Anno 98 - Numero 231

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 9 Ottobre 1964

DECLINA LA POPOLARITA' DEL CANDIDATO REPUBBLICANO

L'America incomincia a temere Goldwater

A poche settimane dalle elezioni presidenziali del 3 novembre, gli «*indici di popolarità*» di Barry Goldwater declinano. L'elettorato americano misura il rischio rappresentato da un uomo che avrebbe, come dice il senatore Humphrey, «*un dito nervoso sul grilletto nucleare*», o che sarebbe capace, col suo estremismo, persino di spingere alla conciliazione russi e cinesi. Inoltre i ceti già scossi dalla tensione razziale americana, che dapprima avevano visto in Goldwater «*l'uomo forte*» capace di garantire le comunità dai tumulti negri, avvertono che egli potrebbe accentuare la tensione anziché ridurla. Infine appare manifesto che il 3 novembre l'America dovrà scegliere fra due concezioni del capitalismo, e che quella goldwateriana è rischioso, nonostante i miti e le suggestioni di cui può servirsi.

E' simbolico che Henry Ford II sia pubblicamente per Johnson, mentre il miliardario Harold Hunt, petroliere texano di fortuna recente, paga ogni giorno tre quarti d'ora di propaganda per Goldwater su 311 stazioni radio e televisive. Ford accetta lo Stato moderno, Hunt lo respinge; per Ford le imponenti forze economiche del Paese possono subire con loro vantaggio il potere equilibratore e moderatore dell'intervento pubblico; per Hunt è discutibile quasi ogni dollaro stanziato dal bilancio federale, con l'eccezione delle spese militari.

L'ultra-liberismo goldwateriano, secondo alcuni economisti americani, potrebbe forse produrre per qualche tempo una maggiore euforia degli affari privati; ma sicuramente non ricondurrebbe prima o poi l'America alle più acute fluttuazioni cicliche dell'èra pre-rooseveltiana. I nuovi ricchi del Texas e del Sud-ovest possono non saperlo, o aver dimenticato la dura lezione degli anni venti e trenta; i grandi *managers* industriali, finanziari e sindacali dell'America più matura e sperimentata ne hanno piena coscienza.

La maggioranza degli americani, posta di fronte alla minaccia della disoccupazione «tecnologica», derivata dall'automazione travolgente, non può essere facilmente persuasa a ridurre la potestà d'intervento pubblico nell'economia. Un tempo, per creare un posto di lavoro bastavano 500 dollari d'investimento; oggi non bastano 25 mila dollari, e si calcola che nel 1980 non basteranno 100 mila dollari. I correttivi a tale crisi di crescita della civiltà tecnologica sono inconciliabili coi miti del capitalismo «vecchia frontiera»; risiedono nella forza controbilanciante del potere pubblico e degli stessi sindacati operai: investimenti federali nei settori più minacciati, spese pubbliche per la riqualificazione professionale, settimana breve o brevissima, riduzione dell'età di pensionamento.

Almeno il 20 per cento della popolazione americana, secondo il rapporto Johnson sulla miseria, può considerarsi povera. Beninteso, povera rispetto ai canoni di consumo della società americana, in senso relativo (alcuni economisti, come Gabriel Kolko, giungono a definire povere persino le famiglie dotate d'un reddito equivalente a 230 mila lire al mese per quattro persone). Ma esistono anche «sacche» di povertà e depressione in senso assoluto, che possono essere curate solo se il potere pubblico è messo in grado di correggere gli squilibri creati dalle irruenti spinte privatistiche.

Risulta in ogni caso impraticabile la riduzione della spesa pubblica chiesta da Goldwater. Oggi il bilancio federale e le spese degli Stati locali raggiungono 130 miliardi di dollari l'anno: vi è chi prevede che nel 1980 dovranno raggiungere 237 miliardi di dollari. Il fenomeno Goldwater appare a questo punto un ostacolo episodico alla tendenza storica della società. I bilanci di Roosevelt, che pure tanto scandalo avevano sollevato negli anni trenta, non superarono mai i 7 miliardi di dollari; oggi il bilancio federale raggiunge 100 miliardi di dollari (anche se in parte svalutati dal tasso d'inflazione) e neppure i conservatori al governo negli otto anni di Eisenhower poterono opporsi a tale legge di tendenza.

La sconfitta di Goldwater, mentre gli elettori meditano sui dati oggettivi della contesa, appare sempre più probabile. E' incerta la misura della sconfitta: questa può essere tuttora modificata da un incidente nel Vietnam o dai moti irrazionali che minacciano di insorgere nel Sud con l'avvio dell'anno scolastico, innanzi all'applicazione della legge sui diritti civili della gente di colore. In ogni caso, avverrà una rivoluzione della geografia politica americana. Alcuni Stati, come Alabama e Mississippi, passeranno dai democratici a Goldwater. Invece non pochi voti del Nord-est repubblicano andranno a Johnson: la *New York Herald Tribune*, per la prima volta in 124 anni, s'è schierata al fianco dei democratici; e così ha fatto la rivista *Life*, col peso di sei milioni di copie.

La prospettiva del 3 novembre è meno drammatica che qualche mese fa, ma restano numerosi interrogativi. Dopo tutto è la prima volta che l'estrema destra americana si lascia «contare» con qualche approssimazione; non s'era mai saputo quanto fosse forte, poiché non aveva mai avuto un proprio candidato con una «piattaforma» intransigente. Non è da poco la possibilità che una simile ipoteca, accesa già dal maccartismo, venga ridotta oppure tolta del tutto. Una sconfitta dura potrebbe cancellare per decenni l'influenza di questa destra sulla vita americana.

Alberto Ronchey

Tribuna politica ieri sera alla tv

Rumor dichiara: il centro-sinistra è una scelta volontaria della dc

Conferma il pieno appoggio del partito al governo Moro per l'attuazione del programma e per superare la congiuntura - «La situazione economica — ha detto — è ancora seria; per difendere l'occupazione operaia occorre essere prudenti, vigilanti nella pubblica spesa, nella difesa della lira, nella lotta agli sperperi»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 ottobre.

«Voglio subito dire che senza la dc non ci sarebbe alcun centro-sinistra. E' questa la politica della dc, voluta dalla dc, possibile solo con la dc»: *questa è la sostanza del discorso fatto stasera a Tribuna politica dal segretario della democrazia cristiana, on. Mariano Rumor, che ha confermato in pieno la scelta politica del suo partito. Ha aggiunto che esso* «la vuole realizzare con convinzione, con tenacia, con spirito di comprensione e di rispetto», *godendo della reciprocità da parte degli alleati.*

«Il governo dell'on. Moro — *ha proseguito* — che ha la sua maggiore forza nell'appoggio della dc porterà avanti il suo programma ideato dai partiti della coalizione e approvato dal Parlamento. E noi desideriamo che l'accordo con gli altri partiti della coalizione si rafforzi, diventi stabile, duraturo, ricco di inventiva».

L'on. Rumor aveva esordito parlando della grandezza della dc *che raccoglie più di 12 milioni di voti da ogni ceto di cittadini, soprattutto dalle masse lavoratrici. Aveva poi negato che il* suo *partito sia* scosso da grandi discussioni. «Abbiamo fatto il congresso per discutere», *aveva sottolineato proseguendo nella conferma del rifiuto del comunismo, del fascismo e di ogni forma reazionaria.*

Partito dalla promessa di parlare in termini semplici e chiari, ad un certo momento l'on. Rumor è scivolato nel gergo politico inavvertitamente, proprio mentre lo deplorava. «Mi pare che noi politici siamo qualche volta prigionieri del "nominalismo"...» *ha detto e subito il moderatore Granzotto gli ha cortesemente chiesto di spiegare che cosa sia questo nuovo vocabolo.* «E' vero — *ha risposto il segretario della dc* — in questa maniera ho fatto io del "nominalismo". Siamo prigionieri dei nomi, delle parole, del significato che le parole hanno, generalmente, per una ristretta cerchia di esperti... Rischiamo di non farci capire più...». *E di questo Rumor si è scusato con i telespettatori.*

Ritornando a parlare del centro-sinistra e del sostegno ad esso offerto dalla dc, ha chiarito che «noi siamo preoccupati non della formula, ma, e giustamente, dei problemi dell'ora. I lavoratori che ci ascoltano sanno che pur essendovi stati miglioramenti, la situazione economica è ancora seria». *Proprio per difendere l'occupazione, la dc* «sente il dovere di essere vigilanti e prudenti nella pubblica spesa, nella difesa della lira, nella lotta agli sperperi». *Ciò non vuol dire, però, nè impedire nè rinviare il programma governativo o le riforme (urbanistica, regionale, previdenziale e fiscale) che sono* «giuste e quindi necessarie».

Nel rispondere ai timori qua e là suscitati dal congresso democristiano, l'on. Rumor ha confermato che «la dc vuole camminare» *e ha ricordato l'accordo sostanziale raggiunto fra le varie correnti, pur in presenza di* alcune differenze» *su altre cose. La volontà unitaria si è espressa nell'elezione del segretario* «al di là della persona»; *un largo accordo si è avuto* «sul documento che traccia le linee della nostra politica futura e, infine, sulla decisione di sostenere il governo dell'on. Moro».

In definitiva, secondo l'on. Rumor, l'accordo è mancato «sul modo di formare la direzione del partito e per ora i membri di questo organo sono stati scelti tutti nella lista che il congresso aveva ottenuto il maggior numero di voti» *(cioè* «Impegno democratico»*).*

Terminata l'esposizione introduttiva, il segretario della dc ha risposto alle domande dei giornalisti, e il lamentato «gergo politico» *ha preso la mano un po' a tutti gli interlocutori. S'è cominciato con la reversibilità o irreversibilità del centro-sinistra e l'on. Rumor, dopo aver rilevato che di irreversibile* «c'è soltanto il cammino dalla nascita alla morte», *ha spiegato che l'adesione democristiana alla linea di centro-sinistra è una* «scelta meditata», *anzi una scelta* «di fondo» *che sarà portata sino al massimo di realizzazione sia nel campo politico che in quello economico e sociale. Per quel che si riferisce al partito liberale, l'on. Rumor ne ha largamente riconosciuto la* «natura e struttura democratica», *ma ha giudicato* «insufficienti» *e, talora,* «contrastanti» *con le necessità storiche le sue linee dottrinarie e ideologiche.* «Di qui l'impossibilità di trovare un punto d'accordo con il pli, fino a quando esso non modificherà questa sua visione delle cose e questa sua prospettazione della soluzione dei problemi italiani».

Nè può sostenersi la tesi cara ai missini (e puntualmente affacciata a «Tribuna politica»*) che il centro-sinistra serva al psi come* «mezzo strumentale» *per realizzare uno Stato socialista, in quanto esiste un preciso programma di governo su cui, certamente con sacrifici reciproci, i quattro partiti hanno* «trovato un punto comune».

Altrettanto ingiustificata appare al segretario della dc la accusa mossa al suo partito di essere «una massa frenante», *come dice il pci. E qui l'on. Rumor ha ricordato le leggi di sviluppo sociale, economico, di profonde riforme presentate dalla dc o dai governi di centro-sinistra; tutte leggi prima avversate dai comunisti, ma successivamente presentate come frutto delle loro pressioni. Il rappresentante de l'Unità ha chiesto, appoggiandosi a voci levatesi nel Congresso democristiano da sinistra, se la dc intenda* «cambiare finalmente e radicalmente qualcosa di consistente nei propri orientamenti». *E Rumor ha avuto facile giuoco nel replicare che sono gli atti politici a qualificare la dc, attraverso* «la volontà per la realizzazione della politica di centro-sinistra».

Ad altra domanda sulle giunte frontiste, l'on. Rumor ha risposto che «l'importante è la tendenza del psi» *a percorrere il lungo cammino sul quale si è avviato. Dopo le prossime amministrative si potranno valutare eventuali eccezioni all'accordo di formare giunte di centro-sinistra, tenendo conto dell'importanza dei centri ove il psi si alleasse nuovamente con i comunisti. Già in tutte le grandi città del Nord si sono costituite amministrazioni di centro-sinistra e nella fiducia che vi sia un progresso in tal senso in [illegible] alle elezioni di novembre.*

La democrazia cristiana, ha detto ancora in altra risposta l'on. Rumor, non ha rinunciato al centro-sinistra per trasformarlo, sostanzialmente, in una nuova edizione del centrismo, pur limitando la maggioranza «a chi sta nella democrazia e a chi non ci sta». *Infine si è riferito alla vittoria nel Cile del candidato democristiano alla presidenza, Frey e l'ha definita* «la risposta democristiana» *al conservatorismo e al castrismo.*

Lamberto Furno



L'on. Rumor ieri sera alla televisione (Telefoto Ansa)

Tremelloni al comitato del psdi

«I provvedimenti del governo hanno dato buoni frutti»

Il ministro dichiara che non ci sarà il temuto crollo produttivo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 ottobre.

(a.) Il comitato centrale del psdi ha discusso per tutto il giorno sulle relazioni svolte da Saragat e Tanassi. Sulla politica economica ha parlato il ministro delle Finanze Tremelloni. Egli ha detto che si registrano elementi che denotano una decelerazione delle tensioni inflazionistiche. Il processo è lento, ma ci allontaniamo dai maggiori pericoli che erano venuti addensandosi dal luglio 1963 ai primi mesi del 1964.

Il temuto crollo produttivo di questo autunno, che diede origine ad aspre polemiche politiche, non c'è, anche se si hanno alcuni sintomi di inevitabile recessione in qualche settore. Il livello dei prezzi non ha più l'irruenza mostrata in passato e la bilancia dei pagamenti, da qualche mese è migliorata. I provvedimenti anticongiunturali adottati dal governo hanno dato buoni frutti.

«*Siamo fuori della tempesta* — ha detto — *ma non abbiamo ancora il sereno. Non abbiamo tolto di mezzo tutte le tensioni e, forse, ci vorrà ancora un anno o due per ordinarle. Certi riformatori hanno molto tempo davanti a loro, mentre chi si accinge a tentare di dominare la congiuntura non ha tanto spazio nè tempo e deve avere fretta come il chirurgo che opera*».

L'Italia investita dal maltempo



Un'ondata di maltempo imperversa sull'Italia. Nubifragi, burrasche e mareggiate hanno colpito le coste della Sardegna ed il litorale tirrenico dalla Riviera ligure fino a Napoli. Un rimorchiatore è affondato nel porto di La Spezia e molte altre imbarcazioni sono state danneggiate. Una bufera di vento ha investito anche Roma dove il cornicione di un palazzo è crollato in piazza Barberini (nella telefoto) **bloccando il traffico. In Valle d'Aosta il freddo ha provocato le prime nevicate** (Vedere a pag. 9 i nostri servizi ed altre fotografie)

Il problema del Quirinale

Altre interrogazioni sul Capo dello Stato

Il governo risponderà venerdì prossimo dopo il responso ufficiale dei medici curanti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 ottobre.

Le dichiarazioni del governo alla Camera sulla questione presidenziale sono ora previste per venerdì 16 ottobre. A conti fatti, è apparso molto difficile poter disporre prima di giovedì di tutti gli elementi di giudizio necessari: si tratta di formulare, d'accordo con il Presidente della Repubblica supplente e i presidenti delle Camere, uno o più quesiti da sottoporre ai medici di Segni, di averne la risposta, di comunicare la risposta alle personalità interessate, di procedere, infine, in sede di consiglio dei ministri a una valutazione di carattere politico. E non si può esigere dai medici che si pronuncino a tambur battente.

C'è, però, anche dell'altro, le interpellanze e le interrogazioni che erano venute in un primo momento soltanto dai comunisti e dai socialproletari, vengono ora da tutte le parti, e vengono anche dai partiti di governo. I socialisti avevano depositato ieri la loro interrogazione, e lo avevano fatto eludendo l'intesa di massima che era stata raggiunta tra i capi dei gruppi parlamentari del centro-sinistra: la pressione dei deputati del psi era stata così forte che il partito aveva dovuto rivedere la propria posizione. La conseguenza è stata che anche gli altri, compresa la dc, hanno deciso di presentare proprie interrogazioni. I repubblicani hanno depositato un documento che porta la firma dell'onorevole La Malfa e che può, in pratica, essere considerato come il documento che rivela ciò che ci si prepara a fare. Esso dice:

«*Il gruppo repubblicano, rilevato da notizie di stampa che il governo si accinge ad accertare ufficialmente, con quesiti posti al collegio dei medici curanti, le condizioni di salute del presidente Segni (cui va l'augurio più devoto del gruppo), con riferimento alla possibilità di piena ripresa delle funzioni attinenti all'alta carica, chiede di interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio sul metodo costituzionale attraverso cui la risposta a quei quesiti sarà valutata ai fini dell'applicazione delle norme e dei principi della Costituzione*».

Questo testo significa che, nella eventualità in cui il responso dei medici sia interlocutorio (si dica, cioè, che non è possibile pronunciarsi prima che siano trascorsi uno o due mesi), i repubblicani, come gli altri, non si contenteranno di apprendere che per ora ogni decisione è sospesa; esigeranno di sapere esattamente quale procedura verrà seguita, cosa, insomma, si farà e come lo si farà perché si sia sicuri che, al momento opportuno, scatti il meccanismo per l'eventuale «impedimento permanente». Il che significa anche, ed è qui il succo della questione, che i repubblicani, insieme agli altri, scontano già che l'azione di questi giorni porterà soltanto a una migliore conoscenza dello stato di salute di Segni; e per questo si vuol essere sicuri che la questione non venga poi lasciata in sospeso, nell'incertezza sul da farsi, in futuro. In altre parole si chiede che sia fissato un termine di tempo massimo entro il quale si deve sapere se Segni è impedito in maniera permanente o può rapidamente riprendere l'esercizio delle proprie funzioni.

Probabilmente la procedura che verrà seguita è la seguente. A meno che non si abbiano sorprese, i medici si pronunceranno in maniera interlocutoria; converrà aspettare le elezioni amministrative per procedere a un nuovo accertamento (anche se, nel frattempo, sarà stata elaborata la procedura da seguire per risolvere il problema). Si sarà così giunti a dicembre. Nella malaugurata ipotesi della necessità di eleggere un successore a Segni, le elezioni presidenziali non potranno aver luogo prima di gennaio, ma tutto questo ad una condizione: che, intanto, non vi sia nessuna forzatura, da una parte o dall'altra, capace di porre la questione di un'eventuale crisi di governo.

m. t.

Colloquio di Moro con Carli governatore della Banca d'Italia

Roma, 8 ottobre.

Il presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha ricevuto questa sera, a Palazzo Chigi, il governatore della Banca d'Italia, prof. **Carli**.

Trentasei terroristi entrati in Italia dall'Austria per "vendicare Amplatz"

Il giornale di Vienna *Neues Oesterreich* (che dà la notizia) scrive: «Sono armati di tutto punto, spareranno sui carabinieri» - E aggiunge: «L'Alto Adige è minacciato da gravi sventure» - Il Cancelliere Klaus condanna la violenza ed invita a trattative pacifiche

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 ottobre.

Le voci su un'imminente ripresa degli attentati in Alto Adige si fanno sempre più insistenti. Trentasei terroristi, divisi in dodici gruppi di tre, avrebbero già varcato il confine fra Austria e Italia — secondo quanto affermano alcuni giornali — e attenderebbero il momento opportuno per passare all'azione.

«*Il loro scopo è di vendicare Amplatz. Sono pesantemente armati e baderanno a sparare ben giusto, direttamente sui carabinieri*» — scrive oggi il quotidiano di Vienna *Neues Oesterreich* — sostenendo che sull'esistenza dei preparativi per la nuova offensiva non vi possono essere più dubbi: troppe notizie precise sono infatti venute dai circoli estremisti di Innsbruck, e anche da quelli di Bolzano. «*Del resto, che il ritorno alla violenza sia un fatto scontato* — aggiunge il giornale — *risulta chiaro dal tono della manifestazione che il Berg Isel Bund ha tenuto giorni addietro a Vienna*».

L'insistenza con cui, ormai da giorni, si parla del ritorno al terrorismo in Alto Adige, comincia a destare qualche evidente preoccupazione anche negli ambienti di governo di Vienna. Il cancelliere Josef Klaus, in un discorso tenuto oggi a un convegno di studi del suo partito — la *Volkspartei* — ha lanciato un nuovo appello alla «non violenza» ed ha insistito sulla trattativa democratica come unico mezzo per favorire una soluzione del problema altoatesino.

Klaus — secondo il servizio stampa della *Volkspartei* — ha detto: «*Noi vogliamo vedere rispettati i diritti di questo gruppo etnico sudtirolese in conformità con l'accordo di Parigi e nelle trattative in corso faremo del nostro meglio per raggiungere questo fine. Noi respingiamo l'uso della violenza, così come richieste utopistiche, alla cui realizzazione neanche nello stesso Tirolo del sud si crede. La nostra politica si deve distinguere per fermezza, obiettività, fedeltà ai trattati e giustizia, per cui i diritti garantiti per iscritto non devono essere venduti per un piatto di lenticchie.*

«*Ma essa deve essere anche una politica di moderazione, che rinunzia a provocare reazioni, le quali poi — come abbiamo dovuto prendere conoscenza con la più profonda costernazione — arrecano umiliazione e dolore a migliaia di persone prive di colpe nel Tirolo del sud. Lo scopo della nostra politica deve essere quello di alleviare la vita dei sud-tirolesi e rendere operanti i diritti di cui sinora essi sono stati privati*».

Dopo la chiassata con cui gli aderenti alle leghe irredentiste austriache hanno chiesto al governo austriaco di interrompere le trattative con l'Italia e hanno reclamato la «restituzione» dell'Alto Adige, i richiami alla ragionevolezza si sono fatti insolitamente frequenti anche dai giornali. Lo stesso *Neues Oesterreich*, dando notizia dei preparativi dei terroristi, afferma: «*Il Sud-Tirolo è minacciato da eventi che possono portare solo sventure*».

Il giornale aggiunge che l'uccisione di Amplatz presenta ancora troppi punti oscuri, ma che un fatto è certo: «*La sua non è stata una morte da eroe, e nella baita di Monte Clavo in Val Passiria sono accadute cose che quando saranno rese note sfateranno ogni leggenda*».

r. g.

Devastata in Germania la gelateria di un italiano

Scritte «Libertà per il Sud Tirolo» su altre 4 botteghe

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 ottobre.

Estremisti non identificati hanno devastato ieri notte a Wanne-Eickel, nelle vicinanze di Muenster, in Renania-Westfalia, il negozio di un gelataio italiano. L'azione vandalica — secondo la polizia — è stata compiuta da simpatizzanti per i terroristi alto-atesini. Nello stesso momento in cui il negozio veniva saccheggiato, altri gruppi estremisti dipingevano sulle vetrate di cinque gelaterie italiane di Muenster le parole *Suedtirol frei* (libertà per l'Alto Adige).

L'assalto alla «Gelateria Riviera» di Wanne-Eickel, ha causato un danno di quasi due milioni di lire. I vandali, che non sono stati visti nè sentiti da alcuno, sventrata la saracinesca del locale, sono entrati fracassando tutto quanto si trovava nell'interno. La macchina per i gelati e una macchina per il caffè sono state sfondate, i cavi elettrici tagliati, ventinove sedie fracassate, tutte le tende tagliate. Soltanto la cassa, nella quale era depositata una discreta somma, non è stata toccata, evidentemente per accentuare il carattere politico dell'azione e dimostrare che i guastatori sono «idealisti», non gente disonesta.

In seguito alla distruzione della gelateria e all'imbrattamento di altri negozi italiani di Muenster, i gelatai e gli albergatori italiani delle altre città della Renania e del bacino della Ruhr hanno chiesto la protezione della polizia.

t. s.

Pankow in cambio di merci libera 800 tedeschi occidentali

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 8 ottobre.

Un portavoce del governo di Bonn ha dichiarato che la Germania occidentale ha ottenuto nei mesi scorsi la liberazione di circa 800 prigionieri politici tedesco-occidentali, nella Germania orientale, in cambio di beni per un valore di «molti milioni di marchi».

Il portavoce ha detto che si spera di concludere un accordo affinché gli ex prigionieri possano essere raggiunti dai loro figli tuttora nella Germania orientale e per ottenere la liberazione di altri prigionieri in quanto le autorità della Germania dell'est hanno indicato che potrebbero accettare un accordo del genere.

L'accordo è stato raggiunto attraverso uno studio legale di Berlino ovest in collaborazione con il ministro per gli Affari pantedeschi e con uno studio legale di Berlino-est. Esso non ha nulla che fare con la normale attività commerciale fra i due paesi, nè con l'amnistia annunciata recentemente da Ulbricht.

Il ministro per gli Affari pantedeschi, il liberale Erich Mende, si incontrò in Berlino-ovest con il rappresentante dello studio legale di Berlino-est parecchi mesi fa. In tale occasione, il rappresentante tedesco-orientale, con sorpresa di Mende, fece proposte concrete per la liberazione di prigionieri politici nella Germania orientale in cambio di concessioni di carattere economico.

Dopo che Mende consultò le autorità tedesco-occidentali competenti fu concordato che la Germania orientale avrebbe ricevuto beni come burro e fertilizzanti, per un valore di molti milioni di marchi in cambio della liberazione dei prigionieri.

Il portavoce che ha dato la notizia ha detto di non escludere che la liberazione, da parte della Germania occidentale, di un piccolo numero di prigionieri politici rientri nel quadro dell'accordo. Egli ha inoltre precisato che la Germania occidentale non ha versato denaro contante per la liberazione dei prigionieri nè ha concesso alla Germania orientale crediti a carattere straordinario. I negoziati per la conclusione di un accordo sono stati tenuti segreti perché non incontrassero ostacoli.

I primi prigionieri sono stati liberati alla fine dell'agosto scorso; tutti i detenuti liberati sono già giunti nella Germania occidentale. In alcuni casi, la Germania occidentale ha indicato i nomi dei prigionieri dei quali desiderava la liberazione. La fornitura delle merci non è stata ancora completata.

(Ansa)

CRONACA CITTADINA

ALLE 21, AL TEATRO CARIGNANO

Stasera il Sindaco parla agli elettori di Torino

Illustrerà l'attività dell'amministrazione negli ultimi 4 anni - Ieri sera i liberali hanno aperto la campagna per le comunali: i discorsi dell'on. Catella e del prof. Franchi sulla situazione del lavoro e sulla politica sanitaria

Il sindaco ing. Anselmetti, capolista della democrazia cristiana per le amministrative del Comune, aprirà stasera alle 21, al Teatro Carignano, la campagna elettorale per il suo partito.

Egli traccerà un consuntivo delle realizzazioni del quadriennio: 44 edifici scolastici, con circa mille aule e 8 miliardi di spesa; il Centro post-sanatoriale; 60 km di nuove strade, la panoramica Pino-Superga; il nuovo Mattatoio in fase di realizzazione; la città collegata con l'esterno da ponti nuovi o ampliati: sul Sangone, di corso Vercelli, di via Pietro Cossa, di Bertolla.

La zona di «Italia 61» è stata trasformata in Centro internazionale di addestramento professionale dal «Bit», con il contributo di un miliardo e mezzo del Comune: altre somme notevoli sono andate al traforo del Gran S. Bernardo, all'autostrada di Ivrea e di Piacenza.

E' stata decisa l'applicazione della legge 167: nel cui ambito sono già assegnati terreni per 41.631 vani. Per l'edilizia popolare si sono spesi quasi 11 miliardi realizzando 45 edifici con 12.300 vani. Ultima delibera dell'amministrazione uscente: il piano regolatore intercomunale per Torino e i 23 Comuni della «cintura». «*E' stato il quadriennio maggiormente ricco di opere pubbliche*» afferma il sindaco, «*con una spesa totale di 87 miliardi e 381 milioni, che supera largamente l'annunziato programma per 80 miliardi*».

* *

Al teatro Carignano, ieri sera, il partito liberale ha dato il via ai comizi elettorali con i discorsi dell'on. Catella e del prof. Franchi. L'on. Catella ha parlato su: «Il partito liberale in difesa dei lavoratori torinesi». Ha criticato la politica economico-finanziaria del governo di centro-sinistra ed ha sottolineato l'importanza politica che assumono le prossime elezioni amministrative. Sui problemi locali ha detto: «*Torino è l'unica grande città italiana amministrata da una Giunta centrista formata da democristiani, liberali e socialdemocratici. Caso strano è anche la città che ha in pareggio il bilancio del Comune*».

Parlando della situazione dell'industria cittadina ha lamentato gli effetti negativi che i provvedimenti anticongiunturali hanno avuto sull'economia torinese: «*Noi liberali avevamo previsto gli effetti disastrosi di questi provvedimenti: purtroppo abbiamo avuto ragione. Oggi molte industrie tra cui Lancia e Viberti hanno ridotto del 50 per cento le ore di lavoro. Le grandi aziende, ed in particolare Fiat e Riv, stanno facendo uno sforzo enorme, non abbastanza conosciuto dalla cittadinanza e dal Paese, per fronteggiare la situazione, per contenere le riduzioni d'orario al minimo possibile, non licenziare, contribuire a dare fiducia al mondo del lavoro*».

Il parlamentare liberale ha concluso rivolgendo alcune domande alla dc, al psdi e al psi, circa la formazione della Giunta dopo le prossime elezioni. «*La dc chiede il voto dei torinesi per continuare la collaborazione democratica o per estendere a Torino la politica di centro-sinistra? Il psdi punta ad una Giunta di centro-sinistra oppure ritiene, e la dichiarazione di Saragat ce lo fa fortemente dubitare, d'aprire la porta ai comunisti? Il psi è disposto a prendere impegno con l'elettorato che non farà alleanza, comunale o provinciale, con i comunisti?*» Agli elettori l'on. Catella ha lanciato un appello: «*Per impedire Giunte di fronte popolare o di centro-sinistra, rafforzate il partito liberale*».

Il prof. Franchi, che nell'ultimo anno ha retto l'assessorato all'igiene succedendo al prof. Jona, ha illustrato la politica sanitaria del Comune «*particolarmente importante in una città con un milione 120 mila abitanti, 138 scuole, 25 ospedali, 21 case di cura, 8105 negozi al minuto e 633 all'ingrosso, 4 mila ambulanti, decine di mercati, 4 mila ristoranti, 332.423 abitazioni*».

OSPEDALI — Dispongono di 7055 posti per malati acuti; ne occorrono 2 mila in più per soddisfare anche alle necessità della provincia. Il comune ha contribuito erogando 2 miliardi e mezzo in 8 anni. Si realizzeranno prossimamente: l'ospedale per anziani, il nuovo S. Luigi a Beinasco, il Martini.

SALUTE PUBBLICA — *Vaccinazioni:* sono state distribuite 338 mila dosi di Sabin; l'operazione riprenderà in massa il 5 novembre. E' stato istituito un «Centro Vaccinazioni», un settore apposito per le antitetaniche. Sarà costituito un altro «Centro» presso l'ex policlinico Umberto I.

Tubercolosi: la flessione della morbilità ha subito una pausa, in seguito ai numerosi casi registrati tra gli immigrati (miseria, difficoltà di adattamento, abitazioni malsane). Tutti sono stati invitati al controllo.

Assistenza scolastica: viene esercitata nelle elementari; è allo studio il regolamento per estenderla alle medie.

LOTTA ALLO SMOG — Torino, prima in Italia, ha approvato un regolamento della materia. Le ispezioni sono raddoppiate, così le ordinanze contro i fumi nocivi. Il 40 per cento dei combustibili usati sono irregolari. Si auspica la riduzione dell'imposta sull'olio combustibile fluido.

FARMACIE — Il comune ne ha aperte 6; altre 3 funzioneranno entro dicembre.

MATTATOIO — In attesa del nuovo, si è migliorato il vecchio. In un prossimo futuro, saranno sfrattati dalle varie zone cittadine tutti gli enti adibiti alla macellazione di polli e conigli per sistemarli a fianco del nuovo mattatoio.

PROSTITUZIONE — Il problema è sociale, morale, medico. «*Dobbiamo cercare di risalire alle origini del fenomeno per eliminarne le cause; sviluppare l'educazione sessuale, ottenere che la commissione statale* (di cui fa parte l'assessore all'igiene) *si metta al lavoro per la modifica della legge Merlin*».

Il prof. Franchi ha concluso illustrando altri punti del programma in tema di politica sanitaria: nuova stazione di disinfezione, ampliamento del centro virologico Amedeo di Savoia, sistemazione del cimitero.

VEDERE IN XVI PAGINA
Altre notizie di cronaca

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 14,7
MINIMA + 11,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +13,5; pressione 720; umidità 88%; cielo coperto. **Previsioni:** annuvolamenti irregolari con schiarite. **Temperatura a Caselle:** massima +15,2; min. +12,2; media +13,8

Il pericolo del «giallo»

Ai semafori pochi automobilisti rispettano le norme del codice e i rischi dell'attraversamento aumentano
Attenti ora alle multe, i vigili in borghese vi sorvegliano

Tutti i giorni, in media, 600 automobilisti ricevono a casa la contestazione per una multa di mille lire. Motivo: sono passati con il semaforo giallo. Cascano dalle nuvole: come, non si può attraversare con il giallo? Vediamo il Codice della strada: «*La luce gialla dopo la verde vieta di oltrepassare il segnale, a meno che i veicoli vi si trovino così prossimi, al momento dell'accensione, che non possano più arrestarsi in condizioni di sicurezza sufficienti prima di aver oltrepassato il segnale stesso*». Cioè, se si arriva a un semaforo quando la luce muta dal verde al giallo, bisogna fermarsi; se il giallo si accende mentre si sta attraversando, si prosegue.

In realtà, le cose vanno diversamente ai nostri incroci. La luce gialla scatena l'impazienza degli automobilisti, dei motociclisti e anche dei pedoni. Nei pochi secondi che resta accesa, sotto il semaforo ribolle la confusione. Frenate da batticuore, tempeste di clacson e scambio d'ingiurie.

Ciò avviene perché l'automobilista o il motociclista che da venti o trenta metri vede accendersi il giallo, è sicuro che accelerando potrà superare l'incrocio prima che gli taglino la strada quelli che, per pochi secondi ancora, sono fermati dal rosso. Anche il pedone fa lo stesso calcolo e si lancia in corsa. E quando si accende, la luce rossa vede sempre una coda di ritardatari in mezzo all'incrocio.

A complicare le cose, irrompe disordinata l'altra corrente di traffico, quella rimasta lungamente bloccata dal semaforo rosso. Automobilisti che sono stati aggrappati al volante, fissando quella luce che li tiene fermi. Pronti a scattare, come se si partisse per una competizione. E tanta è l'impazienza, che non si aspetta nemmeno il verde. Appena si vede occhieggiare dall'altra parte il giallo, via. Si è parlato di automobilisti, ma anche qui il discorso vale per motociclisti e pedoni. Così, sotto il semaforo, si incontrano e si scontrano la retroguardia di una corrente di traffico con l'avanguardia dell'altra corrente. Confusione e baccano, incidenti: il più delle volte leggeri, ma dieci giorni fa una ragazza di 20 anni è stata uccisa da un camion che passava con il giallo a un semaforo di corso Grosseto.

Questo avviene a quegli incroci dove c'è semaforo, ma non c'è vigile. La vista di una divisa rende tutti più cauti. Manca il vigile e c'è chi è sicuro di farla franca. Proprio per colpire questi «furbi», l'assessore alla polizia urbana ha istituito il servizio dei vigili in borghese — per ora sono 15 — che frequentano gli incroci non custoditi e rilevano le targhe delle auto che compiono irregolarità. Come si è detto, il servizio miete in media 600 multe al giorno: per quelli che passano con il giallo. Duecento sono sorpresi ad attraversare con il rosso, e per loro la multa è di 3 mila lire.

Vigili in borghese sorveglieranno anche quelle trappole per pedoni che sono i passaggi pedonali. Aspettiamo di conoscere i risultati di questo servizio. Ricordiamo che se il «pericolo giallo» è grave, quello delle strisce è gravissimo. Lo dimostra l'alto numero di pedoni che su queste «zebre» sono stati investiti: feriti e anche uccisi.

La squallida avventura della diciottenne di Leinì

Arrestati i «rapitori» della sposa scomparsa da casa per una settimana

Sono accusati di istigazione alla prostituzione - Con il pretesto d'insegnarle a guidare l'hanno convinta a seguirli: «Sarai ricca» - Brutale risveglio a Napoli quando i soldi sono finiti: «Sei bella, i clienti te li procuriamo noi» - La ragazza si fa riportare a Torino - Uno dei «rapitori» ha cinque figli




Maria Fassino racconta la sua avventura. Due «rapitori» della giovane sposa: Luciano Zea e Leonardo Conte

La Squadra Mobile ha chiarito la misteriosa vicenda di Maria Fassino, la diciottenne di Leinì sposa da 4 mesi, sparita di casa per una settimana. Era uscita dicendo che andava a lezione di guida e non aveva più fatto ritorno. E' ricomparsa l'altro ieri a Porta Nuova, scarmigliata e piangente. Si è rivolta a due agenti: «Vi prego, aiutatemi — ha detto tra i singhiozzi — sono stata rapita».

A casa, sfinita dalle emozioni, ha raccontato una storia confusa: tre uomini l'avevano indotta a salire sulla loro automobile e l'avevano «rapita». Dove? Maria non ha voluto dire di più, si è chiusa in un ostinato mutismo. Ma il maresciallo Speranza, della Mobile, ha ricostruito l'avventura e identificato i tre giovani: due sono stati arrestati per istigazione alla prostituzione, l'altro denunciato a piede libero. I due arrestati sono Leonardo Conte, 27 anni, da Cerignola (Foggia), abitante in via Guido Reni 62/14 e Luciano Zea, 24 anni, da Castellaneta (Taranto), abitante in via S. Maria 2.

Ed ecco la incredibile vicenda. Maria è una bella ragazza bruna, piuttosto vistosa; nel bar dei genitori, a Leinì, i clienti le ronzano attorno, quando scende per dare una mano al banco. Tra i più assidui sono il Conte e lo Zea: quando manifesta il desiderio di imparare a guidare, le offrono di aiutarla. «Perché vuole spendere per le lezioni? — le dicono — Noi le insegniamo gratis». Maria si lascia convincere e, giovedì scorso, sale sull'auto del Conte. C'è anche lo Zea e un altro giovane, del quale per ora la polizia tace il nome.

Ma, invece di darle il volante, il Conte esce dal paese, attraversa Torino, prosegue verso il Sud. Maria protesta, ma non è spaventata. In fondo, la prospettiva di una gita non le dispiace. Perché la gita è durata una settimana e si è conclusa a Napoli? La giovane piange e dice: «Non so che cosa mi è successo. Un po' con le minacce, un po' con le lusinghe, mi hanno convinta a seguirli. Mi hanno intontita di chiacchiere e di promesse».

Le dicevano: «Perché vuoi continuare a vivere a Leinì, dietro il banco di un bar? Vieni con noi, sarai ricca, una regina». Tra i singhiozzi, Maria aggiunge: «Mi pareva di vivere in un sogno». Quando il buon senso aveva il sopravvento, allora subentravano le minacce: «Ormai è tardi per tirarti indietro, pensa allo scandalo. Diremo a tuo marito che sei tu che hai voluto fuggire. Come farai a convincerlo del contrario?».

Il risveglio, a Napoli, è brutale. I tre giovani hanno finito i soldi. Non parlano più di facili ricchezze. Si fanno dare le settemila lire che Maria ha in tasca, la convincono a vendere l'orologio d'oro, regalo di nozze. Poi, le impongono di procurarsi altro denaro: «Sei giovane, sei bella. I clienti te li presentiamo noi». Ora Maria è rinsavita, capisce che cosa l'aspetta. Si dispera, minaccia di chiedere aiuto alla polizia, costringe i tre a riportarla indietro. Dopo un lungo viaggio, la lasciano a Torino, alla stazione di Porta Nuova. Maria non sa nemmeno, di preciso, i loro nomi: ma in base alle sue indicazioni, non è difficile identificarli. Due di loro, il Conte e lo Zea, sono negli elenchi della Squadra Mobile, sospettati di vivere sfruttando la prostituzione. Ieri sera vengono tradotti alle «Nuove».

Il marito di Maria è disperato. La sua famiglia insiste perché inizi le pratiche per la separazione legale. Ieri si è lasciato trascinare da un avvocato: ma sulla porta dell'ufficio, ha cambiato idea ed è tornato indietro. Gli sembra impossibile che, dopo quattro mesi soltanto, il suo matrimonio sia finito così.

Due parole sui «rapitori» arrestati. Luciano Zea, 24 anni, è sposato con una giovane della sua terra, Taranto; vivono da due anni in vicolo S. Maria con la madre di lui e tre fratelli. Leonardo Conte, 27 anni, pulitore di pavimenti, disoccupato, si sposò otto anni fa con Carmela Calvio, allora appena quindicenne, che egli rapì secondo la tradizione della «fuga consensuale». Ultimamente Leonardo Conte si era trasferito da sua madre in vicolo Santa Maria 2 e aveva lasciato la giovane moglie con cinque bambini, da 2 mesi a 7 anni, in una stamberga alla Casermetta San Paolo. Di tanto in tanto andava a trovarla e le passava qualche cosa per aiutarla.

A Villastellone: sciagura mortale davanti alla «Stars»

Ucciso da un'auto operaio in bicicletta mentre svolta per entrare nella fabbrica

34 anni, padre di due bimbe - L'auto, una 2600 lanciata a forte velocità, non è riuscita ad evitarlo: ha scagliato la vittima a distanza ed è piombata su quattro vetture - Altro incidente mortale a Settimo

Donna scaraventata dall'auto per lo scoppio d'una gomma



Angelo Zanon, di 34 anni

Un operaio è stato travolto e ucciso da un'auto sulla porta della fabbrica a Villastellone. Si chiamava Angelo Zanon, 34 anni, immigrato con altri due fratelli da Cittadella di Padova; abitava in via Stazione 2, con la moglie Bertilla, 27 anni, e due bambine, Graziella di 6 anni e Cinzia di 4. Una famigliola educata, modesta e dignitosa. Angelo lavorava alla Stars, una fabbrica di materie plastiche, e guadagnava discretamente. La moglie, che nei primi tempi lo aveva aiutato prestando servizio come domestica ad ore, ora poteva dedicarsi alla casa e alle bambine.

Ieri pomeriggio l'operaio era in ritardo: avrebbe dovuto entrare in fabbrica alle 14,30, ma è arrivato dieci minuti dopo, malgrado una affannosa corsa in bicicletta. Davanti allo stabilimento, ha svoltato a sinistra per imboccare il portone. In quel momento, alle sue spalle, sopraggiungeva una «Alfa Romeo 2600», guidata dal commerciante Alfonso Mangolini, 53 anni, abitante a Sanremo in via Francesco 37.

La strada, allargata di recente, è in rettilineo e invita alla velocità. Non ci sono ancora i cartelli che segnalano il pericolo rappresentato dall'uscita di operai. Il Mangolini viaggiava a cento chilometri l'ora: quando ha visto il ciclista svoltare, ha schiacciato il freno. I pneumatici, bloccati, hanno lasciato sull'asfalto una striscia lunga 40 metri. Poi la vettura ha investito lo Zanon, catapultandolo a parecchi metri di distanza, ed è uscita dalla carreggiata. Ha proseguito senza controllo la sua corsa per altri 40 metri, sul margine non asfaltato ed è piombata su quattro vetture parcheggiate davanti alla fabbrica, danneggiandole.

L'automobilista è sceso incolume ed è accorso presso l'investito, insieme con i guardiani dello stabilimento. Angelo Zanon aveva il cranio fratturato e il torace sfondato, respirava appena. Lo hanno portato nell'ambulatorio dello stabilimento, dove il prof. Brigatti stava visitando i dipendenti insieme con altri due medici. Ma ogni cura è stata inutile: l'operaio è sopravvissuto per pochi minuti sul lettino del pronto soccorso.

— Un morto e un ferito grave sono il tragico bilancio di un incidente accaduto ieri mattina all'alba alle porte di Settimo. La vittima è l'operaio Giovanni Chiaromonte, nato a Palermo, di 42 anni, sposato, abitante nelle case popolari di strada Milano a Chivasso. Si recava al lavoro in moto quando una «600», guidata dall'elettricista della Pirelli Arturo Boldi, 21 anni, abitante a Castiglione Torinese, gli ha tagliato improvvisamente la strada.

Non si sono potute raccogliere testimonianze sufficientemente precise ma pare che l'utilitaria abbia urtato contro un autotreno e si sia messa di traverso alla strada. Una donna avrebbe assistito allo scontro dal balcone di casa e ha raccontato di aver visto l'auto urtare un pesante autocarro con rimorchio, che ha proseguito la corsa senza neppure rallentare. Probabilmente il guidatore del grosso autocarro non si è accorto di essere stato urtato.

La moto, dopo lo scontro con l'auto, si è rovesciata; il Chiaromonte è stato scaraventato a qualche metro di distanza ed è rimasto boccone, privo di vita, sull'asfalto. Il Boldi, che appariva in gravi condizioni, è stato portato all'Astanteria Martini dove è ricoverato in osservazione.

— Altro drammatico incidente ieri pomeriggio in corso Grosseto; è rimasta ferita l'operaia Ada Colognese, di Veronella, abitante a Cascine Vica in via Brunero 44. Si trovava sulla «500» di un collega di lavoro, Martino Gritella, abitante a Rivoli in via 1° Maggio 72; stavano rincasando dopo il lavoro. Sono le 14,30 quando, improvvisamente, il pneumatico posteriore destro della vettura scoppia. La «500» gira due volte su se stessa e sbatte contro il gradino dell'aiuola spartitraffico.

Uno sportello si spalanca e la Colognese viene sbalzata fuori: compie un volo di alcuni metri e ricade davanti alla vettura che, sempre senza controllo, le passa sul corpo. La donna viene raccolta svenuta e sanguinante. All'ospedale, è ricoverata per ferite al capo e la frattura della spalla destra; i medici l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni.

Assolti i quattro fratelli titolari della ditta Poletti

Erano stati rinviati a giudizio per bancarotta fraudolenta

Si è svolto ieri, davanti la terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Buscaglino, canc. Casatelli) il processo contro i titolari del Lanificio Poletti, dichiarato fallito il 3 novembre '56. Gli imputati erano i fratelli Mario, Emilia, Caterina e Luigi Chiola; i primi tre abitanti in via Barbaroux 33, l'ultimo in corso Svizzera 36.

La procura della Repubblica rinviò a giudizio i quattro fratelli per bancarotta fraudolenta. L'accusa sostenne che i Chiola, nel dicembre '55, avevano ceduto senza corrispettivo beni di loro proprietà a due società immobiliari, facendoli poi gravare di ipoteche a favore di tre banche creditrici, per un valore di 54 milioni. Inoltre le due sorelle avrebbero venduto altri beni a Brusasco, a Valentino Calvo e a Elda Calvo, distraendo dal dissesto circa 5 milioni e mezzo.

Il dott. Buscaglino ha sostenuto la colpevolezza degli imputati chiedendo per ciascuno 2 anni e 4 mesi di reclusione. Hanno quindi parlato i difensori on. Lelio Basso, Delitala, on. Spagnoli, Avonto e Guglielmino. Il tribunale ha assolto i quattro fratelli Chiola per non aver commesso il fatto dall'accusa principale; per l'episodio riguardante le due sorelle l'assoluzione è stata pronunciata con formula dubitativa.

La presentazione delle liste

I comunisti conquistano il 1° posto dopo una breve gara
Più violenti a Rivoli: arrivano su un camion e costringono i liberali a cedere la posizione - Un ricorso del pli

Da ieri mattina alle 8 funziona in via del Carmine 12 l'ufficio elettorale per l'accettazione delle liste dei candidati al Comune. Chiuderà il 28 ottobre sera. Il primo posto nella scheda è stato conquistato dal pci seguito da «Nuova democrazia», la lista capeggiata dall'ex consigliere De Grazia. Tra i delegati dei due gruppi è stata ingaggiata una breve gara, vinta dai comunisti.

E' scaduto ieri il termine per la correzione degli elenchi degli elettori. La commissione comunale, apportate le ultime modifiche, ha comunicato i dati definitivi. Gli iscritti nei registri di Torino sono 801.100 (376.421 maschi e 424.679 femmine).

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi i nomi dei candidati comunisti, di quelli del psiup e del psi, della cui lista convergono radicali e repubblicani. L'avv. Emilio Barbi, ex assessore comunale, dimessosi dal pri due mesi addietro, entrerà in lista con i socialdemocratici. E' invece smentita la candidatura per il psdi del repubblicano avv. Volpini. Egli informa di «*essersi dimesso dalle cariche, ma non dal partito*».

* *

Polemiche a *Rivoli* tra liberali e comunisti per la presentazione della lista. I rappresentanti del pli accusano quelli del pci di «*essersi assicurato il primo posto con la forza*». Precisano che «*poco dopo l'una è arrivato davanti al Municipio, già presidiato da un gruppo di liberali, un camion con una cinquantina di comunisti guidati da tre consiglieri comunali. Gli attivisti del pci con un'azione di prepotenza, si sono collocati in prima posizione. Per non giungere alle mani i liberali non hanno reagito*». Così, all'apertura degli uffici, i comunisti hanno depositato per primi la lista che è capeggiata dall'on. Spagnoli e dal geom. Bonadies.

Ma non si sa se manterranno la prima posizione nella scheda. I liberali hanno sospeso la consegna dell'elenco annunciando che sporgeranno denuncia alla magistratura. Il caso verrà esaminato dalla commissione elettorale mandamentale che stabilirà a quale simbolo spetti la prima casella. La lista del pli per il comune di Rivoli è capeggiata dall'avv. Leonetti e dal rag. Aghem. Gli altri partiti non hanno ancora ultimato la scelta dei candidati. Si hanno tuttavia le seguenti notizie: *Psi:* presenterà come capolista il sindaco uscente De Simone. *Dc:* l'elenco dei candidati sarà capeggiato dal consigliere Salomone. *Psdi:* capolista Siviero.

Preparazione alla famiglia. — Alla Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30 si svolgerà stasera alle 21 un incontro di aggiornamento sul tema «Visita e certificato prematrimoniale». Parleranno padre Enrico di Rovasenda, il prof. Oliverio, e il prof. De Lorenzi.

Farmaco in aereo da Londra per salvare un bimbo di 2 anni

Con il «Viscount» di Roma, ieri alle 17.10, è arrivato a Caselle un pacco di fiale spedito poche ore prima da Londra per salvare un bimbo di 2 anni e mezzo che lotta con la morte al Maria Vittoria. E' colpito ai polmoni da un «virus» che resiste a tutti gli antibiotici finora in uso. Il farmaco è stato trovato dall'Alitalia, alla quale la madre del bimbo si è rivolta disperata, dopo aver saputo che in Inghilterra esiste un nuovissimo tipo di antibiotico capace di vincere il male di suo figlio.

Un intenso scambio di telefonate tra Torino, Roma e Londra ha permesso di reperire le fiale a Bradford, presso i laboratori della «Beecham Research». Ieri sera il prof. Lorca ha potuto somministrare la «Cloxacillina» al piccolo Maurizio da 5 mesi ricoverato in ospedale.

Nove anni allo spasimante che sparò alla ragazza che l'aveva respinto

Lui 35 anni, sposato e con figli avuti da una terza donna, lei 24 anni
La giovane fu ferita non gravemente - Il P. M. aveva chiesto 21 anni



Annunziata Santoro

Una fosca vicenda passionale, che per poco non è sfociata in una tragedia, è stata rievocata ieri davanti alla Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Caccia, canc. Santostefano). Il fatto accadde nel pomeriggio del 10 aprile in via Bologna: Gesualdo Diliberto Giustizia, 33 anni, da Caltagirone esplose quattro colpi di pistola contro Annunziata Santoro, 21 anni, abitante in via Gioberti 48. La donna, una calabrese piccola e tarchiata, fu ferita al collo e ad una coscia, per fortuna non gravemente.

Il Giustizia, abbandonati in Sicilia la moglie ed un figlio, era venuto a Torino nel 1962 prendendo alloggio presso il compaesano Antonio Lucera, corso Farini 9. Dopo qualche tempo conobbe i Santoro e frequentò la loro casa. Si era innamorato della ragazza benché, nel frattempo, avesse intrecciato una relazione anche con un'altra donna. Cominciò a circuirla, le fece anche dei regali e, ad un certo punto, le depositò 100 mila lire su un libretto di risparmio.

In istruttoria il Giustizia raccontò che la Santoro diventò la sua amante e che si incontravano nei prati della collina: per questo motivo anche la giovane donna fu incriminata per atti contro la morale in luogo pubblico.

Presidente — Perché ha sparato?

Giustizia — Non volevo ucciderla, era la mia amante. Quel pomeriggio non capivo più nulla: avevo bevuto molto.

Presidente — Dove aveva trovato la pistola?

Giustizia — La portavo sempre con me, da circa cinque anni, sempre con la pallottola in canna. I Santoro lo sapevano. L'8 aprile vidi la ragazza, che non voleva più saperne di me, e le chiesi di fare i conti per le 100 mila lire che le avevo messo sul libretto. Non mi rispose nemmeno. Il 10 aprile l'attesi mentre si recava al lavoro. Presi il suo tram, ma lei non mi rivolse la parola. La seguii quando scese e le chiesi ancora una volta: «Con il libretto come facciamo?». Lei se ne andò di corsa e allora io persi la testa e sparai.

La Santoro ha negato tutto. «Non ebbi mai rapporti con il Giustizia. Egli frequentava la mia casa e ne approfittò per sottrarmi il libretto di risparmio. I soldi erano miei».

Presidente — Lei sapeva che Giustizia era sposato e che aveva avuto figli anche da una convivente?

Santoro — Sì, ce lo aveva confidato egli stesso.

Il p. m. dott. Caccia ha chiesto 20 anni di reclusione e 1 anno e 6 mesi di arresto per il porto abusivo della pistola. Il difensore del Giustizia, avv. Franco Trebbi, si è impegnato per escludere la premeditazione e per la concessione delle attenuanti generiche. La Corte ha condannato il Giustizia a 9 anni di reclusione e 4 mesi di arresto. Alla Santoro, difesa dall'avv. Antonio Forchino, ha concesso l'amnistia.

Specchio dei tempi

Quella povera gente di Longarone - Mangiano e bevono i gesuiti quando eleggono il successore di S. Ignazio - Un po' di pietà per gli studenti lavoratori - «Com'è bella una strada alberata» - Nel nome di Dante

Un lettore ci scrive da Castelfranco Emilia:

«Sono un torinese, fidanzato con una ragazza superstite della sciagura del Vajont, la quale vi prega di un sommo piacere. Voi certamente saprete che in ottobre a Longarone si celebra il primo anniversario della strage, ed io vi pregherei di mandare su quelle macerie un vostro cronista, in modo che possa informare il pubblico con un ampio articolo sulla cara "Stampa" (s'intende non per un giorno solo), di quello che le autorità hanno promesso e di quello che hanno fatto.

«E' una vergogna, quella povera gente è ancora sulla strada, come se il disastro fosse successo ieri, e più nessuno si interessa di Longarone. Che cosa si deve fare per scuotere dal letargo i nostri governanti? Tengo a precisare che se non ci fossero stati "*La Stampa*" e un quotidiano lombardo, a consegnare personalmente i soldi ricevuti dalle offerte ai superstiti, tutta quella gente sarebbe ancora in attesa perché tuttora i tre miliardi della catena della solidarietà della Rai sono racchiusi nelle casseforti.

«Ho fiducia che questa mia non venga cestinata e serva a risvegliare, tramite "*Specchio dei tempi*", quel senso del dovere che in certe occasioni non si può trascurare. Scrivo da Castelfranco Emilia perché sono di passaggio, ma io sono un torinese puro sangue che presto si sposerà una brava longaronese, cioè appena terminato il militare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non sono un ammiratore dei Gesuiti, ma con tutto quello che si scrive di quest'Ordine non so chi oggi arrischierebbe patacche simili a quelle comparse oggi sul vostro giornale. Possibile che ci siano scrittori così arretrati da non riuscire neppure a dubitare che certe notizie sono del tutto fuori di ogni realtà ai tempi nostri? Gesuiti che nel Capitolo generale dell'Ordine sono rinchiusi in aula senza cibo né bevande fino all'elezione del successore di S. Ignazio?

«E si tratta di firma che ha una notorietà. Come prenderanno in seguito quanto uscirà da quella penna i lettori de "*La Stampa*"? Perché lo stampato oggi ha fatto colpo e naturalmente non si tace soprattutto da chi è interessato. Così almeno credo io ed è per questo che prendo la posizione di avvisare il vostro giornale. Forse non pubblicherete: se mai, tra qualche giorno le medesime mie osservazioni compariranno su altri quotidiani per la verità e la serietà in tempi di progresso come il nostro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente-lavoratore, iscritto ai corsi serali di ragioneria. Impiegato presso una nota ditta, dopo nove ore di ufficio, vado a studiare ancora quattro ore ogni sera. Siccome l'ora di uscita è fissata alle diciannove e la scuola inizia alle diciannove e trenta faccio a meno di cenare fino a mezzanotte, e ciò ogni sera.

«Ora chiedo: è umanamente possibile studiare in simili condizioni dopo una giornata di lavoro? Qualcuno dirà: bisogna sacrificarsi pur di giungere alla meta. Ma in genere chi parla in questo modo non sa neanche cosa significhi "sacrificio" in quanto il papà ha sempre pagato scuola e divertimenti. Nelle mie stesse condizioni si trovano altre persone che con me chiedono se non sarebbe possibile ottenere un'ora di tempo libero ogni sera e cioè fare sì che si esca un'ora prima, ciò naturalmente per chi può provare la frequenza ai corsi serali».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Fa qualcosa, insisti, scrivi e protesta per la salvezza degli alberi lungo le strade. Io non temo di andare a finire contro un albero. Ho paura piuttosto degli automobilisti che incrocio o mi sorpassano a una velocità pazzesca.

«Com'è bella e riposante la strada alberata! Che senso di riposo viaggiare e guidare sotto gli alberi! Sono una donna che da 30 anni ha la patente».

Angela Ferraris

Un lettore ci scrive da Oslo:

«Alla studentessa sconsolata e amareggiata, che tratta certi professori da "picchiatelli". Cara signorina, forse la sua risposta alla professoressa di terza magistrale non è stata delle più convincenti: bastava che dicesse che la sua preparazione l'aveva fatta alla scuola di Dante, dell'Ariosto, del Manzoni, del Leopardi ecc. Altro che da sola!

prof. Giovanni Gonnet
Lettore d'italiano presso l'Università di Oslo

Il 21 ottobre le elezioni negli stabilimenti Lancia

7200 dipendenti tra Torino e Chivasso - Lo stesso giorno si vota alla Fiat

Anche le maestranze della Lancia — come i lavoratori della Fiat — mercoledì 21 ottobre voteranno per il rinnovo delle commissioni interne. Le elezioni si svolgono negli stabilimenti di Torino e di Chivasso.

Alla Lancia di Torino i dipendenti con diritto al voto sono 4982, di cui 1170 impiegati e 3812 operai. In totale si devono designare 11 membri di commissione interna: 8 operai e 3 impiegati.

Nello stabilimento Lancia di Chivasso i votanti sono 2211, di cui 2075 operai e 136 impiegati. I membri di commissione interna da eleggere sono 9: 8 operai e 1 impiegato.

Nelle elezioni precedenti si erano avuti i seguenti risultati, totale di operai e impiegati, per i due stabilimenti:

Torino: Cgil voti 2032 e 6 seggi, Uil voti 1038 e 3 seggi, Cisl voti 582 e 2 seggi, Sida voti 840 e 2 seggi, Cisnal voti 188 e zero seggi.

Chivasso: Uil voti 325 e 3 seggi, Cgil voti 423 e 2 seggi, Sida 95 voti e 1 seggio, Cisl 178 voti e 1 seggio, Cisnal 67 voti e zero seggi.

44 miliardi spesi dai turisti nel '63 in provincia di Torino

L'on. Fusi al Rotary polemizza con i vandali del paesaggio

Alla riunione del Rotary, l'on. Fusi, presidente dell'Ente Turismo, ha parlato ieri sera sui problemi turistici «*quelli che gli italiani non tengono in considerazione, benché il turismo costituisca la loro più importante fonte di reddito. Convinti che il viaggio in Italia sia obbligatorio, che sole e arte non ci costino nulla, si è anzi posto mano alla più colossale distruzione che mai si sia vista proprio ai danni delle bellezze naturali*».

L'oratore ha poi tracciato un bilancio delle attrattive organizzate da Torino per i turisti: la stagione all'aperto dell'Ente Manifestazioni Torinesi; le «giornate», i congressi e i «Saloni». Dal '58 ad oggi le presenze degli stranieri sono salite da 223 mila a 552 mila, quelle degli italiani da un milione e mezzo a circa 3. Tenendo conto anche dei campeggi, si è giunti a 4 milioni di turisti. «*Siamo, cioè, al settimo posto fra le grandi città*». La spesa complessiva dei forestieri nel '63 è valutata, per Torino e provincia, in 44 miliardi.

Assurda la polemica tra «tecnica» e filosofia

La scienza costituisce l'aspetto dominante della società contemporanea. La vita, il benessere, i progressi di questa società sembrano oggi affidati in buona parte alla scienza come alla scienza sono affidate le prospettive di un futuro del genere umano, che forse non si limiterà alla terra soltanto. Nella produzione quantitativa e qualitativa dei beni, nella difesa della salute umana, nella realizzazione di facilità e di agi che possono essere messi a disposizione di tutti, i successi della scienza sono innumerevoli e sembrano mettere l'uomo al riparo dei capricci e delle avversità della natura. Questo predominio della scienza non viene contestato da nessuno e trova anzi, spesso, i suoi esaltatori, i suoi poeti o i suoi retori.

Dall'altro canto, tuttavia, la scienza non manca di nemici e di detrattori. La polemica contro la tecnica e i suoi pericoli, che già da parecchi decenni si sta svolgendo nel mondo occidentale da parte di filosofi, moralisti, letterati e anche scienziati, ha ormai dipinto in tutti i suoi particolari più foschi il quadro dell'umanità che sta per uscire o uscirà dal mondo della tecnica: un'umanità meccanizzata, livellata, volgare e terrorizzata dalla minaccia di armi micidiali.

Ma il vero bersaglio della polemica contro la tecnica è proprio la scienza: giacché la tecnica è figlia legittima della scienza e non si può fermare la tecnica senza fermare la scienza. E nella polemica contro la scienza sono i filosofi che avanzano le loro batterie concettuali; e che invece di indugiare a delineare quadri drammatici della vita futura del genere umano, cercano di individuare l'origine del male nella natura stessa della scienza.

Certamente, il fenomeno non è nuovo nella storia della filosofia: la polemica degli umanisti italiani contro la scienza aristotelica, quella degli idealisti e spiritualisti del secolo scorso e del nostro (da Hegel a Bergson) contro la scienza moderna, sono esempi ovvi dell'ostilità filosofica verso la scienza. Negli anni più vicini a noi il maggior documento di questa ostilità è forse l'opera di Husserl, *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale*, che fu pubblicata parzialmente nel 1936 ma che solo negli ultimi tempi ha potuto ispirare, soprattutto in Francia e in Italia, la polemica contro la scienza.

Qual è dunque, stando alle più aggiornate diagnosi, il male segreto della scienza? Consiste, dicono, nell'*atteggiamento* che essa assume di fronte al mondo e all'uomo, un atteggiamento rivolto all'esteriorità, alle cose, agli oggetti in genere; un atteggiamento che fa di tutto ciò che considera una cosa di cui prevedere il comportamento, da manipolare e controllare.

Come un Mida mostruoso, la scienza *oggettiva* tutto, anche il soggetto, cioè lo spirito o la coscienza dell'uomo. La scienza è bensì un prodotto della ragione; ma di una ragione che si è data esclusivamente ad accertare fatti, a sperimentare, a misurare, a costruire simboli e formule che consentano la previsione degli eventi e la loro utilizzazione agli scopi della vita pratica: una ragione, in una parola, che è tecnica anziché attività teoretica e liberatrice e che pertanto è incapace di rivolgersi a se stessa e di conoscersi.

Di fronte a una scienza così fatta, la filosofia si presenta come l'atteggiamento inverso della *soggettivazione*, del ritorno dell'uomo a se stesso, quale fu espresso con celebri parole da Sant'Agostino: «*Non uscire fuori di te, ritorna in te stesso: nell'interno dell'uomo abita la verità*». Dice Husserl: «*Soltanto se lo spirito recede da un atteggiamento rivolto verso l'esterno, soltanto se ritorna a sé e rimane presso di sé, può dar ragione di se stesso*». E dando ragione di sé stesso, darà ragione del mondo perché alla soggettività spirituale è dovuto tutto ciò che di valido c'è nel mondo e perciò l'ultimo significato del mondo stesso.

E' proprio il *significato*, il valore che la scienza trascura; essa è uno strumento ma non un fine e si può anche dubitare che sia uno strumento efficace perché l'uomo si senta a casa propria nel mondo: uno dei suoi critici l'ha definita, ultimamente, «*un glorioso divertimento*».

Tuttavia se si domanda qual è l'alternativa che queste critiche prospettano al futuro dell'umanità in contrasto con l'alternativa aperta dalla scienza, non si trovano che risposte ambigue o deludenti. Un'Europa ridotta a comunità di contemplanti in mezzo a un mondo che dovrebbe accontentarsi di contemplare in essa il fiore dell'umanità — è la risposta che si intravede nelle pagine di Husserl: una risposta che si può definire soltanto come una tragica ingenuità.

E' ovvio che un simile punto di vista, se è tenuto fermo con una certa coerenza, porta alla condanna o al disprezzo di ogni lavoro meccanico e manuale e alla divisione degli uomini, già cara ad alcune scuole dell'antichità classica, tra un'aristocrazia di saggi dediti alla pura vita contemplativa e una massa di schiavi o di uomini inferiori che stoltamente si affannano nel mondo fittizio delle cose. Certo, nessuno oggi osa proporre un simile ideale: esso è tuttavia presente nelle diagnosi disastrose, nelle geremiadi, nelle nostalgie di coloro che combattono la scienza e la tecnica; perché certo essi non ignorano che, senza i mezzi forniti dalla scienza e dalla tecnica, l'umanità, o almeno la maggior parte di essa, non può sopravvivere.

Dall'altro lato, come può essere un rimedio all'atteggiamento oggettivante della scienza il ritorno alla semplice e immediata soggettività, all'esperienza quotidianamente vissuta dell'uomo? La scienza è nata proprio dalla esigenza di uscire dalle contraddizioni, dai conflitti, dalle confusioni di questa esperienza e di raggiungere una sistemazione e un orientamento che essa non offre.

In realtà, la stessa contrapposizione fra esteriorità ed interiorità è la dogmatizzazione di una metafora spaziale che ha scarso significato sia nella scienza che nella filosofia. Ogni atteggiamento o attività umana ha un oggetto o verte intorno a un oggetto, anche se questo oggetto non è una sedia, un albero o una stella.

La filosofia di Husserl, ad esempio, parla di esperienze, di intenzioni, di essenze, di significati, di io, di monade, di anima, ecc.; e tutti questi, se non sono fantasie private del filosofo, sono oggetti cioè argomenti di indagine e di ricerca, non diversi, in quanto tali, dagli oggetti di cui parla la scienza. E se le procedure d'indagine cui tali oggetti sono sottoposti risultano efficaci e suscettibili di essere adoperate da chiunque nelle condizioni adatte, tali procedure sono tecniche nello stesso senso generale di quelle della scienza.

Certamente, quegli oggetti non sono cose che si possano vedere o palpare, o che siano esterne le une alle altre. Ma non sono cose in questo senso neppure i numeri e le classi di cui parla la matematica; né gli eventi di cui parla la fisica di Einstein, né le *onde* e i *corpuscoli* di cui parla la fisica quantistica; né i *geni* di cui parla la biologia; né le forme, i complessi, le strutture, gli atteggiamenti di cui parlano la psicologia e la sociologia; né i *costrutti* cioè le entità concettuali (ma ritenute esistenti) di cui si avvalgono tutte le scienze nelle loro ipotesi esplicative. Il significato di ognuno di questi oggetti è determinato dal contesto della scienza cui esso appartiene ed è chiarito dalle tecniche d'indagine di cui la scienza dispone; ma lo stesso vale per gli oggetti della indagine filosofica.

Né l'esteriorità, né l'interiorità entrano per nulla nella natura di questi oggetti o possono servire comunque a qualificarli. Il filosofo (e ogni altro uomo) può certo ripiegarsi, autobiograficamente, su se stesso, e parlare di sé, delle sue esperienze; ma queste esperienze, come le vicende, i sentimenti, gli atti con cui sono intrecciate, saranno ancora e sempre *oggetti* della sua attenzione.

Non si vuol concludere qui che la scienza è priva di pericoli e che ad essa spetti la direzione di tutto il mondo dell'uomo. Nessuna creazione umana è scevra di pericoli, perché ognuna può rivolgersi contro l'uomo stesso o almeno contro qualche suo aspetto o esigenza importante. Né la scienza rende inutile la filosofia, la poesia o l'arte. Ognuna di queste attività ha una sua sfera di significati e contribuisce a chiarire per suo conto (quando ci riesce) qualche aspetto di un mondo che, nonostante tutti gli sforzi, rimane variopinto e sfuggevole.

Tra significati diversi possono certo insorgere incompatibilità e conflitti che si possono eliminare solo ad uno ad uno, con ricerca paziente. Ma ritenere che la scienza nel suo complesso sia diretta alla distruzione del significato e non ne abbia alcuno per suo conto, è la semplice inversione di quel vieto scientismo che pretendeva includere nella scienza tutti i valori.

Nicola Abbagnano

DOVE LE ACQUE DEL VAJONT PORTARONO MORTE E ROVINA

Longarone, un anno dopo

Nella placida luce d'autunno, la valle ha un aspetto idilliaco; ma i segni della tragedia sono ancor presenti dove sorgeva la città - Sulla triste, biancastra distesa di detriti spiccano una stazioncina ferroviaria, una chiesa, poche case e botteghe - Si lavora; e tuttavia l'incubo dei duemila morti nell'orribile notte non è scomparso - Il treno non fischia, le fabbriche non hanno sirena: quei suoni echeggerebbero solo per dare un nuovo allarme (del tutto improbabile) - Anche di fronte ai problemi della lentissima ricostruzione, quella gente rivela una coraggiosa e civile saggezza

(Dal nostro inviato speciale)

Longarone, ottobre.

La prima traccia del disastro del Vajont — oggi che fanghiglia e rottami sono scomparsi dal greto e il Piave ha ripreso il suo limpido aspetto di sempre — la si può notare a nove chilometri da Longarone davanti all'officina meccanica di Ernesto De Cesero, sul cui piazzale sorge una enorme catasta di automobili — schiacciate, arrugginite, contorte — estratte in questi mesi dalle macerie.

Dopo le carcasse dell'officina, per diversi chilometri nessun'altra traccia della tragedia. Anzi, alla luce dorata del pomeriggio autunnale, la vallata ha un lindore pettinato, quasi idillico.

Anche la Faesite — la grande fabbrica solitaria fra gli alberi del greto — costituisce una sorpresa per chi la vide il 10 ottobre dell'anno scorso. Invasa da un mare di fango, persi settanta dei suoi trecentocinquanta operai, completamente distrutta la famiglia del proprietario Osvaldo Protti, che abitava in una grande villa poco distante, dodici mesi orsono la Faesite sembrava una fabbrica morta. Oggi non solo funziona regolarmente, ma le sue vetrate, i suoi piazzali, i suoi vialetti hanno il nitore degli organismi in piena efficienza.

«Abbiamo stentato un po' a ricreare i nostri organici per la mancanza di manodopera — mi dice il direttore dott. Lucio Della Mora — ma ora funzioniamo a pieno regime». Giovane, roseo, atticciato, con gli occhi chiari e la barbetta bionda da alpino veneto, Lucio Della Mora nella sciagura dell'anno scorso perse la moglie e i due figlioli. Per non affondare nella disperazione, si gettò a corpo morto nel lavoro, restando in fabbrica giorno e notte. Qualcuno a Longarone gli muove sottovoce qualche critica, perché poco fa si è risposato, ma basta sentire come sfugge ogni argomento relativo alla tragedia, come si butta appassionatamente su tutto ciò che concerne la fabbrica ed il lavoro, per capire che ogni sua decisione tende disperatamente a creare qualcosa di nuovo su cui poter ancora basare l'esistenza.

Degli altri edifici che sorgevano accanto alla Faesite — la villa dei conti Protti con l'annessa azienda agricola, una piccola fabbrica di condensatori, una segheria — non è rimasta pietra su pietra. Pare che i due figli del vecchio commendatore intendono ricostruire ogni cosa, ma siamo soltanto alla fase dei progetti. Per ora la landa ha un aspetto desolato.



Ad un anno di distanza dall'immane rovina i segni della tragedia sono ancora presenti nella piana ove sorgeva Longarone. I lavori per ricostruire la città cominceranno la prossima primavera (Telefoto Moisio)

Per quanto squallida, la zona in cui sorge la Faesite appare quasi ridente in confronto a quella di Longarone-centro. In questi dodici mesi la grande pietraia è stata ripulita da ogni detrito, sondata, sterilizzata; gli argini del Piave sono stati completamente rifatti con solide barriere di cemento, la strada statale e la linea ferroviaria sono state non soltanto ripristinate, ma anche rafforzate e perfezionate.

Ma, per quanto basilari, queste opere non hanno il pregio di essere immediatamente visibili. Dal punto di vista esteriore, rottame più rottame meno, Longarone è identica a dodici mesi orsono. Per chi arriva da Ponte nelle Alpi, l'unica novità che salta agli occhi è la baracchetta prefabbricata della stazione ferroviaria su cui spicca il cartello Longarone-Zoldo.

Prima della sciagura, che causò la morte di quasi tutti i ferrovieri fra cui il capostazione titolare Rodolfo Bentivoglio, quella di Longarone era una stazione della categoria A-3; ora, data la diminuzione del traffico, è stata retrocessa alla categoria B. Il suo personale è costituito da un assuntore responsabile, Severino Formaglio, che è stato trasferito qui dalla stazione di Perarolo; da un secondo assuntore, Adriano Padrin, e da un manovale. Basta.

Proprio all'assuntore Adriano Padrin (un giovanotto di Bassano che è qui da poco) chiedo come mai, per quanto stia arrivando l'accelerato Calalzo-Padova, non squilli il caratteristico campanellino che nelle piccole stazioni preannuncia l'arrivo di ogni convoglio. E così apprendo che alla stazione di Longarone il sistema di segnalazione è stato per così dire rovesciato. C'è, sì, un campanello, che però deve suonare soltanto in caso di allarme, qualora la linea ferroviaria dovesse essere interrotta da qualche disastro. Per quanto sia passato un anno dalla sciagura abbattutasi fulminea sulla valle nella notte tra l'8 e il 9 ottobre; per quanto la diagnosi dei tecnici sulla frana del Monte Toc abbia scartato ogni ipotesi pessimistica, ogni trillo, ogni suono ancora oggi a Longarone significa allarme. Le fabbriche, per esempio, non possono assolutamente far uso delle sirene. Di sirene in paese ce n'è una sola — ufficiale — il cui suono significa allarme.

Lascio la stazione (dall'accelerato Calalzo-Padova è scesa soltanto una ragazza diretta alla Val di Zoldo) e, seguendo la strada fra le macerie, mi dirigo verso il piccolo nucleo del paese rimasto miracolosamente in piedi. Nell'area polverosa dell'ex campo sportivo, proprio sotto l'edificio delle vecchie scuole, sono radunate tutte le «novità»: la chiesa prefabbricata intitolata a Santa Maria, due baracche ampie, luminose, americanizzanti che radunano i sette negozi del paese — tabaccaio, alimentari, frutta e verdura, barbiere, calzolaio, mercerie, elettricità e stufe — e, poco più in là, le sedici casette anch'esse prefabbricate che raccolgono sedici famiglie rimaste senza tetto.

Napoleone Bertoia, il tabaccaio, l'anno scorso di questi tempi faceva l'operaio. Ha ottenuto la concessione perché suo zio Giuseppe, anziano tabaccaio del paese, fu travolto con casa e spaccio dalle acque del Vajont. Oltre ai tabacchi, vende anche giornali e souvenirs. Questa estate ha fatto buoni affari con la famosa cartolina «doppia», che da un lato mostra Longarone com'era prima della sciagura, con le sue case, la sua grande chiesa, il suo parco; e dall'altra la stessa zona dopo il 10 ottobre, trasformata in uno sterminato ghiaione. Nei mesi estivi non c'era turista di passaggio che non l'acquistasse. Vende anche una cartolina «tripla», dove c'è un lungo carme sul Vajont del poeta Mario Tomasi da Polcenigo (Udine), il quale col ritmo del cantastorie dice: «Così pochi i risparmiati — alcuni i mutilati — gli altri annientati — per l'Italia fu un dolore profondo — condiviso poi da tutto il mondo».

Del turismo mi parla anche Angelo Perin, che ha installato un bar — prima della sciagura ce n'erano diciassette, oggi due — al pianterreno delle vecchie scuole. Quest'estate gli affari sono andati bene, certi giorni, quando l'afflusso dei curiosi era maggiore, è riuscito a fare anche centocinquanta «coperti» sistemando i tavoli alla meno peggio fra il polverone dell'ex campo sportivo.

Ma se egli riesce a cavarsela, non per questo si può dire che le cose vadano bene. Cosa manca a Longarone? C'erano quattro alberghi e non ce n'è nemmeno uno; c'erano due cinema, un campo sportivo, un libraio. Non c'è più niente, manca un negozio di ferramenta, manca un tubista, manca un orologiaio, manca perfino una pompa di benzina. Gli avventori nel frattempo hanno fatto cerchio attorno a noi, ascoltano, intervengono. Naturalmente, protestano contro la burocrazia, contro gli uffici romani, contro la carta bollata. Tutti lodano le iniziative dei giornali che, come La Stampa, Il Corriere della Sera, Il Gazzettino, versarono immediatamente gli aiuti delle sottoscrizioni, ma sono altrettanto sicuri che anche gli altri aiuti preventivati dallo Stato finiranno prima o poi per arrivare.

Qualcuno, esprimendosi lentamente in dialetto veneto, riconosce che le difficoltà da superare — piano regolatore, infrastrutture, questioni di eredità, ecc. — erano numerosissime; e ammette che forse il fatto di essere andati adagio, ma con ordine, finirà per risolversi in un vantaggio. In queste proteste limitate e civili, in questa saggezza, ritrovo immutate la stessa civiltà, la stessa misura, la stessa umanità che questa gente del Piave dimostrò a tutto il mondo l'anno scorso.

Gaetano Tumiati

Oggi si ricordano, in silenzioso raccoglimento, le duemila vittime

E' lenta la ricostruzione della valle
Quelli di Erto vogliono tornare al paese

Sono state rifatte le «infrastrutture», ma quasi nulla è stato edificato per i superstiti - Dopo l'immane rovina, anche le pratiche di successione sono complicate - A Longarone i lavori cominceranno in primavera: attorno alla cittadina nuova, con due o tremila abitanti, si svilupperà una piccola zona industriale - Divisi gli abitanti di Erto e Casso sul luogo dove ricostruire il paese

(Dal nostro inviato speciale)

Longarone, 8 ottobre.

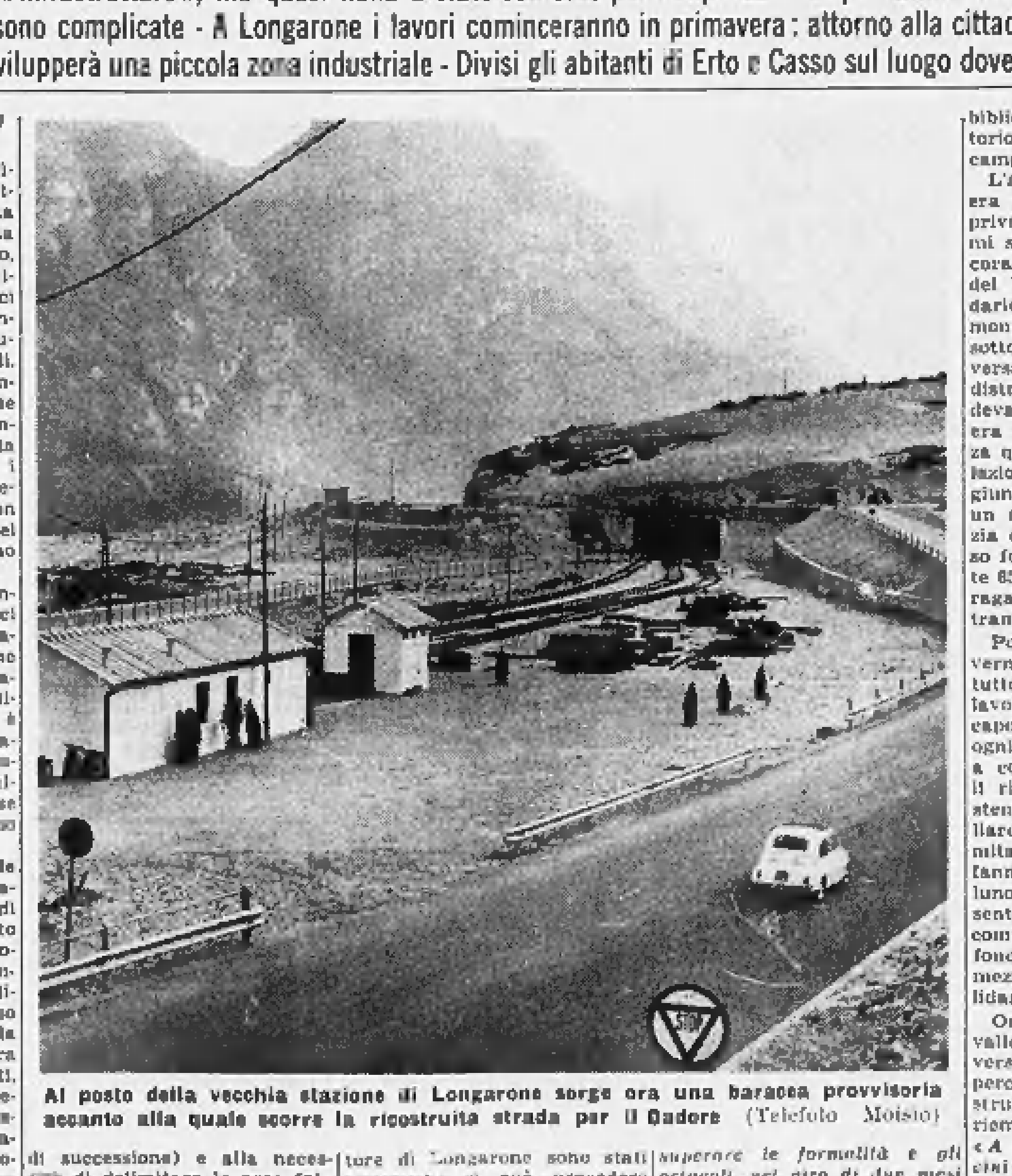
E' trascorso un anno dal disastro del Vajont. Domani tutti i centri della zona devastata da Belluno a Longarone, da Castellavazzo a Erto e Casso, commemorano il tragico anniversario con chiusura di uffici stabilimenti e negozi, con funzioni religiose, riunioni nei municipi e commemorazioni locali.

I superstiti di Erto getteranno corona di alloro nelle acque del lago del Vajont, dove ancora giacciono centocinquanta vittime. Longarone onorerà i suoi 1451 morti e le cinquecento vittime di altri paesi con una Messa «concelebrata» nel cimitero di Fortogna dove sono raccolte più di mille salme.

Giornata di lutto, di silenzioso raccoglimento, di atroci ricordi. I superstiti si guardano attorno e si chiedono che cosa è stato fatto per la rinascita dei paesi distrutti o disabitati; e che cosa non è stato fatto. La risposta è amara, sfiduciata. Molte opere sono state compiute, è vero, altre sono in corso; ma le case per i sopravvissuti non ci sono ancora, nemmeno una.

Si è data la precedenza alle opere pubbliche, alle «infrastrutture»: tre chilometri di strada statale, riattivamento della ferrovia, strade frazionali, chiesa provvisoria, ponti, acquedotto, fognature, edificio scolastico: un complesso imponente di lavori. Una sola gigantesca opera, l'arginatura del Piave e di suoi affluenti, ha ingoiato un miliardo di spese. I superstiti del Vajont vedono questi lavori, ma crollano il capo: «*Perché* — dicono — *non hanno fatto prima le nostre case?*». Perché — si risponde — se non arginiamo il Piave non possiamo costruire stabilimenti in fondo-valle; perché i servizi devono precedere la costruzione delle abitazioni.

E per un altro categorico motivo. E' estremamente complicato rifare il piano catastale della vecchia Longarone, accertare i diritti di proprietà, stabilire le successioni: si pensi ai morti, ai dispersi, agli eredi introvabili, molti all'estero (circa duemila sono i morti, ma finora sono state presentate soltanto undici domande per ottenere il diritto di successione) e alla necessità di delimitare le aree fabbricabili e i terreni da espropriare.



Al posto della vecchia stazione di Longarone sorge ora una baracca provvisoria accanto alla quale scorre la ricostruita strada per il Cadore (Telefoto Moisio)

Questo breve e incompleto elenco di pratiche innalza una muraglia di carte bollate, di domande, ricorsi, opposizioni. A un anno dalla tragedia questo sbarramento non è ancora completamente superato, ma l'approssimarsi del 9 ottobre — una data che esige un bilancio, un rendiconto — ha accelerato i tempi; molti atti decisivi sono stati compiuti in questi ultimi giorni sotto l'assillo della data fatale.

Il regolamento edilizio, il piano particolareggiato e due integrazioni del piano regolatore di Longarone sono stati approvati: si può procedere all'assegnazione in lotti delle aree fabbricabili.

A Longarone (nel capoluogo sono rimaste poche centinaia di superstiti) sono state presentate 380 domande di nuclei familiari che chiedono la ricostruzione della loro casa distrutta.

Il Genio Civile approverà quindi i progetti e infine sorgeranno i cantieri. Quando? Il sindaco di Longarone, Terenzio Arduini, ci dice: «*Ci sono stati dei ritardi, è vero, e forse ce ne incolperanno, ma so di aver fatto quanto era possibile per accelerare le pratiche. Se lo Stato ci aiuta a superare le formalità e gli ostacoli, nel giro di due mesi possiamo assegnare le aree per la ricostruzione. Abbiamo ottenuto dai ministeri il decentramento di uffici a Longarone per risolvere con urgenza le pratiche. Io prevedo l'assegnazione dei terreni entro l'autunno; in marzo o aprile Longarone potrà essere tutto un cantiere*».

Il piano di ricostruzione prevede il sorgere di una piccola città moderna di due o tremila abitanti, capoluogo di una vasta zona con nuovi uffici e stabilimenti: è prevista la costruzione del nuovo municipio, della chiesa, delle opere parrocchiali, di alberghi, cinema, biblioteca, ritrovi, poliambulatorio, piazzale delle corriere, campo sportivo ecc.

L'assistenza alla popolazione era cominciata con iniziative private che integrarono i primi soccorsi governativi: è ancora ricordato in tutti i centri del Vajont lo slancio di solidarietà di Torino e del Piemonte che, partecipando alla sottoscrizione de *La Stampa*, versarono 330 milioni di lire distribuiti subito — come chiedevano i nostri lettori — a chi era rimasto senza casa e senza quattrini, perché alla popolazione crudelmente colpita giungesse un aiuto urgente e un affettuoso segno di amicizia e di conforto; con lo stesso fondo furono pure assegnate 650.000 lire a ottantaquattro ragazzi rimasti orfani di entrambi i genitori.

Poi venne deliberato dal governo un sussidio, percepito tuttora da chi non ha trovato lavoro, di 1200 lire per ogni capo-famiglia, più [illegible] lire per ogni familiare a carico, oltre a contributi per la pigione e il riscaldamento: questa assistenza è costata finora un miliardo e mezzo di lire. Un comitato inter-provinciale, di cui fanno parte i prefetti di Belluno e Udine e altri rappresentanti delle province e dei comuni, amministra inoltre un fondo cospicuo: tre miliardi e mezzo della «Catena della solidarietà».

Ora lasciamo Longarone e la valle del Piave e passiamo sul versante udinese del Vajont, percorrendo la strada ricostruita lungo la frana che riempì gran parte del lago. «*A Cimolais, Claut e paesi vicini* — ci dice il segretario comunale, dott. Cazzuoli — *abitano provvisoriamente 1700 persone raggruppate in 550 nuclei familiari: sessanta di questi sono in case pre-fabbricate, gli altri hanno trovato alloggi di fortuna e sono tuttora in attesa di destinazione definitiva*».

Purtroppo gli abitanti di questi comuni sono divisi da un contrasto insanabile: alcuni vogliono tornare sulla loro montagna a Erto e Casso, altri vogliono ricostruire le abitazioni in pianura, nella zona di Maniago, vicino alle fabbriche, alle scuole.

Ettore Doglio

SPETTACOLI

I programmi delle società musicali

Celebri solisti e orchestre per la nuova stagione torinese

Domani la prima serata dell'Unione Musicale, col complesso di Pittsburgh - Quindici concerti e uno spettacolo di mimi per la «Musica da Camera» - Il Circolo Toscanini

La stagione concertistica torinese si aprirà domani sera all'Auditorium con il primo dei quaranta programmi dell'Unione Musicale. L'orchestra sinfonica di Pittsburgh, diretta da William Steinberg (uno degli allievi prediletti di Toscanini) eseguirà la «Toccata» di Piston, la Sinfonia n. 40 in do minore K 550 di Mozart, «Daphnis et Chloe» di Ravel e la Sinfonia «Dal Nuovo Mondo» di Dvorak.

L'Unione Musicale ha diviso la propria stagione in due cicli, di venti concerti ciascuno, offerti distintamente in abbonamento. Il primo, iniziato dall'orchestra americana, proseguirà subito al Conservatorio con due serate dei Virtuosi di Roma, diretti da Renato Fasano (19 e 21 ottobre), che eseguiranno alcuni Concerti dell'«Estro armonico» op. 3 di Vivaldi, nella versione originale e nella trascrizione di Bach. Nei diciassette programmi successivi spiccano alcuni nomi di fama internazionale. Citiamo i violinisti Nathan Milstein (27 ottobre), e Yehudi Menuhin (5 novembre), che sarà accompagnato al pianoforte dalla sorella Hephzibah; i pianisti Arthur Rubinstein (24 novembre), Friedrich Gulda (9 marzo) e Robert Casadesus (29 marzo), il quartetto Santoliquido-Pelliccia-Amfiteatrov-Bianchi (6 aprile). Il ciclo sarà concluso lunedì 10 maggio dall'Orchestra Philarmonia Hungarica, diretta da Miltiades Caridis.

Il secondo ciclo si aprirà al Teatro Nuovo, con quattro concerti dell'Orchestra sinfonica di Praga, diretta da Vaclav Smetacek. Nelle serate del 12, 15, 17 e 19 novembre sarà eseguita la serie completa delle nove Sinfonie di Beethoven, insieme con le ouvertures dell'«Egmont» e della «Leonora n. 3». Domenica 29 novembre, al Conservatorio, si esibirà il pianista Arturo Benedetti Michelangeli, con l'orchestra dei «Pomeriggi musicali» di Milano. Quindi, fra gli altri solisti di maggiore notorietà, i pianisti Nikita Magaloff (19 dicembre) e Geza Anda (18 gennaio); il violinista russo David Oistrakh (5 aprile). L'orchestra da camera del Conservatorio di Mosca terrà un concerto il 13 aprile.

* *

Altrettanto importante il programma della «Società Musica da Camera» — quindici concerti ed una pantomima — che si aprirà giovedì prossimo, 15 ottobre, al Conservatorio, con un'audizione di musiche mozartiane eseguite dall'orchestra da camera di Versailles.

Il secondo concerto porterà a Torino il pianista russo Vladimir Askenazy, vincitore del concorso Chopin 1962, per la prima volta in Italia. Il suo nome è legato ad una vicenda di cronaca, che lo scorso anno interessò l'opinione pubblica di tutto il mondo. Dopo avere chiesto, e ottenuto, di vivere in Inghilterra per amore della bella moglie, una islandese naturalizzata in Gran Bretagna, il pianista ritornò improvvisamente a Mosca per un periodo «di vacanze». Due settimane dopo comunicò che non sarebbe più rientrato a Londra. Askenazy sarà al Conservatorio il 22 ottobre, con un programma di musiche di Beethoven e Chopin.

Fra gli altri solisti della stagione si possono segnalare il violinista russo Leonide Kogan (19 marzo), il pianista cecoslovacco Rudolf Firkusny (7 aprile) e il tedesco Hans Haaser Richter, a chiusura del ciclo, il 27 aprile. Fra i complessi, il «Quartetto italiano», il Borciani, Pegreffi, Farulli e Rossi (23 novembre) e il «Rinat Choir» di Israele (10 marzo) che eseguirà musiche polifoniche antiche e moderne e canti popolari israeliani. Uno spettacolo d'eccezione sarà offerto il 4 marzo al teatro Alfieri dal mimo francese Marcel Marceau.

* *

Nove concerti preannuncia ancora il Circolo Toscanini, la cui attività sarà aperta mercoledì 14 ottobre al Teatro Gobetti con un programma di musiche sulla Resistenza, in prima esecuzione assoluta, dirette da Mario Rossi. Fra i direttori dei concerti successivi saranno Fulvio Vernizzi, Claudio Abbado, Ruggero Maghini.

Il successo a Torino degli spettacoli estivi

Confortante bilancio dell'ultima stagione: 27 mila spettatori per 21 rappresentazioni

(g. m.) Cinque anni fa si costituiva a Torino, fra il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e l'Ente per il Turismo, l'Ente manifestazioni Torinesi. I primi due anni furono sperimentali, alla ricerca del mezzo migliore per attuare le finalità dell'ente, che erano insieme turistiche, culturali e sociali. Accanto al teatro, si tentarono anche le vie della musica sinfonica, con le orchestre del Teatro nazionale di Praga e la Filarmonica di Berlino, e quella degli spettacoli folcloristici, con il complesso cecoslovacco e la regata delle Repubbliche marinare sul Po.

Ma al terzo anno, con la Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto, la manifestazione trovò una fisionomia più precisa, limitandosi a due generi di sicura attrazione: il balletto, dedicato particolarmente al pubblico straniero, in considerazione del fatto che non presenta difficoltà linguistiche, e la prosa. I fini culturali e sociali vennero sempre rispettati: i prezzi sono stati mantenuti a livelli tali da consentire veramente a tutti la conoscenza di complessi di fama internazionale, come l'Opéra Comique di Parigi, il London's Festival Ballet, il Balletto Nazionale della Guinea.

In questi giorni è stato compiuto il bilancio dell'ultima stagione. Il successo è stato veramente pieno e maturo nella suggestiva cornice dei Giardini Reali. In cartellone erano il balletto «Peer Gynt» di Grieg; i «Sei personaggi in cerca d'autore» per la prima volta rappresentati all'aperto; i balletti dei complessi folcloristici del Messico e della Guinea; «Romeo e Giulietta» di Shakespeare.

Tutti i maggiori giornali italiani e stranieri hanno dato risalto alla manifestazione: autorevoli critici hanno dato giudizi positivi sulle rappresentazioni. Gli spettacoli sono stati complessivamente 21, gli spettatori più di 27 mila, così suddivisi: circa diecimila, in gran parte stranieri, per le nove serate di balletti; altrettanti per le sette repliche dello spettacolo shakespeariano e circa 7 mila, in gran parte giovani, per le cinque dei «Sei personaggi in cerca d'autore».

Film sulla Resistenza da lunedì a Cuneo

Partecipano al festival sulle pellicole, di sei Paesi - La premiazione sabato 17

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 8 ottobre.

(n. m.) Il Comitato turismo e manifestazioni della città di Cuneo ha annunciato il programma completo del secondo Festival internazionale del film sulla Resistenza, che si terrà al cinema-teatro Flamma dal 12 al 17 ottobre.

La rassegna sarà inaugurata lunedì 12 ottobre, alle 21, da *Giorni di furore*, di Nahoum-Canavero-Dolino (Italia). Martedì sera saranno proiettati due film: *Una bambina cerca il padre*, di L. Galub (Urss), in lingua originale e traduzione simultanea in italiano; e *Vincitori alla sbarra*, di Frédéric Rossif (Francia), doppiato in italiano. Seguiranno: mercoledì 13, ore 21, *Nudo fra i lupi*, di Frank Beyer (Germania) in lingua originale e traduzione simultanea in italiano. Giovedì 15, ore 21: *Ket fe lido a pokolban* («Due tempi all'inferno»), di Zontan Fabri (Ungheria), didascalie in italiano; e *Primavera a Budapest*, di Feliz Mariassy (Ungheria) con traduzione simultanea in italiano. Venerdì 16, ore 16: convegno sul tema «I film sulla Resistenza nelle varie cinematografie». Ore 21: *La fine del nostro mondo*, di Wanda Jakubowska (Polonia).

Sabato 17, la serata finale, con la premiazione dei film in concorso, seguita dalla proiezione, fuori concorso, di *Il terrorista*, di Gianfranco de Bosio (Italia).

In occasione della serata inaugurale e di quella di chiusura, la corale «Città di Cuneo» eseguirà canti partigiani. Alla premiazione del Festival dovrebbe presenziare anche il ministro dello Spettacolo, on. Corona.

Vedere in V pagina la cronaca televisiva e altri servizi di Spettacoli

SULLO SCHERMO

«Il gaucho»: Gassman in Argentina con una troupe di cineasti italiani

«La settima alba»: fine di un'amicizia nella Malesia in rivolta - «Scusa, me lo presti tuo marito?»: divertente commedia americana - «Per un pugno di dollari»: western prodotto in Italia - «Viva Las Vegas»: musical con Elvis Presley

(Reposi) — L'idea di utilizzare due attori che contarono per molto nel nostro cinema di ieri, ma che per ragioni anagrafiche è giocoforza definire «tramontati», Silvana Pampanini e Amedeo Nazzari, ha portato buoni frutti nel film *Il gaucho*, che Dino Risi ha recentemente girato in Argentina su un copione di Maccari, Pinelli e Scola.

In una luce discretamente autocaricaturale, la prima tratteggia con verità, nei toni di una recitazione tanto più efficace perché anacronistica, la figuretta d'una *vamp* non più richiesta, che aggregata come punto di forza a una delegazione italiana inviata a un festival cinematografico di Buenos Aires, ne torna con una bracciata di *souvenirs*, il ricordo d'un'avventura galante in più, ma puntualmente delusa nelle sue ambizioni professionali; e il secondo, da quell'ottimo professionista che è sempre stato, impianta con sicurezza il personaggio di un emigrato italiano ricco a milioni, duro e carognesco nel fondo, ma alla superficie, e in funzione di colui che fa gli onori di casa, reboante, fatuo, patriottardo e nostalgico fino alle lacrime.

Non dispiaccia a Gassman se non siamo subito venuti a lui, che in quanto *press-agent* e capo effettivo della spedizione (dalla quale spera più degli altri di rimpannucciarsi), sul *cliché* non ancora logoro del simpatico cialtrone del «Sorpasso», occupa l'intero film col suo brio e col suo eloquio, tenendo sempre alto, anche nei momenti di maggior pericolo, l'umore della spettatore. E' lui l'anima, dolente e burlesca, di questa compagnia di guitti travolgitori, i quali non hanno fatto altro che portare la loro cenere da un continente all'altro.

Un'altra felice astuzia è stata l'inserimento, nel «fortissimo» gassmaniano, del moderato Manfredi, che impersonando un altro emigrato italiano, ma questa volta fallimentare e insabbiato, e divorato da un'autentica nostalgia, mette nell'assordante concerto la nota patetica del flauto. E il suo incontro con l'amico Gassman, quando i due si danno vicendevolmente a bere di essere ricchi e fortunati (da ricordare la scena tra Pinocchio e Lucignolo quando cercano di nascondere l'uno all'altro le orecchie asinine), è di quelle novellette crepuscolari con cui Risi sa rialzare anche i suoi contesti più pigri.

Giacchè la presenza dell'Argentina nel film, il suo apporto documentario, ha un poco sottratto il regista dalle responsabilità dello stile, da una scelta più rigorosa di toni e di battute. *Il gaucho*, pur divertente e commercialmente azzeccato (gustosa la trovatina del falso Hitler), è di quei film che hanno un po' l'aria di essersi fatti da sé, sull'occasione; non bene staccati dalla loro materia, e come avventurati nel buono e nel meno buono.

* *

(Corso) — La settima alba (*«The seventh dawn»*), diretto da *Lewis Gilbert per il grande schermo a colori, rappresenta gli effetti del tempo e della politica sulle amicizie più antiche e più salde. Al cessare delle ostilità contro il Giappone, in un villaggio della Malesia meridionale un americano, un'americana di sangue misto, un meticcio cinoindonesiano e un maggiore dell'esercito britannico avevano giubilato insieme. Sono passati nove anni e la Malesia del 1953 è teatro di un nuovo conflitto fra autorità inglesi e guerriglieri ribelli. Capo degl'insorti, educatosi a Mosca, è il meticcio di cui sopra, la cui amicizia con l'americano Ferris e la bella Dhana, rimasti in Malesia a coltivarvi alberi di gomma, è travolta dalla terribile forza delle circostanze, che ingrossata da complicazioni sentimentali e razziali, cagioneranno tragedia e sangue.*

Derivato da un romanzo di Michael Keron, il film, nonostante le suggestioni del paesaggio malese, qualche guizzo robusto, e una ben collocata profusione di mezzi spettacolari, non si libera dal sospetto del fumettone, con quel tanto di schematico nella vicenda e di approssimativo nella psicologia dei personaggi, che nè il regista nè gli interpreti, un invecchiato William Holden, la sensuale Capucine, Susannah York e Tetsuro Tamba, riescono a mascherare. **l. p.**

(Doria) — Accolto con favore all'ultimo Festival di Locarno, *Scusa, me lo presti tuo marito?* («Good neighbour Sam») narra di un impiegato pubblicitario che, per non perdere il posto e intascare un milione di dollari, acconsente, con il beneplacito e l'aiuto della moglie, a spacciarsi per marito di un'amica di famiglia. Le amene complicazioni che ne derivano offrono abbondante materia a un film divertente (e lo sarebbe anche di più se l'ultima mezz'ora non fosse davvero insulsa e di troppo).

L'ha prodotto e diretto David Swift, regista finora di mediocri produzioni commerciali, un'alzata di ingegno dunque, ma l'hanno favorita una sceneggiatura (da un romanzo di Jack Finney) che non perde quasi mai i colpi e la misurata e finissima interpretazione di Jack Lemmon (quasi in gran forma quasi lo avesse diretto Billy Wilder), che tra l'altro fornisce uno spassosissimo saggio di «pop-art» casalinga. La spumeggiante Romy Schneider è la moglie per finta, la graziosa Dorothy Provine quella autentica. Edward G. Robinson si diverte a tratteggiare da par suo il personaggio di un industriale di rigida moralità.

* *

(Ambrosio) — *In un film di Kurosawa (Yojimbo alla Mostra di Venezia), La sfida del samurai, sui nostri schermi), Toshiro Mifune era un samurai che, vendendosi ora a questa ora a quella fazione in armi di un villaggio giapponese e truffandole entrambe, alla fine sterminava, o faceva sì che si sterminassero, tutti i contendenti.*

La stessa vicenda, ricalcata in ogni particolare ma adattata a western (come hanno fatto gli americani ricavando I magnifici sette dai Sette samurai) con le fragorose sparatorie e i sanguinolenti pestaggi di Per un pugno di dollari, western di produzione italiana ma mascherato, secondo una puerile consuetudine, da prodotto hollywoodiano: il regista Sergio Leoni è diventato Bob Robertson e Gian Maria Volonté, ad esempio, si è camuffato da John Wells. Perché nascondersi? Tanto più che questo film a colori non è peggiore, a parte l'eccessiva truculenza e il pedestre ossequio alle convenzioni, di tanti western americani di serie B.

* *

(Nazionale) — Diretto senza estro da George Sidney, *Viva Las Vegas* («Love in Las Vegas») è un «musical» a colori che, continuando una tradizione, batte anch'esso la grancassa per la capitale americana del gioco d'azzardo imbastendo nella cornice di alberghi lussuosi e di locali di divertimento un idillio fra una maestra di nuoto e un cameriere che sogna di diventare un campione del volante.

E' ovvio che vi riesca, e tra balli e suoni poichè si tratta dell'ondeggiante Elvis Presley. Ma la maschietta che gli sta accanto in questa scipita commediola non s'accontenta di rimanere nell'ombra: si chiama Ann-Margret, le pronosticano un grande avvenire. Lei ne approfitta per cantare e ballare alla pari con il protagonista. **vice**

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Alfieri: imminente Compagnia Dapporto con Miranda Martino, le Bluebell, Eveline Greaves nello spettacolo music. «I trionfi» di Michele Galdieri.
Auditorium: domani ore 21,15 inaugurazione stagione di concerti della Unione Musicale: Pittsburgh Symphony Orchestra.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Novità.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta: «Canzoniere piemontese».
Teatro Nuovo al Valentino: ore 21 precise: E. Croizat in «Cina e Mongolia d'oggi».
Teatro Stabile: prossima inaugurazione della Stagione '64-'65. In vendita gli abbonamenti da L. 3960 a L. 8400.

Alcione: Rivista W. Marchetti - M. Nobile 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il pianino dei miei sogni» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze: 21 Enzo Leuzzi.
Augusteo Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Sergio Nardi.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Fara Danze: riposo.
Gay Sala: ore 17-21 Compl. VR 5.
Gaudio Danze: 16,30-21 Golden Boys.
La Perla Danze: ore 21 i Roger's.
Le Roi Dancing: ore 21 orch. Lizzi.
Principe Danze: ore 21-1 trattenim.
Trocadero: ore 21 Renzo Bado.

Colombia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Rik Pellegrino e i Casanova.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22 - 4.

Abatjour (v. Sacchi 28, 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21.
Anaconda (tel. 259.497, Martinotto).
Bagatella, str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv [illegible] syncron
Caprice (Sacchi 18, t. 521.528): 21
Centro Club Whisky a Gogo (Piazza Castello): domani ore 21 apertura.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Safari (c. Novara 5, t. 284.429): 21.
Scotch Whisky (via Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club Pino, Roma 36, 881.001
Whisky Nelle, v. Goito, 667.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Cavur (Gall. Sub., t. 519.152): Presenze figurative (aperto anche festivi).
Galleria Codebò «Il Ridotto» (via Po 4): Personale del pittore pisano Alessandro Volpi. Orario: 10 - 12,30; 16 - 19,30.
Galleria Narciso (Carlo Felice 18): Dieci anni di giovane pittura in Piemonte. Orario: 10 - 12,30; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): «Omaggio a Chagall». Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Saletta Malavelli (Inghilterra 27): Piccoli dipinti di Merlo Metello.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Astor: «Amori pericolosi» S. Milo, G. Blain, F. Wolff, J. Sorel, O. Vanoni. Vietato minori anni 18.
Corso: «La settima alba» technic. William Holden, Capucine, S. York.
Cristallo: «Marnie» di Alfred Hitchcock, con "Tippi" Hedren, Sean Connery, D. Baker, techn. Viet. 14.
Doria: «Scusa, me lo presti tuo marito?» Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson, technicolor.
Ideal: «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin, technicolor.
Lux: «La signora e i suoi mariti» con Shirley MacLaine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, scope, colori.
Nazionale: «Viva Las Vegas» techn. scope, Elvis Presley, Ann Margret.
Reposi: «Il gaucho» con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Pampanini, Amedeo Nazzari.
Romano: «Becket e il suo re» technic. scope, Richard Burton, Peter O' Toole. Inizio film: 14 - 16,45 19,30 - 22,15.
Vittoria: «Gli indifferenti» C. Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Milian, P. Goddard. Vietato anni 18.

Ariston: «Le voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Aimée, B. Steele, tech. scope. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «La conquista del West» J. Wayne, J. Stewart, G. Peck, R. Widmark, H. Fonda, C. Jones, C. Baker, metrocolor.
Augustus: «Concerto per un assassino» Robert Hossein, Marie France Pisier, Simon Andreu. Vietato 14.
Capitol: «La battaglia di Fort Apache» L. Barker, D. Lavi, G. Madison, in Todd-ao, technicolor.
Metropoli: «Uno nave tutta matta» Robert Walker, Burl Ives, scope, tech.
Torino: «Per una valigia piena di donne» techn. Vietato 18. Ap. 10.

Alexandra: «L'amaro sapore del potere» H. Fonda, C. Robertson, M. Leighton.
Faro: «L'amaro sapore del potere» H. Fonda, C. Robertson, M. Leighton
Fiamma: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Hollywood: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» K. Mathews, A. M. Pierangeli, technicolor.
Maffei: «Il pianino dei miei sogni» Rivista M. Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,15. Film: «Maciste contro i cacciatori di teste» techn. scope.
Massimo: «Schiavo d'amore» Kim Novak, Laurence Harvey. Viet. 14.

Orfeo: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» scope, technic. K. Mathews, A. M. Pierangeli, R. Hossein.
Principe: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» scope, technic. A. M. Pierangeli, R. Hossein, K. Mathews.
Statuto: «Schiavo d'amore» con Kim Novak, Laurence Harvey. Viet. 14.

Adriano: «Missione segreta» con Spencer Tracy, Van Johnson.
Alcione: «Sua Ecc. si fermò a mangiare» techn. Rivista W. Marchetti - M. Nobile 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il tulipano nero» technic. scope, Alain Delon, Virna Lisi.
La Perla: «Cittadino dannato» con Lynn Bari, Keith Anders.
Regina: «Gli schiavi più forti del mondo» Gordon Scott, technicolor.

Asti: «Joselito in America», A. 14.
Milano: «Il segno del vendicatore» e «Totò truffa». Apertura ore 10.
Olimpia: «L'uomo dell'O. K. Corral» technicolor, G. Martin, Jack Taylor.
Po: «Hud il selvaggio» P. Newman.
P. Nuova: «La vendetta dei moschettieri» e «La baia di Napoli». Ap. 10.
S. Felice: «Dove vai sono guai» technicolor, con Jerry Lewis.

Esperia: «I 4 del Texas» techn. sc. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.
Giardino: «Rivolta isola inferno».
Mirafiori: «Tigre dei 7 mari».
Vinzaglio: «L'avventuriero di Hong Kong» sc. tec. C. Gable, S. Hayward.

Araldo: «Il pugno proibito» techn. E. Presley, G. Young, L. Albright.
Eliseo: «Due mafiosi nel Far West» techn. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, H. Chanel. Apert. ore 17.
Fréjus: «Tre contro tutti» technic. Frank Sinatra, Dean Martin.
Nuovo: «Ercole sfida Sansone» in technicolor, scope, Brad Harris.
S. Paolo: «Gli schiavi più forti del mondo» tec. sc. S. Gabel, C. Mitchell

Artisti: «Davide e Golia» O. Welles, Pierre Cressoy, technicolor, scope.
Belgio: «Questa pazza estate» tech.
Corallo: «Intrigo a Stoccolma» con Paul Newman, Elke Sommer, techn.
Eridano: «Joselito in America» con Joselito, C. Quesados, technicolor.
Orone: «I maniaci» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato minori 18.
V. Veneto: «Jeff Gordon, diabolico detective», con Eddie Constantine.

Astra: «Due mafiosi nel Far West» tech. sc. Franchi, Ingrassia, Chanel.
Bernini: «La dolce ala della giovinezza» technic. Paul Newman, Geraldine Page. Vietato minori a. 18.
Cibrario: (2 film) «Tromboni di Fra Diavolo» Tognazzi, Vianello, technicolor, e «Corriere della morte» con John Wayne, K. Morris.
Eliso: «Kali-yug, la dea della vendetta» Lex Barker, S. Berger, techn.
Massaua: «Totò contro il pirata nero» Totò, Grazia Maria Spina, tech.
Odeon: «Passo del diavolo» con R. Taylor, L. Calhern.
Star: «L'impero del gangsters» con Brian Donlevy, Claire Trevor.

Adua: «Satank, la freccia che uccide» R. Cameron e Varietà 16,30-21,30 N. Donato e la sua nuova Compagnia.
Aurora: «Perseo l'invincibile» technicolor, con Richard Harrison.
Brescia: «Ieri, oggi, domani» techn. Sophia Loren, M. Mastroianni.
Châtillon: 2 film «Grande Olimpiade» techn. e «Tom e Jerry».
Eri-Dan: «Brenno, il nemico di Roma» technicolor, scope.
Falchera: «Legge contro Billy Kid».
Fortino: «Londra a mezzanotte». Vietato ai minori di anni 18.
Maior: «I maniaci» Franco Franchi, C. Ingrassia, W. Chiari. Vietato 18.
Nord: «Fuga da Zahrain» techn. Yul Brynner e «I 2 marescialli» Totò.
Palermo: «Serengeti non morirà» colori. Vietato 14. Apert. ore 15.
Sociale: «7 giorni a maggio» B. Lancaster, K. Douglas, March, Gardner.
Zenit: «La pantera rosa» tech. scope, Claudia Cardinale, David Niven.

Cabiria: «Accattone» con Franco Citti e Franca Pasut.
Colosseo: «La giungla della droga» K. Tsuruta, T. Tamba.
Continental: «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, Jeanne Crain, tec. sc.
Flora: «Agente federale X 3» technicolor, con Victor Mature.
Italia: «Obbiettivo ragazze» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Moderno: «I senza legge» e «Vino, whisky e acqua salata» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia, Vianello.
Piemonte «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
S. Cuore (Nizza 56): «Bernadette» Jennifer Jones, W. Eythe. Ap. 19.
S. Carlo: «Il brigante» con Adelmo di Fraia, Serena Vergano.
Spezia: «L'ombra di Zorro» techn. scope, Frank Latimore. Apert. 15.

Diana: «Intrigo a Stoccolma» scope, techn. Paul Newman, Elke Sommer.
Dora: «Maciste alla corte dello Zar».
Roma: «Due samurai per 100 geishe» Franchi, Ingrassia, scope, technic.

Alba: «Il giorno più lungo» con R. Burton, C. Jurgens, John Wayne.
Ambra: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Apollo: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia.
Luce: «Casablanca» con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.
Lucento: «Lo sceriffo scalzo» technicolor, con Elvis Presley.
Lutrario: «Mc Lintock» panavision, tec. J. Wayne, M. O'Hara, De Carlo.
Murialdo: «Solo contro Roma» sc. col. e «Il principe delle volpi».
Splendor: «Gli Argonauti» technic. scope. T. Armstrong, N. Kovack.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. - Teatro Stabile di Torino (abbonamenti ridotti all'Enal). - Torino-Foggia (gradinata ridotte all'Enal). - Circo Orlando Orfei (biglietti ridotti alle casse). - Sferisterio Edo (biglietti ridotti alle casse). - Società Musica da Camera (abbonamenti ridotti stagione '64-'65 all'Enal).

Successo di Claudio Villa in un recital a Berlino Est

Berlino, 8 ottobre.

Il cantante italiano Claudio Villa ha riscosso un vivo successo personale a Berlino-Est durante uno spettacolo pubblico organizzato dalla Radio di Pankow per il quindicesimo anniversario della Repubblica democratica tedesca. Lo spettacolo si è svolto nella nuova sala dei congressi nella Alexander Platz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale, col cartone animato «Richino, spione canterino»; b) «I tufi della morte nelle Nuove Ebridi», documentario della rubrica «Popoli e paesi».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Melodie spagnole** interpretate dal soprano Luisa Perlotti e dal pianista Giorgio Favaretto. In programma brani di Granados, De Falla, Obradors.
19,35: «Per tre "Personae"», balletto su musiche di Bach, con Liliane Van de Velde, Serge Golovine, Jean Siviane.
19,50: **Diario del Concilio**, a cura di Luca Di Schiena.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Un cuore onesto**», due tempi dal romanzo «Un nido di nobili» di Turgheniev. Riduzione di Alfio Valdarnini. Interpreti principali: Alberto Lupo, Marina Malfatti, Nicoletta Languasco, Elisa Cegani, Laura Carli, Aldo Barberito, Osvaldo Ruggeri. Il nobile Fiodor Lavreskip, un non più giovane russo educato all'europea, lascia la moglie, colpevole di tradimento, a Parigi e se ne torna nel proprio Paese, per coltivare la terra. Qui conosce la giovane Liza, e se ne innamora. L'annuncio della morte della prima moglie, giunto dalla Francia, sembra rendere possibile il matrimonio fra i due. Ma all'ultimo momento la notizia si rivela falsa.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Storia degli Stati Uniti d'America**», programma di Giuliano Tomei, testi di Fabrizio Dentice. Terza puntata: La guerra civile.
22,05: **Dieci cantanti per dieci canzoni.** Spettacolo musicale presentato da Mike Bongiorno. Ripresa registrata in San Marino.
23,20: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: «Catherine Bloom», di A. Dumas; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: In collegamento diretto da Tokio: Radio Olimpia; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: «Il grano di senape», primo episodio; 16,30: Musiche di W. Piston; 17: Giornale radio; 17,25: Personaggi dei frontespizi musicali: Le dediche di Brahms; 18: Vaticano secondo; 18,10: I sonetti di W. Shakespeare; 18,30: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,20: Radio Olimpia; 20,35: Giornalismo americano, a cura di Nato Martinori; 21,15: Quiz musicale internazionale; 22,25: Musiche di F. Bertoni; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,20: Giornale radio; 9,35: R. Rascel presenta: La grande festa; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Radio Olimpia; 17,05: Mostra retrospettiva di musica leggera; 17,30: Giornale radio; 17,45: Grandi cantanti per grandi canzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Radio Olimpia; 20,10: I classici della musica leggera; 21: Microfoni sulla città: Pescara, città di pepe; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10: Musiche di G. F. Haendel; 10,45: Musiche romantiche; 12,15: Musiche di balletto; 13: Un'ora con F. Liszt; 14: «Guglielmo Tell», di G. Rossini; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura inglese; 18,45: Musiche di A. Casella; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Glazunov, Ravel, Prokofiev; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Vincenz e l'amica degli uomini importanti», tre atti di R. Musil; 22,55: Musiche di J. M. Hauer, H. E. Apostel, H. Jelinek, dal Festival di Vienna.

La statistica conferma l'allarme dei medici

Pauroso l'aumento dei casi di sifilide

Quelli denunciati sono, certamente, inferiori alla realtà - Eppure i dati ufficiali rivelano, dal 1950 al 1962, un incremento di novanta volte - Anche la mortalità per lue, ora contenuta dai farmaci, resta in Italia abbastanza elevata

Il problema della necessità di una riforma della cosiddetta legge Merlin è stato trattato, più volte, su queste colonne sia da illustri giuristi che da non meno illustri medici. Non è stato, forse, invece, considerato il lato quantitativo della grave questione, la misura, cioè, dell'aumento della sifilide da quando, in seguito alla nostra precedente adesione ad un accordo internazionale, fu emanata la legge che porta il nome della senatrice socialista.

Gli scarni dati che verranno riportati — più efficaci di qualsiasi lungo discorso — vanno considerati come un quadro del fenomeno, ben lontano dalla sua vera realtà. Infatti, in primo luogo, non tutte le persone affette da sifilide o da altre malattie veneree si fanno curare; in secondo luogo, essendo per i medici obbligatoria la denuncia non nominativa, è estremamente probabile che qualcuno tra essi ometta di riferire, sapendo che, nella maggior parte dei casi, tale sua fatica serve a solo scopo statistico.

Le cifre che seguono si riferiscono anche alle altre malattie veneree, delle quali si parla poco perché sono meno gravi della sifilide; il loro aumento, però, costituisce un ulteriore argomento a favore della necessità della ricordata riforma. Vengono riferiti solo i dati degli ultimi anni, a partire dal periodo in cui le malattie in questione furono debellate dagli antibiotici, oltreché dalla maggiore igiene sociale.

Casi denunciati su 100.000 abitanti.

ANNI	[illegible]	Blenorragia	Ulcera venerea
1950	0,44	2,41	0,15
1953	0,21	2,70	0,32
1958	0,96	2,28	0,21
1959	1,82	2,81	0,11
1960	6,30	4,16	0,23
1961	15,21	8,67	0,67
1962	17,74	13,83	0,70
1963	12,88	13,43	0,48

Nel 1953, anno in cui la sifilide toccò il suo minimo, furono denunciati 101 casi della malattia; nel 1962 il numero salì a 9012, fu cioè di quasi novanta volte superiore; è difficile dire se la discesa a 6623 casi nel 1963 sia dovuta ad ancor maggiore trascuratezza nel curarsi o nel presentare le denunce od invece ad un senso di più oculata attenzione tra coloro che possono essere infettati.

Questa preoccupante situazione è derivata dalla dimenticanza della norma che, pure nei paesi di più avanzata democrazia, la libertà altrui va ammessa solo nei limiti in cui non nuoccia alla convivenza sociale, la quale risulta altrimenti impossibile. Ma tale situazione non va confusa con quella della mortalità per sifilide, che è molto ridotta in seguito ai grandi progressi della scienza e della medicina.

I dati che seguono si riferiscono ai morti per sifilide e sue conseguenze (voci 020 e 029 della classificazione internazionale) e comprendono casi che vanno dall'eredo-lue alla sifilide primaria, dalla paralisi progressiva alla tabe dorsale, ecc. ecc.

ANNI	Morti per sifilide ogni 100.000 abitanti
1887	13,11
1910	18,81
1920	7,20
1930	8,57
1940	6,09
1950	5,10
[illegible]	2,21
1960	2,07
1961	1,77

Come si vede, l'apice delle morti per sifilide si ebbe nella *belle époque*. Fu un frutto della gioiosa vita di allora e dell'ignoranza di ogni cura? Dopo la prima guerra mondiale le morti diminuirono, probabilmente in relazione alla scoperta dei trattamenti con arsenobenzolici e mercuriali e si ridussero ad un terzo. Dopo la seconda guerra mondiale giunsero gli antibiotici, che ridussero e — malgrado tutto — continuano a ridurre la mortalità a livelli bassissimi. Questo successo della scienza non ha, però, nulla che fare con il pieno insuccesso della nostra legislazione.

Dando uno sguardo alla mortalità per sifilide negli altri paesi (gli ultimi dati sono quelli del 1960), vediamo che l'Italia si trova in posizione tutt'altro che favorevole. Di fronte al nostro 2,07 del 1960 abbiamo i seguenti dati: Canada 1; Stati Uniti 1,6; Israele 0,6; Belgio 1,6; Danimarca 1,3; Francia 2; Svezia 0,5; Svizzera 1,5; Inghilterra 2,1; Australia 0,7; Nuova Zelanda 0,6. Spagna e Portogallo con 3,4 e 2,6 stanno peggio di noi.

Considerando le cifre riportate in questo articolo, che non sono, di certo, sconosciute ai nostri legislatori, rimane sempre più inspiegabile il ritardo della riforma della legge Merlin.

Diego de Castro

Diventerà un ente pubblico l'associazione mutilati civili

La legge è stata approvata ieri dalla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 ottobre.

Per i mutilati e gli invalidi civili, anziché creare un'« Opera » come quella degli ex combattenti, si riconoscerà la personalità giuridica pubblica alla « *Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili* » presieduta dall'on. Raffaele Leone (dc). E' lo stesso on. Leone che, insieme ad altri deputati democristiani, ha presentato la proposta di legge oggi approvata a maggioranza. Le minoranze di destra e di sinistra hanno obiettato che la creazione di un'« Opera » avrebbe dato luogo ad una discriminazione tra le varie associazioni esistenti, favorendone una sola ingiustificatamente. L'on. Bonea (pli) ha manifestato numerose perplessità sulla proposta di legge, chiedendosi se essa « *non nasconda finalità politiche di tipo elettorale* ». Il deputato liberale ha pure criticato le norme che attribuiscono al ministro dell'Interno la nomina del presidente nazionale dell'associazione e attribuiscono ai prefetti la nomina dei presidenti provinciali: tali norme, egli ha detto, possono trasformare l'associazione in uno strumento del potere esecutivo.

Il relatore di maggioranza on. Mattarelli (dc) ha replicato che con il riconoscimento della personalità giuridica ad una sola delle associazioni esistenti non si crea un monopolio, poiché non è previsto alcun obbligo di iscrizione al nuovo ente, il quale difenderà gli interessi « anche dei non associati ».

Al termine del dibattito il sottosegretario all'Interno on. Mazza ha dichiarato che il governo terrà fede agli impegni assunti nel maggio scorso per la concessione di un assegno vitalizio ai mutilati e agli invalidi civili. La legge deve ancora essere approvata dal Senato.

f. d. l.

CRONACA TELEVISIVA

Due mondi di canzoni

La vivacità di « Questo e quello » di Giorgio Gaber - Convincente puntata dell'« Ultima bohème » - Stasera dramma russo - In arrivo telefilm western

E' giusto parlare un po' più diffusamente di « Questo e quello » di Gaber, programma al quale abbiamo sempre dedicato poche righe.

E' una trasmissione di canzoni, il che dovrebbe già metterci in sospetto perché oggi come oggi, con l'inflazione perniciosa di musica leggera che è in atto da un paio d'anni, sembra impossibile mettere insieme una rubrica musicale accettabile. Invece « Questo e quello » lo è; anzi, è più che accettabile, e, nonostante l'inflazione di cui sopra, merita ampiamente di essere ascoltata. Gaber è, per dirla alla veneta, un uomo di garbo: da una parte ha voluto presentarci, sotto un profilo lievemente e affettuosamente ironico, le canzoni scatenate e urlate, i cantanti che strillano e si dimenano, le torme di ragazzini e ragazzine, attorno, che applaudono freneticamente e altrettanto freneticamente ballano con tutto l'ardore e tutta l'allegria smodata (e beata!) dei loro vent'anni; dall'altra parte ha voluto ricordare che esistono altre canzoni, serie e meditate, di satira e di protesta, le quali mirano a riecheggiare, con note pacate, a volte scherzose, a volte dolenti, certi stati d'animo, certe situazioni del mondo in cui viviamo (e che sono cantate da giovani che hanno più o meno la stessa età degli urlatori).

Abbiamo detto che « Questo e quello » non ha la forza polemica di « Canzoniere minimo », trasmissione che ha segnato un punto fermo nella storia della musica leggera sul video; però, sia pure in diversa misura, è egualmente stimolante e indicativa. Le canzoni non sono più scaricate a casaccio nelle orecchie degli spettatori frastornati, ma secondo un criterio razionale che permetta di operare proficue distinzioni e interessanti paragoni. Tra gli ospiti di ieri citiamo i pittoreschi fratelli Landa e Luca dalle inverosimili chiome; Margot, che ha confermato d'essere una delle personalità più incisive delle canzoni « impegnate »; e infine lo stesso Gaber che si è esibito in una sua bella composizione, « Il coscritto », educato lamento di una recluta che non ha nessuna voglia di fare il soldato e nessunissima di fare la guerra.

* *

Prima di « Questo e quello » c'era stata l'ultima trasmissione di « Tribuna politica » con la conferenza stampa dell'onorevole Rumor della dc: dal 29 ottobre « Tribuna politica » diventerà « Tribuna elettorale ».

Sul secondo canale, terzo capitolo dell'« Ultima bohème »: forse il migliore, nel suo crescendo drammatico ben dissimulato nel tono frivolo (anche se, ancora, si sono avvertite inopportune sforzature, come il contadino ubriacone o il critico d'arte o l'amante di Musette incappellato dalla testa). Comunque bisogna riconoscere un merito a questo romanzo: l'aver rinunciato a grosse vicende e a grossi effetti puntando, più sottilmente e ambiziosamente, sulla ricostruzione di un ambiente e di un'epoca.

* *

Stasera la scelta è fra « Un cuore onesto », riduzione in una sola puntata di un romanzo di Turghenjev e il documentario « Storia degli Stati Uniti ».

* *

Lunedì avrà inizio una nuova serie di telefilm dal titolo *Lo sceriffo di Dodge City* (canale nazionale, ore 22). Si tratta di una serie western, naturalmente importata dagli Stati Uniti, nella quale non sembrano figurare registi e attori di qualche importanza. Il primo episodio è « Il giocatore »: tradizionale storia di due felloni criminali che turbano la quiete di una cittadina e che verranno liquidati dal solito intrepido sceriffo.

Tema della quinta puntata de *I tarocchi*, in onda domenica, sarà la gelosia. Interverranno Gino Bramieri che reciterà e canterà e Catherine Spaak che interpreterà la canzone « Non è niente ». Come di consueto Lina Volonghi ed Enrico Viarisio saranno i protagonisti delle varie scenette. Domenica scorsa la rivista ha ribadito ancora una volta il suo grave squilibrio: gli attori si prodigano, ma lo spettacolo zoppica di continuo perché i testi sono deboli.

Un'intera trasmissione sarà dedicata alle musiche di Franco Alfano, sul secondo canale, la sera del 27 ottobre: saranno eseguiti brani dalle opere « Don Juan de Manara », « Madonna Imperia », « Resurrezione » e « Vesuvius ». — Sono previsti entro il mese recitals della mezzosoprano Fedora Barbieri e della soprano Elena Rizzieri: la prima canterà pezzi d'opera (Cimarosa, Verdi, Massenet, Ponchielli), la seconda « La regata veneziana » di Rossini e tre canzoni in dialetto veneto. — Il violinista Aldo Ferraresi ha registrato il concerto per violino e orchestra di Aram Khaciaturian: dirige l'autore.

Martedì della settimana prossima alle 21,15 sul secondo canale vedremo un documentario d'attualità dal titolo *Le elezioni in Gran Bretagna* che traccerà da una parte un quadro della situazione inglese al giorno d'oggi e dall'altra una breve storia politica dell'isola dalla morte della regina Vittoria sino ai tempi nostri.

m. bz.

A Regina Coeli uno degli attori più popolari degli anni 40

Massimo Serato è finito in carcere per un milione e trecentomila lire

Questo è l'importo degli assegni a vuoto da lui emessi - L'arresto è avvenuto pochi giorni dopo la sua uscita dalla clinica per una caduta da cavallo sul « set » - La moglie, separata da due anni, sostiene che deve trattarsi di un errore



L'attore Massimo Serato con la moglie dalla quale si separò due anni fa (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 ottobre.

Massimo Serato, il protagonista di « Piccolo mondo antico » (anno 1941, regia di Mario Soldati) è a Regina Coeli. Ha firmato assegni a vuoto per un milione e trecentomila lire, in danno dei signori Armando Polidori e Aldo Piccioni, è stato condannato il 24 febbraio scorso, dalla IV Sezione della Pretura di Roma, a due mesi di carcere e sessantamila lire di multa e ieri sera, l'attore è stato arrestato mentre guardava la tv, in casa del fratello, in via Montevecchio 5.

Gli attori cinematografici italiani consumano in fretta la loro stagione di gloria. In America, ci sono facce che resistono da decenni: Cary Grant, a sessant'anni compiuti, è ancora uno fra i primi dieci in graduatoria, nei bollettini del Box-Office; un attore, cioè, che fa registrare i più alti incassi ai film cui partecipa. In Italia è diverso. Alida Valli, Isa Miranda, Fosco Giachetti, Assia Noris, perfino Anna Magnani — premio Oscar per « La rosa tatuata » — stentano, tutti, a lavorare.

Si è salvato Rossano Brazzi, ma è dovuto emigrare ad Hollywood per farsi ricco (con film per lo più brutti), e, tornando in Italia, il riflesso e gli echi della popolarità americana — la sua consacrazione a « latin lover » — gli sono serviti per trovare produttori e registi, e paghe, onorevoli. Gli altri, niente: Amedeo Nazzari, sardo, cocciuto e risparmiatore, è uno dei pochi — dei divi degli anni '40 — a non avere, oggi, problemi finanziari. Ma un regista à la page si vergognerebbe di ingaggiarlo per un film d'impegno.

Le ragioni della rapida decadenza degli attori cinematografici italiani sono miste: un mercato ristretto, che non consente sfruttamenti a lungo termine (i film, negli Stati Uniti, rimangono di regola in circolazione per dieci anni), un certo provincialismo, tra registi, produttori e noleggiatori, i quali si fidano più del nome straniero che dell'italiano, la convinzione di molti registi — e dei migliori, da De Sica a Rossellini, ad Antonioni, a Pasolini — che l'elemento umano, nel film, sia riducibile ad « oggetto », come un albero, una gru, un « trumeau ». Essi ritengono che non sia necessario, al film, l'attore professionista, ed anzi, in molti casi, l'attore danneggi, altera, l'equilibrio dell'opera. Il tentativo di Pierpaolo Pasolini di utilizzare, in Mamma Roma, un'attrice con le carte in regola, come Anna Magnani, ha dato un risultato meno che mediocre.

Gli attori cinematografici italiani, poi, non hanno generalmente le qualità di « resistenza » — cioè di mestiere — dei loro colleghi americani, o anche francesi ed inglesi. Mancano di una formazione adeguata, il teatro, che in Italia, ha scarsa vitalità e molti vizi accademici, difficilmente può servire loro da base, da retroterra culturale. Se sono bravi, lo sono per istinto, non per una lunga disciplina di esperienze e di studi, e raramente possono essere impiegati — come accade ad un Alec Guinness o a un Peter Sellers — per ruoli diversi e contrastanti.

Massimo Serato è stato uno dei « belli » degli anni '40. Allora, si chiamavano « artisti del cinema » — non attori — e viveurs, invece che play boys. Massimo Serato era un artista ed un viveur: oggi ha quarantasette anni — è nato ad Oderzo, nel Veneto, il suo vero nome è Giuseppe Segato — ed è ancora un bell'uomo, ma il suo genere di charme è passato di moda. Occhi celesti languidi, ciglia lunghe brune, l'espressione romantica del suo volto s'accordava ai climi crepuscolari di Piccolo mondo antico, ricavato dal romanzo di Fogazzaro: la partner di Serato era Alida Valli. Dopo, Serato ha fatto qualche altro film importante: Giacomo l'idealista, *di Alberto Lattuada, e, nell'immediato dopoguerra,* Il sole sorge ancora, *di Aldo Vergano e il freschissimo* Domenica d'agosto *di Luciano Emmer: ma questi ultimi due film appartenevano già al neorealismo, che avrebbe segnato la decadenza, se non la fine, di attori come lui.*

Eppure egli ha continuato a lavorare, un anno dopo l'altro: Munasterio 'e Santa Chiara, Maruzzella, Capitan Fuoco, Costantino il Grande, *questi i titoli dei suoi film, fino all'ultimo,* Sette contro Sparta, *che il 25 settembre scorso gli ha fruttato una caduta da cavallo e il ricovero in clinica per due settimane.*

Il regista aveva proposto a Serato di farsi sostituire, nelle sequenze più rischiose, da una controfigura. Ma un attore di quarantasette anni non può permettere che si dubiti delle sue qualità giovanili di atleta: e Massimo Serato non aveva voluto controfigure. Ora ha avuto il secondo incidente: i tre assegni a vuoto, Regina Coeli.

L'attore s'era separato legalmente dalla moglie nel '62. La signora Luisa, mite e bionda e molto bella, s'è chiusa nel suo attico di via Pola, tra i candelabri dorati e i mobili di stile veneziano, che caratterizzano l'arredamento delle case della borghesia aggiornata, e risponde che non vede il marito da due anni: ma è sicura che c'è stato un errore, Massimo è un uomo così distratto...

a. c.

Ex Miss Cinema condannata a 6 mesi di carcere per furto

Roma, 8 ottobre.

Maria Dolores Carosi, eletta alcuni anni fa Miss Cinema a Riccione, è stata condannata a sei mesi di carcere e a 45 mila lire di multa per furto dalla quarta sezione penale del Tribunale di Roma. La giovane, recidiva e confessa, aveva sottratto ad una persona il portafogli con alcune migliaia di lire. Al processo, al quale ella è comparsa in stato di detenzione, il P. M. aveva chiesto un anno e 4 mesi di reclusione e 45.000 lire di multa.

L'imputata non ha potuto beneficiare della condizionale, avendo precedenti penali.

Jeanne Moreau si ferisce mentre gira « Mata Hari »

Parigi, 8 ottobre.

Jeanne Moreau è rimasta leggermente ferita al ginocchio, questo pomeriggio, mentre girava una scena del film *Mata Hari*. L'attrice, che indossava una sontuosa *toilette* fedele alla moda del 1917, doveva saltare da una finestra al pianterreno del castello di Villeron, nei pressi di Senlis, ad una quarantina di chilometri da Parigi. Ma è caduta male e si è rialzata zoppicante.

De Gaulle in Uruguay accolto da un italiano

E' il presidente Luigi Giannattasio, figlio di emigrati - Il paese (tre milioni di abitanti) è definito la « Svizzera del Sud-America »

(Dal nostro inviato speciale)

Montevideo, 8 ottobre.

Ecco quella che si chiama una vera e propria visita di cortesia: la sosta di quarantotto ore di De Gaulle in Uruguay, infatti, oltre ad essere considerata la « tappa » certamente più tranquilla e riposante del viaggio del generale, non appare legata né a soluzioni di vecchi problemi tra i due paesi, né alla speranza di future collaborazioni. L'Uruguay esporta lana, cuoio, carne. L'America del Nord è il suo principale cliente.

Dal 1903, dopo una serie di movimentate e sanguinose vicende, l'Uruguay è entrato in un regime di calma e di ordine costituzionale. E fu nel primo quarto di secolo che il piccolo paese latino-americano (che conta oggi oltre tre milioni di abitanti) si impose all'attenzione di tutto il continente per le continue lezioni di civismo e democrazia che cominciò a distribuire a piene mani: abolizione della pena di morte, voto universale e segreto, controllo dello Stato sull'economia nazionale, nazionalizzazione dei servizi pubblici, codice del lavoro. Nel 1951, poi, venne presa (mediante un plebiscito) un'altra importantissima risoluzione: la creazione, cioè, di un Consiglio nazionale governativo — composto da nove membri eletti dal popolo — in sostituzione del presidente della Repubblica. Si vota ogni quattro anni, e durante questo periodo i membri del Consiglio si alternano alla presidenza. Oggi, per esempio, chi ha stretto la mano a De Gaulle dandogli il benvenuto è stato l'ingegnere Luigi Giannattasio, un figlio di emigranti italiani, che costruisce alberghi e piscine. Se il generale fosse arrivato da qui a tre mesi, avrebbe trovato ad accoglierlo, invece, un discendente di francesi, l'avvocato Washington Beltran, che succederà a Giannattasio all'inizio del prossimo anno.

Non a caso l'Uruguay viene chiamato « la Svizzera del Sudamerica »: l'innato senso degli affari dei suoi abitanti, la progredita e moderna industria turistica, la meticolosità, l'orgoglio nazionale di sapere in ordine la bilancia dei pagamenti, l'alto tenore di vita, la stabilità politica cui si è già accennato, fanno dell'Uruguay un paese che trova pochi esempi di confronto in America Latina.

Arrivandovi, De Gaulle vi è stato ricevuto con la tradizionale serenità dei suoi abitanti. Un comitato di signore aveva preparato, per il generale e la moglie, l'appartamento presidenziale del palazzo governativo (appartamento che rimane sempre vuoto, perché i nove membri del Consiglio nazionale preferiscono le loro abitazioni), provvedendo ad arricchirne l'arredamento di tende nuove e oggetti artistici a profusione.

Forse in Uruguay, De Gaulle dimenticherà i dispiaceri e le avventure degli ultimi giorni. Anche ad Asunción, nel Paraguay, ha vissuto un momento abbastanza delicato, quando gli hanno consegnato un telegramma proveniente da Vienna, indirizzatogli dall'ing. Simone Wiesental, capo del centro di documentazione della Lega ebraica. Dice il telegramma: « *Milioni di persone in tutto il mondo sono state vittime della barbarie nazista. E milioni di persone lo ringrazierebbero se lei volesse indurre il presidente Stroessner a consegnare alla Giustizia l'assassino e sanguinario medico del campo di concentramento di Auschwitz, Josef Mengele, che abita sicuramente in Paraguay* ». Prima di chiudere il suo telegramma, Simone Wiesental ha aggiunto l'esatto indirizzo ed il falso nome sotto il quale si nasconde Mengele. Con questo telegramma in tasca, prima di lasciare il Paraguay, il Generale ha assistito, assieme al presidente Stroessner, all'inaugurazione di una nuova strada di Assunción che si chiamerà d'ora innanzi « Calle De Gaulle ». Nessuno è in grado di dire se il Presidente francese ha consegnato al suo anfitrione il messaggio proveniente da Vienna.

Alessandro Porro

John Wayne lascia l'ospedale: « Non è vero che ho il cancro »

Hollywood, 8 ottobre.

John Wayne ha lasciato l'ospedale del Buon Samaritano dove era stato ricoverato tre settimane fa per essere sottoposto ad un intervento chirurgico al polmone ed uno alla gamba.

Ai giornalisti che lo attendevano all'uscita, l'attore cinquantasettenne ha detto di sentirsi benissimo e ha aggiunto che non c'è nulla di vero nelle voci secondo le quali sarebbero sopraggiunte gravi complicazioni. « Non ho avuto nessun attacco di cuore e non sono ammalato di cancro », ha dichiarato Wayne. Egli ha aggiunto di essere stato operato al torace per un ascesso e ha detto che l'intervento « è stato una cosa da nulla ».

Danzatori e cantanti in finale al « Viotti »

Vercelli, 8 ottobre

(v. n.) La giuria del concorso internazionale Viotti, presieduta da Giulio Confalonieri e composta dai maestri Giuseppe Robbone, Susanna Egri, Carolina Holden, Costantin Nepochicki e Carola Szalay, ha esaminato oggi i concorrenti alla sezione di danza.

Sette solisti, al termine delle prove, sono stati ammessi alla selezione finale che avrà luogo domani sera: per la danza di carattere Antonio Espanol (Spagna), Mercedes Ana (Argentina) e Tibor Galambos (Ungheria); per la danza classica Michel Rabier (Francia), Kyoto Ishimatsu (Giappone), Christiane Ill Barbora (Francia) ed Evelyn Tiri (Ungheria). Fra i *pas-de-deux* è stata ammessa la coppia formata da Mercedes Ana e Antonio Espanol. Un'altra coppia, formata da Loredana Furno di Torino e Roberto Fascilla di Milano danzatori classici, sarà esaminata domani nel tardo pomeriggio in quanto per impegni di lavoro non ha potuto essere presente alle prove di oggi.

Unico complesso presente e ammesso alla finale quello di Marika Besobrasova, di Montecarlo.

Per la sezione canto sono stati ammessi alla finale, che si terrà domani, sei concorrenti: i tenori Angelo Hayashi, d. Osaka (Giappone), Oslavio di Credico (Trieste), Amedeo Manzato (Milano), il baritono Franco Pagliazzi (Firenze) e le soprano Cecilia Nuñez di Caracas (Venezuela) e Maria Cristina Pedretti (Verona).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «**Pubblicità Stampa** n. . . . . **Torino**», *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONE smerigliatrice trapani bilancieri morse paranchi. Tabucchi, Valeggio 4 Torino.

ASSOCIAZIONE Alpini Venaria Reale cerca occasione case prefabbricate in legno da cantiere edile. Telefonare 491-423 ore pasti.

CAVESTRI Milano, viale Caldara 37, vende macchine riproduzione disegni, tavoli, tecnigrafi, raccoglitori disegni nuovi occasioni. 25831

COMPRESSORE litri 2200 occasione come nuovo motore Deutz su ruote noleggio [illegible], Tel. 633-149.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372, Torino. O365

FORNO di riscaldo da mm. 600x600x2900, doppia cottura come nuovo vende FILP, telefonare 781-126.

MACCHINA funzionante avanzamento automatico per tranciatura dadi acciaio sino millimetri 10 da vergelle piatte vendesi occasione. Colombotto, via Castigliole 19, Torino. A102453

SAIMP 180 x 1000 avvisionato lunghe rateazioni Rosso & C. Grugliasco, Torino. Telefonare 785-222.

TIPOGRAFIA cede macchina foglio automatica 105 [illegible], stampa Hirundo, platina banconi caratteri marginatura, e con avviamento attrezzatura legatoria. Telef. 753-266.

TORNIO monopuleggia Fep 200 x 1000 [illegible] 580.000. Telefonare 287-969. A103812

[illegible] convenientemente [illegible] stock mosaico vetroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1449 — Torino»

VENDO carro-ponte mt. 8 portata kg. 3000 completo. Telef. 405-242.

VENDO carro ponte da mt. 16 portata kg. 6000 completo. Mari, via S. Chiara 58 Torino. A100837

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CONTO terzi stampo articoli plastica in genere anche piccole quantità costruisco stampi per plastica e tranci. Telefonare Resistamp [illegible].

DECORATORE tappezziere smalti imbianchimenti interni esterni prezzi concorrenza. Telefonare 386-174.

DECORAZIONI ditta esegue lavori accurati camere tinteggiate tempera 9000, tappezzate 15.000. Telefonare 528-098. A102980

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.

IMPIANTI termici manutenzione modifiche saldature elettroautogena carpenteria. Preventivi. Tel. 721-733.

MURATORE [illegible] restauro tetti pavimenti e piccole costruzioni. Telefonare 759-218.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni, Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A. ACQUISTEREI a Torino autorimessa, oppure tabaccheria giornale, chiosco giornali. Telef. 791-817.

ACCONCIATURE uomo-signora cercasi, buona posizione, avviamento. Telefonare 517-803, 528-594.

ANTICHITA' negozio avviatissimo cedesi prelievo 5.[illegible] merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5651 — Torino». A102799

ANTICIPIAMO alto reddito a persona disponga capitale liquido, eventualmente titoli, interessante sicuro investimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5624 — Torino».

AUTORIMESSA semicentrale 210 macchine completa officina lavaggio buon reddito cedesi Treglia, corso Regina 168. O512

AUTORIMESSA 180 auto semiavviate cedesi. Telefonare 331-817.

AUTOSCUOLA avviata causa trasferimento vendesi cedesi in gerenza. Telefonare 587-198. O376

AVVIATO pettinatrice retro abitabile cedesi miti pretese. Tel. 233-848.

BAR biliardo retro urge cedere. Via S. Donato 11. A102843

BAR ristorante torrefazione centrale, semicentrale, redditizio, cercasi. Telefonare 528-594, 517-803.

BOTTIGLIERIA centrale cedesi permuta alloggi casetta pagando differenza. Masino, Bellezia 7.

CAUSA malattia cedo esportazione vini zona Santa Rita. Telef. 321-681.

CAUSA malattia cedesi alimentari angolare con alloggio frutta verdura polli conigli, affarone. Tel. 652-059.

CAUSA salute cedesi ferramenta utensileria bene avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1427 — Torino».

CAUSA vecchiaia cedesi attività affilatura seghe con macchinario. Telefonare 529-623. A102647

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI acconciature avviato zona Nichelino. Telefonare 668-932.

CEDESI agnelleria polli conigli zona residenziale anche dilazionando. Telefonare 667-752. A102917

CEDESI avviato elettrodomestico per ritiro commercio. Telef. 276-036.

CEDESI bar superalcoolico con alloggio attiguo incasso 40.000. Telefonare 768-931. O591

CEDESI esportazione vini e liquori 2.000.000. Telefonare 60-373.

CEDESI latteria arredatissima, sana, nuova, residenziale. Telef. 668-381.

CEDESI licenza laboratorio chimico tre specialità ammesse Inam. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1429 — Torino».

CEDESI motivi familiari avviato alimentari rivendita pane in Cumiana. Telefonare 511-189. A101125

CEDESI panetteria con forno gi. 4 giornalieri, richiesta 9.500.000 contanti. Telefonare 82-759.

CEDESI pizzeria bene attrezzata bella posizione con alloggio. Telefonare 471-437. A102699

CEDO negozio calzature con alloggio retro. Telefonare 241-175.

CEDO panetteria pasticceria valendo con alloggio 3.600.000 trattabili zone sviluppo, Via Oriani 23, Lucento.

CENTRALISSIMA pasticceria lavorazione propria, attività trentennale, incasso 100.000 giornaliere cedesi. Telefonare 553-683. A102643

CERCASI capitale 1.000.000 restituendo mensilmente (interesse). Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5617 — Torino». A102629

CERCO gerenza bar oppure chiosco giornali Torino, mare, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1477 — Torino». A102971

CERCASI gerenza autorimessa centrale, semicentrale, anche da avviare. Telefonare 517-803. O300

COMMESTIBILI frutta [illegible] conigli cedo motivi salute. Affarone. Telefonare 380-342.

CONIUGI volenterosi pratici cercano gerenza negozio redditizio moderno. Telefonare 650-503. A97824

DISPONENDO capitale famiglia acquisterebbe sana media azienda commerciale artigiana facile conduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5628 — Torino». A102702

LATTERIA cedesi modernamente attrezzata zona S. Paolo. Tel. 386-134.

DROGHERIA centralissima 50.000 giornaliere modernamente arredata qualsiasi condizione pagamento cedesi. Telefonare pasti 60-763, negozio 520-137. A102299

EDICOLA o cartoleria in gerenza, piemontese cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5611 — Torino».

LATTERIA, panetteria, cercasi anche gestione, buon incasso. Telefonare 517-803, 528-594.

MOBILIFICIO artigiano ottima attrezzatura forti lavori clientela invidiabile per età cedesi o sostituire socio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5654 — Torino». A102809

IMPORTANTE azienda calzature con negozi centralissimi in Torino cedesi per ritiro commercio. Escludonsi mediatori. Scrivere precisando numero telefonico a Pubblicità Stampa 171 — Torino». 21519

LATTERIA 220 giornalieri, alloggio; cedesi motivi salute. Cavallera, Saluzzo 21. O633

LICENZA latteria analcolici trasferibile demolizione [illegible] cedesi. [illegible], S. Tommaso 6. A[illegible]

MERCERIA profumeria vendesi causa salute. Telef. ore pasti 959-189 Rivoli. A102984

MOBILIFICIO avviatissimo, forte reddito, cedesi cause familiari, zona centralissima. Telefonare 872-232.

OCCASIONE cedo tintoria avviatissima. Telefonare 360-779.

OCCASIONISSIMA carrozzeria attrezzatissima forte lavoro, 2.200.000 cedo Rossin, telef. 487-055.

PENSIONE centralissima 20 letti ottimo reddito vende Caselengno. Telefonare 885-962. O369

RAPALLO cedesi avviata calzoleria centro. Ore pasti telefonare 724-351 Torino. A102783

RIVENDITA pane [illegible] Parella cerco garanti. Telefonare 793-105.

RIVENDITA pane centrale avviata cedesi 3.500.000 retro abitabile. Telefonare 651-597. A102487

RIVENDITA pane incasso 35.000 alloggio cedesi prezzo conveniente. Treglia, corso Regina 168.

SALUMERIA, drogheria, alimentari cercasi. Posizione, alto reddito. Telefonare 528-594, 517-803.

TABACCHERIA levate 900.000 veramente redditizia causa salute dilazionando urge cedere. Quirico, Garibaldi 3. O231

TABACCHERIA, profumeria, cartoleria, cercasi centrale, semicentrale, redditizia. Telefonare 517-803, 528-594.

TABACCHERIA redditizia, comodo alloggio, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5625 — Torino».

TINTORIA avviatissima retro abitabile zona ottima cedesi. Telefonare 337-069, 387-627.

TRATTORIA caffè tutti permessi alloggio trentanni medesimo proprietario cedesi direttamente. Telefonare 241-119. A102826

VENDO latteria centrale. Tratta comm. Alessi, via S. Secondo 22, telefono 547-042. A102521

VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

ZONA avvenire cedesi licenza confezioni tessuti unico negozio vuoto eventuale alloggio. Telefon. 372-522.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A.A.A. PRIVATO VENDE DIRETTAMENTE ALLOGGIO CAMERA CUCINA SERVIZI, NUOVA COSTRUZIONE PRONTI SUBITO 4.250.000 ZONA VANCHIGLIA, AFFARONE. TELEFONARE 251-744.

A.A.A. ABBISOGNAMI acquistare alloggetto, pago contanti. Tel. 273-206.

A.A. ACQUISTA alloggio contanti privato (vecchio nuovo). Telefonare 515-241. O246

A. ABBISOGNA acquistare (contanti) alloggetto anche vecchia costruzione. Telefonare 525-634.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rileva anche compromessi. Telefonare 41-419. O159

A. IMPRESA vende prezzi convenientissimi, dilazioni, ultimi alloggi pronti subito, 1-2-3 camere servizi via Foligno angolo via Slataper. Telefono 735-815. A102711

A. LOTTINO panoramico, soleggiato, acqua, luce, fognatura, strada asfaltata, occasione vendesi. Trofarello. Telefonare 387-136. A100922

A Montoso, altitudine 1200, incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere tutti servizi moderni. Telefonare 527-420.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile, zona villa centralissima, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telefon. 521-686.

A Settimo vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere, tinello, cucinotta tutti servizi moderni, 1.300.000 più mutuo, facilitazioni pagamento; cantiere via S. Mauro ang. via Gribaudia, Telefono 527-420. O436

A Valdellatorre vendesi terreno per casette 500 lire al mq. Si costruiscono villini 4.500.000 compresa recinzione. Casette prefabbricate 3 milioni 600.000 compreso terreno. Telefonare 694-073, oppure rivolgersi Impresa Week-End sabato domenica.

A via Principi Acaja, 5 locali terreno, adatti studio, negozi, vendonsi liberi. Acchiardi, Settembre 58.

ABBIAMO da vendere alloggi signorili di 2-3 camere e servizi abitabili subito mutuo S. Paolo, rateazioni. Via S. Donato 58. O208

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 3-4 camere doppi servizi facilitazioni di pagamento via Lombriasco 19. O208

ABITABILE subito, alloggetto, fronteggiante corso S. Rita, camera, tinello, cucinino, piano rialzato, adatto anche ufficio, laboratorio silenzioso, vendesi mutuato. Telefonare 325-170. A102511

ABITABILE subito, appartamento S. Salvario, fronteggiante corso alberato, casa signorile anteguerra, salone, tre camere, cucina, servizio sdoppiato vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1445 — Torino». A102511

ABITABILE via Beaumont, cinque camere, cucina, 8.400.000, facilitazioni pagamento, permutasi. Telefonare 273-206. O685

ABITABILI signorili 3-4-5-6 camere semplici doppi servizi soffitta autobox, uffici magazzini, vendonsi Vidua 17, telefono 774-271.

ABITABILI subito, vendonsi S. Rita, spaziosi alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotta, servizi, Caude, Barletta 133. A102511

ACCHIARDI, telefono 547-374, cerca acquistare casa vecchia costruzione anche da riattare, 30-40.000.000.

ACCHIARDI, telefono 547-374, acquisterebbe piccoli alloggetti per impiego capitale. Chiedere nuovo numero «Casa e terreni».

ACQUISTA società finanziaria impiego capitale alloggi, negozi qualunque genere. Telef. 555-382.

ACQUISTEREI per contanti 1-2 camere servizi Torino. Tel. 895-790.

ACQUISTO contanti alloggi, muri negozi, qualunque zona. Tel. 237-775, 694-180. O313

ACQUISTO da privato terreno fabbricabile mq. 3000 collina o canavesano, luce, acqua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5649 — Torino».

ACTA Cernaia 40, telef. [illegible] acquistiamo alloggi grandi piccoli convenienti. O353

AERONAUTICA straoccasione camera, tinello, cucinino, servizi, vuoto, 4.400.000. Telefonare 797-401.

AFFARE eredi vendono 1-2 camere tinello servizi. Tel. 798-763.

AFFARE, PRIVATO VENDE TRE GRANDIOSI UFFICI, 1° PIANO, CENTRALISSIMO, 80 MQ. CIRCA, COMPLETAMENTE MESSO A NUOVO. ATTUALMENTE AFFITTATO A SERIA INDUSTRIA, 50.000 MENSILI, 6.700.000. TELEF. 251-744.

AFFARONE, PRIVATO VENDE APPARTAMENTINO, CAMERA CUCINA NUOVA COSTRUZIONE AFFITTATO 25.000 MENSILI, 4.150.000, TELEFONARE ORE PASTI 251-744.

AL mare impresa Murialdo-Serà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi 2.800.000, arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

ALLOGGETTO signorile libero rialzato (piazza Rivoli) due camere, cucina, terrazzo 6.000.000. Telefonare 41-419. O636

ALLOGGI e negozi [illegible] signorile via Cernaia vendonsi. Telefon. 547-108.

ALLOGGIO assai signorile, palazzine antica Piazza Armi, garage, giardino, [illegible] subito. Acchiardi, Settembre 58

ALLOGGIO centrale 3 camere cucina salone doppi servizi vendo. Telefonare 544-936. O456

ALLOGGIO centrale, signorile, libero, esentasse, 3 camere, cucina, servizi, privato vende 12.000.000. Telefonare 237-775. O313

ALLOGGIO libero 3 camere cucina servizi zona Spa vendesi. Telefonare 488-284 ore pasti.

ALLOGGIO spaziosissimo [illegible] camere tinello via Pastrengo Moncalieri vendesi 6.000.000. Telefonare 587-198.

ALLOGGIO vuoto 3 camere cucinotta grandissime signorili, 5.300.000 facilitazioni. Telefonare 522-043.

ALTO reddito sicuro aumentabile privato vende muri negozio corso centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5637 — Torino». A102735

ANTICIPANDO 3.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino Madonna Campagna. Telefonare 724-700 691-579. [illegible]

APPARTAMENTI signorili corso Unione Sovietica 23, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi, doppi ingressi, due ascensori. Box. Impresa vende. Telefonare [illegible]. A100392

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Boston 22/8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O735

CAMBIO casa nuova tutta affittata fuori dazio corso Francia reddito 4.400.000 con buona cascina irrigua. Scrivere: Passaporto 2834921 fermo posta, Collegno, Torino.

CAPANNONE nuovo vendesi mq. 1000 coperti, più mq. 1500 scoperti, frazionabile, disponibile fine ottobre 1964, strada Leinì (Meppano), dilazioni pagamento. Telefonare 95-587 ore pasti. O428

CASA nuova Lingotto, 24 camere, negozi, garages, reddito 6%, 46 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

CASA precollinare signorile libera, 45 camere, giardino, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5656 — Torino».

CASCINA acquisto anche senza fabbricati 100 giornate circa provincia Torino pianura irrigua libera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1266 — Torino». A100482

CASCINA collinare giornate 18 vendo km. 41 Torino. Tel. 544-936.

CASCINE Vico vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-486.

CAUSA espatrio vendo alloggio due camere tinello fronte Fiat. Telefonare 544-936. O456

CAUSA trasferimento vendo villette 5 locali più servizi posizione confortevole vicino Torino. Telefonare 981-049. A102679

CAVORETTO alloggio panoramico 4 camere doppi servizi garage giardino vendo. Telefonare 546-007.

CENTRALISSIMO vendo muri ufficio 3 camere servizi terrazzo 1.o piano nobile. Telefonare 555-349.

CHIERI vendo lotti terreno ogni comodità da 1.550.000-1.800.000. Telefonare 641-778. A102601

CINEMA centralissimo vendonsi muri 50.000.000 trattabili pagamento 20 milioni contanti restante dilazionato. Telefonare 500-131. O420

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi anche permuta alloggi. Telefonare 596-898 981-612. A101009

COMPRO alloggio. Tratta comm. Alessi, S. Secondo 22, tel. 547-042.

COMPRO cascina circa 6 giornate zona tra Torino e Pinerolese. Telefonare 500-689 Torino ore 7-9.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597. O346

CORSO Francia angolo corso Racconigi, vendonsi alloggi veramente signorili, salone 2-3 camere, doppi servizi, consegna immediata, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Telefonare 761-301. O417

CORSO Francia borgata Paradiso alloggi vendo impresa eccezionali condizioni di pagamento. Tel. 733-758, 298-817. A102567

(Continua a pag. 10)

Con i ministri finanziari e con Preti

Moro presiede una riunione sul problema degli statali

Si è discusso sul modo di reperire la copertura finanziaria del progettato conglobamento La Cgil fermerà per alcune ore al giorno i treni dal 20 al 27 ottobre - Per 4 giorni si astengono dal lavoro i dirigenti delle ferrovie - I postini invece rinunciano allo sciopero di domani

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 ottobre.**

Il presidente del Consiglio Moro ha presieduto oggi a Palazzo Chigi una riunione alla quale hanno partecipato i ministri Preti (riforma amministrativa), Pieraccini (Bilancio), Colombo (Tesoro) e Tremelloni (Finanze) per l'esame dei problemi relativi alla copertura della spesa di [illegible] miliardi previsti dal disegno di legge sul conglobamento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

Infatti, come lo stesso ministro Preti ha dichiarato nei giorni scorsi, è necessario superare alcune difficoltà di ordine finanziario, prima di presentare al Consiglio dei ministri e, successivamente, al Parlamento il tanto atteso provvedimento. Nel corso della seduta hanno avuto qualche eco anche le agitazioni preannunciate o già dichiarate nel settore del pubblico impiego, da quelle degli statali a quelle dei ferrovieri e postelegrafonici: i ministri hanno rilevato la loro infondatezza dato che il governo si è mostrato particolarmente sensibile ai problemi del settore e, proprio per questo, è ora seriamente impegnato nella ricerca della copertura finanziaria di misure economiche e normative che avranno certamente favorevoli ripercussioni.

Al termine della riunione il ministro delle Finanze ha confermato che erano stati discussi alcuni problemi degli statali, ma che tuttavia non si era ancora giunti ad un risultato definitivo. «*Torneremo a vederci* — ha soggiunto Tremelloni —. *Parto oggi per Milano e tornerò lunedì*».

Il ministro per la Riforma amministrativa, dal canto suo, ha detto: «*In relazione agli impegni presi dal governo in materia di conglobamento e alla già avvenuta preparazione del provvedimento di legge per la parte della spesa, nell'odierna riunione sono stati presi in esame gli aspetti tecnici e finanziari del problema*».

E' stato chiesto al ministro se per la copertura finanziaria si torna a parlare di un eventuale ritocco del prezzo della benzina.

«*Non ho niente da rispondere in proposito* — ha replicato Preti — *Non se n'è parlato*».

Alla domanda se potrà essere scongiurato lo sciopero preannunciato dagli statali, ha risposto: «*Mi auguro che gli statali non scioperino perché il governo ha mostrato di dare la dovuta importanza al problema; e siccome si tratta di uno sciopero "sollecitativo" non vedo la ragione per sollecitare un organo che del problema si sta già attivamente occupando*».

Mentre l'«Intersindacale» dei pubblici dipendenti deciderà lunedì prossimo un'eventuale agitazione, il Sindacato ferrovieri italiani aderente alla Cgil ha oggi annunciato ufficialmente, confermando le nostre indiscrezioni, uno sciopero nazionale dell'intera categoria per la durata di 7 giorni, limitatamente ad alcune ore al giorno, con inizio dal 20 ottobre per finire il 27. Le modalità della manifestazione, destinata a creare vivissimo disagio su tutta la rete ferroviaria, verranno precisate prossimamente.

Sin da ora, il sindacato si è impegnato a predisporre — se non interverranno fatti nuovi — un'altra settimana di astensione. «*Nel chiamare nuovamente i lavoratori della ferrovie alla lotta* — informa un comunicato — *lo Sfi denuncia al paese che le cause di questa azione di lunga durata sono dovute esclusivamente alla mancanza di volontà dei pubblici poteri di dare inizio ad una trattativa che per i ferrovieri superi, migliorandolo, l'accordo del 25 giugno*».

Il sindacato di categoria della Cisl (Saufi), preso atto dell'intervento già effettuato dall'organizzazione a livello governativo, ha espresso la propria preoccupazione per i ritardi frapposti alla trasformazione in provvedimenti legislativo dell'accordo sindacale del 25 giugno. Il sindacato, inoltre, «*prima di decidere* — precisa un comunicato — *ulteriori forme di lotta alle quali potrebbero essere chiamate tutte le categorie dei ferrovieri interessate alla vertenza delle competenze accessorie e gli assuntori, ha chiesto un colloquio al ministro dei Trasporti al fine di trovare un'organica e soddisfacente soluzione della vertenza*». Infine, ha confermato la sua adesione agli scioperi indetti dalla Cgil.

I dirigenti ferroviari, invece, hanno iniziato oggi la preannunciata astensione di quattro giorni.

Le organizzazioni dei postelegrafonici, convocate dal ministro Russo per martedì prossimo, allo scopo di approfondire le richieste della categoria hanno sospeso lo sciopero dei portalettere proclamato per il 10 ottobre, pur riconfermando l'astensione generale del 17 qualora non fosse possibile giungere a positivi risultati.

All'agitazione di 48 ore dei portuali della Cgil, che avrà inizio domani, non parteciperanno la Cisl e la Uil. Il ministro della Marina Mercantile Spagnolli, in un telegramma alla Federazione portuali aderente alla confederazione di estrema sinistra, ha espresso la sua meraviglia in quanto è noto che «*la mia risposta alle richieste sindacali da voi presentate è subordinata all'esame che le stesse richieste subiranno a livello governativo*». Per tale ragione il ministro ha invitato la Filp-Cgil a voler considerare «*l'intempestività di una siffatta decisione oltremodo lesiva degli interessi dei lavoratori e dell'economia dell'intero paese*».

Giancarlo Fossi

La lotta contro il cancro

Scoperta una sostanza che ostacola le metastasi?

New York, 8 ottobre.

Una sostanza già usata in medicina per diluire il plasma sanguigno ed aumentarne il volume sembra abbia un'altra proprietà assai più preziosa: quella di evitare o per lo meno di render meno frequenti le metastasi post-operative in caso di cancro. La scoperta è stata riferita dal prof. Ward Griffin dell'università del Minnesota al convegno dell'«American College of Surgeons» che si tiene a Chicago.

La sostanza che sarebbe dotata di tale proprietà è il «Dextran» usata spesso nella tecnica post-operativa perché attrae acqua dai tessuti reintegrando il volume del sangue perduto. Il prof. Griffin dichiara di aver constatato che, quando viene iniettata in animali da laboratorio prima di assoggettarli ad inoculazioni di cellule cancerose, essa vale a volte ad evitare la loro propagazione e la formazione di nuovi tumori nei vari organi dell'animale.

L'azione del «Dextran» viene spiegata dal prof. Griffin con l'ipotesi che la sostanza aumenti la carica elettrica negativa delle cellule cancerose, con l'effetto che esse si respingono a vicenda e non possono agglomerarsi per la formazione di nuovi tumori. Una simile azione era stata in precedenza notata in vari anticoagulanti, ma queste sostanze, preziose come rimedio preventivo e curativo nelle trombosi circolatorie, non possono essere usate negli interventi chirurgici per timore di emorragie.

Le leggi sull'adulterio per ora rimangono valide

La commissione Giustizia del Senato respinge una proposta socialista - La questione sarà risolta con la riforma dei codici

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 ottobre.**

Le norme sull'adulterio non verranno per ora modificate. Di una loro eventuale revisione o soppressione si tratterà invece nel quadro generale della riforma dei codici alla quale si è impegnato il governo di centro-sinistra.

Questa soluzione interlocutoria è stata adottata dalla Commissione Giustizia del Senato dopo una discussione sul disegno di legge delle senatrici socialiste Giuliana Nenni e Tullia Carettoni che chiedeva l'abrogazione degli articoli del codice penale sull'adulterio e sul concubinato. Tali norme sanciscono un trattamento preferenziale per il marito rispetto alla moglie: la moglie adultera e il suo amante sono puniti, su querela del marito, con la reclusione fino ad un anno. Il marito adultero non va incontro invece ad alcuna sanzione a meno che non abbia un'amante nella casa coniugale o notoriamente altrove.

Sulla legittimità di tali norme fu chiamata a pronunziarsi la Corte Costituzionale la quale rispose positivamente, affermando che il principio di uguaglianza tra i sessi non può impedire al legislatore di «*adeguare le norme giuridiche ai vari aspetti della vita sociale*».

Nel corso del dibattito i senatori democristiani si sono opposti al disegno di legge socialista, affermando che le norme di cui veniva proposta l'abrogazione sono dettate a tutela dell'istituto familiare. Essi hanno quindi riproposto la tesi, già avanzata da Gonella di estendere al marito le stesse pene previste per la moglie. Le senatrici socialiste hanno replicato che in tal modo la situazione peggiorerebbe ulteriormente e hanno difeso il loro progetto che abolisce le sanzioni penali, lasciando all'adulterio soltanto un rilievo sotto il profilo civile.

Il sottosegretario Misasi (dc) ha dichiarato che il problema sollevato imponeva un chiarimento dottrinario sulla valutazione del matrimonio: se istituto avente riflessi fondamentali di ordine collettivo (e quindi tutelabile anche con norme di carattere penale) o istituto a carattere prevalentemente privatistico. Per queste ragioni era consigliabile il rinvio alla riforma dei codici. Questa tesi, messa ai voti, è stata accolta.

f. d. l.

Chiuso un ristorante per un conto troppo esoso

Presso Alessandria per ordine della Questura

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 8 ottobre.**

(f. m.) Il questore di Alessandria ha ordinato oggi la chiusura per tre giorni di un ristorante che aveva presentato un conto troppo caro. Il locale pubblico colpito è il ristorante «Regina» di Italo Giachino, a Murisengo.

Alcuni giorni fa un gruppo di sei turisti italiani aveva consumato un pranzo in quel ristorante, al termine del quale era stato loro presentato un conto di 24.180 lire. Ritenendo troppo caro il prezzo pagato, i turisti si rivolgevano alla questura di Alessandria segnalando l'accaduto. Il questore, considerata la natura delle vivande richieste, ha ritenuto troppo esoso il conto prendendo quindi il provvedimento di chiusura.

L'ondata di maltempo ha investito quasi tutta l'Italia

Nubifragi e tempeste sulla Riviera di Levante bufera a Roma, burrasca nel Golfo di Napoli

Allagamenti, insegne abbattute, navi in pericolo a Genova - Pioggia torrenziale anche a Sanremo - Imbarcazioni danneggiate nel Tigullio e a La Spezia dove un rimorchiatore è affondato - Nella capitale la furia del vento ha fatto crollare un cornicione in piazza Barberini - Tromba d'aria in provincia di Cagliari: morta una donna, centinaia di case lesionate - Freddo e neve (oltre i 1500 metri) in Valle d'Aosta



Il maltempo infuria lungo le coste tirreniche. A causa della bufera un rimorchiatore ha rotto gli ormeggi ed è affondato nel porto di La Spezia (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 8 ottobre.**

(c. m.) *Un violento nubifragio ha flagellato la notte scorsa e per tutta la mattina la Riviera Ligure mentre il mare, ingrossato paurosamente sottocosta da raffiche di vento che all'alba hanno raggiunto la velocità di 90-100 km./ora, batteva con alti marosi gli arenili danneggiando stabilimenti balneari e imbarcazioni. Le zone più colpite risultano Genova e la Riviera di Levante, che, tra le 5 e le 7 di stamane, sono state flagellate da un autentico ciclone che ha riversato circa 70 millimetri di pioggia a rovesci violentissimi.*

Quando il temporale ha esaurito la sua maggiore violenza le strade di Genova erano seminate di alberi divelti, di cartelloni pubblicitari strappati, di persiane, di tegole, di pezzi di cornicioni. A Pegli, un albero si è abbattuto su un'automobile schiacciandola. Sempre nella zona, i torrenti Leira e Cerusa, gonfiatisi rapidamente, hanno straripato travolgendo i cantieri ed i macchinari delle imprese che hanno in appalto i lavori di ricopertura. A Vesima, il negozio di commestibili di Egidio Valente e la trattoria di Vittoria Canepa si sono riempiti di un metro e mezzo d'acqua ed i vigili del fuoco hanno lavorato oltre tre ore per prosciugarli. Allagamenti si sono verificati in diverse zone della città. Un metro di acqua è defluito in una trentina di negozi e nei fondi di una banca a Sottoripa; quattro appartamenti sono stati allagati in via Marco Polo costringendo gli inquilini ad un brusco risveglio e ad una fuga precipitosa. In via Dino Col, a Sampierdarena, uno smottamento dalla collina della Chiappella incombe sul caseggiato n. 22 ed è tenuto stasera sotto stretto controllo da parte dei tecnici comunali.

A Sturla la violenza del vento ha strappato e mandato in frantumi la lapide ai caduti partigiani. In porto, dove tutte le navi avevano tempestivamente rinforzato gli attracchi, tre unità hanno tuttavia strappato gli ormeggi — la Franca C, la Marrakesc *e la* Ponte *— ed i rimorchiatori hanno dovuto intervenire per riaccostarle.*

S. Margherita Ligure, 8 ott.

(b.) *Accompagnata da una fitta pioggia e da fragorose scariche elettriche una violenta mareggiata si è abbattuta nelle prime ore di stamane su tutto il litorale del golfo del Tigullio, causando rilevanti danni ad alcune imbarcazioni ancorate nel porticciolo di Santa Margherita Ligure. Sospinte da impetuose raffiche di scirocco e poi da libeccio, gigantesche ondate si sono riversate sulle strade del lungomare, sommergendo spiagge e scogliere. Spaventosi cavalloni hanno superato le mura di protezione del molo foraneo, invadendo la banchina. La carrozzabile per Portofino Mare è rimasta allagata in taluni punti dalle onde, che superavano le altissime muraglie di sostegno. Particolarmente drammatico è stato il salvataggio dell'equipaggio di un motopeschereccio, il «Leone del mare», che era venuto a trovarsi in difficoltà al centro della baia.*

La Spezia, 8 ottobre.

(a. g.) *Vento e pioggia con estrema violenza hanno investito per tutta la notte e quasi per l'intera giornata odierna il territorio della provincia di La Spezia. Risultato: molte strade del centro allagate, alberi, cartelloni pubblicitari, insegne luminose ed antenne televisive in gran numero divelti, natanti affondati, tetti scoperchiati e ripetute interruzioni dell'energia elettrica che hanno messo in difficoltà il traffico stradale per le prolungate soste dei filobus del servizio urbano.*

Il maltempo si è scatenato nelle prime ore della notte scorsa. Il vento è andato via via aumentando d'intensità fino a raggiungere gli 80 km. orari e il mare si è fatto sempre più agitato, mentre la pioggia, caduta per tutta la notte, in mattinata si è fatta ancor più violenta. In breve le strade del centro ed anche molte della periferia si sono allagate con oltre dieci centimetri d'acqua. Numerose imbarcazioni ormeggiate sia nell'interno del porto mercantile sia lungo la passeggiata Costantino Morin, spinte alla deriva dalle ondate che spesso hanno raggiunto l'altezza di quattro, cinque metri, sono affondate oppure sono state scaraventate contro la banchina. Due motonavi del tipo Liberty, in demolizione nel cantiere «Terrestre Marittima» a Canaletto, — la Elena II *e la* Carnia *— rotti gli ormeggi sono andate alla deriva e sono entrate in collisione fra loro. Spinte dal vento e dai marosi hanno urtato altri natanti, danneggiandoli. Fra questi, anche la motonave* Laurana, *un'unità da 500 tonn. varata soltanto domenica scorsa e appartenente alla compagnia «Neptunia» di Cagliari. I danni della* Laurana *non sono gravi.*

Nelle acque del porto un piccolo rimorchiatore dopo avere strappato gli ormeggi, investito da una raffica di vento e da un'ondata è affondato di poppa.

Durante la notte la motonave Saranella, addetta al servizio turistico lungo le coste della Riviera ligure di Levante, a Monterosso, mentre era ormeggiata davanti alla spiaggia di Fegina, è stata scaraventata contro la scogliera dalla furia delle onde. L'unità è andata completamente distrutta. Nella stessa zona l'imbarcazione turistica Cinque Terre è stata soccorsa da un rimorchiatore prima che andasse a sfasciarsi contro la costa.

Imperia, 8 ottobre.

(b. v.) *Un violento nubifragio si è abbattuto nelle prime ore di questa mattina su Imperia e su tutta la Riviera dei Fiori, causando allagamenti e danni ingenti. Il nubifragio, accompagnato da scariche elettriche e da folate di vento, si è ripercosso anche sul mare, alquanto ingrossato. L'opera dei vigili del fuoco di Imperia e di Sanremo è stata intensa e dura, in quanto si è svolta sotto la pioggia incessante e spesso al buio, a causa delle continue interruzioni nella corrente elettrica. Ingenti danni, valutati a milioni, si registrano ad Imperia in un caseggiato situato in via IV Novembre, di proprietà del signor Antonio Manfrinato, e in un altro stabile sito in via Cesare Battisti, nei pressi di Castelvecchio; entrambi gli edifici hanno avuto il tetto scoperchiato con allagamento dei locali sottostanti.*

Aosta, 8 ottobre.

(l. v.) *Ondata di freddo e di maltempo in Valle d'Aosta. E' nevicato oltre i 1500 metri di altitudine e tutte le montagne hanno assunto l'aspetto invernale. Per il momento i valichi del Piccolo San Bernardo e del Grande sono ancora aperti al traffico, ma è probabile che, perdurando la nevicata ad oltre 2000 metri di quota nei prossimi giorni, essi vengano chiusi al transito. Rimarrà sempre transitabile però — è questo il primo inverno — il traforo del Gran San Bernardo, la galleria autostradale di 6 chilometri circa, inaugurata lo scorso marzo.*

Massa, 8 ottobre.

(c. o.) *Il maltempo ha raggiunto anche la regione Apuana-Versiliese provocando frane, allagamenti e danni. Lungo la costa, flagellata dal vento e da una violenta mareggiata, molti stabilimenti balneari che non erano ancora stati smontati hanno subito la distruzione di cabine e di altre installazioni. I marosi hanno raggiunto nel centro di Marina di Massa il viale litoraneo. Decine di pini sono stati spezzati dal vento che in certi momenti soffiava con raffiche di oltre cento chilometri orari. Il sottopassaggio della stazione ferroviaria di Massa-Centro, è stato completamente allagato. Anche molti locali seminterrati nel centro cittadino sono stati invasi dalle acque.*

Venezia, 8 ottobre.

(g. gr.) *L'«acqua alta» ha raggiunto un metro e cinque centimetri sopra il livello normale, limite considerato eccezionale, in questa stagione, dagli esperti del Magistrato delle acque. L'alta marea è stata provocata da un forte sbalzo di pressione, registrato durante le precipitazioni che hanno investito la Laguna nel corso della notte.*

Quattro cacciatori, tre dei quali abitanti al Lido e uno a Torcello, sono dispersi in Laguna.

Roma, 8 ottobre.

Nubifragio e bufera di vento a Roma. Da uno stabile sito all'angolo tra piazza Barberini e via Quattro Fontane è crollata una parte del cornicione insieme con una insegna al neon. Le macerie hanno ostruito quasi completamente lo sbocco di via Quattro Fontane, bloccando completamente il traffico e nella caduta hanno inoltre provocato la rottura della rete aerea dell'Atac. Una squadra di vigili del fuoco è al lavoro per sgombrare la strada e ripristinare la rete aerea. Anche nelle altre zone centrali il traffico automobilistico è rimasto quasi completamente bloccato, mentre nelle zone periferiche sono avvenuti allagamenti. Numerose baracche sono rimaste completamente scoperchiate; pali della luce, insegne, cartelloni pubblicitari, linee telefoniche sono stati seriamente danneggiati dalla pioggia e dal vento. E' in corso l'opera di soccorso dei vigili del fuoco.

Una violenta tromba d'aria, proveniente dal mare, ha sconvolto per circa mezzo minuto la cittadina di Tarquinia.

Il bilancio del breve ciclone è molto grave: dalle prime notizie risulta che quasi tutte le case della cittadina sono state scoperchiate, mentre l'Albergo delle Rose e altri edifici del centro sono stati distrutti dalla violenza dell'uragano.

Napoli, 8 ottobre.

(a. l.) *Una mareggiata imperversa da questa sera nel Golfo di Napoli. Il mare ed il vento forza sette rendono impossibile l'entrata o l'uscita delle navi nel porto. Le coste del litorale napoletano sono flagellate da alte ondate che si infrangono anche contro le scogliere frangiflutti antistanti il lungomare di via Caracciolo. Per la risacca, le navi alle banchine hanno rafforzato gli ormeggi e tuttavia due unità, il mercantile panamense* Stella Polare *e la nave italiana* Cora, *che erano attraccate al molo Martello, hanno rotto gli ormeggi ma poco dopo sono state riagganciate dai rimorchiatori. Le navi* Monstella, Bygholm *e la motocisterna* Avogadro *sono costrette a rimanere in rada.*

Cagliari, 8 ottobre.

(g.) *Un morto, un centinaio di case lesionate, tetti scoperchiati, pali della linea elettrica e muri abbattuti sono il bilancio d'una tromba d'aria che si è abbattuta nel primo pomeriggio a Marrubio, un centro agricolo a una settantina di chilometri da Cagliari. Il fenomeno atmosferico è avvenuto verso le 13,40 ed è durato alcuni minuti. La tromba d'aria ha investito in pieno l'abitato con incredibile violenza, devastandolo e provocando danni ingenti. Le poche persone che sono state colte per strada dalle eccezionali raffiche di vento sono riuscite a trovar riparo rifugiandosi precipitosamente nei portoni delle case più vicine. Un donna, Jolanda Serra, di 55 anni, forse spaventata da quanto stava accadendo, ha preferito addossarsi a un muro e attendere il placarsi della furia del vento. La tromba d'aria però ha fatto crollare la parete e la poveretta è stata sepolta dalle macerie. Le case lesionate sono più d'un centinaio e la maggior parte sono inabitabili. Tutte le abitazioni pericolanti sono state fatte sgomberare e i pompieri hanno proceduto a puntellarne le pareti.*

Muro d'una casa in costruzione crolla su uno stabile vicino

L'incidente a Rivoli forse per effetto d'una tromba d'aria - Panico in tutta la zona - Nessun ferito

Rivoli, 8 ottobre.

(c. s.) Il muro di una casa in costruzione è crollato oggi a Rivoli su di uno stabile vicino abitato da tre famiglie. Fortunatamente non vi sono feriti. L'incidente è avvenuto alle 18.45 in via Capra 4. Soffiava un forte vento. Ad un certo momento, forse per effetto di una tromba d'aria, il frontespizio di una casa di cinque piani, che l'impresa del geom. Brunelli di Rivalta sta costruendo, è crollato con un pauroso boato. Il muro, lungo 20 metri e alto 3 nella parte centrale, si è abbattuto sulla casa sottostante; buona parte dei calcinacci sono finiti nel cortile a quell'ora vuoto perché i bambini, che abitualmente vi giocano, erano a tavola. Ciò ha evitato gravi danni.

La casa di via Capra 4 ha tre proprietari. Maria Piola ved. Bena, di 54 anni, abita con la figlia Anna di 25 anni, il genero Francesco Cullino di 38 anni, fonditore ed il nipotino Carlo di 8 mesi. Al momento del crollo, che ha danneggiato il tetto, ma non il soffitto dell'alloggio, la famiglia era riunita a tavola. In un'altra ala dello stabile, di proprietà di Giovanni Felisio di 52 anni, risiede il muratore Chiodarelli di 51 anni, che da alcuni giorni è a letto con la febbre. Vivono con lui la moglie Aldina di 44 anni, ed i figli Maura di 13 e Bruno di 7. Il crollo ha provocato una lesione nel soffitto della camera da letto dell'infermo.

Il terzo alloggio, di proprietà di Anna Felisio ved. Zanaboni, è abitato dal carrozziere Salvatore Lorè di 50 anni, dalla moglie Lucia Iacono di 40 anni, dai figli Giovanni di 20 anni, Domenico di 18, Antonietta di 16 e Renato di 7. Anche la famiglia Lorè era a tavola al momento del crollo.

Il boato, che ha accompagnato la caduta ed il rumore violento dei calcinacci che si abbattevano sul tetto hanno provocato negli abitanti di via Capra un certo panico. Lo spostamento d'aria ha fatto tremare anche tutte le case della zona. Gli abitanti sono usciti sui balconi o nella strada per vedere cosa era accaduto e parecchi sono accorsi verso lo stabile colpito pronti a prestare opera di soccorso se fosse stato necessario.

Danni nel Monferrato per una violenta grandinata

Asti, 8 ottobre.

(r. s.) *Una violenta grandinata si è abbattuta questa notte sull'Alto Monferrato. Per fortuna i danni sono stati limitati, in quanto gran parte delle uve erano già state raccolte.*

Il nubifragio è imperversato poco più di mezz'ora e la grandine in breve ha ricoperto le campagne, raggiungendo in qualche punto i venti centimetri. I comuni che sono stati più colpiti sono Grazzano Badoglio, Cereseto, Casorzo e Penango.

Il tempo che farà

Sull'Italia persiste la bassa depressione già segnalata, con condizioni di tempo perturbato e caratterizzate da intensi annuvolamenti, piogge e temporali sparsi e nevicate sulle Alpi oltre i duemila metri. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati sulla Val Padana. Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	11	15	L'Aquila	9	17
Bolzano	11	13	Roma	12	22
Verona	12	15	Campob.	10	17
Trieste	14	19	Bari	13	22
Venezia	10	19	Napoli	11	22
Milano	13	14	Potenza	10	17
Genova	16	22	Catanz.	14	22
Bologna	16	22	Reggio C.	14	24
Firenze	13	18	Messina	17	22
Pisa	14	20	Palermo	17	25
Ancona	15	20	Catania	11	27
Perugia	12	16	Alghero	14	24
Pescara	9	23	Cagliari	14	27

CRONACHE DELLO SPORT

Prime difficoltà per gli organizzatori della grande rassegna sportiva

Gli atleti nord-coreani lasciano Tokio a due giorni dall'inizio delle Olimpiadi

Tutta la rappresentativa, forte di 144 elementi, rientra in patria per protesta contro la squalifica di sei compagni di squadra - Essi avevano partecipato l'anno scorso ad una manifestazione non riconosciuta dal Cio - Anche l'Indonesia vuole ritirarsi per solidarietà - Grave caduta di due ciclisti svizzeri, investiti da un'auto - Nuova condanna del *doping* da parte dei medici sportivi

Allenamenti ridotti a causa della pioggia

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 8 ottobre.

A due giorni dalla cerimonia d'apertura delle Olimpiadi e a tre dall'inizio delle gare, fissato per domenica, gli atleti della Corea del Nord (circa 144 elementi fra uomini e donne) hanno deciso di lasciare Tokio per protesta contro l'esclusione dai Giochi di sei loro compagni, rei di avere partecipato l'anno scorso a Giakarta alle competizioni sportive del Ganefo, ovvero «delle forze emergenti». Quella manifestazione, che riunì i rappresentanti di alcuni paesi asiatici ed africani (vi parteciparono anche due atleti italiani di secondo piano, i quali al rientro a Roma furono squalificati dalla Fidal) non era riconosciuta dal Comitato Olimpico internazionale, e pertanto chi vi partecipò viene ora escluso dalle gare di Tokio.

Si tratta di una delle tante decisioni di carattere burocratico che poco hanno che fare con lo spirito sportivo che dovrebbe investire le Olimpiadi, ma i massimi dirigenti del Cio non hanno ceduto. Fra i sei esclusi figura anche la famosa Sin Kin Dan, l'atleta che ha realizzato tempi eccezionali per una donna sui 400 e sugli 800 metri, tempi che non sono mai stati omologati, e sulla cui veridicità esistono parecchi dubbi. Se l'atleta nord-coreana fosse scesa in pista a Tokio, queste incertezze sarebbero finalmente scomparse, ma la Sin Kin Dan rientra in patria seguita da tutta la squadra, in segno di protesta collettiva.

Per solidarietà, anche l'Indonesia sembra propensa a ritirare i suoi rappresentanti. Si tratta della prima grossa contrarietà per gli organizzatori dei Giochi: non bisogna dimenticare che Corea del Nord ed Indonesia non sono molto lontane dal Giappone, ed il «caso» interessa gli sportivi nipponici come se alla Olimpiade di Roma avessero dato *forfait* all'ultimo momento, ad esempio, la Svizzera ed il Belgio.

Una seconda, ed ancora più grave, preoccupazione è costituita dalle condizioni atmosferiche: oggi è piovuto intensamente, e l'attività all'aperto è stata ridotta al minimo, considerando che le piste e le pedane degli stadi erano quasi completamente allagate. Particolarmente contrariati dalla pioggia sono parsi Berruti, Ottolina (che per altro accusa un leggero risentimento muscolare alla coscia), Ottoz (il quale soffre di un dolore ad una caviglia), Morale, Frinolli e gli altri atleti azzurri, per i quali gli ultimi giorni di allenamento sono preziosissimi per rifinire la forma. Gli unici a «lavorare» malgrado il maltempo sono stati i maratoneti Ambu e Jegher, nonchè il marciatore Pamich, veramente instancabile.

Si sono invece allenati senza intoppi i ciclisti, i componenti la squadra di pallanuoto ed i nuotatori, a proposito dei quali va detto che le condizioni di Bruno Bianchi (colpito da una leggera forma di otite) vanno decisamente migliorando. Oggi la Cecchi ha accusato qualche linea di febbre, ma il dottor Tuccimei — che segue in particolare gli azzurri del nuoto — ha assicurato che si tratta di un malanno passeggero, che scomparirà con un giorno di assoluto riposo.

Al centro ippico di Komazawa attività ridotta in quanto molti cavalli debbono ambientarsi dopo i tre giorni di forzato riposo a causa dei necessari controlli sanitari. Da ieri sera, con l'arrivo di Graziano Mancinelli, la nostra squadra è quasi al completo (manca il solo Piero d'Inzeo, atteso a giorni) e l'umore generale è salito di molto. L'ammissione ai Giochi di Mancinelli, è il caso di ripeterlo, ha aumentato notevolmente le nostre possibilità nella prova a squadre, dove i rivali più temibili dovrebbero essere i cavalieri tedeschi.

Oggi si è verificato il primo infortunio di una certa gravità fra gli atleti olimpici: due ciclisti elvetici — Hans Luthi e Heinz Heinemann — che malgrado il maltempo avevano deciso una «uscita» di allenamento sul circuito di Hachijoi, sono stati investiti da una vettura e sono stati ricoverati d'urgenza in ospedale. In un primo tempo le loro condizioni parevano preoccupanti, poi le radiografie hanno fortunatamente escluso l'esistenza di fratture. Hans Luthi, però, non potrà di certo gareggiare in quanto ha riportato contusioni al torace ed al braccio sinistro. Per lui le Olimpiadi sono purtroppo finite prima ancora di cominciare.

Mentre si concludono gli allenamenti, è in corso un Congresso della Federazione internazionale di medicina sportiva, che ha preso in esame oggi il tanto deprecato fenomeno del *doping*. La mozione approvata al termine dei lavori estende il significato di *doping*, precisando che: «Quando un trattamento medico anche controllato serve ad aumentare le prestazioni oltre il limite naturale umano, in maniera artificiale e dannosa all'organismo, lo si dovrà intendere come un ricorso al *doping*».

Paolo Bertoldi

Tokio, 11-25 ottobre

Il programma degli sports

ATLETICA LEGGERA: da mercoledì 14 a mercoledì 21 ottobre
CALCIO: domenica 11 - venerdì 23
CANOA: martedì 20 - giovedì 22
CANOTTAGGIO: domenica 11 - giovedì 15
CICLISMO: mercoledì 14 - giovedì 22
GINNASTICA: domenica 18 - venerdì 23
HOCKEY SU PRATO: domenica 11 - venerdì 23
JUDO: martedì 20 - venerdì 23
LOTTA: domenica 11 - lunedì 19
NUOTO E TUFFI: domenica 11 - domenica 18
PALLACANESTRO: domenica 11 - venerdì 23
PALLANUOTO: domenica 11 - domenica 18
PALLAVOLO: domenica 11 - venerdì 23
PENTATHLON MODERNO: domenica 11 - giovedì 15
PUGILATO: domenica 11 - venerdì 23
SOLLEVAMENTO PESI: domenica 11 - domenica 18
SPORT EQUESTRI: venerdì 16 - sabato 24
TIRO: giovedì 15 - martedì 20
VELA: lunedì 12 - mercoledì 21

* *

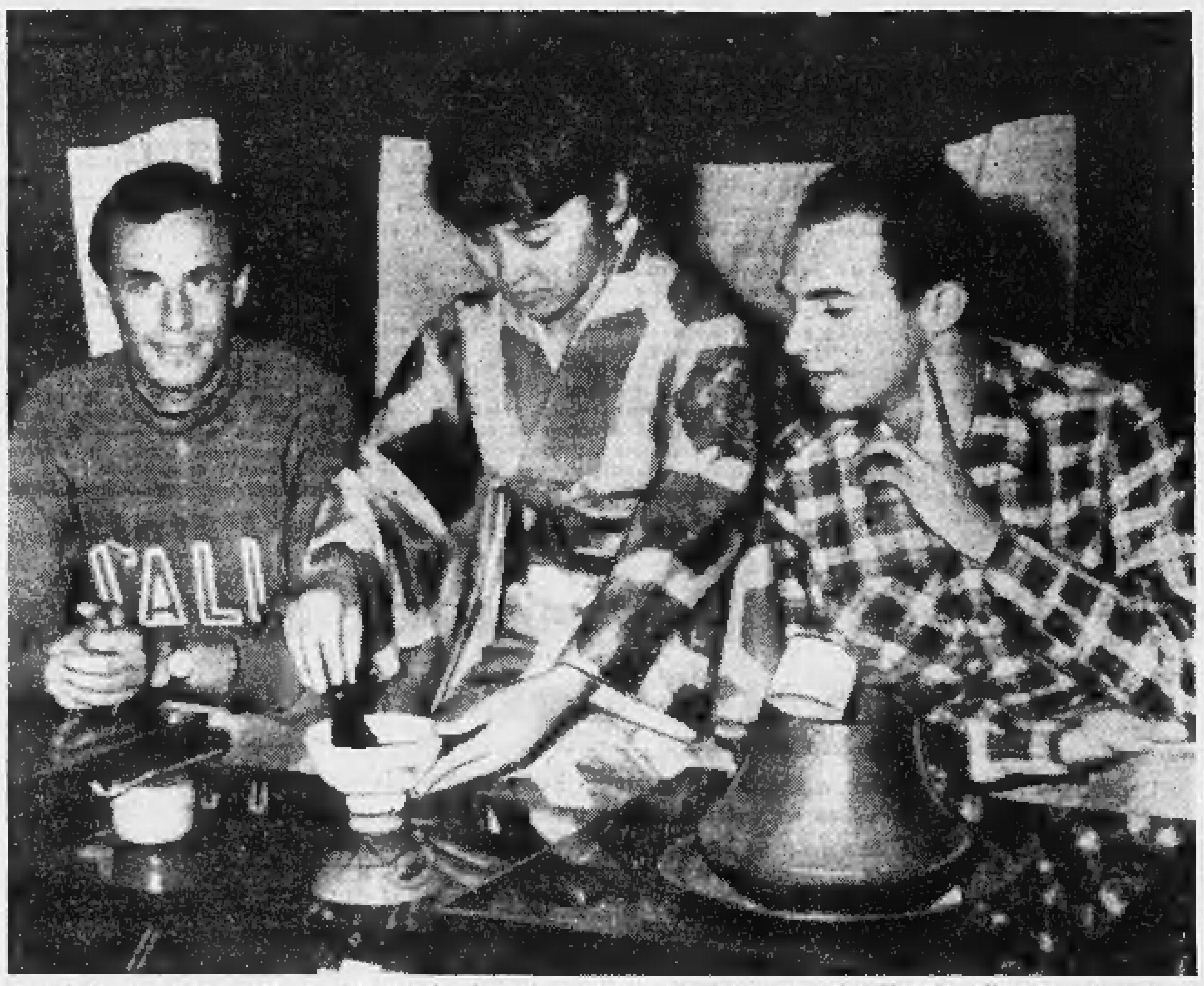
Il programma delle Olimpiadi di Tokio prevede, dall'11 al 24 ottobre, le gare di diciannove sports, dall'atletica leggera alla vela. Due di queste diciannove discipline sportive vengono ammesse per la prima volta alle Olimpiadi, e si tratta del judo — in omaggio al Paese organizzatore dei Giochi — e della pallavolo.

* *

Nel 1896 ad Atene, nel corso della prima Olimpiade moderna, gli sports in programma furono quattro soltanto: atletica leggera, ciclismo, ginnastica e nuoto. Nella storia dei Giochi hanno fatto la loro comparsa il rugby, il tennis ed il golf, ora esclusi in quanto considerati sports professionistici.

* *

A Tokio, l'Italia è presente in sedici delle diciannove discipline in programma e precisamente: atletica leggera, canoa, canottaggio, ciclismo, ginnastica, judo, lotta, nuoto e tuffi, pallacanestro, pallanuoto, pentathlon moderno, pugilato, sollevamento pesi, sport equestri, tiro e vela.



Colazione alla giapponese per Berruti (a destra) e Jegher al ristorante del Villaggio olimpico (Radiofoto)

I campioni degli Stati Uniti si allenano senza segreti

Entusiasmo nella piscina olimpica per le prodezze degli americani

Decisa ieri con due gare «interne» di selezione la composizione della staffetta 4x200 stile libero - Saari ha ottenuto sui duecento metri il terzo tempo mondiale - I progetti di Schulhof che desidera visitare l'Italia in automobile, assieme con un suo amico pilota di Indianapolis

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 8 ottobre.

Il pullman dei nuotatori americani è fermo davanti all'uscita del villaggio olimpico. Uno dopo l'altro gli atleti in tuta blu scuro con bande biancorosse corrono sotto la pioggia che infuria e vi prendono posto. Da un finestrino, il biondo Larry Schulhof, secondo farfallista della squadra, si sporge e annuncia: «Oggi in piscina ci sarà la selezione per scegliere i tre che terranno compagnia a Schollander nella staffetta 4 × 200 stile libero».

A che ora?

«Aspettate che chiedo all'allenatore». C'è da rabbrividire. In Russia, per non dire in Italia, in Francia ed in molti paesi dove il mistero sembra indispensabile per una vera preparazione dei concorrenti, con una domanda simile avrebbe rischiato l'espulsione per aver tradito un «segreto». Gli statunitensi invece non dànno alcuna importanza a fatterelli del genere. Se vincono è perchè sono i più forti, senza ricorrere a certi trucchetti ridicoli.

«I dodici vanno in acqua alle 17 — dice l'allenatore James Counsilman — ci vediamo in piscina?». La voce si sparge e poco dopo una fila di persone si presenta all'ingresso di quello che è ritenuto il più bel teatro del mondo per le prove di nuoto, il «National Gymnasium» del famoso architetto giapponese Kenzo Tange.

Dentro c'è un insieme di campioni, ex campioni, medaglie d'oro di tre olimpiadi, detentori e detentrici di primati assoluti. Mancano soltanto i francesi Kiki Caron, indisposta, e Gottvallès, il quale non vuole forse demoralizzarsi nel constatare la potenza dei suoi rivali. Ci si toglie calze e scarpe come alla Mecca (e come è usanza in tutte le piscine del mondo) ma si conservano gli impermeabili.

Scendono in acqua gli americani. La più appassionante prova mai svoltasi finora nella piscina di Tokio affascina competenti e spettatori occasionali. Don Schollander, troppo forte per essere messo in dubbio, riposa. Per il resto Nelson, Roth, Roble, Clark, Hillman e Farley disputano la prima eliminatoria, Mettler, Townsend, Lyons, Saari, Wall e Bennet la seconda. Alcuni di questi fuori classe sono farfallisti, altri specialisti assoluti su distanze più lunghe. Filano comunque con un ritmo impressionante sulla distanza più classica del nuoto.

I cento metri con due sole virate, dicono i tecnici, sono troppo brevi; i duecento rappresentano invece la gara perfetta. Il vorticare delle bracciate e lo sbattere dei piedi lasciano letteralmente una scia, come i battelli. Saari ottiene tra i dodici il tempo migliore: 1'59": risultato sensazionale. Egli è il terzo al mondo a scendere sotto i due minuti sulla distanza. Seguono Clark e Hillman con 2'00"3. A brevi distacchi gli altri. Un lungo applauso, il primo delle Olimpiadi, risuona sotto la volta della piscina coperta.

«L'australiano d'America» Murray Rose, costretto a fare il radiocronista per un ripicco dei suoi dirigenti, assicura di aver visto di rado uno spettacolo tanto affascinante. «Non avrei certo fatto di meglio» lui stesso controbatte, a chi gli fa osservare che in questo raduno di grandi nuotatori sarebbe stato bello vedere anche lui. Racconterà alla radio, per una stazione della California, come è andata la serata.

Mister James Counsilman, il trainer, non si scompone. Comunica tranquillamente i tempi a chi li vuol sapere, poi annuncia la staffetta. I tre primi saranno compagni di Schollander, in una sensazionale staffetta da cui si prevede il record del mondo abbassato di alcuni secondi.

Larry Schulhof, intanto, torna alla sua sedia rossa e si riposa dagli incitamenti urlati all'amico Saari. Prima della prova gli aveva praticato una specie di massaggio - tortura piegandogli le braccia dietro la schiena fin quando i polsi non si sono incrociati di parecchi centimetri. A Larry viene chiesto se è vero che lui e i suoi compagni portano delle lenti a contatto che non si appannano e permettono di tenere gli occhi sempre aperti in acqua.

«Io no, risponde, ma parecchi miei compagni tra cui Jastremski, che ha il primato mondiale dei duecento metri rana, sì. Ora però basta discutere di nuoto. Parliamo di automobilismo».

Schulhof è dello Stato di Indiana, come sette altri componenti la squadra Yankee. Ha visto sulla famosa pista di Indianapolis le tre ultime 500 miglia. I biglietti per i posti migliori costano quarantacinque dollari, ma un pilota suo amico glieli aveva regalati. Larry, studente dell'ultimo anno di medicina non avrebbe certo potuto pagarseli. Verrà in Italia con lo stesso corridore per fare un lungo giro, in novembre. Partirà da Trieste, andrà a Firenze, Roma e Napoli per turismo, poi salirà al Nord per vedere gli stabilimenti della Ferrari, dell'Alfa Romeo e della Fiat. In America, possiede una utilitaria italiana. Gli serve per spostarsi nell'University, e lo distingue dai compagni almeno quanto il suo irresistibile stile a farfalla nelle gare di nuoto.

p. bert.

Ieri a Tokio il congresso della Fifa

Assegnati a Città di Messico i «mondiali» di calcio del '70

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 8 ottobre.

Si è tenuto oggi a Tokio il congresso della «Fifa» che doveva stabilire la località dei campionati mondiali di calcio del '70 (quelli del '66, come è noto, avranno luogo in Inghilterra). Quattro anni dopo si giocherà nel Messico. La votazione avvenuta stamane ha dato il seguente esito: Messico 56, Argentina (la nazione che contendeva ai messicani l'onore di avere i Mondiali) 32, astenuti 7.

La sede della massima competizione che ha un andamento quadriennale è stata così fissata fino al 1982: dopo il Messico si giocherà nel '74 in Spagna o in Germania, nel '78 in Argentina, ed infine in Germania o in Spagna.

Circa la non partecipazione dell'Italia alle Olimpiadi i delegati italiani Franchi e Barassi non hanno preso posizione, poichè non è stata fatta alcuna contestazione sugli azzurri. E' curioso anzi osservare che la nostra Nazionale olimpica era praticamente attesa da molti ancora ora. In Giappone non credevano alla rinuncia volontaria.

Per le prossime Olimpiadi, la Fifa è stata invitata a fissare più precise norme circa il dilettantismo. Probabilmente si prenderà a base l'età dei calciatori. «Questo è un principio che l'Italia ha sempre applicato — ha dichiarato il dottor Franchi — naturalmente sono soddisfatto della proposta. In febbraio in Portogallo avrà luogo un convegno di 13 nazioni europee e studieremo modifiche pratiche al regolamento».

Vittorio Pozzo

Tre campionati d'Italia venerdì sul ring di Torino

Del Papa-Vogrig, Brondi-Gullotti e Mastellaro-Serti nel programma della ripresa pugilistica al Palazzo dello Sport - Stasera a Roma Manca-Pavilla per il titolo europeo e Benvenuti contro De Souza

Tre campionati d'Italia in una volta sola: questo l'eccezionale programma che l'organizzatore torinese Restelli ha annunciato ieri per la ripresa pugilistica al Palazzo dello Sport, prevista per la sera di venerdì prossimo 16 corrente. Era già noto che il lombardo Mastellaro avrebbe difeso il titolo dei pesi piuma contro l'ex campione d'Europa Serti e che Brondi e Gullotti si sarebbero giocati a Torino la corona dei pesi leggeri. A questi due combattimenti con in palio la cintura di campione nazionale, se n'è aggiunto un terzo. Annullato il match Miranda-Visintin per una malattia del campione d'Europa dei superwelters, il «matchmaker» della G.b.o. torinese ha concluso infatti le trattative con Del Papa, detentore della corona italiana dei mediomassimi, il quale metterà volontariamente in palio il suo trofeo contro l'udinese Alfredo Vogrig.

La sfidante ufficiale di Del Papa è l'alessandrino Michelon, contro il quale il vincitore del combattimento di venerdì prossimo a Torino si è impegnato a rimettere a sua volta in gioco il titolo. La presentazione del match Del Papa-Vogrig a Torino costituisce un'anteprima di quello che potrebbe avvenire in una prossima occasione: Restelli è infatti in avanzatissime trattative per aggiudicarsi anche il successivo confronto tra Michelon e Del Papa (o Vogrig).

Si prepara dunque al Palazzo dello Sport torinese una parata del tricolore che ha un solo precedente negli annali del pugilato in Italia. Un trio di combattimenti per il titolo nazionale che hanno in sè il germe di futuri programmi della boxe torinese. Del Papa-Vogrig si riallaccia infatti alla sfida già citata di Michelon al campione d'Italia. Brondi-Gullotti costituisce il punto di partenza di una «operazione pesi leggeri» lanciata dall'organizzatore di Torino. Il cartellone del 16 ottobre vedrà infatti sul ring il triestino Pravisani, pretendente al titolo per cui si batteranno Brondi e Gullotti, impegnato in un'accesa rivincita col brasiliano Carrasco, da lui battuto pochi mesi fa a Saint-Vincent. Inoltre il torinese Scarda chiederà al genovese Oberti il lasciapassare per incontrare successivamente lo stesso Pravisani, in un match che dovrebbe designare il prossimo sfidante ufficiale al titolo dei leggeri.

Intanto un'altra grande riunione è in programma stasera al Palazzo dello Sport di Roma. Il sardo Fortunato Manca ed il francese François Pavilla si contendono il titolo europeo dei pesi welters lasciato vacante da Duilio Loi (ed il transalpino appare favorito dal pronostico) mentre il fuoriclasse triestino Nino Benvenuti disputa il più difficile combattimento della sua carriera rischiando la sua imbattibilità contro il picchiatore brasiliano Abrao De Souza, prossimo avversario di Sandro Mazzinghi per il titolo mondiale dei pesi medi junior.

A proposito di Mazzinghi, il preventivato match tra il toscano e Bruno Visintin, campionato del mondo in palio, è per ora sfumato, in seguito ad un'imprevista malattia del pugile spezzino il quale, a causa di una sindrome diametabolica, è innaturalmente aumentato di peso fino a raggiungere i 78 chilogrammi.

Gianni Pignata

Migliorate le condizioni del pugile aostano Menchini

Valenza Po, 8 ottobre.

Le condizioni di Pietro Menchini, il ventenne pugile di Aosta ricoverato ieri sera all'Ospedale Mauriziano di Valenza dopo un drammatico k.o. subito ad opera del torinese Bruno Martorana, durante un incontro dei campionati piemontesi novizi, qui svoltisi alla sala Valentia, sono migliorate. Il primario dell'ospedale, prof. Benedetto, ha dichiarato che il pugile ha riportato una contusione viscerale con sofferenze anche del fegato. Prima di essere dimesso, comunque, il Menchini dovrà attendere l'esito degli esami radiografici e delle varie analisi.

Toni Paiasso primo sugli ostacoli a Vinovo

Vittoria a sorpresa di Toni Paiasso nel Premio Venaria Reale (L. 800.000, m. 3200, siepi), per i saltatori ieri all'ippodromo torinese; Missile, il favorito, ha condotto a lungo duellando con Buen Galan ed ha esaurito le sue risorse riuscendo solo a controllare in dirittura d'arrivo Mohican, mentre Toni Paiasso vinceva facilmente con dodici lunghezze di vantaggio. Venuti a mancare Maron e Riquiqui, il Premio Valtellina (L. 800.000, m. 2200) si annunciava assai aperto: ha finito per prevalere — e piuttosto nettamente — Dais, che in retta d'arrivo ha liquidato il battistrada Pollard, il quale sul palo era poi superato per una narice anche da Gold Cavalier.

Notevole successo di Kizlere, che ha dominato gli avversari e passeggiato di Hillnar nella corsa dei «gentlemen»; buona lotta fra Borodine e Piave, partito forse troppo presto all'attacco, e successo di misura di Borodine. Grosse quote per Fritieme (102 lire di vincente) ed ancor più per Appeam (205); nessun vincitore della «duplice accoppiata» (Fritieme-Pastis e Appeam-Pasero): riporto quindi del monte-premi di 60 mila lire sulla duplice accoppiata di domenica prossima.

Sull'autostrada, dopo il rientro da Geelen

Incidente al pullman del Torino

Scoppio di un pneumatico a Novara: nessuna conseguenza

Il Torino è rientrato ieri sera da Geelen dove mercoledì scorso ha pareggiato (2 a 2) con gli olandesi del Fortuna '54 conquistando così il diritto di accedere al secondo turno della Coppa delle Coppe. Il viaggio di ritorno, tranquillo da Bruxelles all'aeroporto di Linate dove la comitiva è giunta poco dopo mezzogiorno, è stato movimentato dallo scoppio di un pneumatico del torpedone sul quale i granata hanno successivamente preso posto per rientrare a Torino. L'incidente, avvenuto a Greggio (nei pressi di Novara), non ha avuto fortunatamente alcuna conseguenza.

L'incontro con il Fortuna '54 ha lasciato tracce su alcuni granata: Vieri ha accusato un colpo alla mascella sinistra, Ferrini e Lancioni lamentano contusioni di poco conto ad una gamba. Il «trainer» Rocco potrà comunque averli a disposizione tutti e tre nell'incontro interno con il Foggia in programma domenica prossima.

Per quanto riguarda la Juventus, i titolari bianconeri, reduci dal vittorioso incontro di Coppa delle Fiere con i belgi del St. Gilloise, ieri hanno riposato. Agli ordini di Herrera in mattinata si sono allenati Corti, Mattrel, Zigoni, Dell'Omodarme, Coramini, Mazzia, Stacchini e Salvadore. L'ex salernita ha intensificato il ritmo della preparazione ma al termine della seduta ha accusato il solito dolore alla caviglia destra. L'arto infortunato non presenta lesioni o tracce di infrazioni, come hanno escluso gli esami radiografici, ma stenta ancora a guarire completamente; per cui Salvadore sarà ancora assente contro l'Atalanta.

Al Palazzo dello Sport torinese

Concluso il torneo di tennis

La breve tournée torinese dei tennisti professionisti s'è conclusa ieri sera con i due incontri di singolare e di doppio, di cui sono stati protagonisti il cileno Ayala, l'americano Buchholz e i due australiani Rosewall e Laver.

Entusiasmante l'esibizione di Laver contro Rosewall, che in apertura di gioco aveva ricevuto il trofeo Facis assegnatogli come miglior giocatore.

Ecco i risultati: Singolari: Ayala b. Buchholz 4-6, 6-1, 6-3; Laver b. Rosewall 6-0, 6-2. Doppio: Laver-Rosewall b. Ayala-Buchholz 6-4, 6-3.

Il convegno all'Accademia delle Scienze di Torino

L'appello del Beccaria

Nel secondo centenario di «Dei delitti e delle pene», giuristi, storici, critici letterari, economisti d'ogni paese hanno ricostruito la fortuna e discusso la vitalità del gran libro - Nel Settecento, il successo fu contrastato ma immenso da Mosca a Filadelfia - Oggi (come ha detto Delitala nella sua relazione) l'insegnamento del Beccaria deve essere pienamente attuato nella riforma del sistema penale

Dobbiamo essere grati alla torinese Accademia delle Scienze per avere organizzato, ad alto livello scientifico, il convegno internazionale dei giorni scorsi sull'opera immortale di Cesare Beccaria: *Dei delitti e delle pene*. Per la prima volta, accanto agli storici si sono visti filosofi, giuristi, critici letterari, economisti d'ogni paese, unicamente mossi dall'intento di stabilire quale sia stato, negli ultimi due secoli — da quel lontano 1764 nel quale il libriccino apparve anonimo a Livorno —, il significato del grande appello di Beccaria, e quale valore esso ancora conservi per gli uomini di oggi.

Un appello che dall'Italia si propagò, con prodigiosa subitaneità, a tutto il mondo settecentesco, da Filadelfia a Mosca, da Stoccolma a Madrid e al Rio della Plata; uno di quei rari, felici momenti della storia [illegible] nei quali un'idea semplice e chiara riesce a incidere nei fatti, a farsi carne e sangue dei popoli (come disse di Beccaria uno scrittore russo a metà dell'Ottocento), a trasfondersi nelle istituzioni e insieme a rifermentare nelle coscienze come un perenne richiamo.

Varie e anzi opposte furono le reazioni suscitate: la violenta ripulsa di chi s'indignava della vigorosa distinzione fra peccato e delitto, della rottura con la tradizione, della radicale laicizzazione del diritto penale; la cauta e moderata interpretazione che tendeva a fare del libro un breviario per legislatori e giudici, uno strumento di riforme entro la cornice del dispotismo illuminato; e infine lo sconfinato entusiasmo che sentiamo germinare dai primi commenti e dalle lettere di contemporanei illustri od oscuri (del che si avrà finalmente una documentazione adeguata nel libro che, a cura di Franco Venturi, lo storico dell'illuminismo, vedrà presto la luce presso Einaudi).

Fu, allora, un drammatico scontro di mentalità, di generazioni. Si pensi agli scritti e all'operosità dei fratelli Verri (tra i primi ispiratori e difensori dell'opera beccariana), in rivolta contro la tranquilla sicumera dei giudici, imperturbati applicatori di barbare procedure, tra i quali giudici era lo stesso padre loro; alle invettive di Voltaire contro chi aveva condannato, tra le torture, gli innocenti Calas e La Barre; a quel modesto avvocato toscano, Cosimo Amidei, che si prendeva cura dei poveri e dei carcerati, e scriveva a Beccaria: «*Io sono un legale di questa Curia ma insieme un onesto e pacifico seguace della ragione*». Un nuovo problema, che investiva lo stesso diritto di punire, si era affacciato alla coscienza degli uomini, e non lo si sarebbe più potuto mettere a tacere.

Grandissima la influenza del libro sulle leggi, fin dal suo primo apparire: come si vede dalla famosa *Istruzione* di Caterina II, dalle riforme del codice penale austriaco, e specialmente dalla legge penale toscana del 1786, nel cui lapidario esordio ricorrono temi polemici oggi ancora vivi.

Sulle reciproche influenze tra Beccaria e il sistema inglese di giustizia penale, ci è parsa splendida la comunicazione di Leon Radzinowicz, che, oltre ad essere la massima autorità nella storia del diritto penale inglese, è presidente della Commissione reale per la riforma di quel codice: non solo uno storico, dunque, ma un riformatore dei nostri tempi.

Non cadde nel vuoto l'appello di Beccaria di là dalla Manica, là dove pure il sistema giudiziario era per tanti rispetti superiore a quello continentale — per le regole di procedura, i criteri di valutazione delle prove, i diritti dell'accusato, la abolizione della tortura, la indipendenza del potere giudiziario dall'esecutivo, la precisa definizione dei delitti, i limiti posti alla interpretazione dei giudici —, ma dove la pena di morte era barbaramente comminata per un'infinità di delitti.

E basta questo a darci ragione dell'entusiastico omaggio reso a Beccaria da Bentham, e della lunga, profonda influenza dello «spietato ardimento» dello scrittore lombardo sulla legislazione penale, influenza vanamente contrastata dai supremi e tonitruanti magistrati britannici. Un'influenza che giunge fino ai nostri giorni, come risulta dall'edizione, apparsa proprio ora in Inghilterra, di *Dei delitti e delle pene* (insieme con la *Storia della colonna infame* di Manzoni), a cura della Oxford University Press, con una lucida introduzione del nostro Alessandro Passerin d'Entrèves.

Non sfugge certo a Radzinowicz, storico di razza, la diversità del contesto politico e sociale fra l'Italia di Beccaria e l'Inghilterra; ed egli ne coglie tutte le conseguenze, specialmente per quel che riguarda i rapporti fra la giustizia e lo Stato, la polizia, ecc. Ma con molta finezza egli dimostra come, nonostante quella fondamentale diversità, si operasse un salutare scambio di idee da un sistema all'altro. Un monito per tutti coloro che, anche oggi, si lasciano ipnotizzare dalla diversità del sistema processuale anglosassone rispetto al nostro, e rifiutano la possibilità stessa di imparare qualcosa di buono dalle esperienze altrui.

Con l'intervento di Radzinowicz il convegno ha toccato uno dei punti più vivi: la sorprendente attualità di Beccaria, la permanente validità del suo appello. Su ciò si è intrattenuta la relazione di uno dei nostri maggiori penalisti, Giacomo Delitala.

L'intransigente legalità in materia penale (il principio della assoluta «riserva di legge»), l'esigenza di *leges strictae*, di leggi chiare, precise, semplici, perché non abbiano ad esserci «uomini vittime d'una parola», la riduzione al minimo del potere interpretativo del giudice, il divieto di ogni estensione analogica, la certezza del diritto come primo baluardo contro l'arbitrio, la proporzione fra pena e delitto («*tutto il di più della pena è superfluo, cioè tirannico*»), il male delle pene eccessive, che costringono all'assurdo delle grazie e delle amnistie: tutto questo, che fu intuito da Beccaria, oggi è ancora tema di controversie fra gli studiosi, ed è portato alla ribalta da inique e scottanti procedure.

Persino le pagine di Beccaria contro la tortura (anche se concettualmente criticabili), contro quell'estrema assurdità per cui — come ha detto Carnelutti — gli uomini sono costretti a punire per sapere se devono punire, si prestano ad essere modernamente interpretate. Delitala è insorto con bella energia contro i subdoli «sieri della verità», le droghe di polizia, e ogni altro attentato al segreto della coscienza, alla libertà dell'imputato. E ha concluso invitando i pavidi sostenitori del nostro sistema inquisitorio a meditare il grande messaggio di Beccaria. Mentre egli così parlava, noi pensavamo alla metafora di Diderot (da qualcuno ricordata al convegno) sui raggi di luce che feriscono gli occhi dei gufi.

A. Galante Garrone

Probabile la sostituzione del direttore della Cri

Al suo posto verrebbe nominato il senatore Pessi del psi

Roma, 8 ottobre.

Nei prossimi giorni, secondo voci in parte confermate, il ministro della Sanità, sen. Mariotti, deciderà la sostituzione dell'attuale direttore generale della Croce Rossa Italiana, avv. Edoardo Roccetti, che da trent'anni lavora nell'Ente del quale assunse la direzione nel 1952. Circa il successore viene fatto il nome dell'ex senatore genovese Secondo Pessi, che mesi fa abbandonò clamorosamente il partito comunista al quale era iscritto da quarant'anni, per iscriversi al partito socialista italiano.

Tuttavia, stando ad altre indicazioni, il sen. Pessi diventerebbe presidente della Cri attualmente retta dal commissario straordinario, dr. Giuseppe Potenza, consigliere di Stato molto vicino al psi, nominato dopo il drammatico suicidio del generale Guido Ferri, che presiedeva l'Ente

Attimi di terrore in questo ufficio



La filiale del Banco Ambrosiano in via Lorenteggio a Milano dove ieri mattina quattro banditi mascherati ed armati di mitra hanno compiuto un'audace rapina. Il bottino è stato di circa tre milioni (Telefoto)

Audace «colpo», ieri mattina, alla periferia della città

Banditi armati assaltano una banca a Milano picchiano i clienti e fuggono con tre milioni

I quattro rapinatori, col viso mascherato da calze da donna, penetrano nell'agenzia del «Banco Ambrosiano» - Puntano mitra e pistole sul pubblico e obbligano venti persone a stendersi con la faccia a terra - Poi percuotono due donne e un fattorino col calcio delle armi - I malviventi tralasciano il forziere chiuso a chiave, vuotano i cassetti, balzano in strada e spariscono a bordo di un'auto - Ritrovata la vettura: era stata rubata



Ezia Brioschi, 59 anni, ferita dai banditi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 ottobre.

Quattro banditi sono penetrati, stamane, nell'agenzia di Lorenteggio del «Banco Ambrosiano», alla periferia di Milano. Impugnavano pistole e mitra, avevano i volti mascherati da calze da donna. I rapinatori hanno costretto i clienti a stendersi a terra con la faccia in giù; due donne e un giovane che non avevano prontamente obbedito sono stati percossi col calcio delle armi. I criminali, trascurando la cassaforte chiusa a chiave, hanno svaligiato tutti i cassetti della filiale. Impadronitisi di 2 milioni e 840 mila lire, i banditi sono balzati in strada dove li attendeva un complice a bordo di un'auto col motore acceso. Fuggiti in direzione del centro della città, i criminali sono scomparsi: la loro vettura, ritrovata stasera, era stata rubata.

I rapinatori sono giunti alle 10,05 davanti alla succursale del «Banco Ambrosiano» di piazza Frattini, all'angolo con via Lorenteggio, dove si diparte la grande arteria che conduce a Vigevano. Erano a bordo di una «1100» bianca. Quattro giovani sui 30-35 anni scesi a terra, sono subito entrati nella banca attraverso le due porte dell'agenzia, una che si apre su via Lorenteggio e l'altra su piazza Frattini. I banditi indossavano tute blu da meccanico, i volti celati dalle calze di «nylon».

Nella succursale, in quel momento affollata da una ventina di clienti, lavorano dodici dipendenti col direttore, Italo Colombo di 45 anni, e il vice direttore, Aldo Moggia di 40.

Alla improvvisa apparizione dei gangsters, che impugnavano le armi, è seguito un attimo di sgomento. I banditi ne hanno subito approfittato. «Mani in alto e tutti in ginocchio, per terra! Presto, fate presto!». La minaccia è partita da quello che doveva essere il capo, un uomo alto, magro, [illegible] che imbracciava un mitra. Quasi tutti hanno obbedito terrorizzati. I cassieri non hanno avuto neppure il tempo materiale di premere col ginocchio il bottone d'allarme sotto il bancone.

Gli altri due banditi (il quarto era rimasto a far la guardia all'ingresso), con una pistola per mano, si sono diretti verso la cassa. Mentre il capo sorvegliava la sala uno dei malviventi è rimasto davanti ai cassieri; l'altro, dopo aver infranto col calcio della pistola un vetro divisorio del bancone, ha scavalcato il tramezzo di legno e ha cominciato a radunare il denaro che si trovava sui tavoli e nei cassetti.

Tra i clienti una signora, Ezia Brioschi di 59 anni, non ha resistito all'atmosfera di tensione ed ha lanciato un urlo. Il capo dei rapinatori ha preso il mitra per la canna, calandolo con forza sulla testa della donna. Coraggiosamente, in soccorso della sventurata, si è lanciato un fattorino, Giovanni Rampoldi, ventenne, anch'egli dipendente della banca. Il bandito si è visto costretto a fronteggiare questo assalto e lo ha ancora colpito. Il Rampoldi, semitramortito, si è accasciato con un gemito. Un'altra impiegata della banca, Mariangela Tancini, quarantenne, è svenuta per l'emozione e un bandito l'ha colpita con un calcio alle costole.

A questo punto i rapinatori hanno preferito prendere il largo, trascurando la cassaforte dell'agenzia, situata nell'ufficio del direttore, dentro la quale era custodita una notevolissima somma.

Uno dei criminali ha lanciato un fischio, il segnale della ritirata. I quattro si sono riuniti davanti al bancone, sempre tenendo i presenti sotto la minaccia delle armi, e hanno infilato i pacchi di banconote in una borsa di pelle. Poi hanno fatto «dietro-front»; il capo è stato l'ultimo a uscire. I quattro malviventi sono balzati sulla «1100» ch'era targata Milano 934418, partendo a tutta velocità verso il centro.

L'allarme è stato dato dal vetrinista di un negozio vicino alla banca: notata la fuga dei quattro ha telefonato alla «Volante» e pochi momenti dopo le camionette della polizia, al comando del dott. Jovine, sono giunte sul posto. Dei tre feriti, soltanto la Brioschi è stata ricoverata all'ospedale Anea per una contusione cranica guaribile in una decina di giorni.

Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade che si dipartono da Milano. Gli inquirenti hanno potuto stabilire che l'auto usata dai rapinatori era stata rubata ieri sera a Francesco Pagliarini, abitante a Milano in piazza Giulio Cesare 16; è stata ritrovata stasera in via Marengo, angolo via Cimarosa, a poca distanza dal «Banco Ambrosiano».

Mobile e carabinieri hanno avanzato l'ipotesi che la rapina sia stata compiuta dall'inafferrabile Luciano Lutrig. La tecnica usata oggi a Milano è la stessa di cui hanno fatto sfoggio i rapinatori della «Banca Commerciale» di Bologna assaltata la scorsa estate. Anche in quel «colpo» comparvero pistole e mitra. A riprova di questa ipotesi vi sarebbe anche la rassomiglianza fisica di uno dei «gangsters» di stamane — il «capo», alto, bruno, atletico che impugnava il mitra — con il bandito Luciano Lutrig. Costui è ricercato in Italia e all'estero dopo la sua fuga da Milano ove si era rifugiato per parecchio tempo con alcuni luogotenenti.

Si è appreso stasera che se il bottino dei rapinatori non è stato clamoroso, lo si deve soltanto al caso: i banditi, infatti, avevano calcolato che alla Banca fosse già giunto il consueto «rifornimento» dalla sede centrale; invece sono arrivati con qualche minuto d'anticipo e hanno dovuto accontentarsi di quanto hanno trovato in cassa.

Nel corso delle prime indagini sono state fermate parecchie persone; si spera, dal loro interrogatorio, di giungere all'identificazione dei malviventi. **g. m.**

Il congresso nazionale di urologia a Torino

I progressi della tecnica operativa nella lotta alle malattie della donna

Sempre più rare le lesioni urologiche conseguenti ad un'operazione

Per quanto poche cognizioni di anatomia il profano abbia, gli è consentito di intuire quanto intimi siano nel bacino i rapporti di vicinanza tra certi visceri addetti alla funzione urinaria (vescica, specialmente, ed ureteri, lunghi canaletti che convogliano proprio in vescica il liquido escreto dai reni) e gli organi della sfera femminile (utero, ovaia ed annessi). Se un poco a ciò riflette, egli può anche comprendere come in talune precarie circostanze le forme morbose che colpiscono i visceri muliebri arrivino, attraverso la loro evoluzione e la formazione di strette aderenze, anche a coinvolgere parte degli organi urinari negli sviluppi delle alterazioni ginecologiche, tanto da creare talora intricate situazioni in cui per districarle, asportando chirurgicamente le parti interessate nel processo morboso, è possibile o addirittura fatale causare qualche disturbo o lesione all'apparato urinario.

Se inoltre il profano pensa al fatto che, con i progressi moderni della chirurgia ginecologica, oggi si affrontano radicalmente pure certi malanni (quali le invasioni cancerose) che una volta erano lasciati alla mercé di semplici interventi palliativi, e se si tiene presente che in quelle operazioni radicali la «pulizia chirurgica» della cavità pelvica deve essere largamente estesa ai più reconditi meandri, per evitare il successivo germogliare di ramificazioni dello stesso male, quel profano può comprendere che, mentre sono da un lato assai diminuite le percentuali delle lesioni urologiche concomitanti agli interventi ginecologici correnti, grazie ai notevoli miglioramenti tecnici, altre possibilità di esse incombono ancor oggi per quanto si è detto. Ma, a ben vedere, tale rischio calcolato è uno scotto oltremodo compensato dall'estirpazione di processi morbosi, che altrimenti condannerebbero a tribolazioni gravi.

Vista la situazione sotto questo profilo, più serenamente il pubblico può considerare il significato del primo tema «Le lesioni urologiche conseguenti ad interventi ginecologici» (relatori i professori M. Borgno, A. Gibba e P. Quaini), di cui ha avuto precedente annuncio dalla cronaca; tema discusso ieri a Torino al 37° Congresso nazionale di urologia, inauguratosi a Palazzo Madama con la prolusione del prof. M. Negro, presidente della Società italiana di urologia.

All'atto pratico seguendo i lavori congressuali della prima giornata si è infatti rilevato che attraverso la fattiva collaborazione di urologi e ginecologi la patologia in discorso può essere in parte ridotta già alla fonte e le lesioni anatomiche o i disturbi funzionali inevitabili possono essere utilmente corretti anche in circostanze gravi.

Indubbiamente la lucida relazione elaborata dai tre citati esperti è stata un apporto di chiarimenti sulla genesi stessa delle lesioni, dalle più semplici alle complicate, da quelle organiche alle funzionali, dalle dirette ad altre di rimbalzo su visceri urologici per compromissione di vasi sanguigni o di nervi interessati alla nutrizione ed alla funzionalità di quegli organi; è stato, infine, un alto contributo all'orientamento della terapia.

Angelo Viziano

Bimbo di quattro anni muore sepolto nel crollo di un muro

Nel cortile di un asilo a Sanremo - Lievemente ferito un suo compagno di giochi

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 8 ottobre.

Due piccoli ospiti dell'Istituto De Santis, diretto dalle suore passioniste situato nella frazione Verezzo di Sanremo, sono rimasti vittime alle 11,30 di questa mattina di un tragico incidente.

I due bimbi, Salvatore Stuto di 4 anni da Sanremo e Michele De Lorenzo di anni 5 da Ventimiglia stavano giocando nel cortile dell'istituto assieme ad alcuni compagni quando per l'improvviso franare di un muro che costeggia il cortile, venivano investiti dalla massa di terra e pietre.

Prontamente soccorsi i due bambini venivano ricoverati all'ospedale civile di Sanremo. Al momento del ricovero il piccolo Stuto presentava una contusione al torace con sospette lesioni interne, mentre il De Lorenzo presentava uno choc traumatico con sospetta frattura della gamba destra ed escoriazioni. Nelle prime ore del pomeriggio, però, improvvisamente aggravatosi, Salvatore Stuto decedeva.

I carabinieri e la polizia stanno cercando la mamma della piccola vittima che fino a due giorni fa lavorava come domestica presso una famiglia di Sanremo e che proprio l'altro ieri sembra essersi allontanata per cambiare lavoro. **e. b.**

Polemiche sulla protesta

I fascisti francesi chiedono che Pétain sia tumulato nel «Cimitero degli eroi»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 ottobre.

I resti dell'ex maresciallo Pétain verranno inumati nel cimitero di Douaumont, in cui sono sepolti i caduti della battaglia di Verdun? Da alcuni giorni è in corso una campagna in questo senso, promossa dall'avv. Jacques Isorni, che dopo la Liberazione difese l'ex maresciallo nel processo per alto tradimento ed ha pubblicato un libro dal titolo provocatorio: «*Pétain ha salvato la Francia*».

Il tono apologetico della pubblicazione sembrava facesse senz'altro escludere che potesse venir presa sul serio, e lo aveva affermato anche François Mauriac, che la settimana scorsa scrisse nel *Figaro Littéraire*: «*A che cosa tende questo libro? A riconciliare i francesi intorno alle ceneri del maresciallo Pétain trasportate a Douaumont. Affinché ciò fosse possibile, bisognerebbe che l'avvenimento non segnasse una rivincita dei vinti di ieri e che dalle due parti ci si sforzasse di dominare il risentimento. Quando chiede, fin dall'inizio, che la sentenza dell'Alta Corte che condannò a morte il maresciallo Pétain venga sottoposta a revisione, Jacques Isorni rende lui stesso inimmaginabile la realizzazione di ciò che egli auspica*».

Tenuto conto anche delle relazioni che [illegible] fra François Mauriac e il generale De Gaulle, si poteva dunque credere che la questione della traslazione della salma di Pétain potesse considerarsi liquidata. Pare invece che le cose non stiano così, perché il partito di maggioranza, benché diretto in massima parte da vecchi resistenti, che hanno combattuto contro i collaborazionisti di Vichy, sta dimostrando un enorme interesse al problema.

Stasera infatti *Paris-presse*, organo di ispirazione ministeriale, pubblica, con un enorme titolo su tutta la prima pagina, il testamento finora inedito di Philippe Pétain, che incomincia così: «*Il mio più grande desiderio è d'essere inumato nel cimitero nazionale di Douaumont, o in prossimità di quel cimitero, nel luogo che designerà il governo d'accordo con il consiglio d'amministrazione dell'Ossario*».

Il documento è datato 18 aprile 1938, ossia quando la gloria del vincitore di Verdun non era stata ancora macchiata dalla collaborazione con gli invasori tedeschi e non sembra che l'ex maresciallo vi abbia portato in seguito aggiunte o modificazioni. **s. v.**

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Massimo d'Azeglio vendesi appartamento 4° piano, 4 camere salone tripli servizi. Telef. 60-387.

CORSO Vittorio (Boringhieri) alloggio tre camere, cucina, libero subito, 11.500.000. Acchiardi, Settembre 58

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO, VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE. CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA LIRE 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI: CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, OPPURE TELEFONARE 518-426, 511-356 FERIALI, OPPURE TELEFON. 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

GRUGLIASCO viale Gramsci 28 un impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Tel. 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Aslalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA corso Francia 276 vende alloggi signorili, pronti, 3-5 camere, due attici, grandiosi terrazzi panoramici. Mutuo e rateazioni. Visitateci.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 5 camere doppi servizi Grugliasco, viale Gramsci. Telefonare 331-756. O167

IN costruzione novennale pressi Boringhieri vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere 2.200.000 vano. Rivolgersi Studio Satragni, Cernaia 22.

MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, [redacted] APPARTAMENTO COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, 3 CAMERE, CUCININO, SERVIZI, CANTINA E SOTTOTETTO. L. 4 MILIONI [redacted] OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE L. 3.600.000 OPPURE [redacted] 2.000.000 SUBITO. SALDO PREZZO L. 62.000 MENSILI CIRCA. TEL. 511-356, 518-426 FERIALI, OPPURE 644.160 ANCHE FESTIVI. O82

MQ. 1000 per bassi fabbricati Lucento vendo permuto. Tel. 544-938.

NEGOZI unibili, fronteggianti primaria via commerciale, S. Rita, vendonsi, affittansi. Cauda, Barletta 133.

NEGOZIO angolare San Paolo 7 vetrine, 200 mq, vendesi condizioni vantaggiosissime. Telefonare 519-450 ore pasti. A100704

OCCASIONE Caluso vendesi o affitterei alloggio nuovo moderno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5634 — Torino ». A92782

OCCASIONE trasferendomi terreno per villetta 1.650.000 vendo, ottima posizione. Telefonare 655-782.

OCCASIONISSIMA mura negozio affittato zona Francia vende 4.100.000. Telefonare 487-055. O326

OTTIMO investimento, reddito 7%, vendesi muri esercizio bar caffè paraggi Mercati Nuovi. Com. FAI. Telefonare 528-821. O223

PRIVATAMENTE compro contanti alloggetto 1-2-3 camere. Telefonare 518-738. O463

PRIVATO vende alloggio Mappano 2 camere cucina servizi ascensore. Telefonare 500-206. A102974

PRIVATO vende villetta 4 camere rustica vicinanze aeroporto Caselle. Telefonare 902-630. A102607

RIVIERA Ligure, signorili appartamenti minimi sul mare vendonsi Cogoleto: uno più locali, comforts, condizioni pagamento. Impresa Pietro Pesce, Cogoleto, via Mazzini 7. Telefono 910-336. 25756

SALICE Ulzio svendo alloggio panoramico soleggiato nuovo occasione. Telefonare 399-117. A102712

SANREMO nuova villa albergo 70 milioni dilazionati parzialmente permuterei. Scrivere Birona Pubblicità 9 B Sanremo. 25637

SPOTORNO nuovo centro residenziale impresa vende alloggi signorili 1-2 camere servizi vicino mare. Telefono 511-858. A102246

STUDIO commerciale amministrazione case, Comm. Alessi, S. Secondo 32 telefono 547-042. A102700

TERRENO Nichelino 130 camere progetto approvato, cambio camere vendo. Telefonare 487-055. O326

TERRENO zona Rivoli progetto tre camere cucina mq. 1100 2.100.000. Telefonare 389-865. A102625

URGE vendere camera cucinino servizi, piano rialzato, casa nuova. Via Venaria, telefono 233-992.

VENDESI alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi, libero. Telefonare 514-067. A102603

VENDESI alloggio 2 camere cucina servizi, via Principessa Clotilde 74, zona S. Donato. Telefonare 480-838.

VENDESI bellissima villa con alloggi vicino Mirafiori due piani attico, richiesta 25.000.000, 10.000.000 contanti rimanenza mutuo triennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1457 — Torino ». A102548

VENDESI, permutasi terreno zona Santa Rita progetto approvato mc. 6500. Telefon. 553-513. A100469

VENDIAMO centomila mq. signorili appartamenti 2 camere, tinello, servizi, via Buenos Aires 75. Consegna immediata. Telef. 367.233 ore 13-15.

VENDO alloggio borgo S. Donato 3 vani servizi 3.500.000. Telefonare 273-967. A102656

VENDO garage via Mombasiglio, centro Santa Rita. Telefonare 70-981 ore 7-10. A102278

VENDO o permuto alloggio nuovo 3 vani, servizi, garage a Settimo Torinese con alloggio libero seminuovo a Torino. Telefonare ore pasti 852-451. A102651

VENDO permuto casetta Villadeati 6 camere rustico giardino. Telefonare 893-687. A100733

VENDONSI alloggi pronti dicembre 2-3 camere, cucina, terrazzo, autorimessa a Gassino Torinese via Armando Diaz condominio Stella, da 5 a 6 milioni, anche con rateazioni. Rivolgersi cantiere o tel. 0165-3291.

VIA Lamarmora, privato vende appartamento altamente signorile, 1° piano, mq. 400 circa, due scale, due soffitte, due cantine, garage. Possibilità di divisione in due alloggi indipendenti e mutuo venticinquennale. Telefonare 372-954.

VILLA nuova costruzione, soggiorno due camere cucina, riscaldamento centrale garage, mq. 1000 terreno, sita a Montoso, vendiamo 6.200.000. Telefonare 527-420. O436

VILLA 5 vani, salone, servizi 2000 terreno, volendo piccola tenuta, Cumiana, accettasi eventuale parziale pagamento alloggi. Telef. 558-827.

VILLARBASSE mq. 3000 in blocco o a lotti vendesi terreno. Telefonare 55-839. A102754

VILLETTA prefabbricata tre camere con terreno vendesi 3.600.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1472 — Torino ». A102936

ZONA Aeronautica vendesi casa moderna 4 alloggi più soffitta alloggio portierato e magazzino giardino garage trattabile. Telefonare 798-657.

ZONA Cibrario nuovo vendo 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo. Telefonare 778-228. A102269

2.600.000, due belle camere, casa vecchia (Porta Susa). Telefonare 515-318. O636

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

AFFITTASI da privato alloggio due camere tinello servizi, signorile, semicentrale. Telefonare 670-590 dopo le 20. A102906

AFFITTEREI alloggio quattro camere doppi servizi primo piano zona centrale semicentrale. Tel. 546-660.

AGENZIA Vignale, tel. 510-220, cerca alloggio arredato per selezionato cliente. O202

AVVOCATO cerca alloggio 2 camere servizi zona Crocetta casa moderna signorile libero subito, Tel. 290-830 ore ufficio. A102589

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI locale mq. 50 uso carrozzeria Telefonare 668-675

CERCO appartamentino vuoto riviera Tigullio vista mare, Garavoglia, Mercanti 18, Torino. A102325

CONIUGI pensionati affitterebbero alloggetto camera cucina servizi cintura Torino. Tel. ore pasti 234.313.

FAMIGLIA tre adulti torinesi cercano due camere cucina bagno centralissimi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5585 — Torino ».

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

MADRE, figlia piemontesi cercano camera tinello servizi vicinanze Ponte Isabella. Telefonare pomeriggio 678-580. A102241

MEDICO cerca due camere servizi piani alti zona via Ventimiglia. Telefonare 698-001. A102587

PENSIONATI affitterebbero 2 camere giardino dintorni Torino. Telefonare 632-036. A102832

FINO Torinese cerca camera, tinello, cucinino. Tel. 760-964. A102396

PROFESSIONISTA cerca alloggetto ammobiliato. Telefonare 875 209.

SIGNORINA torinese cinquantenne referenziata cerca camera cucina torino. Telefonare 332-290.

SOFFITTA centrale cercasi affittare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1311 — Torino ». A100991

SPOSI settentrionali, referenziatissimi, cercano zona signorile una camera, salone, servizi, 45-50 mila spese comprese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5633 — Torino ».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. CAMERA cucina, 2-3 camere servizi, stessa casa. Telefon. 546-439.

A. CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI 17/21 PALAZZO VERDE SIGNORILITA' COMFORTS AFFITTIAMO ALLOGGI GRANDI UFFICI SALONI, UFFICI. IMPRESA VIA ONORATO VIGLIANI 17, TELEFONO 322-327.

A. UFFICIALI, insegnanti, studenti, impiegati affitto alloggetto arredato anche uso pied-à-terre. Vignale, via Pomba 29. Telef. 510-220.

A. VIGNALE Pomba 29 affitto 18.000-35.000 stessa casa. Telefonare 510-220 O677

A Borgaro affittasi 2 camere tinello termo bagno. Telefonare 735-680.

A Grugliasco, medesima casa, affittiamo alloggi, 20.000-26.000. Telefonare 398-895. A100710

A ufficiale con moglie o persone uguale ceto affitto camera salotto bagno cucina ammobiliati, permanenza minima 8-10 mesi. Telef. 546-214 pomeriggio. A102827

A ufficio affittasi via Po 1-2 camere moderno. Tel. 885-233 pomeriggio.

A 12.000 affittasi alloggetto termosifone zona collinare Moncalieri. Telefonare 511-625. A102912

A 16.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa Combe, Sacchi 14 Telefonare 528 539 O477

A 7000 mensili affitterei 2 camere, a 12.500 3 camere servizi entrambi giardino zone tranquille vicinanze Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1465 — Torino ». A102913

A 32.000 centro S. Rita, 2 camere, tinello, servizi, Telefonare 528-539.

A 60.000 subito, 4 camere, salone, doppi servizi Telefonare 528-539

ABITABILE novembre affittasi Giaveno alloggio tre camere moderno zona centrale tranquilla panoramica Telefonare 687-912. A101432

A 65.000 affittansi uso ufficio od abitazione salone, due camere, cucina, servizi pianterreno rialzato via Beaumont 16 (piazza Statuto). Telefonare 774-765. A102938

ACTA, Cernaia 40 affittasi villa zona Francia 10 camere tripli servizi. Telefonare 528-196 O353

ACTA, Cernaia 40 affittasi 1200 mq. locali uffici magazzini cortile carreggiato completo Telefonare 528-196.

AFFITTANSI alloggi moderni Pinerolo. Telef. 731-697, 764-198.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, oltre cucina e servizi, liberi subito via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi custode. Esigonsi referenze.

AFFITTANSI ampi locali magazzini adatti qualsiasi genere esposizione vendita via S. Donato 58.

AFFITTANSI Cascine Vica alloggi 2-3 camere, nuova costruzione, Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi 15.000-20.000. Mitola Cottolengo 25

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI a donna sola alloggetto arredato matrimoniale tinello bagno telefono presso mite cambio aiuti domestici pulizie preferenza impiegata cauzione. Scrivere: Casella postale 36 Ferrovia. Torino. A101611

AFFITTASI alloggi 2 camere tinello servizi Grugliasco. Telef. 519-043.

AFFITTASI alloggio libero 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Telefonare 328-309. A102786

AFFITTASI alloggio piazza Rivoli tre camere tinello terrazza. Telefonare 757-270. A100778

AFFITTASI alloggio signorile primo piano, 5 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 773-297.

AFFITTASI alloggio 3 camere, attico. Corso Francia, Collegno. Telefonare 797-913. A100885

AFFITTASI ampio locale uso laboratorio magazzino tutti servizi. Telefonare 40-220. O253

AFFITTASI appartamento moderno 4 camere, servizi. Telef. 631-729, 45.000 mensili. A102939

AFFITTASI camera, cucina, ammobiliate due operai referenziati, stabili, non coniugi. Tel. 892-712.

AFFITTASI camera cucina servizi Francia 95 visibili ore 14,30.

AFFITTASI camera tinello cucinino terrazzo tutti servizi con mobilio da rilevare come nuovo. Via Principe Tomaso 6 bis. Telefonare 686-079.

AFFITTASI casa con giornata terreno collina Testona. Tel. 653-051.

AFFITTASI casetta 25 km Torino due alloggi sette camere servizi cortile giardino magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5589 — Torino ».

AFFITTASI Collegno alloggi casa nuova 3 camere 25.000, 3 camere e cucina 27.000. Telefonare 41-894.

AFFITTASI coniugi 34.000 mensili signorile due camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore quinto piano. Corso Svizzera. Tel. 779-577.

AFFITTASI da 1 a 5 camere, servizi, medesima casa. Telef. 581-694.

AFFITTASI liberi subito due appartamenti due camere servizi stessa scala. S. Paolo. Tel. 544-448.

AFFITTASI locale corso Toscana cortile mq. 250 divisibile. Tel. 772-691

AFFITTASI locale mq. 210 ca. servizi, riscaldamento illuminazione, uso magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 881-858. A102633

AFFITTASI locale officina silenziosa mq. 600-140 zona Francia. Telefonare 723-544. A103898

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio mq. 50. Telefon. 241-103 dopo le diciotto. A102767

AFFITTASI negozio con retro via Catania. Telefonare 757-270.

AFFITTASI precollinare tre camere cucina servizi 40.000 mensili. Telefonare 581-694. O415

AFFITTASI Santa Rita alloggio due camere tinello 34.000. Tel. 724-691.

AFFITTASI subito appartamento 6 vani ufficio, abitazione signorile paraggi Pietro Micca 70.000 mensili. Telefonare ore pasti 528-875.

AFFITTASI tre camere e servizi zona Giulio Cesare. Telef. 289-998.

AFFITTASI zona Crocetta magazzino. Telefonare 583-341. A102150

AFFITTASI zona Francia tre camere servizi piano rialzato. Tel. 322-981.

AFFITTASI zona nuovo locale mq. 40, con alloggio, adatto commestibili e bottiglieria. Via Dante 13 (strada antica di Grugliasco). A102115

AFFITTASI 1° novembre via Mosca, 2 camere tinello servizi. Telefonare 772-036. A102223

AFFITTASI 60.000 MENSILI ALLOGGIO TRE CAMERE CUCINA SERVIZI ADATTO UFFICIO. TELEFONARE [redacted] A102444

AFFITTIAMO alloggetti nuovissimi stabile Mappano. Telefonare 543-323

AFFITTO casa periferia 4 camere, garage e giardino. Telef. 983-481.

AFFITTO due locali mq. 55 totale per deposito o laboratorio silenzioso zona Giulio Cesare. Telef. 510-874.

ALLOGGETTINO camera accessori, comodità tranviarie affittasi lavoratori referenziati. Telef. 683-703.

ALLOGGETTO moderno 22.000 affittasi zona Vittoria Rivalgersi via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGI garage, locale mq. 400 affittasi Cascine Vica. Tel. 784-265.

ALLOGGI Grugliasco bellissimi, tutti comforts, due camere 18.000, tre camere 26.000 Telefonare 784-975.

ALLOGGIO piccolissimo via De Sanctis affittasi. Tel. 698-680.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi Telef. 53-601 O165

APPARTAMENTO saloncino due camere cucina. Ponteverde 3 ore 9.

APPARTAMENTO signorile centrale nuovissimo 2 camere, salone doppi servizi, due ascensori, affittasi. Telefonare 599-936. A100897

AUTORIMESSA box anche uso deposito laboratorio Lanzo 43, telefonare 457-687. O325

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili garanzie. Telefonare 372-558. Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CAMERA cucina quinto piano senza ascensore offresi. Cauzione. Telefonare 510-758. A104206

CASCINA collina torinese attrezzata allevamento suini, polli, conigli. Telefono 235-000. A102133

CENTRALE 3 camere, salone, tinello, doppi servizi affittasi. Telefonare 578-681. A102959

CENTRALISSIMO alloggetto affittasi ammobiliato anche vuoto Portineria Davide Bertolotti 7. A102405

CHIERI affittasi ampio locale uso garage magazzino centralissimo. Telefonare 520-382. A102947

CORSO Belgio tre ampi locali trasformabili negozio altamente commerciali liberi affittasi. Telefonare 874-642 ore pasti. A102721

CORSO Giulio Cesare n. 210 affittasi alloggio grande ufficio salone servizi 9-12 vani. Libero subito. Telefonare 795-625. A101084

ELEGANTE attico ammobiliato 3 camere servizi affittasi. Telefonare ore pasti 397-988. A102795

G. POLETTI affitta: via Ormea 92, 2 camere uso ufficio servizi moderni, ogni comfort, 25.000 mensili. Telefonare 597-774, 596-607.

G. POLETTI affitta corso Massimo d'Azeglio, in palazzina, volendo adatto studio, 8 camere, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, mq. 235, 100.000 mensili, Telefon. 596-607, 597-774. O189

G. POLETTI affitta corso Re Umberto, 4 camere cucina ripostiglio, servizi completi, pronto 1° dicembre 70.000 mensili. Telefonare 596-607, 597-774. O189

G. POLETTI affitta corso Vittorio Emanuele alloggio salone, 5 camere, cucina, biservizi, mq. 250, comforts modernissimi, volendo adatto uffici, 83.500 mensili. Telefonare 596-607, 597-774. O189

G. POLETTI affitta via XX Settembre alloggio volendo adatto uffici, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, bingressi, 110.000 mensili trattabili. Telefon. 596-607, 597-774.

G. POLETTI affitta via Galvani (piazza Bernini) grande camera entrata, meraviglioso bagno arredato signorilmente, 35.000 mensili. Telefonare 596-607, 597-774. O189

G. POLETTI affitta palazzina Madonna del Pilone, 10 camere, tripli servizi, volendo formabili 2 alloggi, mq. 3000 circa terreno e parco, giardino, frutteto, due garages, 120.000 mensili, trattabili, Telefonare 596 607, 597-774. O189

G. POLETTI affitta palazzina corso Massimo d'Azeglio 15 locali, quadrupli servizi, giardino mq. 600, due garages, volendo adatta sede uffici, 300.000 mensili. Telefonare 596-607 597-774. O189

G. POLETTI affitta negozio, retro, modernissimo, tutti comforts, adatto ufficio rappresentanza, via Ormea 92, 25.000 mensili Telefonare 596-607, 597-774. O189

G. POLETTI affitta via Valeggio, vicinanze Re Umberto, panoramico alloggio salone, 2 camere, tinello, cucinetta, ripostiglio, grandioso terrazzo, servizi modernissimi, 65.000 mensili. Telefonare 596-607, 597-774.

G. POLETTI affitta Rivoli 3 camere saloncino cucina servizi completi, in palazzina, 36.000 mensili. Telefonare 596-607, 597-774. O189

IN palazzina nuovi alloggi due tre camere servizi, Settimo Torinese, 18.000-28.000 Telefonare 511-354.

LABORATORIO silenzioso mq. 100 ingresso strada eventuale alloggetto affittasi S. Paolo. Telef. 376-077.

LIBERO subito affittasi via Milazzo 2 alloggio tre camere cucina servizi. Telefonare 583-685. A103119

LOCALE adatto falegnameria carrozzeria anche rumorosa 25.000. Castagnola. Telefonare 889-982.

LOCALE adatto laboratorio, deposito, cortile, radiale Moncalieri, affittasi, Telefonare 680-178. A102351

LOCALE industriale affittasi 800 mq divisibile in 150, 350, 300. Telefonare 724-782. A100956

LOCALE industriale mq. 470 volendo divisibile qualunque lavorazione affittasi. Scapacino 20, tel. 783-116.

LOCALE industriale nuovo uffici cortile mq. 380 coperti affitto 120.000. Telefonare 279-911. A102823

LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a dopolavoro ecc. adiacente via Po affittasi Telefonare 542-535.

LOCALE uso laboratorio magazzino officina mq. 1300 affittasi vicino imbocco autostrada. Telefon. 783-398.

LOCALI di rappresentanze in palazzina signorile centralissima comodità posteggio affittansi. Telef. 521-586.

MAGAZZINO 700 mq. uffici, deposito rappresentanze, zona Martinetto affittasi. Telef. 389-417. O458

NEGOZIO affittasi due grandi vetrine mq. 70 retro servizi interni Via Buenos Aires, telefono 527-420.

NEGOZIO via Saluzzo anche uso ufficio, magazzino, 30.000, Telefonare 653-001. A104217

NICHELINO affittasi locale mq. 150 adatto deposito laboratorio Telefonare 675-466. A102940

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA SCIENZA

[redacted] calcolo elettronico come servizio pubblico

Significato di un accordo tra due società - Un consiglio di Enrico Fermi che ha avuto ottime conseguenze - Avvio all'automazione aziendale, intesa come fatto globale - L'esperimento «Mac»

L'accordo di recente concluso tra la Società Olivetti di Ivrea [redacted] la General Electric Company di New York, per la produzione in comune di calcolatori elettronici, non è un caso isolato. Di questi tempi parecchie aziende del ramo, americane ed europee, hanno proceduto a cessioni o fusioni: provvedimenti suggeriti o imposti da una specie di crisi di crescenza dell'intero settore. Tra le difficoltà principali, il fatto che i calcolatori elettronici sono, la più parte, non già venduti ma dati a nolo (donde il lento rientro degli investimenti); poi la costosa ricerca di sempre nuove formule, idonee a durare nel favore dei clienti, in una tecnologia tesissima a un continuo superamento di sé; [redacted] così la concorrenza fra le aziende, le quali nel momento attuale sono quasi tutte in perdita, salvo dove soccorrano profitti per forniture governative o militari, o derivanti da altri settori aziendali.

Le due società sono ben conosciute: la General Electric Company, c[redacted] suo quarto di milione di dipendenti, è [redacted] dei maggiori comples[redacted] del mondo; la Olivetti è sempre stata un'industria meccanica d'avanguardia: nel campo elettronico [redacted] è attiva da men che due lustri. Vale [redacted] pena ricordare gli avvii di questa sua branca. Nel 1954 le città di Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara e La Spezia avevano raccolto fondi per un sincrotrone. La macchina, destinata a ricerche nucleari, fu poi costruita [redacted] Frascati con altri mezzi: sì che la somma già raccolta, 150 milioni, fu messa a disposizione dell'Università di Pisa. Si trovava allora in Italia Enrico Fermi, e [redacted] lui fu chiesto consiglio sull'impiego di quel denaro: «Costruite [redacted] calcolatore elettronico» egli suggerì. L'idea fu accolta (costruirlo, non comperarlo fatto: sarebbe servito ad addestrare giovani studiosi in una attività ricca di avvenire).

Il professor Amaldi, direttore del Centro Pisano, chiese ed ottenne dall'ingegner Adriano Olivetti l'appoggio della sua Società; e poco dopo, pur sviluppandosi la iniziativa universitaria, sorse presso Pisa il primo centro elettronico dell[redacted] Olivetti, diretto dal giovane ingegner Mario Tchou (un ci[redacted] di altissimo ingegno, che parlava italiano con accento romanesco: doveva poi morire nel 1961, in un incidente d'automobile). I calcolatori elettronici dell'Olivetti ebbero un brillante successo; centodieci erano stati collocati in Italia alla fine del 1963. Il nostro Paese si è dimostrato tra i più aperti e pronti all'uso degli elaboratori elettronici; ma il tipo di industria che li produce esige un mercato che abbia dimensioni continentali, mondiali, donde la opportunità dell'accordo con la potente società statunitense.

Sovente, da queste colonne, si sono informati i lettori sulle sempre nuove applicazioni del calcolatore, né vogliamo ripeterci; tuttavia, a dare un'idea della crescente complessità dei compiti a c esso è chiamato (che comporta maggiori studi e impegni per chi li costruisce), ci sia permesso di riferire brevissimamente sull'uso che se [redacted] vuol fare sia come strumento per l'automazione aziendale, intesa globalmente, sia come servizio pubblico.

In una grande azienda, [redacted] elaboratore elettronico può essere pensato come un centro a cui confluiscono tutte le informazioni utili alla gestione: sui fornitori, i clienti, le vendite, le giacenze nei depositi, l'andamento del mercato: e che può dare, con la nota prontezza, le informazioni e istruzioni che in ogni caso specifico sono richieste. Una costellazione di uffici (produzione, magazzino, fatturazione, corrispondenza, archivio e quant'altro) comunica col centro, tramite una serie di macchine e strumenti ad esso collegati fisicamente (telefoni, telescriventi, macchine per scrivere, apparecchi per leggere). Il tutto è articolato in molti apparecchi, dislocati nei vari uffici; ma è un organismo unitario, dotato di una mostruosa efficienza, che moltiplica le facoltà del dirigente e accelera tutto il lavoro aziendale.

Il calcolatore adoperato alla stregua di un «servizio pubblico» (messo [redacted] disposizione di scienziati, studenti, tecnici, amministratori o di chiunque vi abbia interesse) è in prova e allo studio presso [redacted] Massachusetts Institute of Technology, col nome di «progetto Mac». Il sistema, allo stato attuale, comprende una coppia di grandi elaboratori, a cui fanno capo, attraverso linee di comunicazione, alcune decine di terminali. Ciascuno di questi è una telescrivente che, con un disco combinatore a guisa di [redacted] telefono, può esser messo in comunicazione con l'elaboratore per richiederne il servizio (effettuazione di calcoli, per cui esiste già nella macchina il programma [redacted] elaborazione; oppure di calcoli nuovi, per cui vengono date alla macchina di volta in volta istruzioni tramite la telescrivente stessa). Queste «centrali di calcolo», il cui uso comporta una tariffa, potranno essere dotazione di grandi edifici (come [redacted] le centrali di riscaldamento), con spine nei diversi locali per il collegamento.

Due esempi soli (su ciascuno dei quali potremo tornare in avvenire con maggior ponderazione) per indicare come questa irrequietissima arte del calcolo e dell'elaborazione elettronica tenda a dilagare di prepotenza in ogni luogo dove si lavori, nonostante le sue intrinseche difficoltà: donde l'esigenza, per chi l'amministra, di crescere con essa, per adeguarsi a compiti sempre più impegnativi.

Didimo



Per [redacted] indirizzo più moderno nell'insegnamento [redacted] fisica

Che [redacted] sono i «corsi pilota» istituiti sotto l'egida dell'OCSE (Organizzazione per [redacted] collaborazione [redacted] lo sviluppo economico) - Il sussidio dei film, di apparecchi di laboratorio, di libri divulgativi - Riordinare i programmi

L'Organizzazione per la Collaborazione e [redacted] Sviluppo Economico (Ocse) si occupa già da alcuni anni del miglioramento dell'insegnamento delle materie scientifiche nelle scuole secondarie dei paesi aderenti.

Per la fisica, essa ha istituito nel 1961 a Cambridge (Inghilterra) un corso di quattro settimane, con lo scopo che venisse studiato, dai delegati dei vari Paesi, il materiale didattico elaborato dal *Physical Science Study Committee* (Pssc) negli Stati Uniti, per le scuole secondarie superiori di quel Paese.

Il Pssc era stato istituito fin dal 1956 presso il Massachusetts Institute of Technology sotto [redacted] direzione dei professori F. Friedmann e J. Zacharias: comprendeva (e comprende, perché il lavoro continua) circa 140 fisici scelti tra docenti universitari e ricercatori ad altissimo livello (tra cui i premi Nobel Purcell e Rabi); circa 70 insegnanti di scuole secondarie e altrettanti tra pedagogisti, scrittori, editori, industriali e tecnici cinematografici (tra cui Frank Capra).

Il corso di fisica elaborato da quel Comitato consiste di un testo e d'una guida di laboratorio, di una guida didattica per gli insegnanti, in una serie di circa cento film, e di una serie di apparecchi di laboratorio, che, con mezzi insolitamente semplici ed economici, mettono gli allievi in grado di collaborare attivamente alla formazione di quei concetti che tradizionalmente venivano insegnati in modo più [redacted] meno dogmatico. Una collana di testi divulgativi monografici, anche questi preparati appositamente, permette l'approfondimento di argomenti particolari.

Alla fine del Seminario di Cambridge, nella relazione al ministero, il delegato italiano poteva affermare, fra l'altro... «*La filosofia generale* del corso [redacted] appare molto buona; lo sforzo di inquadramento logico di tutti gli argomenti, anche molto recenti, in [redacted] visione generale, ottenuta mediante l'uso corretto del [redacted] scientifico, è notevole e conduce a risultati brillanti... La distribuzione generale della materia ed alcune omissioni potrebbero anche prestarsi ad alcune critiche, ed alcune inesattezze sono state rilevate; si ritiene però che il corso del Pssc rappresenti comunque un notevolissimo progresso... rispetto al metodo con cui la fisica è attualmente insegnata... metodo per la maggior parte puramente "orale" e, in generale, accentuatamente dogmatico... Il corso nel suo complesso è difficile: ma pare che possa funzionare anche con insegnanti non eccezionali, purché preparati... D'altra parte il carattere del corso, ideato per ragazzi che iniziano lo studio della fisica verso i 17 anni, [redacted] la possibilità di articolarlo in un corso biennale [redacted] triennale, [redacted] rendono particolarmente adatto per noi alle scuole dell'Ordi[redacted] Classico... Si è creduto pertanto di poter concludere che può valer la pena di sperimentare anche in Italia in un certo numero [redacted] corsi l'uso del materiale del Pssc già pronto, come primo passo per instaurare un metodo di insegnamento attivo anche a questo livello, per rompere una tradizione [redacted] insegnamento dogmatico, e per iniziare una preparazione approfon[redacted] di un certo numero [redacted] insegnanti. Questi corsi... potrebbero dopo qualche anno di funzionamento fornire preziose indicazioni per permettere agli esperti, che nel frattempo si dovrebbe cercare di interessare al progetto, di produrre uno o più testi e i relativi sussidi didattici organicamente concepiti, veramente nati nel nostro Paese, e particolarmente studiati per i suoi tipi [redacted] scuole».

In base a considerazioni di questo tipo, e per l'interessamento dell'allora consulente scientifico dell'Ocse (che raccolse l'adesione anche di vari fisici italiani) il nostro ministero dell'Istruzione stipulò un accordo con l'Ocse, con l'impegno di istituire venti classi pilota secondo il metodo Pssc in vari tipi di scuole nell'anno scolastico 1962-63: l'onere economico veniva assunto dall'Ocse per il 50%.

Gli insegnanti per queste classi pilota furono preparati nel luglio del '62 con un Seminario di quattro settimane a Spoleto. Essi appartenevano per la maggioranza alla Direzione Classica, ma erano presenti anche «osservatori» dipendenti dalla Direzione Tecnica, allo scopo di studiare l'applicabilità del metodo anche ai vari tipi di Istituti Tecnici. Ai lavori conclusivi del corso parteciparono un rappresentante del Comitato americano, il presidente e i componenti la Commissione nazionale, alcuni ispettori ministeriali (uno di essi anzi seguì assiduamente l'intero corso) e il presidente e il direttore di redazione della Casa Editrice Zanichelli, che nel frattempo si era assunto l'impegno [redacted] curare la versione italiana dei libri del Pssc.

Nel 1962-63 hanno cominciato a funzionare le prime classi dei corsi pilota italiani: 18 dell'Ordine Classico e 2 dell'Ordine Tecnico. All[redacted] metà del 1963-64 tutta la serie dei libri in versione italiana è stata ultimata dalla Zanichelli, [redacted] iniziata la pubblicazione (nella serie «I rettangoli d'oro») della collana di monografie divulgative.

Le serie degli apparecchi per le esperienze degli studenti erano state prodotte in Italia, fin dal [redacted]-63, dall'Istituto Tecnico Industriale Aldini Valeriani di Bologna; e, grazie al generoso interessamento dell'Ufficio pubbliche relazioni della «Esso Standard Italiana», anche la serie di film ha cominciato ad essere doppiata in italiano: le prime versioni saranno pronte all'inizio del 1964-65.

I primi risultati, alla fine del 1962-63, sono apparsi incoraggianti. Il ministero ha istituito [redacted] secondo corso per la preparazione degli insegnanti nell'estate '63 a Bologna, e nel 1963-64 sono iniziate altre 20 classi pilota della Direzione Classica e una dozzina di quella Tecnica. Attualmente, anche la Direzione Tecnica [redacted] istituito una sua Commissione nazionale ed organizzato a Moena un corso [redacted] preparazione per una ventina di insegnanti. Cominceranno così nel 1964-65 circa altre quaranta classi pilota, nei più diversi tipi di scuole.

Sembra ora giunto il momento [redacted] ordinare i risultati parziali raccolti alla fine dei vari corsi, in modo che i gruppi impegnati nello studio dei nuovi programmi della nostra scuola possano avere a disposizione la ricca messe di esperienze di questo lavoro pilota.

prof. Maria Ferretti
del Comitato Italiano per l'Educazione Scientifica e dell'Association for Science Education

La natura ha un suo equilibrio biologico che [redacted] rispettato

[redacted] insetti nocivi distruggono ogni [redacted] [redacted] dei [redacted] agricoli [redacted]

Per fortuna, abbiamo degli alleati: altre specie di insetti che combattono contro quelli dannosi all'uomo e ne impediscono la proliferazione - Alcuni esempi: gli agrumeti della California, insidiati da una Cocciniglia, sono stati salvati da [redacted] Coleottero - Contro la Mosca delle olive l'arma più efficace è un piccolo Imenottero che si alleva apposta

Le distruzioni arrecate dagli insetti all'agricoltura sono valutate ad un decimo circa del prodotto mondiale. La percentuale sarebbe però assai più elevata senza la naturale azione limitatrice che molti insetti utili esercitano sulla diffusione e moltiplicazione di quelli dannosi.

Conferme dell'importanza di tale azione si sono avute quando essa è stata soppressa accidentalmente, quando cioè con l'uso indiscriminato di insetticidi si sono distrutti, oltre a quelli dannosi, anche gli insetti loro predatori e parassiti: ciò ha provocato, in molti casi, successivi gravi pullulamenti di quelli nocivi, come conseguenza della mancanza dei loro nemici.

Nella numerosa schiera degli insetti divoratori di altri insetti, troviamo predatori e parassiti. Entrambi ricercano prede viventi, i primi per nutrirsene, conducendo però vita indipendente da quella della loro vittima, i secondi per deporre sui corpi [redacted] nell'interno delle vittime le uova, dalle quali nasceranno larve che [redacted] svilupperanno nutrendosi dal corpo dell'ospite. Gli Imenotteri del genere Rhyssa sanno ricercare e raggiungere nella profondità del legno, a mezzo d'un lungo e sottile ovopositore, le larve di Imenotteri dannosi, sulle quali depongono l'uovo che originerà il parassita; quelli dei generi Sphex ed Ammophila assicurano alla prole cibo fresco fino al completo sviluppo, iniettando veleno paralizzante nella vittima, che resta in vita ma senza possibilità di reazione. Dal canto loro le larve di questi ed altri Imenotteri entomoparassiti vanno ritardare la morte dell'ospite di cui si nutrono, divorando dapprima organi e tessuti non essenziali ed intaccando quelli vitali solo al termine della loro evoluzione parassitaria.

In Egitto, nelle piantagioni di cotone infestate dai bruchi della farfalla Prodenia litura [redacted] stati rinvenuti oltre centomila individui per ettaro del Coleottero Paederus fuscipes, predatore di tali bruchi. Questo Coleottero, se è utile per la distru[redacted] della larva dannosa, è però a sua volta dannoso all'uomo perché contiene pederina, un potente tossico (sul quale questo giornale, nel numero del 3 aprile 1964, ha pubblicato un esteso articolo). Le popolazioni naturali di formiche del gruppo Formica rufa viventi nei boschi delle Alpi italiane (circa un milione di nidi con 300 miliardi di formiche operaie) sono in grado di distruggere in 200 giorni di attività annuale oltre 14.000 tonnellate di insetti, in maggioranza nocivi al bosco. Il Dittero Rondania cucullata può eliminare dal 30 al 70% i Coleotteri Curculionidi nocivi alle colture di barbabietole.

Da tempo si indaga sui comportamenti antagonistici tra insetti. Ma solo verso la fine dell'Ottocento s'è affrontato il problema della loro utilizzazione nella lotta contro gli insetti nocivi alle piante coltivate.

In conseguenza degli antagonismi tra insetti, in natura regna normalmente, tra insetti e piante, uno stato di «equilibrio» o «quasi equilibrio biologico», per cui la attività delle specie nocive si mantiene entro limiti [redacted] distruttivi, e sopportabili per le nostre colture. Ma questa sorte di equilibrio può subire rotture che possono tramutarsi in danni enormi.

Tra i casi più gravi vi sono quelli dovuti ad introduzione accidentale in una regione, da parte dell'uomo, di un insetto esotico che vive a spese delle piante, non accompagnato dai suoi parassiti naturali. Se questo fitofago si adatta al [redacted] ambiente e non trova nella fauna locale nuovi nemici, esso può scatenarsi in tutta la sua potenzialità devastatrice.

Simili episodi sono favoriti dal commercio intercontinentale, che trasferisce i parassiti [redacted] merci da un continente all'altro. Negli Stati Uniti quasi la metà delle più importanti specie di insetti dannosi alle piante sono di introduzione da altri Paesi. Molte specie nocive hanno fatto il giro del mondo, divenendo cosmopolite.

In tali casi il rimedio più efficace è di ricercare, nel paese di origine dell'insetto dannoso, una o più specie di insetti predatori o parassiti, da importare nel nuovo ambiente, nel tentativo di stabilirvi un equilibrio biologico simile a quello che esiste nella zona d'origine.

Questa tecnica è stata utilizzata per la prima volta con successo alla fine del secolo scorso. Gli agrumeti della California erano soggetti a infestioni della Cocciniglia Pericerya purchasi importata accidentalmente dall'Australia. I trattamenti di varia natura risultarono scarsamente efficaci. Riley allora avanzò l'ipotesi che, essendo la Cocciniglia poco diffusa e passando quasi inosservata nel suo paese d'origine, esso dovesse avere colà parassiti naturali che la tenevano a freno. Nel 1888 un gruppo di esperti, recatosi in Australia, individuò in [redacted] piccolo insetto Coleottero (Rodolia cardinalis) l'efficace predatore della Pericerya. Fu trasportato in California ove si diffuse con [redacted] rapidità e densità sconosciute anche nel suo paese d'origine, e in pochi mesi eliminò la Cocciniglia.

A queste ricerche anche l'Italia diede il [redacted] contributo. Si deve al nostro entomologo Antonio Berlese se, verso la fine dell'Ottocento, i nostri fiorenti allevamenti di bachi da seta non perirono per mancanza di foglie di gelso. I gelsi deperivano e morivano per l'attacco della Cocciniglia Diaspis pentagona proveniente dall'Estremo Oriente. Il Berlese sapeva che nella patria della Cocciniglia esisteva un piccolo Imenottero, del genere Prospaltella (chiamato poi in suo onore berlesei), la cui femmina depone le uova nei corpi delle Cocciniglie. Le larve della Prospaltella berlesei divorano la Cocciniglia, compiendo tutto lo sviluppo all'interno dell'ospite. Anche in questo caso, l'ambientazione del parassita fu rapida e le [redacted] popolazioni ridussero in breve i danni della Cocciniglia a proporzioni trascurabili.

Sfortunatamente però l'importazione dell'entomofago non sempre evolve conformemente ai desideri. E' accaduto che l'Imenottero Monodontomerus aereus, introdotto negli Stati Uniti per combattere i bruchi del Lepidottero Lymantria dispar dannoso [redacted] boschi di latifoglie, attaccasse anche i Ditteri Tachinidi, parassiti di Lymantria, risultando in ultima analisi più nocivo che utile.

Può inoltre accadere che per fattori vari del nuovo ambiente (climatici, faunistici) non sia possibile ottenere l'insediamento e la riproduzione naturale dell'ausiliare in numero sufficiente per ricavarne un utile effetto. [redacted] ricorre allora all'allevamento, in appositi insettari, di ceppi permanenti dell'entomofago, che vengono immessi in natura periodicamente, al fine di rafforzarne le popolazioni.

Si impiega da tempo, ad esempio, un piccolo Imenottero Braconide (Opius concolor) contro la dannosissima Mosca delle olive (Dacus oleae). Poiché non si è finora riusciti ad insediare in modo definitivo nelle regioni olivicole [redacted] parassita, [redacted] effettuano nuove diffusioni ogni anno in stagione opportuna. L'Imenottero [redacted] allevato in massa in insettario su larve di un Dittero (Ceratitis capitata), in sostituzione di quelle della Mosca delle olive non allevabili in laboratorio. Dalle larve parassitate, prelevate e poste a temperatura ed umidità opportune, si ottengono gli adulti di Opius che vengono distribuiti nelle zone in cui è più richiesta la loro opera.

Gli esempi citati illustrano alcuni aspetti della lotta biologica [redacted] gli insetti entomofagi, [redacted] difesa delle piante coltivate. Da essi risulta la complessità e l'importanza delle relazioni intercorrenti tra specie ospiti e lo[redacted] nemici e fra questi e l'ambiente; e la necessità di possedere un'approfondita conoscenza della biologia degli entomofagi, dei loro ospiti e dell'ambiente in cui vivono, prima di realizzare qualsiasi intervento di lotta biologica contro gli insetti nocivi alle piante coltivate.

G. Ronchetti
Ist. di Entomologia Agraria dell'Università di Pavia

Una centrale [redacted]er la Luna



E' allo studio presso la Westinghouse una centrale elettrica ad energia nucleare, destinata alla Luna, sulla quale dovrà essere mandata col «Saturno V». Scopo di essa è di fornire di energia elettrica i primi esploratori della Luna. Diamo qui di essa un disegno [redacted] fantasia (da «Nucleonics»). Il peso della [redacted]trale è previsto in 12 tonn.

Una [redacted] che non rispecchia la verità [redacted]

L'invenzione [redacted] cannocchiale nel «[redacted]

Dai commenti della stampa, dal successo di pubblico al teatro [redacted] eravamo fatta [redacted] convinzione che la «Vita di Galileo» di Brecht fosse un lavoro importante. Appena possibile perciò [redacted] letto il testo pubblicato da Einaudi. La figura di Gali[redacted] è stata evocata in molte occasioni, per sostenere te[redacted] di natura politica, sociale, religiosa, e, in questo intento, molti autori hanno «tirato» un po' le cose dalla loro parte: anche il Brecht rientra nella regola. Ma il comportamento di questo Autore diventa incomprensibile là dove egli altera in maniera grossolana fatti storicamente noti e documentati, proprio a scapito della sua tesi.

Non pretendiamo di conoscere a fondo l'intera opera [redacted] Galileo: ma sulla storia del cannocchiale possiamo parlare con conoscenza di causa.

«*Udite ora, ma senza indignarvi* — scrive il Brecht presentando la scena seconda — *la verità sul telescopio*[redacted] Non sappiamo donde l'autore abbia tolto la verità che riferisce: Galileo avrebbe saputo dell'esistenza del cannocchiale da parte del giovane Ludovico Marsili proveniente da Amsterdam, che gli racconta di «uno strano tubo» in vendita in quella città, che sarebbe stato inventato «qualche giorno prima della sua partenza», o [redacted] «comunque, solo da allora era in vendita». Ebbene, la documentazione storica ci fa sapere che il cannocchiale degli Olandesi fu fatto e [redacted] in circolazione nel [redacted]; che [redacted] 1608 a Parigi c'erano cannocchiali in tutte le vetrine degli ottici, e che Galileo si occupò dello strumento soltanto nel 1609.

E' questo soltanto il principio di una serie di storie, ugualmente «vere». A volerle passar tutte con la documentazione, [redacted] basterebbe un articolo di giornale; ma non si può tacere di quella barzelletta che l'Autore fa dire al procuratore Priuli, corso a casa di Galileo per contestargli la novità del cannocchiale: che proprio «*in quello stesso momento una* [redacted] *olandese sta scaricando nel porto una partita di cinquecento telescopi*». A quell'epoca non esistevano in [redacted] parte del mondo fabbriche che costruissero telescopi a centinaia!

Merita di [redacted] rilevata la contraddizione con cui [redacted] Brecht tratta Galileo. «Il più grande filosofo dei suoi tempi», quando c'è di mezzo il cannocchiale, diventa un profittatore che, avendo avuta [redacted] notizia, fa subito un calcoletto, un disegno, manda un ragazzetto a comprare due lenti da [redacted] chialaio, guarda attraverso queste due lenti alla finestra, e poi va a vantarsi presso la Signoria di Venezia; tutto per avere cinquecento scudi, [redacted] pagare [redacted] latte [redacted] la pigione. Non solo, ma quando gli contestano che lo strumento è già noto altrove, egli si limita a dire che l'ha fatto due volte meglio. Se il Brecht fosse stato portato a presentare Galileo in quel modo per rispetto della verità storica, potrebbe ritenersi giustificabile; ma il decorso degli eventi è stato ben diverso; anzi, radicalmente contrario.

Galileo non mandò affatto a com[redacted] lenti da un occhialaio: egli ebbe notizia dell'esistenza (a Parigi) del cannocchiale da un suo allievo, il Badoère (lo scrive egli stesso nel *Sidereus Nuncius*) nella primavera [redacted] e ne ebbe conferma da fra Paolo Sarpi a Venezia, ma sulle prime [redacted] se ne interessò. Ai primi del luglio [redacted] 1609 (la ricerca storica ha definito questo fatto importantissimo con l'incertezza di una settimana soltanto), ebbe l'intuizione che il cannocchiale, pur essendo stato condannato come strumento fallace dall'ambiente accademico, potesse riuscire «di giovamento inestimabile»; e si dedicò anima e corpo alla costruzione delle lenti e dei cannocchiali, lavorandoli con le sue mani. Ciò fu determinante, perché in questo modo riuscì ad ottenere lenti molto migliori di quelle degli occhialai e quindi a fare del cannocchiale un vero strumento. Il Keplero, più tardi, comprese benissimo l'enorme progresso che [redacted] cannocchiale aveva fatto nelle mani di Galileo; egli chiamò «tubo bilente» quello degli occhialai, che era pessimo, non tollerava più di tre ingrandimenti e non serviva assolutamente a nulla; e chiamò «la tua macchinetta con la quale hai perforato il cielo» quello di Galileo, che era arrivato a più di trenta ingrandimenti ed era eccellente.

Galileo [redacted] presentò alla Signoria di Venezia un furtarello fatto agli Olandesi; presentò uno strumento nuovo, perché perfezionato e potenziato, e ne asserì il valore euristico, negato da tutti gli altri scienziati.

Ora perché il Brecht ha alterato la verità, sminuendo così gravemente il merito di Galileo? L'opera teatrale è stata presentata a un pubblico vasto ed ignaro, in un anno di rievocazioni commemorative. Avremmo trovato opportuno che si avvertisse, come in certi film: «Ogni riferimento a fatti e [redacted] persone realmente esistite è puramente casuale».

Vasco Ronchi
Istituto Nazionale [redacted] Ottica

La difficile igiene dei veicoli spaziali

L'astronauta del futuro dovrà vivere per giorni [redacted] mesi in un piccolo spazio ermeticamente chiuso, la «cabina» - Bisogna rifornirlo di aria, acqua, [redacted]bi, ed occorre altresì eliminare le scorie che si producono - Persino i peli recisi, dopo la rasatura della barba, presentano un problema che va risolto senza errori

(Nostro servizio particolare)
New York, 8 ottobre.

Uno dei maggiori problemi che gli scienziati devono risolvere per realizzare il viaggio dell'uomo verso [redacted] Luna prima e gli altri pianeti poi è spesso trascurato: è quello relativo alla pulizia della cabina delle navi spaziali, all'igiene degli astronauti [redacted] alle limitazioni imposte alle sue soluzioni dall'assenza di peso, dall'esiguo spazio dell'abitacolo e dalle ridotte riserve d'acqua e d'aria.

Per conciliare queste esigenze gli esperti hanno intrapreso studi singolarissimi. Cominciando dalla pulizia della cabina, prima di ogni altra cosa hanno rigorosamente calcolato i rifiuti che vi si accumulano, la parte di essi che può [redacted] recuperata e distrutta, quella che [redacted] può distruggere e che a lungo andare può minacciare la salute degli astronauti. Due scienziati di [redacted] laboratorio californiano ne hanno ricavato dati che [redacted] stati resi noti all'ultimo Congresso dell'«American Rocket Society». Per ogni astronauta — essi hanno calcolato — ogni giorno si [redacted]no ben 19 tipi di «scorie», solide, liquide, [redacted] (fra cui [redacted] grammi di squame epiteliali, 4 di residui sebacei della pelle, 1400 di urina, 170 di feci; 7 decigrammi di briciole di cibo, 3 di peli della barba dopo [redacted] rasatura; 3 centigrammi di capelli, uno di frammenti d'unghie e così via). Per un totale di 2732 grammi.

Di questi rifiuti possono essere raccolti [redacted] eliminati poco più della metà — 1520 grammi — comprese naturalmente [redacted] urine e le feci; le cui parti solide [redacted] distrutte, mentre per quelle liquide si prevede l'immissione in un «sistema di recupero idrico».

Tra le «scorie» irrecuperabili si annidano pericolosi elementi (microrganismi o virus) che, a lungo andare, possono minacciare la salute degli astronauti. Ecco allora affacciarsi il problema dell'igiene personale, oltremodo arduo se si considera che in assenza di peso sono difficili bagni, docce o abluzioni come sulla Terra.

Gli esperti hanno già previsto una speciale tuta, con l'interno rivestito di spugna e l'involucro di nylon [redacted] lastex, nella quale, fra tessuto [redacted] corpo, gli astronauti faranno passare una soluzione d'acqua [redacted] sapone. La pulizia del viso e delle mani verrà invece eseguita con tessuti spugnosi di cellulosa intrisi di detergenti; quella dei denti con il sistema convenzionale, mentre la rasatura, elettrica, dovrà essere seguita dal recupero del maggior quantitativo di peli recisi.

Se tutto è già stato ben previsto per la pulizia e l'igiene, non altrettanto si può dire per i dispositivi che dovranno filtrare e rigenerare acqua e aria. Per le prolungate immersioni dei sottomarini atomici, altri tecnici hanno già affrontato problemi analoghi; ma la possibilità di installare impianti più complessi sui grossi vascelli, l'inesauribile riserva d'acqua di cui essi dispongono, l'eventualità di rimediare ai guasti dei condizionatori dell'aria [redacted] l'invio alla superficie del mare di [redacted]chette di presa, e infine la assenza delle sollecitazioni cui sono soggette le apparecchiature delle astronavi, li hanno meglio aiutati. Garantire ai cosmonauti acqua e aria pure è invece impresa altrettanto difficile, quanto dotare le astronavi di motori e [redacted] di sicuro affidamento.

A. V.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

OCCASIONISSIMA alloggio libero subito capolinea V. 3 vani servizi 33.000 spese condominio comprese. Telefonare 734-614. A102217

PALAZZO rinnovato affittasi uffici pronti dimensioni a convenirsi zona Valentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5582 — Torino». A102321

PRECOLLINARE Sassi S. Mauro in nuova elegante palazzina affittansi appartamento panoramico sei vani doppi servizi garage; appartamento vano tinellino servizi. Tel. 772-621.

PRIVATO affitta alloggio Crocetta 5 vani, escludonsi intermediari. Telefonare 511-024. A103265

RAPALLO affittasi vuoto appartamentino 2 camere, accessori. Telefonare 394-198. A102755

RIVOLI palazzina affittasi alloggio 3 camere servizi garage telefonare 959-716 ore 20-21. A100913

SALONI 500 mq. vicinanze Motovelodromo, affitto industria laboratorio. Telefonare 544-461. 0404

SIGNORILE alloggio 2 camere tinello servizi affittasi referenziati corso Regina Margherita 282. Telefonare 372-863. A102366

SIGNORINA impiegata condividerebbe bellissimo alloggetto con signorina seria. Telefonare 683-703.

STATUTO 9 affittasi negozio volendo due fianco calzature Pie. Telefonare 60-221. A101786

VIA Accademia Albertina 27 (Fabbri) affittasi subito moderno negozio tre luci, divisibile, 85 mq.

VIA Morghen 31. Affittasi alloggio cinque camere, cucina, bagno ed accessori. Rivolgersi portineria. Telefonare 769-845. A102890

VIA Napione 23 bis affittasi alloggio piano quinto 4 camere, cucina, salone, doppi servizi. Telef. 769-845.

VIA S. Donato alloggio tre camere cucina senza termosifoni affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1456 — Torino». A102547

VICINO piazza Rivoli affittasi alloggio moderno 4 vani. Telef. 684-687.

VILLA signorile con giardino affittasi alloggi Rivalta Torinese. Telefonare 397-019 ore pasti.

ZONA centrale Rivoli affittasi magazzeno mq. 1500 circa. Telefonare 950-460 ore pasti.

ZONA Lungopò, affittasi locale luminoso indipendente mt. 300 circa, adatto uffici, confezioni maglierie ecc. Tutti servizi. Telefonare 518-685.

2-3 CAMERE anche ammobiliate medesima casa affitto Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

14.000 mensili camera in casa signorile a Cumiana. Tel. 518-246.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA alloggio camere servizi centrale soleggiato affitto stagione invernale. Telefonare 888-875

BARDONECCHIA cerco appartamento ammobiliato. Telefonare 668-826.

BORDIGHERA affitto inverno primavera alloggetto nuovo centrale ammobiliato tutti i comforts. Telefonare ore 14-15, 20-22. Saluzzo 2372.

RAPALLO affittasi alloggio riscaldamento centrale. Tel. 684-687. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5660 — Torino». A102845

RIVIERA famiglia signorile ospiterebbe anziana referenziata. Carta Identità N. 23.503.540, Fermo Posta, Rapallo. A102227

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

RAPALLO Villa Memi vicino mare ottimo trattamento prezzi modici. Telefonare 234-377. A103872

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cimo» primi ottobre iniziano corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Comptometria, Calcolo meccanico, Paghe-contributi, Consulente sindacale, Contabilità generale, meccanizzata Segreteria d'azienda, Lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità meccanizzata etc.

BERLITZ. Scuola Internazionale Lingue. Ogni settimana inizio nuovi corsi collettivi diurni e serali (massimo 10-15 allievi). Lezioni private anche a domicilio. Professori stranieri insegnano la loro lingua madre. Sezione annessa di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-94. 0321

CENTRO Italo Svizzero: francese, inglese, tedesco corsi diurni serali. Piazza Maria Teresa 3, Torino. Telefono 877-780. 25631

ESAMI di riparazione: alla Berlitz School lezioni individuali di lingue. Sono inoltre aperte le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali di lingue e di stenografia e corrispondenza commerciale in italiano, Ufficio traduzioni. Informazioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telef. 553-970.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

AMMINISTRATORE pratico si occuperebbe amministrazione stabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino». A100755

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Tel. 512-025, corso S. Martino 8. 0968

BRILLANTE maturità classica impartisce lezioni private. Tel. 554-356.

DIPLOMATA offresi lezioni francese inglese tedesco primi corsi. Telefonare 794-318 dalle 8 alle 9.

ESPERTA paghe contabilità varie svolge lavoro proprio domicilio. Telefonare ore pasti 343-252.

TRADUZIONI lezioni francese, inglese eseguonsi a domicilio. Telefonare 696-071. A102775

TRADUZIONI portoghese, italiano telefonare 674-095 ore pasti.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata bellissima, singola, altra 2 letti. Tel. 524-836.

AFFITTASI ammobiliata riscaldata impiegato operaio cameriere, escluso uomini. Telefonare 60-272.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti vicinanze scuola Fiat Valentino. Telefonare 687-848. A101423

AFFITTASI ammobiliate camere 1-2 letti Porta Nuova. Tel. 524-172.

AFFITTASI bellissima ammobiliata a signorina seria, trattamento famigliare. Telefonare 765-040. A102141

AFFITTASI camera ammobiliata, prezzi modici corso Vittorio 9. Telef. 686-542. A102816

AFFITTASI camera ammobiliata solo impiegato stabile. Telefonare ore pasti 754-239. A102120

AFFITTASI letto con pensione completa oppure solo vitto Fiat Mirafiori. Tundo. Via Danzo 14.

AFFITTASI pied-à-terre indipendente, comodità moderne, termo. Telefonare 489-908. A102375

AFFITTO camera due letti, uno libero, uomini. Telefonare 395-044.

AMMOBILIATA centrale a referenziato stabile affittasi. Tel. 70-660.

AMMOBILIATA due letti, centrale, ambiente signorile tranquillo, massima serietà. Telefonare 570-541.

AMMOBILIATA Lingotto nuova ogni comfort tranquilla affittasi. Telefonare 633-821. A100458

(Continua a pag. 17)

L'avv. Gatti ha ripreso l'arringa: continuerà oggi [illegible] forse domani

«Non era uno sperpero il denaro che Ippolito spendeva per diffondere la ricerca scientifica»

Il difensore afferma che tra i compiti del Cnen vi era quello di informare il pubblico sui problemi della [illegible] energia nucleare - «Egli non agiva per interesse [illegible] carriera; se la [illegible] condotta [illegible] volte può apparire poco ortodossa, si tenga presente che si trovava in un campo [illegible] sconosciuto agli organi dello Stato» - L'arringa si dilunga [illegible] confutare le 65 [illegible] di peculato [illegible] pungenti attacchi al P. M. - Non è [illegible] che avesse 72 dipendenti nella sola sua segreteria - «Si è voluto [illegible] ogni costo trascurare la realtà: in quel numero erano tutti gli addetti dei servizi generali dell'ente»

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 8 ottobre.

Oggi s'usa far [illegible] propaganda per l'arruolamento nell'Arma dei Carabinieri, o nella Guardia di Finanza, [illegible] nelle Accademie Militari. Se Giovanni Giolitti, lo statista della buona vita, vedesse per le strade questi manifesti, certo inorridirebbe: quale scialo di pubblico danaro! penserebbe. Ma, con tutto il rispetto per l'onorata memoria del grande statista, sarebbe anche lui in errore: [illegible]ggi la propaganda è indispensabile, per lanciare il germe delle idee tra la gente distratta da mille cure.

[illegible] rinfaccia ad Ippolito, sotto il titolo di peculato, d'aver sovvenzionato giornali e riviste quali *Il Mondo*, *Il Punto*, *Realtà del Mezzogiorno*, *La Voce Repubblicana*, pubblicazioni di non grande tiratura, ma di viva penetrazione nei settori dove le idee si dibattono e dove si adottano le decisioni [illegible] livello politico. L'avv. Gatti, stamattina, nella terza giornata della sua fatica, ha adoperato immagini come quella che abbiamo riferito in principio per mettere i giudici a contatto con i problemi in cui [illegible] dibatteva Felice Ippolito, quando era impegnato a far intendere la necessità di organizzare la ricerca scientifica in modo razionale, in un paese che per queste cose non aveva orecchi.

Se i danari li avesse spesi a finanziare grandi settimanali a rotocalco, oppure giornali d'alta diffusione, certo gli [illegible] potrebbe rimproverare lo sperpero, perché quella sì sarebbe stata propaganda in superficie, fatta solo per vanità personale: [illegible] l'imputato ha agito [illegible] modi e nelle forme che gli sembravano più opportune a far sentire [illegible] responsabili della vita pubblica italiana l'urgenza e la necessità di affrontare [illegible] di decidere [illegible] questi problemi.

« Per l'accusa — ha detto Adolfo Gatti — *il prof. Ippolito ha agito solo in vista di un obiettivo, il suo successo personale, la sua carriera, il suo potere, dentro e fuori dell'Ente nucleare. Ebbene: allora permettetemi di fare solo un'osservazione: esiste un'istituzione nuova svincolata da ogni norma, che agisce e opera in un mondo nuovo e deve rompere quelle forze che la contrastano, deve sormontare certi ostacoli, penetrare in certe mentalità chiuse ed ostili. L'attività di Felice Ippolito consiste in una scelta continua tra l'operare e il disarmare. Perché nasca il reato occorre il dolo. Gli ostacoli che si paravano innanzi a Ippolito, non potevano essere superati con i mezzi tradizionali; fu quindi necessario agire* [illegible] *modo che* [illegible] *volte potè sembrare non del tutto ortodosso. Ma era questo l'unico modo per raggiungere i fini che la legge aveva fissato al Cnen* ».

S'esamina, per primo, [illegible] problema delle assunzioni: i periti contabili affermano che [illegible] Cnen c'era troppo personale; l'accusa accolla ad Ippolito, sotto il titolo di peculato, d'aver gestito un ente con 2402 dipendenti per la spesa annua di circa sette miliardi [illegible] mezzo di stipendi, più [illegible] somme corrisposte ai consulenti tecnici e giuridici. C'era davvero troppa gente al Cnen? I testimoni hanno risposto di no. Il fisico Amaldi, per esempio, ha detto: « *Qualcuno poteva essere eliminato, ma non tra il personale tecnico* ». E il ministro Medici, attuale presidente [illegible] Cnen: « *Non abbiamo licenziato nessuno. Una sessantina di dipendenti si sono dimessi; abbiamo assunto degli altri dipendenti, senza concorso* ». « *Tutto come al tempo di Ippolito* », commenta il difensore.

L'accusa insiste: il personale era assunto per segnalazione (o meglio per « raccomandazione ») [illegible] non p[illegible] concorso. La segnalazione, ribatte Gatti, nel caso [illegible] Cnen era addirittura indispensabile, perché garantiva della competenza specifica dei vari richiedenti. L'accusa ribatte: le assunzioni le faceva solo Ippolito, esautorando, anche in questo, la commissione direttiva. Ribatte l'avvocato: [illegible] è vero, la commissione direttiva, [illegible] [illegible] precisato dall'art. [illegible] della legge, ha competenza solo sull'assunzion[illegible] del personale direttivo. Al Cnen vi erano solo 24 dirigenti: 1[illegible] ereditati dal Cnrn, 5 divenuti dirigenti per promozione e « tre soli nuovi assunti ». Per questi tre l'assunzione è stata decisa dalla commis[illegible] direttiva.

In forma assai ambigua, il capo d'imputazione contro Felice Ippolito gli accolla il fatto d'aver tenuto « ben settantadue dipendenti nel [illegible] gabinetto [illegible] segreteria particolare ». « Si tratta d'un travisamento della realtà », dice l'avvocato Gatti: si lascia credere che Felice Ippolito fosse circondato di una settantina [illegible] segretari [illegible] segretarie; viceversa in questa cifra (72 dipendenti) sono compresi gli addetti ai servizi generali dell'ente: autisti, servizio informazioni, telefonisti, archivisti, personale del protocollo, del servizio concorsi e scuole, dell'ufficio legale, dell'ufficio di rappresentanza [illegible] Milano. « *A noi duole constatare ad ogni passo il preconcetto dell'accusa giunto fino al punto di trascurare la realtà ed i documenti allegati al processo* », commenta il difensore.

Uno dei punti cardinali dell'accusa è l'assunzione di consulenti tecnici al Cnen, fuori dei ruoli della pubblica amministrazione: uomini come i professori Allen, Brunelli, Quercia, afferma l'avv. Gatti, rappresentano [illegible] fiore della scienza e della tecnologia in Europa. Lo Stato spende miliardi per la ricerca nel campo nucleare: l'obbligo di chi gestisce l'ente è di conseguire gli scopi per cui l'ente è nato. « *Il successo maggiore di Felice Ippolito è stato d'aver saputo mettere insieme ed assicurato al Cnen uomini come questi* ».

E qui l'avv. Gatti si volge con [illegible] sorriso al collega Bronzini, della Avvocatura dello Stato, che rimproverò al suo cliente di non essersi voluto servire di quest'efficiente organismo: « *Onore all'Avvocatura dello Stato!* — esclama l'oratore. — *Però noi non abbiamo mai dovuto affrontare cause penali, né abbiamo avuto bisogno di consulenze sull'interpretazione delle leggi. Per questo compito, ci siamo serviti del consigliere di Stato, Mezzanotte!* ». La frecciata coglie il segno: proprio dai banchi dell'accusa sono state mosse aspre critiche al famoso consigliere Mezzanotte, l'uomo che conciliava le incompatibilità attraverso l'istituto della liquidazione.

L'oratore ritorna a colpire duramente, uno per uno, tutti i sessantacinque addebiti che [illegible] [illegible] all'imputato. Si dilunga in particolare sull'accusa ad Ippolito di [illegible] « *nella sua qualità di segretario del Cnen* [illegible] *per il profitto personale proprio, distratto rilevanti somme dell'Ente per devolverle ad alcuni convegni, alla stampa di alcuni libri,* [illegible] *agli abbonamenti di giornali, riviste e pubblicazioni che avevano fini ed obiettivo del tutto estranei a quelli del Cnen* ».

Su questo punto, [illegible] difensore ha reagito con estremo vigore all'impostazione accusatoria: ha denunciato addirittura [illegible] carenza di natura culturale [illegible] d'informazioni [illegible] carico [illegible] chi ha elevato questa imputazione. « *L'accusa* — ha detto l'avvocato Gatti — *ha commesso alcuni errori: primo, non ha riconosciuto che l'applicazione pratica dell'energia postula la conoscenza d'ogni campo dell'economia; secondo, ha sostenuto che i problemi dell'energia elettrica non hanno nulla che fare con i problemi dell'energia nucleare. Oh, allora: come camminano le centrali elettronucleari? Non produce forse energia elettrica la centrale nucleare del Garigliano, per esempio? Terzo, mostra d'ignorare che la legge istitutiva dell'Ente gli affida il compito di battersi per far conoscere i problemi dell'energia nucleare ed inoltre di predisporre la preparazione degli esperti che governeranno domani questa fonte energetica. Come si preparano questi giovani? Con la partecipazione a certe attività giovanili, con la presenza dell'Ente a certe assise nazionali* [illegible] *internazionali, e nelle università o in taluni convegni di carattere economico. Noi vi chiediamo, o giudici, una valutazione aperta e moderna, nel momento in cui giudicate Felice Ippolito* ».

Il contributo d'un milione al convegno « Politica della commissione economica europea nei confronti dei paesi in via di sviluppo », indetto dalla Fiera di Bari, fu iniziativa del ministro Colombo. Ippolito [illegible] limitò [illegible] firmare il « mandato »: comunque, chi oserebbe negare che il Cnen non fosse interessato ai problemi dello sviluppo economico? Convegno di Roma, sulla programmazione economica, indetto dal consiglio nazionale dell'economia [illegible] del lavoro [illegible] d'intesa [illegible] il Cnen: il primo ente sborsò tre milioni, il secondo uno e mezzo. Poi il consiglio rimborsò [illegible] che questa cifra, ma il suo presidente, l'on. Campilli, in aula, quando testimoniò disse: « *Il Cnen doveva sentirsi e si sentì molto interessato a quel convegno. Le spese dovevano essere sostenute da tutt'e due gli enti, e abbiamo fatto malissimo a rimborsare quel milione e mezzo...* ».

Ippolito fa stampare, con il danaro del Cnen, il volume dei discorsi del ministro Colombo, presidente dell'ente: forse fu [illegible] gesto di zelo, ma il ministro [illegible] quelle pagine tratteggia la politica industriale dell'Italia, e in questo campo i nuclei hanno la loro grande parte. Il Cnen s'associò all'associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno (Svimez): sono soci dello Svimez — osserva l'oratore — la Banca d'Italia, la Banca del Lavoro, il Banco di Napoli, la Cassa di Risparmio, l'Imi, l'Ina, la Società Telefonica Tirrena, la Rai, il ministero dell'Interno, cioè lo Stato. Doveva [illegible] assente l'ente nucleare da un settore in cui dovrà penetrare direttamente? Il suo contributo [illegible] [illegible] 9 milioni per tre anni, così come disposto dallo statuto dell'associazione e così come pagò il ministero dell'Interno.

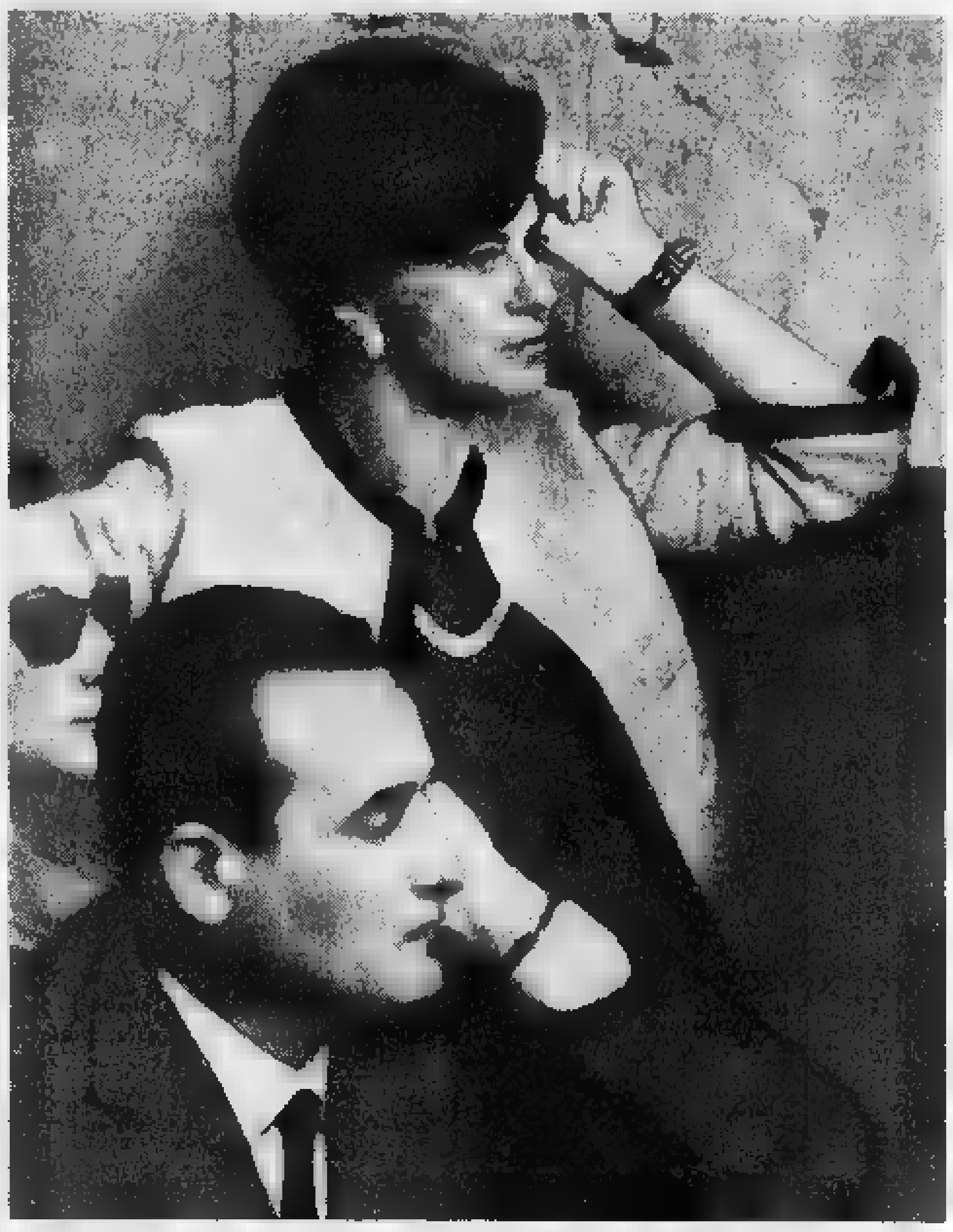
Siamo alle pubblicazioni già citate in principio, cui Felice Ippolito corrispose globalmente la somma di dodici milioni per abbonamenti indirizzati a persone amiche dell'Ente o comunque interessate, o da interessarsi, ai suoi problemi: « *Si chiami l'ufficiale giudiziario* — esclama Gatti — *e lo si preghi di portare in aula le intere raccolte di queste pubblicazioni, che noi abbiamo esibito. Vorrei farvi leggere, signori giudici, uno per uno tutti gli articoli, gli interventi apparsi su questi giornali o queste riviste, in cui si parla del Cnen e dei suoi problemi. Leggiamo in questi giornali che cosa è l'atomo,* [illegible] *che cosa serve, perché è importante l'*[illegible]*ergia nucleare.*

« *Ippolito ha creduto suo dovere appoggiare queste pubblicazioni che operano nel mondo delle competenze, dell'economia, del potere se volete, della cultura. Era quindi utile* [illegible] *giusto rivolgersi* [illegible] *questo mondo: volete dirci che ciò è stato inutile? Che* [illegible] *stati soldi buttati? Questo vorrebbe allora dire una grossa rinunzia a favore di tutto ciò che nega l'intelligenza o il prodotto della intelligenza* ».

Infine, ecco il « Movimento di collaborazione civica », per il quale Ippolito versò un milione: è un'istituzione patriottica, vive con i contributi dei ministeri e degli enti pubblici. Sembrò ad Ippolito che anche la formazione della coscienza civica nel cittadino fosse da incoraggiare: avrà sbagliato, ma non si dimentichi che ad inviargli [illegible] ufficio [illegible] presidente di quel movimento fu il capo di Gabinetto dell'on. La Malfa, a quel tempo ministro del Tesoro.

L'oratore è alla conclusione: per affrontare il mondo moderno, la pubblicità è un'arma indispensabile. La usano anche i carabinieri, anche le guardie di finanza! Su questo punto l'avv. Gatti ha interrotto la [illegible] arringa. La riprenderà domani, e forse soltanto sabato [illegible] concluderà.

Gigi Ghirotti



La sorella [illegible] prof. Felice Ippolito mentre assiste all'udienza [illegible] [illegible] (Telefoto)

Colossale traffico scoperto a Sondrio

Sette arresti per contrabbando Forse implicati [illegible] finanzieri

La cattura ordinata dalla Procura della Repubblica - Trasportavano dalla Svizzera in Lombardia ingenti quantitativi di caffè e di tabacco - Interrogati dal giudice civili [illegible] militari

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 8 ottobre

La Procura della Repubblica di Sondrio ha ordinato oggi l'arresto di sette giovani accusati di corruzione e contrabbando per un grosso traffico [illegible] *quantitativi di tabacco e caffè che, introdotti dalla Svizzera, venivano smerciati in tutta la Lombardia.* [illegible] *arrestati, stasera, sono stati trasferiti nelle carceri di via Caimi, a Sondrio. Si tratta di Silvestro Antognoli di 26 anni da Aprica; Michele Tognela* [illegible] *24 da Villa di Tirano; Antonio Tonta di 25; Bernardo Della Vedova di 34; Lorenzo Della Vedova di 31 e Pierino Cabassi* [illegible] [illegible] *(questi ultimi tutti da Tirano); Giovanni Biancotti di 27 anni da Villa di Tirano.*

Nell'inchiesta, condotta dal comando della Guardia di Finanza, sarebbero coinvolti anche sei [illegible] *sette finanzieri. La notizia,* [illegible]*ffusa a Sondrio, non ha ancora trovato conferma ufficiale. Si sa soltanto che il Procuratore della Repubblica, nel pomeriggio di oggi, ha interrogato a lungo in carcere i sette giovani arrestati mettendoli a confronto con alcuni militari. D'altro canto l'accusa di corruzione significa che i trafficanti, per introdurre in Italia il caffè ed il tabacco, sono stati in qualche modo favoriti da chi era incaricato di impedire il contrabbando.*

Come si sia giunti all'arresto dei sette giovani e come abbia [illegible] *campo* [illegible] [illegible] *di una presunta connivenza dei finanzieri, non è stato ancora reso noto. Secondo indiscrezioni, sembra che qualcuno dei militari abbia avuto una crisi di coscienza e si sia deciso a parlare con i suoi superiori.*

La zona dove si svolgeva il traffico sarebbe quella dell'Aprica che si trova sul passo omonimo, a cavallo della provincia di Sondrio [illegible] *quelle di Brescia e Bergamo. Pare che camion carichi di tabacco e caffè, provenienti dalla Svizzera, filtrassero attraverso i controlli della Guardia di Finanza del gruppo di Sondrio per dilagare verso Bergamo, Brescia, Milano, Cremona ed altre grosse città della Lombardia.*

Non si può per ora stabilire, sia pure approssimativamente, i quantitativi della merce di contrabbando. A Sondrio si dice stasera che il caffè e il tabacco sequestrati corrispondano al 10 % di quelli che, per altra via ma clandestinamente, giungono in Lombardia. Si tratterebbe di un quantitativo enorme. Basta infatti considerare che nel solo mese di agosto di quest'anno [illegible] *Guardia di Finanza di Sondrio ha sequestrato ventisette quintali di tabacco (contro i cinque quintali dello stesso periodo del 1963).*

Le indagini [illegible] *parte del Comando gruppo della Guardia di Finanza di Sondrio hanno preso l'avvio un mese fa e sono state condotte senza sosta nel* [illegible] *grande segreto. Anche gli arresti sono stati compiuti tutti di sorpresa, senza che alcuno dei sette giovani fosse stato sfiorato dal minimo sospetto.*

m. [illegible] b.

Alla Cogne di Aosta

C.ncesso agli operai il premio [illegible] produzione

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 8 ottobre.

(l. n.) Dopo lunghe e laboriose trattative alla Società nazionale Cogne di Aosta è stato raggiunto l'accordo sulla concessione alle maestranze del premio di produzione. L'accordo, siglato [illegible] organizzazioni sindacali, che avrà la durata di due anni e che [illegible]drà il 28 febbraio del 1966, prevede la concessione di una base fissa di lire 50.000 e di lire 2000 per ogni 1% di aumento di produttività nel corso dell'anno.

« L'azienda — è detto in un comunicato della Cisl — provvederà a fornire ogni tre anni alle organizzazioni sindacali i dati della produzione e delle [illegible] lavorative, per calcolare la dinamica del premio che sarà corrisposto [illegible] termine di ogni anno ».

[illegible] fra i [illegible] in asilo per 2 [illegible]ombole [illegible] gas in fi[illegible]

L'esplosione evitata appena in tempo - Nessuna vittima

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 8 ottobre.

(g. n.) Panico ieri mattina all'asilo di Parasacco, una fra[illegible] di Zerbolò. Due bombole di gas si sono improvvisamente incendiate, minacciando di scoppiare nei locali dell'asilo affollato di bambini. L'incidente poteva da un momento all'altro sfociare in [illegible] tragedia.

Un muratore [illegible] lavorando col cannello ossidrico quando il gas del[illegible] bombole ha preso improvvisamente [illegible]oco. Mentre si provvedeva ad avvertire i vigili del fuoco di Pavia, alcuni animosi si sono buttati sulle bombole con coperte ed acqua, riuscendo a spegnere le fiamme. Poco dopo sopraggiungevano i vigili del fuoco, che completavano l'opera, eliminando ogni pericolo.

L'on. [illegible] apre a Genova [illegible] Convegno delle Comunicazioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 ottobre.

(c. m.) Il convegno internazionale delle comunicazioni — che è alla sua dodicesima edizione — è stato inaugurato stamane, al Palazzo dei Congressi, dal ministro Russo.

Al convegno partecipano 730 studiosi e scienziati di 14 paesi: sono ufficialmente rappresentati i ministeri delle Poste e Telecomunicazioni, dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, il Consiglio nazionale delle Ricerche, l'« Anas », la « Stet », il ministero argentino delle Comunicazioni, il *Post Office* di Gran Bretagna.

[illegible] saluto della città agli ospiti è stato dato dal sindaco Pertusio e, per il governo, dal ministro Russo.

Borse economia [redacted] finanza

Il testo della relazione presentata da Pieraccini al Parlamento

Le previsioni del governo sulla congiuntura [redacted] 1965

Già nel primo semestre del [redacted] anno si dovrebbe vedere il rilancio della nostra economia - Proposto [redacted] «Fondo per lo sviluppo [redacted] mico e sociale» al quale affluirebbero nel 1965 circa [redacted] miliardi

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 ottobre.

Il ministero del Bilancio ha oggi reso noto le grandi linee della «relazione previsionale» sull'economia italiana per il 1965. Si tratta, come è noto, di un documento annuale di nuovo genere, che farà opportuno riscontro alla relazione «consuntiva» sull'andamento dell'economia del Paese che viene presentata al Parlamento ogni anno entro la fine di marzo.

La prima «relazione previsionale», approvata dal Consiglio dei Ministri [redacted] settembre e depositata il giorno stesso in Parlamento, appare assai interessante proprio per questo suo carattere di «programma d'intenzioni». A quanto risulta dal riassunto distribuito, essa prende le mosse da una rapida sintesi dell'ultimo periodo: il 1964 va considerato un anno di trapasso fra una fase di intenso sviluppo, che aveva generato alla fine gravi tensioni inflazionistiche (con forte aumento dei prezzi [redacted] pesante squilibrio della bilancia dei pagamenti) [redacted] una nuova fase di rilancio, che potrebbe avere inizio già nel primo semestre del 1965.

Per il 1964 non possiamo farci illusioni. I provvedimenti creditizi [redacted] fiscali adottati dal governo per bloccare la domanda globale eccessiva hanno imposto un rallentamento del tasso di sviluppo, sicché quest'anno sarà molto se il reddito nazionale crescerà del 3 per cento.

L'inversione [redacted] partire da aprile della bilancia dei pagamenti, il più moderato aumento dei prezzi al consumo (si conta tuttavia per il 1964 un incremento del 6 per cento rispetto al 1963), la diminuita tensione del mercato del lavoro, il favorevole andamento [redacted] domanda estera, la prevedibile stabilizzazione [redacted] importazioni di derrate alimentari, tutto fa supporre che la macchina produttiva possa ripartire nel 1965 [redacted] eccessivi pericoli di nuovi «surriscaldamenti» a carattere inflazionistico.

Sulla base di questa valutazione d'ordine generale, il governo ritiene [redacted] dover concentrare i suoi sforzi su due obiettivi: la difesa della stabilità monetaria e la ripresa degli investimenti sia pubblici che privati. Per i primi, poco si [redacted] potuto fare in sede di bilancio statale, data la rigidità degli stanziamenti e la necessità immediata di contenere l'espansione della spesa globale entro il limite del 5 per cento.

Si fa invece molto assegnamento sui programmi d'investimento delle aziende [redacted] partecipazione statale: non a caso in questi giorni si tengono riunioni in serie per l'esame dei programmi per [redacted] 1965 dell'Eni (ieri), dell'Enel (oggi) e dell'Iri, allo scopo d'individuare gli investimenti di più immediato effetto propulsivo per l'economia generale.

Per la ripresa di quegli ultimi il primo dato positivo è offerto dalla minore stretta creditizia, che consente alle banche di riaprire un poco i cordoni della borsa. Naturalmente si fa assegnamento sul ritorno al risparmio delle famiglie, [redacted] quali, in un [redacted] di stabilità monetaria, potranno tornare [redacted] ritenere utile [redacted] possibile differire consumi non necessari. Si fa anche assegna[redacted]to sulla «costituzione di risparmio di impresa attraverso i benefici della crescente produttività.

Molto importante, se sarà accolta, è la proposta di procedere alla costituzione di un apposito «fondo per lo sviluppo economico e sociale» nel quale andrebbero concentrati gli stanziamenti comunque erogati allo scopo di stimolare l'attività produttiva in tutti i settori. Particolare attenzione s'intende dedicare ai settori relativamente più arretrati: agricoltura, commercio ed industria delle costruzioni. Nel 1965 affluirebbero al fondo progettato circa 700 miliardi.

Quanto al tasso di sviluppo, la relazione conferma l'esigenza che la media del prossimo quinquennio si aggiri intorno al 5 per cento annuo. Per il 1965, tenendo conto della «coda recessiva», la relazione Pieraccini prevede — genericamente — un aumento inferiore a tale percentuale.

Arturo Barone

Misure per sostenere le esportazioni risiere

(Dal nostro corrispondente) Milano, 8 ottobre.

(m.) [redacted] ministero dell'Agricoltura ha fissato nella misura di lire 1500 il quintale di [redacted] semi-greggio [redacted] netto, le «restituzioni», previste dal regolamento comunitario, alle esportazioni risiere, sia che le operazioni vengano eseguite verso Paesi membri non produttori della Comunità, sia verso Paesi terzi. Sulle esportazioni di riso lavorato e semi lavorato le «restituzioni» saranno calcolate secondo i tassi di conversione comunitari.

Dal beneficio si intendono escluse le esportazioni del risone verso i Paesi terzi. Le restituzioni vanno in vigore dal 9 ottobre per transiti della merce ai valichi doganali di frontiera.

La sede fissata a Vercelli

Costituito il comitato dei risicoltori italiani

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 8 ottobre.

(n.) I rappresentanti delle Unioni provinciali degli agricoltori e delle Federazioni provinciali dei coltivatori diretti di Vercelli, Pavia, Novara, Milano e Ferrara, riunitisi nella capitale lombarda presso l'Ente nazionale risi, hanno costituito il Comitato intersindacale risicoltori italiani (C.i.r.i.).

La sede del Comitato è stata fissata a Vercelli, presso l'Ufficio interregionale monda, e a ricoprire le cariche direttive sono stati eletti: a presidente l'on. Renzo Franzo, presidente della Federazione coltivatori diretti di Vercelli; a vicepresidente il geom. Rodolfo Borasio, presidente dell'Unione agricoltori di Vercelli; [redacted] segretario il geom. Angelo Borioli, direttore dell'Unione agricoltori di Pavia.

Il nuovo Comitato intende sviluppare i seguenti compiti: collegare e coordinare tutte le iniziative che abbiano lo scopo di realizzare intese o accordi tra i risicoltori [redacted] le altre categorie; studiare le azioni da svolgere e gli interventi da promuovere per disciplinare l'afflusso del risone sul mercato nella misura rispondente alle effettive esigenze e alla domanda; esaminare i problemi di fondo che coinvolgono gli organismi di difesa del settore produttivo agricolo.

Per il «Kennedy round»

Il Mec chiede esenzioni dalle riduzioni doganali

Un primo elenco di prodotti depositato ieri a Bruxelles

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 8 ottobre.

Entro il 16 novembre prossimo il Mec dovrà depositare a Ginevra l'elenco dei prodotti industriali per i quali chiede l'esonero della riduzione prevista dalle trattative doganali del «Kenndey-round». Si vuole cioè evitare che il dimezzamento delle dogane — scopo ultimo delle discussioni iniziate nel maggio scorso appunto a Ginevra — sia generale: la mancanza di una sufficiente protezione alle frontiere per certi prodotti, in cui è già viva ora [redacted] concorrenza straniera, potrebbe infatti mettere in grave crisi alcuni settori delle industrie europee.

Un primo elenco — ancora molto vasto e non definitivo — è stato depositato oggi a Bruxelles, dagli esperti dei vari Paesi e dalle organizzazioni di categoria interessate. Si tratta di un fascicolo di oltre centotrenta pagine, che la commissione esaminerà e discuterà lunedì e martedì prossimi.

Un elenco analogo verrà naturalmente preparato dagli Stati Uniti: a partire dal 16 novembre a Ginevra le due liste verranno confrontate e si cercherà di giungere [redacted] una armonizzazione delle richieste.

s. d.

L'annuncio dei rappresentanti confederali

[redacted] preparano [redacted] «serrata» duecentomila pubbli[redacted] esercizi

Chiedono [redacted] proroga dei fitti bloccati [redacted] l'eliminazione della «concorrenza sleale» degli enti extra-commerciali - Protestano per la mancata soluzione delle questioni riguardanti l'imposta di licenza e l'uso di apparecchi automatici

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 ottobre.

I 200 mila pubblici esercizi italiani attueranno un vasto piano di agitazioni, articolato in «serrate» a livello provinciale e nazionale, per protestare contro la mancata soluzione di alcuni problemi molto importanti per la categoria, quali gli affitti, l'imposta di licenza, le vendite extracommerciali e l'uso di apparecchi automatici di divertimento (juke-boxes ecc.).

Nello stesso tempo, tutte le altre categorie commerciali, secondo una decisione adottata dalla Giunta esecutiva della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, potranno manifestare la loro solidarietà [redacted] partecipazione alle varie azioni sindacali, tanto più che esse [redacted] vivamente interessate ad una equa soluzione della questione degli affitti e alla eliminazione della «concorrenza sleale» degli enti extracommerciali.

L'annuncio è stato dato oggi, in una conferenza stampa svoltasi presso la sede della Confcommercio, dal presidente Casaltoli e dal presidente della Federazione italiana pubblici esercizi, al termine di un'ampia esposizione delle rivendicazioni e delle aspettative delle categorie commerciali. La prima fase di «serrata» [redacted] attuata in date diverse nelle varie province, a cominciare — a quanto pare — da Padova, Udine, Trieste, Gorizia, Pescara, Perugia e Terni; la seconda fase sarà rappresentata da una «serrata» su scala nazionale, da attuarsi intorno al 10 novembre, con la partecipazione dei pubblici esercenti e probabilmente di tutte le categorie commerciali.

Il presidente Casaltoli ha precisato che da molto tempo il settore commerciale, impegnatosi in una azione di «stabilizzazione» dei prezzi, sollecita la definizione di problemi di grande interesse per tutte le aziende commerciali, quali quello degli affitti e quello delle vendite extracommerciali. Non potendosi ora giungere all'impostazione di una disciplina organica delle locazioni, Casaltoli ha chiesto un provvedimento urgente che, da un lato proroghi per [redacted] o due anni, con un lieve aumento, i fitti bloccati che altrimenti al 31 dicembre prossimo verrebbero restituiti alla libera contrattazione, e dall'altro il «congelamento» agli attuali livelli dei fitti liberi. In tal modo [redacted] eviterebbero sfavorevoli ripercussioni sull'equilibrio dei prezzi.

Così pure è essenziale per i commercianti eliminare il grave danno che loro deriva dall'esistenza degli enti che operano al di fuori del settore e in una situazione di privilegio. «Se non sarà possibile arrivare ad un accordo [redacted] gli organi competenti, ai quali ci siamo ripetutamente rivolti — ha concluso Casaltoli — saremo costretti anche noi ad effettuare [redacted] agitazione per sostenere i nostri buoni diritti».

Il presidente della Fipe, Prantera, dopo aver ricordato i contatti avuti con rappresentanti del governo anche prima dell'ultima crisi, ha auspicato che i colloqui vengano ripresi e condotti a termine favorevolmente entro il più breve tempo possibile. In caso contrario, il piano di «serrate» sarà inevitabile.

g. f.

Interrogazione al governo sulla mutua dei commercianti

Roma, 8 ottobre.

L'on. Alesi, del pli, ha presentato [redacted] seguente interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri [redacted] ministri dell'Industria e Commercio e del Lavoro e Previdenza sociale:

«Premesso che nel 1961 all'atto della costituzione della Cassa mutua obbligatoria di malattia dei commercianti fu stabilito da parte dello Stato un contributo di 1500 lire di fronte al contributo del commerciante di rispettivamente 1500-3000-[redacted] a seconda del [redacted] reddito, si fa presente che mentre il contributo dello Stato è rimasto fermo, le rispettive quote versate dai commercianti hanno raggiunto nel 1964 il livello di 7000-10.000-15.000, e che esse nel 1965 dovranno essere elevate a circa 12.000-24.000-28.000 onde poter pareggiare i bilanci della Cassa stessa».

«Si chiede — prosegue la interrogazione — [redacted] non si ritenga di portare su [redacted] piano più equitativo il rapporto fra partecipazione dello Stato ed onere dell'assicurato».

L'indice generale azionario passa da 66,28 [redacted] 65,26 (- 1,50 per cento)

Nuovi ribassi nella seduta di ieri Intonazione migliore nel dopoborsa

A Torino prevalenza delle vendite dall'apertura al listino - A Milano un ritorno del denaro nelle ultime battute permette diffusi ricuperi Lievi variazioni nei titoli di Stato - Attive e sostenute le obbligazioni

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	Ieri	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 50	—
» » con	104 40	—
Redimibile 3,5%	97 95	—
» con	97 85	—
Ricostruz. 3,5%	82 30	+ 0 10
» con	82 20	+ 0 10
Ricostruz. 5%	95 30	— 0 20
» con	95 20	— 0 20
Rif. Fond. 5%	92 50	—
Pr. R. 5% Tr.	92 90	—
» '54	92 10	—
B.T.N. 5% '65	100 15	+ 0 15
» » '66	99 75	— 0 10
» » '68	99 70	+ 0 20
» » '69	99 725	+ 0 05
» » '70	99 95	+ 0 10
» » '71	99 80	—
B.T.S. 5% '66	99 45	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	96 75	—
» ('54) 6%	99 —	—
» vent. 6%	96 50	+ 0 15
» ('56) 6%	96 75	+ 0 20
» '57 G. 6%	95 60	— 1
» ('58) 6%	95 80	—
» ('74) 6%	96 50	—
» '59 5½%	89 20	—
» '60 5½%	87 85	+ 0 10
» '61 5½%	87 75	+ 0 55
» '63 5½%	88 05	+ 0 50
» Sid 6% opl.	97 15	— 0 35
» Elettr. 5½%	102 —	+ 1
» » 5½% opl.	87 —	+ 1
» Sider 5½	92 70	—
Elter (III) 4%	95 —	—
Elter (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½	91 75	—
» » '53	92 25	—
» » '55	90 —	— 1 25
» » '59	89 50	— 0 40
» 5½ '60	94 90	— 0 10
» 5½ '61	84 [redacted]	—
P.S.Acr. 5½ I	83 80	—
» » 5½ II	85 60	—
OO. PP. 5%	84 40	— 0 30
» 5½	87 45	+ 0 05
» 6%	94 70	— 0 10
Eni Petrolio 6%	95 —	— 0 50
» » 6% '57	94 50	—
» » 6% '58	94 20	—
» Rp. 6% '58	94 10	+ 0 25
» Sud 6%	93 60	— 0 50
» » 5½	87 70	—
» » 5½ '61	86 40	— 0 90
» » 5½ 61 4	86 —	+ 0 20
» » 5½ 62 5	86 10	—
» » » 62 6	86 —	+ 0 15
» » » 63 7	85 —	—
» » » 63 8	89 —	—
» Cala 5½	85 85	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	94 50	—
S. Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	Ieri	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorum. 5%	84 —	—
» 5% '63	84 50	+ 0 50
» Obr. 5%	84 50	+ 0 50
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
r. F. Sic. 5%	[redacted] 25	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
r. F. Sardo 5%	[redacted] 50	+ 1
C.F.B.Nap. 5%	[redacted]	—
Imilmer 5½	[redacted]	—
» 6% '58	95 —	—
» 5½ '61	95 50	—
» 5½ 62 4	84 50	+ 0 20
» » » 5-	84 50	—
» » » 6-	84 50	—
» » 63 7-	84 50	—
» » 63 8-	84 50	—
Cassa RPL 5%	[redacted]	— 0 40
OO. PP. » 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	94 20	—
» Ediliz 6½ 51	95 50	—
» » 6½ 55	93 50	—
» » 6½ 56	95 —	—
Icipu Cat. 6%	94 30	—
IMI XII 6%	98 50	+ 0 25
» XV I 2 3	98 50	—
» XVIII 6%	98 —	—
» XIX 6%	96 05	— 0 20
» XX 6%	96 —	+ 0 40
» XXI 5%	86 10	+ 0 50
» XXII 5%	84 70	— 0 30
» XXIII 5%	83 90	—
» XXIV 5½	87 50	— 0 10
» XXIV 5½ 64	[redacted] 90	+ 0 10
» Cr.N.6% I	[redacted] 25	+ 0 25
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	102 —	+ 1 50
» AEM 5½ 60	88 —	—
» » » 62	88 —	+ 1
Genova 6% '59	95 —	—
» 5½ 61	87 —	—
Fiat 6% '49	97 —	—
Fiat 6% '56	97 —	+ 0 10
Fiat 6% '57	96 90	—
Fiat 5½ '61	90 10	— 0 15
RIV 5½	84 50	— 0 15
Pirelli 6% '48	86 50	+ 1
» 5½ 62	86 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 —	—
» '53 7%	100 25	—
» '55-75 7%	101 50	—
» 1958 7%	103 90	—
» '59 6½%	97 75	+ 0 75
» 62 5½ I	87 90	—
» » 2	84 —	—
» Boll 5½	84 75	—
Magneti 46 7%	98 50	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	97 —	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% 1960	92 35	—
Gebert 7% '56	96 50	—
» 7% '57	95 40	—
» 7% '59 I	95 20	—
» 7% '59 II	99 50	—
Coni-Com. 7%	102 —	—

Titoli	Ieri	Variaz.
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	94 —	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	103 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	[redacted] 50	—
» » 5½% 62	82 80	— 0 20
Gallini 6%	95 50	—
» 6% '58	93 75	+ 0 25
» 6% '60	85 50	—
» 5½% '61	84 75	— 0 25
» 5½% '62	84 30	—
Meridelet. 6%	94 —	—
Viscosa 6%	95 —	—
Viscosa 6% 57	91 75	— 0 20
Stipel 6%	98 50	+ 0 50
Timo 6%	95 —	+ 0 50
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 —	—
Ilva 6%	94 —	+ 1
Rase 6%	96 50	—
SIP 6%	96 —	— 0 75
Pfalgas 6½%	93 50	—
Mediofina 7%	92 40	—
Forgat 8%	105 —	—
D.Pozzi 5,75 59	84 25	—
» 5,50 62	79 50	—
Rumianca 5½	84 75	—
» 5,50 62	83 50	—
Lancia 5½ 40	78 —	— 1
» » 62	76 50	— 1 50
Liquigas 6% 59	86 50	— 0 50
Cera-Sav. 5½	84 —	— 0 60
IBM Italia 5½	83 —	—
Il. Cas 5½ '61	88 25	— 0 50
Tr.O.S.Ser. 5½	85 —	—
Autostrade 5,50	84 [redacted]	+ 0 65
Finsider C. 5½	92 30	— 0 70
AZIONI		
FRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6700	— 370
A.Ass.Tar.priv.	4750	— 75
Assic. Generali	84300	— 3150
C. Med. Ass.	—	—
Istit. Finanz.	1375	—
Ferr. Medit.	2500	—
Ferr. Merid.	1760	— 82
S.A.I.	10005	—
Torino-Nord	24 50	—
STET	2525	— 75
Invest	3500	— 150
Finelettrica	1135	— 12
Mediobanca	64250	— 2300
La Centrale	9900	— 340
ELETTRICI		
SIP	1285	+ 5
Terni	525	— 25
P.C.E.	970	— 5
Selt-Valdarno	2650	— 100
Meridelettrica	2050	— 20
Unes	2250	— 50
Sete	1395	— 38
Vizzola	3200	—
E. Marelli	745	—
SADE	1170	— 30
M. Marelli	980	— 40

Titoli	Ieri	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	880	— 20
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	9925	— 495
METALMECCANICI		
FIAT	1796	— 51
FIAT privil.	1507	— 48
Nebiolo	685	[redacted]
Marconiale	2240	—
Finsider	810	— 30
Italsider	1070	— 25
Westinghouse	970	—
Fornara	[redacted]	—
Dalmine	1860	— 47
Olivetti priv.	2065	— 85
TESSILI E [redacted]		
Borgosesia	[redacted]	— 100
Viscosa	4272	— 78
Viscosa privil.	3700	—
Chatillon	6500	—
Colonifero Mer.	150	—
Finas	230	—
Cir	5900	—
CHIMICI		
Italgas	1130	— 20
Paramatti	1050	—
Schiapparelli	4803	—
Mira Lanza	42003	— 1590
SAFFA	6500	— 225
ANIC	1205	— 35
Rumianca	1756	— 9
Montecatini	1694	— 56
Liquigas	213	— 6
Pfalgas	90	— 0 50
S.A.R.O.M.	1200	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	170	—
Florio	95	—
Venchi-Unica	201	—
Eridania	2090	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3020	— 40
Siles	3700	—
Risan. (Napoli)	5800	—
Immob. Roma	582	— 11
Gilardini	2060	—
Farco	133	—
DIVERSI		
SIAM	5650	—
Acqua Potab.	780	— 19
C. Acqua Roma	530	— 40
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiere Ital.	2300	— 220
Cartiera Burgo	19800	— 600
Fornaci Rivo.	15500	— 500
Eternit	6900	— 100
Pirelli	5775	— 55
Ceram. Pozzi	400	— 15
Innocenti	506	— 29
Innocenti pr.	440	—

Il tono dimesso dell'apertura, ieri a Torino, ha confermato l'andamento cedente delle ultime sedute. La mancanza di affari ha accelerato il peso delle pur modeste vendite, condotte evidentemente in parte per la cattiva disposizione della giornata ed in parte per tentativi di pressione. Il [redacted] delle poche voci oggetto [redacted] scambi effettivi ha seguito una linea discendente, con aggravamento accentuato in chiusura, sui livelli minimi della giornata e con perdite diffuse dal listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni nel complesso stabili.

Dopoborsa raccolto dalla tendenza al recupero in occasione delle ultime e più significative chiusure di Milano, con qualche accenno migliore nel pomeriggio. Prezzi informativi della serata: Fiat 1815,20; Viscosa 4330,40; Montecatini 1715,20; Assicuraz. Generali 83.000-83.500; Olivetti priv. 2100-2110.

Totali [redacted] giornata: *titoli di Stato per L. 14.000.000 c.n., obbligazioni per L. 57.500.000 c.n., azioni n. 64.550. Diritti gratuiti Rumianca 106,25.*

Milano, 8 ottobre.

Stamane la pressione delle offerte è risultata limitata, tuttavia qualche difficoltà di assorbimento e la mancanza di iniziativa del denaro, apparso ancora prudente, hanno ben presto dato al mercato un'intonazione prevalentemente riflessiva.

Al listino il mercato registrava una leggera schiarita; sui minimi l'assorbimento si faceva più nutrito permettendo a molti valori, specie ai primari, di ricuperare parte del terreno perduto, mitigando le perdite [redacted] d[redacted] alla chiusura una intonazione più resistente.

L'indice generale azionario di «24 Ore» flette da 66,28 di ieri a 65,26, con uno scarto dell'1,50%. Minime oscillazioni frazionali nei val[redacted] di Stato; attive le obbligazioni, [redacted] qualche rafforzamento.

Titoli trattati: valori di Stato per [redacted] lire; obbligazioni per 418 milioni di lire; azioni n. 1.210.125, per [redacted] valore di L. 2950 milioni.

Dopoborsa moderatamente attivo con intonazione migliore in serata. Prezzi informativi: Fiat 1820-1825; Montecatini 1720-1725; Edison 2740-2750; Viscosa 4340-4350; Sade 1200; Olivetti 2110; Generali 85.500-85.800.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA B[redacted]A DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	64.000	Pirelli C.	3760
Sme	4270	Sifir	1065
Centrale	9930	Ifi	2531
Invest	3310	Italpi	2020
Bastogi	1785	Generali	84.150
Sviluppo	1690	Ras	35.600
Finmare	500	Incendio	8750
Finelettr.	1131	Assicur.	56.200
Finsider	819	An. Ass.	6800
Breda	4000	Ass. Milan.	19.400
Sofip	175.125	Fond. Vita	21.400
TRASPORTI			
A. Milano	950	Naval	—
Alitali	2300	Ausiliare	5330
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	18.000	Cascami	2000
Val Ticino	35,75	Lanerossi	2450
Olcese	700	Filarm	166,50
De Angeli	2570	Fisac	[redacted]
Cucirini	5850	Crespi	[redacted]
Linificio	660	Barrone.	1795
Rossari	25.480	Chatillon	6090
Rotondi	25.800	Snia Visc.	4310
Tosi	2600	Facchetti	640
Cot. Mer.	144	Scotti	170
Unione M.	42.300	Marzotto	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1075	Dalmine	1840
Magona	1120	Siela	7600
Metallurg.	4080	Broggi-Iz.	1440
Ansaldo	9920	Falck	4800
Montecat.	1699	Trafilerie	980
Monteponi	884	Ilssa-Viola	810
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	55	Fr. Tosi	900
Fiat	1810	Westingh.	953
Fiat priv.	1511	Olivetti	2072
Nebiolo	686		
ELETTRICI E [redacted]			
Sade	1186	Sip	1282
Cieli	2300	Vizzola	[redacted]
Dinamo	2120	Sme	2042
Edison	2725	Orobia	1845
Edisonvolt.	2115	Romana	2250
Bresciana	2110	Terni	536
Campania	1599	Ines	[redacted]
Caldarno	2570	Marelli	745
Garda	2970	Magneti	940
Emiliana	1770	Tecnomas.	1620
Ilse	1381	Fell	2151
App. C.	3210	Alto Val.	1590
Pugliese	1590	Galileo	1570
Subalpina	—	Lucania	2010
ALIMENTARI			
Distillati	1955	Carlsbg	1685
Eridania	2061	Motta	14.770
Ca. Molini	1470	T. Zucch.	169
CHIMICI			
Anic	1225	Mira L.	41.900
Saffa	[redacted]	Italgas	1700
Italgas	1121	Rumianca	1740
Liquigas	[redacted]	Lepetit	1121
Ital. Cav.	790	C. Erba	7750
Pfalgas	90	Schiapparelli	12.500
Montecatini	[redacted]	Caffaro	185
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2020	Milano C.	29.500
Bonifiche	2400	Siles	1580
Isi	1500	Ben. Ferr.	619
Beni Stab.	3030	Tiran. N.	5690
Imm. Roma	588		
DIVERSI			
Sarom	30	Rejna A.	1830
Sinda	48.450	Smariglia	115,50
Forge	19.700	Linoleum	1750
Pirelli	510	Pir. SpA	3825
Siga	4210	T. Acqui	7775
Italcem.	15.800	Rinasc.	510
Cementir	5600	C. Acqui	515
Cer. Pozzi	385	De Ferrari	1140
Eternit	6749		

Genova, 8 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3500; Navig. Alta Italia 10.500; Cotonificio Ligure [redacted]; Eridania 2010; Romana Zuccheri 164; Industria Zucchero 3000; Distillerie italiane 1960; Zuccheri Sermide 2050; Esercizi Molini 1420; Mira Lanza 42.050; Italsid[redacted] 1078; Aedes 1840.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in lieve rialzo

[redacted] industriali salgono [redacted] 873,78 [redacted] 874,90 - Londra [redacted] Francoforte più sostenute - Parigi calma - Zurigo resistente

New York, 8 ottobre.

Il mercato [redacted] proseguito oggi la [redacted] fase di consolidamento ad alto livello, realizzando un piccolo miglioramento netto con un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi. Realizzi di beneficio ed altre vendite hanno nuovamente frenato il mercato. Rialzi superiori a un punto sono stati registrati da Chrysler a 61,12 [redacted] Ford Motors a 52,12, entrambe influenzate dal buon andamento delle vendite. General Motors, sempre colpita dallo sciopero, ha recuperato un'ulteriore perdita iniziale, terminando invariata a 102.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie di ieri): 30 industriali 874,90 (873,78); 20 ferroviari 220,85 (219,27); 40 obbligazioni interne 89,76 (89,66); 15 pubbliche utilità 163,93 (153,93).

Azioni scambiate n. 5.080.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 15,25 (15,50); American Cyanamid 60 [redacted]; American Tel and Tel 66,75 (69,12); Bethlehem Steel 41 (41,12); Dupont de Nemours 272,50 (275,25); Ford 52,12 (51); General Electric 89,37 (89,37); General Motors 102 (102); I.B.M. 428,50 (425,50); Kennecott Copper 92,50 (92,75); Standard Oil 88,25 (87,62); U. S. Steel 61,75 (61,50); Woolworth 29,50 (29,37).

Londra, 8 ottobre.

La Borsa londinese ha avuto anche oggi un andamento instabile e l'attività ha subito una nuova contrazione, ma alcuni titoli si sono rafforzati. Generalmente migliori i fondi di Stato.

Indice valori industriali 479,3 (ieri 478,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 54 1/2 (55 1/2); Snia Viscosa pr. [redacted] 1/2 (48 1/2); Montecatini 22 (22 1/4); Royal Dutch 18-9/16 ex (18 5/8); United Steel 33 1/2 (33 1/2); Tube Investments 62 (62 1/2); Vickers 27 5/8 (27 5/8); General Electric 83 3/4 (83 1/2); Dunlop 28 3/8 (28 1/2); Unilever 33 3/4 (33 1/2); Imperial Chemical 45 7/8 (45 5/8); Imperial Tobacco 46 3/8 (46 5/8); Rolls Royce 37 1/4 (37 1/2); Guinness 21 3/4 (22); Woolworth 27 1/8 (26 3/4).

Francoforte, 8 ottobre.

Il mercato ha aperto con rialzi compresi in generale tra 1 e 3 punti. Nella seconda ora l'interesse agli acquisti è diminuito ed alcuni valori hanno annullato i rialzi iniziali. I bancari hanno chiuso generalmente più fermi.

Indice generale industriale 133,42 (ieri 135,25).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11 (11,05); Fiat 11,50 (11,70); Fiat priv. 9,60 (9,75); Pirelli 24 (24); Edison 17,2 (17,25); Magneti Marelli 6 (6,20); Snia Viscosa 27,50 (27,50); Finsider 5,45 (5,45); Olivetti 13,35 (13,70). A.E.G. 514 (514,75); Badische Anilin 561 (561); Brown Boveri 592 (586); Daimler Benz 773 (770); Bayer 565,50 (385); Mannesmann 238 (237); Maschinen Fabrik Augsburg 608 (595); Metallgesellschaft 802 (805); Rhein Stahlwerke 224 (226); Schering 538 (536); Siemens 555 (553); Deutsche Bank 545 (538); Dresdner Bank 524 (522); Volkswagen 523 (520).

Parigi, 8 ottobre.

Mercato molto calmo per mancanza di nuovi sviluppi.

Indice valori nazionali 89 (ieri 89,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): [redacted]: Olivetti 16,25 (16,50); Finsider 6,40 (6,45); Pirelli 30,30 (30,50); Snia Viscosa 33,50 (33,65); Fiat 15,60 (15,60); Fiat priv. [redacted] (11,50); Montecatini 13,40 (13,50).

Air Liquide 675 (670); Citroën 127,50 (128,90); Française des Pétroles 215,90 (218,10); Péchiney 202,50 (202,70); Peugeot 106,10 (107); Rhône Poulenc 321,10 (323,10); Royal Dutch 225,80 (226,40); Suez 449 (451); Forges Nord-Est 173,70 (173,80); Galeries Lafayette 313 (315); Perrier 276 (276); Banque Union Parisienne 285 (287,80); Ciments Français 171,50 (171,50); Crédit. Comm. Française 120,50 (123,80); Saint-Gobain 241 (242); Ugine 272,10 (275,50); Denain [redacted] 102,10 (102,20).

Zurigo, 8 ottobre.

Tendenza leggermente irregolare ma più resistente delle ultime sedute, con scambi limitati. Secondo le banche, la proposta emissione di alcuni prestiti obbligazionari ostacola l'attività della Borsa. L'interessante tasso di interesse dei nuovi prestiti tenta gli investitori che non intervengono quindi sul mercato azionario.

Cedenti i bancari e i [redacted] [redacted] investimento, oscillanti i valori industriali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Unione Banche Svizzere 3370 (3380); Soc. di Banca Svizzera 2500 (2545); Credito Svizzero [redacted] (2780); Electro-Watt 1880 (1885); Interhandel 4310 (4330); Italo-Suisse 300 (360); Aare-Tessin 1105 (1100); Adolph Saurer 1610 (1620); Bally 1760 (1770); Brown Boveri 2110 (2100); Ciba 6040 (6025); Fischer 1650 (1660); Lonza 2325 (2335); Nestlè 3360 (3360); Sulzer 3310 (3325).

Carlo Erba 55,25 (56); Rumianca 12,40 (12,65); Sade 6,45 (6,45); Italcementi 112 (116); Snia Viscosa 30,75 (30,60); Bastogi 12,70 (13); Condotte 3,65 (3,70); Fiat 12,80 (13); Imm. Roma 4,20 (4,25); Invest 23,50 (23,75); Ledoga priv. 36,40 (37); Magneti Marelli 6,60 (6,75); Pirelli 27,50 (27,75).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,75 (14); Montecatini 12,25 (12,60); Edison 10,75 (19,75); Finsider [redacted] (6,25).

A Lugano — Assic. Torino 48,35 (49,75); Assic. Toro priv. 33,40 (34,25).

[redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	1/10	8/10
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	19.000	19.000
Ital. Vita	2.300	2.000
[redacted] Grandine	1.350	1.350
S.A.I.	187.000	140.000
BANCARI		
America Ital.	1.955	1.950
Comm. Ital.	22.000	20.000
Comm. Industria	6.550	6.550
Naz. Agric.	6.000	6.050
[redacted]	[redacted]	10.500
Pop. di Novara	10.400	10.400
Prov. Lombard	4.620	4.100
Ultrafin	6.300	6.300
Tonnellier	13.300	12.300
Ambrosiano	9.475	9.475
Roma	10.150	10.300
Cred. Comm.	975	940
Credito Italiano	3.395	3.000
CARTIERE		
Milano	79	[redacted]
Verona	35.300	33.000
Ermolli	26.000	[redacted]
Donzelli	—	—
Meridionali	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertolli & C.	7.[redacted]	7.400
Coop. Farmaceut.	1.100	1.150
Ledoga	4.065	—
Zambeletti	13.550	15.550
Rotta & C.	4.500	4.500

TITOLI	1/10	8/10
METALMECCANICI		
C.G.E.	11.100	11.100
D.O.S.	4.530	4.530
Olivetti ord.	[redacted]	1.300
Rejna [redacted]	2.700	2.700
Cant. Tirreno	31.000	31.000
Acc. Vanzeti	340	340
Ferro Met. Carb	1.510	1.510
Metall. Broggi	1.400	1.420
Mirra	120	125
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	3.000	3.000
Cot. Cederna	3.910	3.910
Cot. Olcese	41.000	41.000
Cot. Solbiati	1.525	1.525
Frette & C.	4.300	4.140
Borgomanero	2.100	2.100
Mand. Cuorgnè	3.450	3.450
TRASPORTI		
[redacted] Torino-Milano	7.700	7.600
Navig. Mangili	10.000	10.400
Cart. del Molte	795	795
DIVERSI		
Birra Italia	2.000	2.000
Frig. Milano	15.000	15.000
Zucch. Bondil.	3.000	3.000
[redacted] F. P.	3.000	3.000
Calz. Varese	3.065	3.065
Metan. Padano	26.700	26.700
Arti Grafiche	12.000	12.000

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 8 ottobre.

Intonazione fiacca e incolore sul mercato lib[redacted] delle valute e dell'oro. La povertà di scambi ed un certo equilibrio tra domanda e offerta, hanno contribuito a stabilizzare ancora i corsi delle divise. Invariati totalmente i bonifici con qualche incontro sulle voci primarie: New York 624-630; Zurigo 144-146; Parigi 127-129; Francoforte 157,50-159,50.

Nessuna variazione di rilievo nelle quotazioni indicative delle banconote con qualche scambio [redacted]; modeste le offerte: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156-158.

Intonazione sempre stabile per l'oro in lingotti, quotato da 708 a 718 lire al grammo, con [redacted] assorbimento. Riflessive le monete primarie: sterlina oro vecchio conio 6000-6200; id. Elisabetta 6000-6200; marengo svizzero 5650-[redacted]; id. francese 5300-5500; id. belga 5200-5400; id. italiano 5400-5600.

Accordo Somma-Ibena per il mercato tedesco

Un importante [redacted] è intervenuto fra il Lanificio di Somma e la Ibena Textilwerke, per la distribuzione in Germania delle famose coperte di Somma.

La notizia è stata comunicata in occasione di una conferenza stampa, dal presidente del Lanificio di Somma, signor Giorgio Mosterts, presente il signor Beckmann, titolare della Ibena Textilwerke.

I mercati delle uve [redacted] centri piemontesi

ALESSANDRIA

Acqui: nonostante sprazzate di pioggia particolarmente intensa durante la mattinata, continuano nell'Acquese i lavori della vendemmia. Sul mercato di Acqui Terme sono stati contrattati oggi 1070 Mg. di uva dolcetto, al prezzo medio di 677 lire al Mg.; 726 Mg. di uvaggio al prezzo medio di 830 lire al Mg.; per l'uva da tavola il prezzo oscilla tra 110-120 lire al kg.

Ovada: barbera a lire 750 al Mg.

Tagliolo Monf., Belforte, Lerma, Casaleggio, Mornese, Montaldeo: barbera a lire 820 al Mg.

Castelletto d'Orba, Silvano d'Orba: barbera a lire 770 al Mg.

Rocca Grimalda, Carpeneto, Trisobbio, Montaldo: barbera lire 790 al Mg.

Molare, Cassinelle, Cremolino: barbera a lire 850 al Mg.

Ottiglio Monf.: barbera Mg. [redacted] a lire 713,60 al Mg.

Cereseto Monf.: barbera Mg. 5980 a lire 655,38 al Mg.

Occimiano Monf.: barbera Mg. 243 a lire 650 al Mg.

Ponzestura Monf.: barbera Mg. 3724 a lire 700 al Mg.

Novi Ligure: uve da tavola: comune lire 60-80 al kg.; cortese lire 100-120 al kg.; nebbiolo lire 110-130 al kg.; regina lire 80-120 al kg.; bianca da inverno lire 150-170 al kg. - Uva da vino: uvaggi misti comuni bianchi e neri lire 730-770 al Mg.

ASTI

Asti: barbera Mg. 2691 a lire 725 al Mg.

Bubbio: barbera Mg. 2169 a lire 751 al Mg.

Canelli: barbera Mg. 1280 a lire 709 al Mg.

Castagnole Monf.: barbera Mg. 3656 a lire 710 al Mg.

Moncalvo: barbera Mg. 2079 a lire 780 al Mg.

Montegrosso d'Asti: barbera Mg. 12.553 a lire 736 al Mg.

Nizza Monf.: barbera Mg. 15.562 a lire 767 al Mg.; uvaggio Mg. 2147 a lire 682 al Mg.

CUNEO

Alba: barbera lire 550-940 al Mg.

Barbaresco: nebbiolo lire 1500-1600 al Mg.

Barolo: nebbiolo lire 1500-1650 al Mg.

Carrù: lire 650-700 al Mg.; barbera lire 600-800 al Mg.

Cortemilia: barbera lire 700-750 al Mg.

Dogliani: barbera lire 580-950 al Mg.

Govone: barbera lire 880-910 al Mg.

Montaldo Roero: nebbiolo lire 1100-1210 al Mg.

Santo Stefano Belbo: moscato lire 950 al Mg.; freisa lire [redacted] 900 al Mg.

FALLIMENTI

TORINO

Ippolito Vincenzo, già bar via Paganini 37; sent. 7 ottobre; curat. dr. Coppabianca; verif. 10 novembre; giud. dr. Bianciotti.

NOVARA

Zoppetti Fulvio, soc. edile di fatto coi fratelli Roberto e Renato; sent. 28 settembre; curat. rag. Ferrassa; giud. dr. Milano.

VERCELLI

Il Tribunale in data 3 ottobre ha pronunciato [redacted] seguenti sentenze di fallimento:

Eralda Bertecco, elettrodomestici, di Tronzano Vercellese. Giud. dr. Serrao; cur. avv. Terzago. Verifica il 21 novembre.

Clodomiro Savio, macelleria Santhià. Giud. dr. Serrao; cur. avv. Terzago. Verifica 21 novembre.

TRIBUNALE CIVILE DI CHIAVARI

Avviso di vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il 28 ottobre 1964 alle ore 10 avanti al dottor Giorgio Odero, Giudice Delegato del fallimento della ditta Zana di Zuccotti Guglielmo e Anselmo Armando, Società in nome collettivo, nonché dei soci illimitatamente responsabili Zuccotti Guglielmo e Anselmo Armando e degli stessi Zuccotti Guglielmo e Anselmo Armando in proprio, correnti in Rapallo, si procederà alla vendita al pubblico incanto, in unico lotto, dei seguenti beni:

1) appezzamento di terreno in Bosalinzo (Alessandria), via Bedale, di mq. 6770, con entrostanti: a) opificio industriale ad uso stabilimento vinicolo (mq. 1725, completo di macchinari, attrezzature, impianti, imballaggi, ecc.; b) fabbricato ad uso uffici amministrativi (mq. 214), completo di arredamenti, mobili e macchine d'ufficio; c) fabbricato ad uso abitazione (mq. 248), gravato di usufrutto a favore di terzi, compresa attrezzatura per gabinetto enologico;

2) n. 4 piccoli appezzamenti di terreno e fabbricato rurale in Rio Maggiore (La Spezia) per complessivi mq. 698;

3) n. 2 appezzamenti di terreno con entrostanti fabbricati rurali in Radda di Chianti (Siena) località «Fornace di Campassole» e «La Croce», della superficie complessiva di mq. 49730.

CONDIZIONI:

1) prezzo base L. 103.000.000 (centotre milioni);

2) offerte in aumento [redacted] inferiori a L. 1.000.000;

3) ogni concorrente dovrà depositare nella Cancelleria, entro le ore 12,30 del 27 ottobre 1964, la domanda di partecipazione all'incanto in carta da bollo, con allegati 2 assegni circolari intestati alla Curatela del Fallimento dell'importo: uno di L. 20.600.000 per cauzione e l'altro di lire 14.000.000 quale ammontare approssimativo delle spese;

4) versamento del prezzo di aggiudicazione — dedotta la cauzione — entro 60 giorni dal deliberamento.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare del suddetto Tribunale.

Il Cancelliere: DEPETRIS

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso di vendita di immobili

Si avverte che l'11 novembre 1964 alle ore 10,30 presso il Giudice Delegato del Fallimento ANTONIO GADINI di Domodossola, si venderà all'asta gli immobili del fallimento comprendente 2 capannoni, casa di abitazione e terreno recintato. Prezzo base: L. 19.350.000. Per informazioni rivolgersi al Curatore avv. Pietro Chiovenda.

Verbania, 8 [redacted] 1964.

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri [redacted] ragionieri

Al centro d[redacted] città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro [redacted] di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine, i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, lingue, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare [redacted] personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, tel. 545 434 e 535-181, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.





Per un'integrazione degli studi universitari

Con un esame di Stato le lauree rese valide nei paesi del Mec?

I risultati di un'inchiesta esposti dal prof. Ermini - Tra le proposte suggerite vi è quella di autorizzare alcune università italiane a rilasciare titoli riconosciuti dalla comunità europea - A Milano si vorrebbe creare una scuola superiore internazionale di medicina

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 ottobre.**

L'Università italiana non segue, come dovrebbe, i problemi che nei diversi settori di studio pone la Comunità europea. E' questo, nella sostanza, il risultato di una inchiesta condotta dall'ufficio stampa e informazione delle Comunità europee per l'Italia. Le risposte ad un questionario inviato ai rettori e ai professori universitari e quelle ad interviste dirette orali, sono state illustrate stamane in una conferenza stampa dell'on. Ermini, presidente della commissione Istruzione della Camera e dal dott. Gori che ha condotto l'inchiesta.

E' stato anzitutto accertato che nei modi più svariati le materie che vengono impartite nell'Università risentono, sia pure in differente misura, del processo di integrazione europea. Delle materie delle facoltà sociali, è risultato che il 45% viene influenzato in misura notevole dal processo di cooperazione ed integrazione europea, il 31% in misura scarsa, mentre soltanto il 10% non viene influenzato affatto. La percentuale più alta di incidenza si ha nella facoltà di economia e commercio, cui seguono la facoltà di scienze politiche e di giurisprudenza. Questa incidenza riguarda anche le discipline tecniche e scientifiche.

Per la fisica nucleare molti professori universitari hanno espresso la necessità di riunire le forze scientifiche e finanziarie dei vari Paesi della Comunità, al fine di ottenere risultati apprezzabili. La facoltà di medicina di Milano, discutendo collegialmente l'inchiesta, ha proposto formalmente la creazione a Milano di una scuola europea di medicina post-universitaria con un ordinamento e un programma di studi concreto in senso europeo.

La maggior parte dei professori delle facoltà umanistico-sociali che ha risposto al questionario ritiene opportuna l'istituzione, nella loro facoltà, di un corso di «organizzazione internazionale» o di «organizzazione europea» che affronti su un piano propedeutico la problematica relativa a questi fenomeni.

Alla domanda sul compito dell'Università di fronte alle nuove realtà europee, la maggioranza dei professori ha individuato tre finalità: formare una coscienza europea; preparare alla coscienza critica della nuova realtà europea; fare di questa realtà oggetto di ricerca e di insegnamento. Per assolvere questo compito l'Università dovrebbe adeguarsi alle nuove realtà, dalle quali l'Università italiana viene, in genere, giudicata ancora lontana. Lo strumento didattico fondamentale per raggiungere questo scopo viene indicato nello svolgimento di materie «comparate» nell'ambito della Comunità europea.

In merito all'equipollenza dei titoli di studio, problema tecnico e giuridico insieme, di difficile soluzione, i professori universitari suggeriscono una serie di mezzi per conseguire lo scopo nei diversi settori di insegnamento e professionali. Si propone un «esame di Stato europeo» sulla base di un denominatore comune, da parte di commissioni internazionali che attribuiscano valore europeo ai titoli di studio nazionali. Viene anche suggerito il riconoscimento, da parte di opportuni organi comunitari, delle Università più avanzate che, sole, potrebbero rilasciare titoli «europei».

La relazione conclude sottolineando che l'inchiesta ha rivelato che nel mondo universitario si considera ormai l'esperienza storica delle istituzioni europee come un dato da cui non si può prescindere ai fini della ricerca e dell'orientamento didattico.

Felice Froio

Un italiano impazzito uccide l'amica belga e la madre di lei

Aveva annunciato il delitto due giorni fa - Ferì la donna già nel mese di maggio

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 8 ottobre.**

Sfuggendo alla polizia belga, un emigrato italiano è riuscito a commettere il crimine che aveva annunciato due giorni fa. Ha ucciso l'amica belga e la madre di lei a colpi di rivoltella nella loro stessa casa, sorvegliata dai gendarmi. Poi l'assassino è nuovamente riuscito a fuggire.

Il protagonista della tragedia, avvenuta a Liegi, si chiama Antonio Iannello, è nativo di Maddaloni, in Campania, e ha 38 anni.

L'italiano era emigrato da parecchi anni in Belgio. Aveva lavorato in fabbrica o in miniera senza mai dare occasione a lagnanze. Il 29 maggio scorso tuttavia, dopo un violento litigio con la donna belga che viveva con lui, Renée Lempereur, di 37 anni, si armava d'una scure e colpiva selvaggiamente parecchie volte la poveretta lasciandola in gravi condizioni. Arrestato e condotto davanti al tribunale di Liegi, Antonio Iannello veniva riconosciuto parzialmente infermo di mente e condannato ad essere rinchiuso per cinque anni in un manicomio. Dopo neppure tre mesi, per l'intervento di alcuni parenti residenti in Italia che si dichiaravano disposti ad averne cura, lo Iannello veniva rilasciato e immediatamente rimpatriato a cura della nostra ambasciata a Bruxelles. Contemporaneamente il Belgio lo dichiarava *«indesiderabile»*.

Due giorni fa l'italiano è invece ritornato in Belgio. Era riuscito a sfuggire alla sorveglianza dei suoi parenti in Italia e al controllo dei posti di polizia di confine; arrivando a Liegi. Era andato a cercare la sua ex amica, ma senza riuscire a trovarla. Allora le aveva scritto: *«Sono ritornato; adesso aggiusteremo i conti»*. La stessa minaccia l'aveva ripetuta per telefono. Terrorizzata, la donna si rivolse alla polizia.

Mentre tutta Liegi cercava lo Iannello, l'italiano riusciva ugualmente a mettere in esecuzione il suo piano criminoso. Stasera poco dopo le 20, approfittando dell'oscurità, ha raggiunto l'alloggio di Renée, eludendo la vigilanza dei poliziotti. Ha suonato alla porta e Renée, credendosi protetta dalla polizia, ha aperto fiduciosa. Senza neppure dire una parola, Antonio Iannello ha sparato con la rivoltella, uccidendo la donna sul colpo. E' accorsa sua madre, una donna di 67 anni, la quale era andata a far visita alla figlia per esserle vicino in queste ore drammatiche: l'assassino ha sparato anche su di lei, ferendola gravemente: la donna è deceduta mentre la trasportavano all'ospedale.

Sempre armato della rivoltella, il pazzo ha ridisceso di corsa le scale e, conoscendo bene i luoghi, è riuscito ancora una volta a sfuggire alla polizia.

s. d.

Ordinarono a un banchiere sanremese di versare 120 milioni per l'«Oas»

I tre ricattatori sorpresi mentre tentavano di incassare la somma Uno, coinvolto nell'omicidio d'un poliziotto a Parigi, venne fucilato Gli altri sono stati processati ieri e condannati a 2 anni di carcere



Il banchiere Armando Nano con la moglie (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 8 ottobre.**

Il Tribunale di Sanremo ha esaminato oggi il clamoroso tentativo d'estorsione compiuto da alcuni elementi dell'«Oas» nell'autunno del 1961 ai danni di un banchiere sanremese.

In quel periodo nell'ufficio sanremese di una società finanziaria giunsero delle telefonate indirizzate al comm. Armando Nano, di 37 anni, residente a Sanremo. Costui veniva accusato di avere finanziato il Fronte di liberazione nazionale, condannandolo per ciò al pagamento di 120 milioni di lire. Se il banchiere non avesse versato la somma richiesta, elementi dell'«Oas» si sarebbero vendicati sulla sua persona, sulla moglie ed anche sul giovane figlio.

Il banchiere finse di accettare le condizioni dei ricattatori: i 120 milioni in franchi francesi dovevano venire depositati alla banca «Société Générale» di Nizza al nome — in seguito risultato fittizio — di Michel Claude Pastor. Quando, però, i ricattatori si recarono a ritirare la somma, ebbero la sorpresa di trovare, mescolati agli altri clienti, anche degli agenti della polizia francese.

Vennero anche sfoderate le armi, ma gli agenti infine ebbero ragione di due dei tre componenti. Condotti in gendarmeria, i due vennero riconosciuti per Marcel Barbù, di 29 anni, da Descartes (Algeria), e Claude Yves Piegat, da Algeri. Il terzo implicato nel tentativo di estorsione sembra fosse un italiano, Bruno Riga di 31 anni da L'Aquila. Qualche tempo dopo, il Piegat, coinvolto nell'uccisione di un commissario di polizia a Parigi, venne fucilato.

Per la tentata estorsione al banchiere, venne istruito davanti ai giudici del Tribunale di Sanremo il processo contro il Barbù ed il Riga — il reato del Piegat è stato estinto con la sua morte — che però stamani non si sono presentati.

Dopo pochi minuti di camera di consiglio, i giudici del Tribunale di Sanremo hanno riconosciuto i due imputati colpevoli di tentata estorsione, condannandoli a due anni di reclusione e centomila lire di multa. Un anno della pena detentiva e l'intera multa sono stati condonati.

A Charlottetown, nel Canada

Cade la passerella della nave mentre Elisabetta sta per partire

Charlottetown, 8 ottobre.

Il panfilo *Britannia*, a bordo del quale si trovano la regina Elisabetta e il principe Filippo, sta navigando verso Quebec scortato da quattro cacciatorpediniere della marina canadese. Il *Britannia* giungerà a destinazione sabato.

Ieri notte, a Charlottetown, un migliaio di persone raccolte sul molo hanno salutato la regina al momento della partenza.

Un piccolo incidente si è verificato poco prima della partenza. Al momento di mettere piede sulla passerella d'imbarco, la regina si è fermata ed ha esclamato: «Io lassù non salgo». Tre marinai allora si sono precipitati sulla passerella e hanno cominciato a controllare la passerella, che in quel momento, è scivolata cadendo sul molo. «L'avevo detto che non ci sarei salita», ha esclamato con un sorriso la regina.

A Quebec è stato intanto precisato che 4 mila uomini della polizia provinciale, municipale e della gendarmeria reale, oltre ad un distaccamento del 22° reggimento di fanteria saranno assegnati alla protezione di Elisabetta.

Forse l'autopsia stabilirà se l'ambulante è stato ucciso

La vittima era uscita da casa dieci ore prima di essere trovata morta presso Omegna - Presenta due ferite al capo - Da tempo soffriva di cuore

(Dal nostro corrispondente) **Omegna, 8 ottobre.**

Sempre avvolto nel mistero il caso del rigattiere Princigalli trovato morto sul bordo della statale del lago d'Orta, in località Punta Crabbia, verso le 2.20 della notte sul mercoledì da quattro giovani. Costoro — Antonio Giannattasio, Gianni e Vincenzo Benito e Gian Carlo Godio — in auto stavano dirigendosi da Omegna a Borgomanero e provvedevano subito a informare la polizia stradale, che interveniva per gli accertamenti di legge.

Il cadavere del Princigalli giaceva riverso in posizione che faceva escludere l'investimento da parte di un'auto pirata e anche il decesso per cause naturali; gli abiti non presentavano alcuno strappo ed erano pulitissimi. Il medico di Orta San Giulio, dott. Giacomo Auteri, constatava che sulla parte destra del volto, all'altezza dello zigomo c'erano due ferite lunghe alcuni centimetri e pertanto attribuiva il decesso a morte violenta.

Il corpo del rigattiere è ora nella camera mortuaria annessa all'ospedale di Omegna. Contrariamente alla prima notizia, l'autopsia ordinata dal pretore, dott. Roberto Mazzotti, non potrà essere eseguita che domani mattina dal prof. Rossi, di Novara. Solo il perito sarà in grado di dire a quali cause, se cioè violente o naturali, debba attribuirsi la morte del rigattiere milanese.

La vedova del Princigalli, Isabella Picciaccia di 31 anni, che nella serata di ieri era giunta nella nostra città, è stata ancora oggi interrogata insieme ad altri familiari del defunto al commissariato di P. S. Ella ha ripetuto che il marito, a bordo di un'auto, si era allontanato da casa martedì verso le 18 per ignota destinazione assieme ad alcuni amici, che ella non conosceva.

I rapporti fra i coniugi non erano buoni; dalla casa dei suoceri, in viale Piave a Milano, il Princigalli si era recentemente trasferito al Villaggio Zingone, alla periferia milanese, dove il rigattiere continuava ad avere contatti con gente misteriosa, senza dare alcun ragguaglio sulla sua attività alla moglie, che passava le giornate lavorando per una ditta di confezioni. Si è anche appreso che il Princigalli da poco tempo era stato dimesso dal carcere, dove aveva scontato una condanna per un reato contro la proprietà.

L'interrogatorio dei familiari non ha fornito alcun elemento di rilievo agli inquirenti. Si è saputo solo che il Princigalli da alcuni mesi era in cura per aver sofferto di un attacco cardiaco e di disturbi digestivi piuttosto violenti.



Giuseppe Princigalli, trovato morto ad Omegna

La polizia per ora esclude l'incidente stradale, anche perché non si spiega cosa facesse, a quell'ora, su di una strada nella zona del lago d'Orta, un uomo che dieci ore prima aveva lasciato Milano in auto. Sarà morto per infarto? Chi lo avrà portato nella zona del lago d'Orta? Si tratta di una resa di conti fra elementi della malavita? Come e dove è stato ucciso? Sono tutti interrogativi validi; ad una parte darà risposta il perito, prof. Rossi; al resto dovrà pensarci la squadra mobile della questura di Milano, che, a quanto si apprende, sta setacciando gli ambienti frequentati dal Princigalli, alla ricerca di qualche elemento che possa far luce sul misterioso episodio.

i. d. q.

Alunna dodicenne muore in scuola per un collasso

Nella terza media di Pescara - Stroncata da infarto poche ore prima di festeggiare il compleanno

(Dal nostro corrispondente) **Pescara, 8 ottobre.**

Una scolara dodicenne è morta stamane in classe, al suo banco, stroncata da collasso cardiaco. A nulla sono valse le cure dell'insegnante e delle compagne e il trasporto urgente all'ospedale: la bimba è spirata in pochi istanti.

Il doloroso episodio è avvenuto alle 10, nell'aula della terza classe della scuola media «Antonelli» di Pescara Porta Nuova. La vittima è Maria Letizia Orsini (che proprio oggi compiva 12 anni), figlia di un professionista e nipote dell'industriale cavaliere del lavoro Vincenzo Monti.

Maria Letizia Orsini era entrata a scuola alle 8 ed era apparsa tranquilla come al solito. Durante la prima ora di lezione, dedicata alla storia, le compagne di classe hanno visto la Orsini impallidire e accasciarsi lentamente sul banco. Dato l'allarme è accorsa la direttrice, che ha fatto chiamare un medico. Tutto inutile, purtroppo: di lì a poco l'alunna è spirata, stroncata da infarto.

Maria Letizia Orsini compiva oggi dodici anni e le sue compagne, per festeggiarla, si sarebbero riunite nel pomeriggio in casa della bambina.

a. f.

Premiata la giovane che ha sacrificato la vita per restare vicino al padre

In libertà dopo 28 anni l'ergastolano di Saluzzo grazie all'affetto e alla costanza della figlia

La donna, di 32 anni, ha trascorso la giovinezza vicino al carcere per poter scorgere il genitore fra le sbarre Si salutavano da lontano, solo alla sera - Le domande di grazia del detenuto erano state sempre respinte, finché l'episodio non divenne noto - «Devo tutto a lei» ha esclamato l'uomo all'uscita dal penitenziario

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo, 8 ottobre.**

Giovanni Lo Conte, che nel 1938 in Corte d'Assise di Avellino aveva condannato all'ergastolo per uxoricidio, ha ottenuto la liberazione condizionale e oggi ha lasciato il carcere della nostra città, dove era detenuto. Il provvedimento del ministro di Grazia e Giustizia è divenuto immediatamente esecutivo e il Lo Conte, accompagnato dal direttore del penitenziario, dott. Giuseppe Ortoleva, e da alcuni agenti di custodia, ha varcato il cancello della Castiglia verso quella libertà che da tanti anni sognava. Ad attenderlo sulla piazza c'era la figlia Rosa.

«Devo tutto a lei», ha esclamato commosso l'uomo.

Rosa Lo Conte, che ha ora 32 anni, è stata la grande protagonista di questa commovente vicenda. Quando nel 1936, ad Ariano Irpino, Giovanni Lo Conte strangolò sua moglie, Rosaria Cuzzone, Rosa non aveva che quattro anni.

Quando Rosa Lo Conte poté affrontare da sola la dura vita che l'attendeva, si trasferì a Napoli per lavorare e raggranellare qualche soldo con cui poter intraprendere il viaggio fino a Saluzzo. Unico suo scopo era di rivedere il padre. Nella nostra città trovò alloggio presso un istituto di suore. Dalla cameretta che le era stata assegnata poteva vedere il massiccio edificio medioevale in cui suo padre scontava la pena a vita.



Rosa Lo Conte con il padre, Giovanni, appena rimesso in libertà ieri a Saluzzo

Rosa Lo Conte non se la sentì più di lasciare Saluzzo. Ritornò due giorni dopo a Napoli per raccogliere in una valigia i pochi effetti personali e risalì quindi sul treno che l'avrebbe portata definitivamente a Saluzzo. Ottenne ancora dalla superiora dell'istituto la stessa cameretta, che poco alla volta, con i guadagni del suo lavoro di ricamatrice, arredò con gusto e semplicità.

Ogni sera alla stessa ora Rosa Lo Conte si affacciava alla finestra della cameretta e suo padre, attraverso la grata della cella, sventolava in segno di saluto un fazzoletto. Per anni nessuno dei due mancò a questo appuntamento. Soltanto ogni quindici giorni era consentito alla Lo Conte di far visita al padre in carcere. Ma si trattava di incontri forzatamente brevi e la speranza di incontrarsi al più presto fuori delle mura del carcere era destinata per altri lunghi anni a restare lettera morta. Le domande di grazia inoltrate dall'ergastolano erano state tutte respinte, ma per interessamento del direttore del penitenziario dott. Ortoleva, una successiva domanda volta ad ottenere la libertà condizionale era destinata ad avere miglior fortuna.

Oggi Giovanni Lo Conte ha lasciato alle sue spalle il carcere. La notizia dell'ottenuta libertà gliel'aveva recata lo stesso direttore, mentre il Lo Conte, barbiere del penitenziario, stava tagliando i capelli a un detenuto. L'ergastolano non voleva credere alle parole del direttore: «Puoi andare, Giovanni, sei libero».

Sbrigate le formalità burocratiche, il Lo Conte, visibilmente commosso e con le lacrime agli occhi, ha potuto abbracciare la figlia Rosa. Insieme poi si diressero al cimitero della nostra città. Giovanni Lo Conte voleva rivolgere un pensiero e un ricordo a un compagno di carcere, Vincenzo Viti, deceduto durante gli anni di detenzione per il dolore che gli aveva causato il trasferimento d'un sottufficiale degli agenti di custodia che gli era particolarmente caro.

L'ex ergastolano si fermerà a Saluzzo. Sua figlia, che prevedeva prossima la liberazione del padre, aveva già provveduto ad affittare un piccolo appartamento in cui vivranno insieme. Intanto un barbiere di Saluzzo ha offerto lavoro al Lo Conte, che potrà così affrontare la vita con maggior serenità.

v. i.

Feriti su un'auto rubata rapinarono il soccorritore

Arrestati ieri a Como: sono due giovani di Rivoli

(Dal nostro corrispondente) **Como, 8 ottobre.**

I due giovani di Rivoli — Giorgio Bonafè di 19 anni e Giovanni Bolognesi di 33 — arrestati l'altro giorno a Como, sono gli autori d'una rapina compiuta sabato notte, fra Mercenasco e Caluso, sulla statale Torino-Ivrea.

I due, dopo avere rubato una «500» a Torino, che avevano poi abbandonato per impadronirsi d'una «Giulietta», erano usciti di strada ferendosi leggermente. In quel momento passava in auto il commerciante Attilio Actis Grasso, di 35 anni, residente a Caluso, il quale si fermava e, credendo che i giovani fossero gravi, si offriva per il trasporto all'ospedale.

Il Bonafè e il Bolognesi salivano sull'auto del commerciante, ma improvvisamente gli puntavano un pugnale alla gola, immobilizzandolo e depredandolo. Così i due giovani proseguivano il loro viaggio con l'auto del rapinato, sulla quale si trovavano una cinepresa, due macchine fotografiche e mezzo quintale di pasta.

Nei pressi di Saint Vincent i malviventi vendevano tutto quanto si trovava sull'auto e si recavano al casinò a giocare. Più tardi abbandonavano l'auto rubata e a San Giusto Canavese si impadronivano prima di una «600», poi di una «1300» con la quale raggiungevano Como con l'intenzione di espatriare in Svizzera.

A Como il Bonafè, inseguito dalla polizia, era riuscito a nascondersi in una clinica sotto il letto di una suora infermiera; soltanto a tarda sera era stato scoperto e arrestato. Oggi il signor Actis Grasso, convocato in questura a Como, ha riconosciuto nel Bonafè e nel Bolognesi i suoi aggressori, che sono stati denunciati per rapina a mano armata e furto aggravato.

Le indagini proseguono per accertare di quali altri reati si siano resi responsabili i due arrestati. Tra l'altro, in una perquisizione compiuta in casa del Bonafè, è stata rinvenuta una carabina che il giovane ha detto di avere rubato su un'auto.

l. p.

ULTIME NOTIZIE

Conferenza-stampa del segretario di Stato Rusk

Sulla flotta atomica Nato probabile accordo entro l'anno

Non si sa quanti paesi aderiranno all'intesa - L'America auspica la «maggiore partecipazione possibile» - Rusk ribadisce che l'impiego dell'arma nucleare sarà deciso, in caso di emergenza, solo dal Presidente - Preoccupazioni per l'atomica di Pechino

(Dal nostro corrispondente) **New York,** 8 ottobre.

Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha tenuto oggi a Washington una conferenza stampa di notevole importanza, soprattutto perché gli argomenti trattati e le affermazioni fatte trascendono le ragioni di polemica elettorale interna. Esse riaffermano e puntualizzano con chiarezza le posizioni del governo americano di fronte ai più urgenti problemi internazionali del momento.

La conferenza stampa di Rusk si può sinteticamente riassumere in sette punti:

1) *Flotta nucleare della Nato* (o forza atomica multilaterale). Gli Stati Uniti vogliono ottenere la massima possibile partecipazione degli alleati atlantici alla flotta progettata. Egli ha detto che una intesa potrebbe essere conclusa entro l'anno. Rusk si è rifiutato di discutere la possibilità di una flotta atomica Nato limitata alla sola partecipazione della Germania Occidentale e degli Stati Uniti: «*Questa prospettiva* — ha detto — *non è stata nemmeno sollevata*».

2) *Autorizzazione a usare l'arma nucleare, in caso di emergenza.* L'autorità di decidere se e quando l'arma nucleare va usata, ha detto Rusk, rimane deferita esclusivamente al Presidente. «*E' un'affermazione fatta pubblicamente dal Presidente in persona* — ha aggiunto il segretario di Stato. — *Io non ho nient'altro da dire in proposito*».

3) *Prossimo esperimento nucleare della Cina comunista.* La probabilità che la Cina comunista dia corso a un primo esperimento nucleare d'atmosfera in un prossimo futuro, solleva gravi perplessità. Ci troviamo di fronte a una nuova proliferazione dell'arma nucleare. E' soprattutto grave il fatto che, nei prossimi anni, non un'altra sola potenza sarà in possesso dell'arma atomica, ma molte.

4) *Conferenza del Cairo.* «*Noi riteniamo* — ha detto il segretario di Stato — *che la prospettiva di una imminente esplosione nucleare d'atmosfera, da parte della Cina comunista, sia motivo di grave preoccupazione anche per i popoli partecipanti alla Conferenza del Cairo...*». (Rusk alludeva alla proposta del primo ministro indiano Shastri, che ha invitato i membri della Conferenza a inviare una delegazione a Pechino, per persuadere i cinesi a desistere dall'esperimento).

5) *Intransigenza verso il comunismo.* «*Non è caro* — ha detto il segretario di Stato, polemizzando questa volta con i repubblicani — *che gli Stati Uniti stanno segnando il passo, in questo momento, nei loro sforzi di frenare l'espansione del comunismo nel mondo e, in particolare, nel Vietnam del Sud e col pretesto che siamo in periodo elettorale. E' vero il contrario. Io voglio riaffermare, con quanta maggior fermezza mi è possibile, che la situazione del Vietnam del Sud resta uno dei punti cruciali. Il presidente Johnson ha ben chiarito più volte che la decisione di difendere il Vietnam del Sud non ha niente che fare con i nostri problemi elettorali interni ed è stata presa indipendentemente da ogni considerazione riflettente la campagna elettorale*».

6) *Cuba.* Gli Stati Uniti, con la cooperazione degli Stati dell'Osa (Organizzazione Stati americani), hanno ottenuto negli ultimi tempi considerevoli successi per l'isolamento di Cuba.

7) *Nazioni Unite.* Gli Stati Uniti continuano a considerare di fondamentale importanza nelle relazioni fra i membri dell'Onu e la Russia, il fatto che l'Urss persiste nel non voler pagare le sue quote di partecipazione alle spese sostenute dall'Onu ai fini di preservare la pace del mondo, nelle zone di crisi.

Antonio Barolini

L'America chiederà all'Onu che sia tolto il voto alla Russia

Se Mosca non paga le quote

Nazioni Unite, 8 ottobre.

In un pro-memoria per Thant, che sarà distribuito come documento ufficiale delle Nazioni Unite, l'ambasciatore americano Stevenson ha annunciato oggi che alla riapertura dell'assemblea generale, il 10 novembre, gli Stati Uniti chiederanno che sia tolto all'Urss il diritto di voto, a meno che il governo sovietico non paghi la sua quota per le operazioni delle varie forze di pace dell'Onu. (Ass. Press)

Violente reazioni in tutta la Germania

Chiesta l'espulsione dai tribunali dell'avvocato che ha difeso Hitler

Il popolare giornale «Bild» scrive: «E' permesso difendere gli assassini, non di approvare l'assassinio» - I socialdemocratici propongono un'inchiesta della magistratura

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 8 ottobre.

La difesa dei crimini di Hitler, fatta ieri dinanzi alla Corte di Assise di Hannover dall'avv. Gerd Heinecke, di 42 anni, ha provocato in Germania una violenta reazione.

Particolarmente violento contro l'avvocato è il giornale più popolare della Germania, il *Bild*, che ha una tiratura superiore ai quattro milioni di copie. «*Ci vergogniamo* — scrive il giornale in prima pagina — *che tra di noi si trovi un avvocato il quale espone tale stupidità politica dinanzi al tribunale. Ci vergogniamo perché milioni di morti pesano sulla coscienza della nazione tedesca. Siamo indignati perché chiacchiere assurde di un uomo in toga minacciano anni di sforzi della politica tedesca e del nostro sviluppo democratico*».

«*Costui* — continua il *Bild* — *si mette sullo stesso piano di quei giudici nazisti che assassinavano "in nome del popolo" e di quei giudici che oggi, in nome di Ulbricht, avallano l'assassinio e il terrore. Un avvocato che riconosce a un dittatore il diritto di uccidere e anche lo difende, dovrebbe venire allontanato e "immediatamente" dai palazzi di giustizia. E' permesso difendere gli assassini ma non di approvare l'assassinio*».

Di fronte a quest'improvvisa reazione, l'avv. Gerd Heinecke è stato oggi costretto a difendere se stesso quando ha ripreso la sua arringa al processo di Hannover, bruscamente interrotta ieri dal presidente. «*Ho voluto soltanto fare un'analisi politico-giuridica per vedere se Hitler sarebbe imputabile di assassinio o no* — ha detto —. *Ho sempre sottolineato in spaventosa vergogna delle azioni di Hitler*». Dopo di lui ha preso la parola un altro avvocato, pure lui difensore di un massacratore nazista, il quale ha letto, a nome di tutto il collegio della difesa, una dichiarazione in cui si disapprova il modo come l'Heinecke ha esposto ieri la sua arringa.

Partiti ed associazioni hanno pure preso posizione sull'incidente. I liberali insinuano il dubbio che Heinecke sia un pazzo irresponsabile, i socialdemocratici invitano la magistratura ad aprire un'inchiesta a carico dell'avvocato.

t. s.

Rivelazioni di «Le Monde»

La Cina ha confermato che farà scoppiare l'atomica

Parigi, 8 ottobre.

Il giornale «Le Monde» scrive oggi che il governo cinocomunista ha comunicato ad alcuni Paesi amici che quanto prima farà esplodere una bomba atomica. Il giornale afferma di averlo appreso da autorevoli fonti diplomatiche e precisa che i governi che hanno ricevuto l'informazione da Pechino sono tanto asiatici che africani. Secondo «Le Monde» l'esplosione avverrebbe in novembre o dicembre.

Il settimanale parigino «Candide» scrive oggi che due scienziati americani di origine cinese, entrambi vincitori del premio Nobel, hanno avuto una parte essenziale nell'acquisto da parte della Cina della capacità nucleare. L'articolo di «Candide» firmato dal giornalista francese Edouard Calic, che recentemente si è recato in Cina, precisa che i due scienziati sono Chen Ning Yang e Tsing Duo Lee, dell'Università di Princeton, entrambi cittadini americani. Nel 1957 i due scienziati ottennero il Nobel per la fisica.

I risultati di un'inchiesta pubblicata dal «Die Welt» di Amburgo

Nelle industrie tedesche i dipendenti rubano merce per ottocento miliardi di lire all'anno

I lavoratori sono 8 milioni: in media si approprierebbero di centomila lire ciascuno - Otto edili hanno sottratto al padrone tanto materiale da costruirsi una casetta a testa - Portati via 133 vestiti da 25 commesse di un grande magazzino - I ladri non vengono denunciati né licenziati: per la scarsità di mano d'opera, i datori di lavoro avrebbero difficoltà a sostituirli ed essi troverebbero subito un altro posto

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 8 ottobre.

«*Se andate in Italia, fate attenzione ai ladri*» *ammoniscono ogni anno all'inizio della stagione turistica i quotidiani popolari tedeschi. E in Italia, quando si parla della Germania, si dice generalmente che in questo paese non si ruba, che si può tranquillamente lasciare la porta di casa aperta, che gli oggetti abbandonati nelle automobili anche per giorni interi non vengono toccati. Tanto in Germania quanto in Italia, insomma, si è convinti che al nord delle Alpi è norma l'onestà e al sud delle stesse la disonestà.*

Ora un interessante studio pubblicato dal quotidiano Die Welt, *di Amburgo, smentisce il luogo comune e dimostra che nella Repubblica Federale si ruba, e molto. Le cifre fornite dal giornale, il quale prende in esame solo i furti compiuti nell'industria, sono impressionanti.*

L'anno scorso nelle fabbriche tedesche sono stati rubati oggetti e merci per una cifra che sta fra i 700 e gli 800 miliardi di lire, cioè almeno cento miliardi di lire più di quanto venti milioni di turisti stranieri spendano ogni anno in Italia. Questi 700-800 miliardi di refurtiva costituiscono all'incirca l'1,5% della produzione totale annua dell'industria della Germania Occidentale. La cifra si presta anche ad altre considerazioni: ogni giorno vengono rubati nelle fabbriche oggetti per circa due miliardi di lire; tenuto conto che i lavoratori dell'industria sono circa otto milioni, risulta che in media ciascuno ruba in un anno prodotti per quasi centomila lire.

Sui furti nelle fabbriche — secondo quanto scrive Die Welt *— esiste tutta una letteratura. Libri dal titolo come «Il reato sconosciuto», «Protezione delle fabbriche e criminalità aziendale», sono in vendita nelle librerie. In essi il preoccupante fenomeno dei furti nell'industria viene studiato da specialisti, i quali danno suggerimenti alle aziende per difendersi dai propri dipendenti ladri; a quanto pare, però, non esiste alcun mezzo efficace per estirpare la piaga.*

La maggior parte dei datori di lavoro, infatti — e questo è il lato più sbalorditivo — chiude un occhio o anche tutti e due e lascia correre: se dovessero denunciare i ladri, i datori di lavoro sarebbero costretti anche a licenziarli e rimarrebbero senza mano d'opera per settimane, forse per mesi, dato che in Germania vi sono seicentomila posti di lavoro non occupati e il materiale umano si fa sempre più raro e prezioso; i ladri poi non ne avrebbero alcun danno, perché appena licenziati troverebbero subito un altro impiego.

Die Welt *cita alcuni casi di perdono dei datori di lavoro. A un costruttore edile erano stati rubati per più di un anno, da otto dipendenti, materiali da costruzione in quantità tale, che gli otto si erano costruiti ciascuno una casetta; l'impresario aveva sporto denuncia, il capomastro era stato condannato a tre mesi di reclusione, gli altri sette a pene pecuniarie, e l'impresario li aveva licenziati. Una settimana più tardi, però, li aveva riassunti dicendo: «E' più grave il danno che mi arrecano gli operai che perdono un quarto d'ora al giorno di quello che mi causano i furti».*

Un industriale, il quale aveva scoperto un autista che si era appropriato di merce per ottocentomila lire, ha pregato la polizia di ritirare la denuncia, dicendo: «Meglio un autista ladro che nessun autista». Lo stesso è accaduto in un grande magazzino, nel quale venticinque commesse si erano organizzate in banda, rubando 133 vestiti. «Soltanto per l'istruzione professionale ogni commessa ci è costata mezzo milione, cioè dodici milioni e mezzo tutta la banda: i vestiti rubati valgono molto, molto meno. E poi chi ci garantirebbe che, anche se trovassimo altre commesse, anche queste non ruberebbero?».

Un deputato democristiano, che è anche ispettore di una grande fabbrica di pneumatici particolarmente danneggiata dai dipendenti disonesti, ha rivelato che a Bonn è allo studio del governo un piano per la formazione di un corpo di sessantamila specialisti di polizia criminale, che dovrebbero essere forniti di armi automatiche e dovrebbero essere distribuiti nelle industrie: il ministero degli Interni e quello della Difesa avrebbero dato la loro approvazione al progetto.

Tito Sansa

Intervista al giornale Die Zeit

Erhard: I rapporti con Parigi sono su una base «realistica»

Amburgo, 8 ottobre.

Il cancelliere Erhard, in una intervista pubblicata oggi dal settimanale indipendente di Amburgo *Die Zeit*, ha affermato che le relazioni tra la Germania Occidentale e la Francia si trovano ora su di una base «realistica».

Egli ha poi detto di ritenere che una vittoria conservatrice alle prossime elezioni in Gran Bretagna riaccenderebbe l'interesse dell'Inghilterra per un'unione politica europea. Quanto alle relazioni Bonn-Washington, il Cancelliere ha rilevato che ora sono ottime.

Erhard ha rinnovato l'offerta di prestare i suoi buoni uffici per arrivare ad una conciliazione tra il presidente De Gaulle ed il presidente Johnson. *(Ass. Press)*

Il Senato ratifica unanime il trattato nucleare di Mosca

L'on. Saragat ha sottolineato che l'accordo stipulato dagli Stati Uniti, Urss e Inghilterra è il primo concreto passo verso il disarmo

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 8 ottobre.

All'unanimità e tra vivi applausi il Senato ha oggi ratificato, dopo il voto altrettanto unanime della Camera, il trattato firmato a Mosca il 4 agosto 1963 per il bando degli esperimenti nucleari nell'atmosfera e sottomarini.

Prima del voto il ministro degli Esteri on. Saragat ha sottolineato che l'accordo ha segnato un punto fondamentale nella difesa dei popoli contro ogni ulteriore contaminazione dell'atmosfera. Il trattato, ha rilevato Saragat, non è totale, poiché alcuni paesi (tra questi la Francia) non l'hanno sottoscritto e si presume che tra breve il governo di Pechino faccia esplodere la sua prima bomba atomica. Tuttavia, il fatto che l'abbiano stipulato le tre maggiori potenze nucleari (America, Unione Sovietica, Inghilterra), costituisce un ammonimento per tutti e si concreta nella rottura di un circolo vizioso che avrebbe potuto creare una situazione di grave pericolo.

Saragat ha quindi ricordato che nel preambolo del trattato è detto che le tre potenze hanno di mira il disarmo generale e completo sotto stretto controllo internazionale e che si propongono di continuare i negoziati per la cessazione per sempre di tutte le esplosioni sperimentali di armi nucleari. «*C'è ancora molto da fare* — ha rilevato Saragat — *e l'Italia, quale partecipe della conferenza del disarmo di Ginevra, darà il suo contributo, respingendo la tesi di coloro i quali con la politica del tutto o niente, in realtà portano al niente*».

Il trattato ha inoltre aperto una nuova fase nelle relazioni internazionali, una fase di distensione e di colloquio fra Est e Ovest che «*nessun eccesso successivo è riuscito ad interrompere*». Certo, «*permangono motivi di dissenso e di divisione e molto cammino ancora dovrà essere percorso prima che l'attuale coesistenza si trasformi in una intesa globale che lasci unicamente la possibilità di una competizione civile per il progresso dei popoli*». Ma questo cammino, «*in cui ci sarà di grande aiuto l'Alleanza atlantica, potrà risultare tanto più breve e spedito nella misura in cui saremo capaci di proseguire nella fase attuale della distensione*».

Il ministro degli Esteri ha poi confermato, in risposta a quesiti dell'estrema sinistra, che per la forza atomica multilaterale della Nato il governo prenderà posizione sul testo di progetto definitivo che sottoporrà al Parlamento.

f. d. l.

Ciombe autorizzato a lasciare il Cairo

Forse partirà in giornata

Il Cairo, 8 ottobre.

Un portavoce del governo egiziano ha dichiarato stasera che il primo ministro congolese Moise Ciombe ha ottenuto il permesso di lasciare il Cairo in qualsiasi momento. Ciombe era stato isolato e costretto agli arresti domiciliari a Palazzo Oruba, dopo il suo arrivo nella capitale egiziana.

Il portavoce ha dichiarato che Ciombe conta di partire domani in aereo. (Ass. Press)

ULTIME DI CRONACA

Svegliato dal proiettile che entra dalla finestra

La notte scorsa il comm. Guglielmo Sartoria, abitante al sesto piano di Lungopò Antonelli 149, veniva destato dal rumore di un vetro infranto. Tardava qualche tempo a capire cosa fosse accaduto: la tapparella in legno della finestra era abbassata e anche lo specchio dell'armadio che si trovava dall'altra parte della camera presentava una lunga incrinatura. Scopriva infine un piccolo foro proprio fra due assicelle della serranda, come se fosse passato un proiettile. Seguendo la traiettoria il Sartoria apriva l'armadio e rinveniva, schiacciata contro una parete, una pallina di piombo tutta ammaccata.

Telefonava alla «Volante». Gli agenti prendevano in consegna il proiettile e si recavano oltre il Po, di dove presumibilmente era stato sparato il colpo.

Gli agenti del commissariato hanno chiarito la vicenda. Un impresario, che abita in uno stabile proprio dirimpetto a quello del Sartoria, oltre il fiume, la notte scorsa era stato svegliato da sospetti rumori provenienti dalla strada. Aveva pensato ai ladri e aveva esploso un colpo in aria, con una «Beretta 6,35». Il proiettile, sparato per spaventare i ladri, è finito invece nell'alloggio del comm. Sartoria.

Si annega nella vasca da bagno perché devono amputargli i piedi

Dramma, ieri mattina, in un alloggio di via Saorgio 7. Vi abitava il pensionato Gaetano Pappalardo di 78 anni, originario di Catania, ma da molti anni residente a Torino: il Pappalardo era molto malato e le cure non riuscivano a portargli alcun sollievo. La moglie, Giovanna e la figlia Rosina, che abita in piazza Statuto 20, lo assistevano amorevolmente cercando di confortarlo in ogni modo; ma il poveretto appariva di giorno in giorno sempre più abbattuto e cupo.

Di recente doveva essere ricoverato all'ospedale Martini per quaranta giorni. Veniva dimesso in discrete condizioni. Ma ieri l'altro il male insorgeva ancora, violentemente, tanto che i medici decidevano per un nuovo ricovero: stavolta il Pappalardo sarebbe stato sottoposto ad un complesso intervento chirurgico che l'avrebbe privato dell'uso dei piedi. Nonostante tutte le precauzioni, il pensionato capiva; e ripetutamente mormorava: «Non è possibile... Come vivrò, dopo?».

Ieri alle 11 la Pappalardo scendeva a fare la spesa. Quando tornava, una vista atroce l'attendeva: il marito giaceva semisudo dentro la vasca da bagno colma sino all'orlo: aveva la testa sott'acqua ed era morto annegato. La sventurata donna dava l'allarme a gran voce. Accorrevano i vicini, giungeva un dottore e poi il commissario Samale della P. S. Madonna di Campagna. Sul tavolo della cucina c'era una lettera in cui il Pappalardo dichiarava di essersi dato la morte perché incapace di sopportare più a lungo così dure sofferenze; chiedeva perdono e aveva commosse e commoventi parole di affetto e di riconoscenza per la figlia e per la moglie.

Magazzino svaligiato danno di tre milioni

I soliti ignoti hanno dato l'assalto, l'altra notte, al negozio d'abbigliamento della signora Vittorina D'Amelio, in via Verolengo 157; sono penetrati con facilità nel cortile dello stabile e con un cric hanno forzato e allargato le robuste sbarre della finestra del retro; entrati nel magazzino hanno scelto la roba migliore per un danno di tre milioni e l'hanno caricata su un camioncino.

Sottufficiali e agenti del commissariato Madonna di Campagna hanno compiuto sopralluoghi e indagini; ma sino ad ora non hanno trovato indizi di sorta; gli inquilini della casa e di quelle adiacenti non hanno visto nulla, non hanno sentito nessun rumore sospetto.

Cade dal quarto piano sul tetto di un'auto

Riportate gravi lesioni interne

Un giovane è precipitato ieri mattina dal balcone del quarto piano: è finito sul tetto di una auto in sosta e ha riportato gravi ferite. Il fatto è accaduto alle 7: Amleto Zito, 26 anni, abitante in via Domodossola 54, si è alzato prima dei familiari (vive con la madre e un fratello) ed è uscito sul balcone. Nessuno è stato testimone di quanto è accaduto. Un inquilino del piano terreno ha dichiarato di avere udito un tonfo sordo e di essersi affacciato alla finestra per vedere cosa fosse accaduto.

Ha scorto lo Zito che scivolava a terra dal tetto di una vettura ferma contro il marciapiede. L'inquilino ha avvertito i familiari dello Zito che hanno telefonato alla Croce Rossa. Il giovane è stato portato al Maria Vittoria e ricoverato in osservazione per gravi lesioni interne. Non ha potuto essere interrogato, quindi non si può sapere se si sia gettato volontariamente in strada oppure se sia stato colto da capogiro e sia caduto. Lo Zito soffriva da tempo di esaurimento nervoso.

Autocarro contro un muro perché l'autista è ubriaco

Doveva andare a Trapani

Un autista che guidava in stato di ebrezza è andato a sbattere con il suo camion contro il muro di una casa. Si chiama Salvatore Mione, 43 anni, da Trapani. Era venuto a Torino con un carico di merce e stava ripartendo con il camion vuoto, dopo una abbondante colazione in trattoria.

Alle 17,30 l'autocarro è in via Guido Reni, diretto verso corso Orbassano. I passanti lo vedono ondeggiare, rallentare, fermarsi e ripartire senza motivo, intralciando il traffico che, a quell'ora, è intenso. All'improvviso accelera e tenta di sorpassare una automobile, ma sbanda, piega decisamente a sinistra, attraversa la strada, passa su un fossato, sfonda una cancellata di cemento e si schianta contro il muro dello stabile n. 139.

Accorre gente, qualcuno telefona ai Vigili urbani. Il guidatore è immobile nella cabina sfasciata, accasciato sul volante. Si pensa a un malore, ma i Vigili urbani che lo estraggono dalle lamiere contorte avvertono un forte odore di vino. Lo portano alla Guardia medica e il sanitario di turno lo riscontra in preda ad intossicazione alcoolica. E' così incorso in una grave infrazione del Codice della strada. L'automezzo è stato gravemente danneggiato.

— Alle Molinette è stato ricoverato alle 19 di ieri, per fratture mascellari multiple, frattura della clavicola sinistra e trauma cranico, il ventottenne Antonio Bonotto, abitante a Masserano di Vercelli. L'altra sera in scooter si era scontrato con un carro agricolo. Dapprima ricoverato all'ospedale di Biella, era poi stato trasferito a Torino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 ottobre 1964

NATI — Ghigliano Annamaria; Pautasso Gianni; Lupia Roberta; Belgrano Massimo; Aimar Fabrizio; Piasco Alessandro; Manzella Carlo; Alberto Mariagabriella; Foli Michelangelo; Enrietti Luca; Cacchio Roberto; Nigo Vito; Ardito Patrizia; Falai Cristina; Garrone Loredana; Di Benedetto Germana; Mararia Giuseppe; Ardrizzi Gian Carlo; Delli Quadri Rachele; Fortuna Giovanni Battista; Spadafora Antonio; Conti Andrea; Zeolla Michele; Nobile Carmelina; Vibrante Cinzia; Mattei Alessio; Fenaglio Patrizia; Piazzolla Carmela; Grammatico Paola; Russo Maurizio; Pecchioli Mauro; Biarese Carlo; Galdano Stefano; Ferrero Danilo; Iurato Eleonora; Baldi Patrizia; Loreatto Silvia; Zurro Rosanna; Tresso Bruno; Dassano Elena; Maffei Margherita; Piglia Massimo; Sterari Daniela; Tomasella Roberta; Mola Francesca; Febbo Sandra; Vitulano Guido; Bellaro Chiara; Ajmo Andrea; Giusti Maria; Orsi Antonella; Fiore Carmelo; Moretti Francesco; Mosca Massimiliano; Odello Chiara; Anzoino Nicoletta; Garavoglia Alberto; Dreon Paola; Carel Filomenalma; Audino Franco; Alforno Laura; Esposito Salvatore; Rizzi Elena; Fia Tiziana; Martelletto Mirco; Bava Luigi; Collu Efisio; Dattilo Domenico; Gennaro Guido; Poggi Daniela; Zappaterra Massimo; Pellegrino Michele; Bella Nicoletta; Marafioti Antonella; Borin Evelina; Galullo Alessandra; De Bartolo Anna; Gullino Ezio; Crivellaro Giancarlo; Cappoli Elisa; Triolo Giovanni; Valentino Sara; Lionetti Rachele; Mori Davide; Prigigallo Maria.

MORTI — Martore Bartolomeo, anni 82, nato a Grosscavallo, abitante in corso Francia 180; Battaglino Giuseppe, a. 70, Piobesi, v. Lamarmora 72; Gamna Laura ved. Mottura, a. 81, Torino, v. Montecuccoli 1; Seita Giuseppe, a. 42, Torino, c. Ferrucci 58; Cafasso Giovanni, a. 57, Castelnuovo Don Bosco, tipografo, c. Firenze 115; Merli Mistocle, a. 38, Scanzano, custode, v. Mondovì 33; Favero Vittorio, a. 74, Callarengo, via Germanasca 4; Calvino Bartolomeo, a. 72, Strona, c. Trapani 78; Bassino Carolina ved. Chiabert, a. 83, Torino, c. Casale 437; Lanfranco Orsolina ved. Audisio, a. 86, Valfenera, v. Postumia 40; Ricci Agostino, a. 53, Torremaggiore, meccan., v. Foligno 3; Pievano Maria ved. Gino, a. 81, Villastellone, v. Cialdini 41 bis; Rasa Luigia, a. 81, Torino, c. Casale 48 bis; Gai Luigia, a. 51, Gassino, via Gropello 14.

Deceduti in ospedale: Oddone Teresa in Loiacono, a. 55, Torino; Raggero Natalina in Bonaria, a. 74, Alba; Butatti Rodolfo, a. 64, Pola; Viola Pietro, a. 86, Torino; Ramella Antonio, a. 69, Lessa; Folle Teresa ved. Beltramo, a. 75, Moncalieri; Brocco Gino, a. 29, Noventa Vicentina, murat.; De Caro Anna in De Caro, a. 87, Licata; Cilluzio Teresa ved. Cerri, a. 72, Dogliani; Di Frischia Lucia in Fundoni, a. 70, Roseto degli Abruzzi; Numide Emilio, a. 67, Torino; Azzardi Francesco, a. 65, Francofonte; Bigatti Angela ved. Coppa, a. 82, Trino; Letat Berta in Nosenzio, a. 78, Mouscron (Belgio); Martinelli Giorgio, a. 88, Ferrara; Becri Giuseppe, a. 60, Costigliole.

Matrimoni 44 - Nati 85 - Morti 38

Dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari

Marco Giovara
decoratore

Addolorati partecipano: la figlia Dina col marito Piero Facciano ed il piccolo Carluccio, i carissimi nipoti Francesco, Rina, Dado e Letizia Agosto con rispettive famiglie. I funerali sabato 10 alle ore 10,30 da via Carlo Alberto 34. La cara salma verrà tumulata in tomba a Rivoli. Si dispensa dalle visite. La presente è ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1964.

La Famiglia Giordano prende viva parte al dolore di Piero e Dina Facciano per la perdita del loro caro

Marco
— Torino, 9 ottobre 1964.

E' mancato

Giovanni Visconti

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 alle ore 16 partendo da corso Principe Oddone 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1964.

I Dipendenti della distilleria (La Piemonte) partecipano al dolore del loro titolare per la perdita del caro fratello

Giovanni
— Torino, 8 ottobre 1964.

L'Amministratore, i Soci ed i Dipendenti della s.p.a. Editrice Torino Stera partecipano vivamente al lutto che ha colpito il loro stimato collaboratore rag. Angelo Pelissone per la dolorosa perdita della Consorte Sig.ra

Mariuccia Crosso
— Torino, 9 ottobre 1964.

Cesare Cina e GianLamberto Prat prendono viva parte al grande dolore del carissimo amico Angelo Pelissone per la perdita della Consorte Signora

Maria
— Torino, 8 ottobre 1964.

Munito dei conforti religiosi ha chiuso siamane una esistenza di appassionato e tenace lavoro l'anima buona del

Dott. Maurizio Ponza
di anni 72

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Maddalena Gallian, i cognati Giuseppe Milner e consorte, Ugo Gastaldi e consorte; i nipoti Gianmarco e consorte, Franco; zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente mese partendo dall'Ospedale Civile di Saluzzo alle ore 15,30. Non fiori ma preghiere.
— Saluzzo, 8 ottobre 1964.

10-10-1963 — 10-10-1964

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Giovanni Bertotto

i suoi cari lo ricordano con rimpianto ed affetto. S. Messa 10 ottobre ore 8 Chiesa Parrocchiale di Settimo Tor.
— Settimo Tor., 9 ottobre 1964.

1958 — 1964

Sabato 10 ottobre ore 9 nella Parrocchia dei Ss. Pietro Paolo Messa in suffragio del compianto

PROF. ING.

Adolfo Carena
— Torino, 9 ottobre 1964.

Vent'anni or sono è stata stroncata la gagliarda giovinezza del

Rag. Renato Carzena
Universitario

Con tanto rimpianto i Suoi Cari lo ricordano a quanti lo amarono.
— Torino, 9 ottobre 1964.

1950 — 1964

Felice Salvarezza

vive indimenticabile nel cuore della moglie e famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata

Anna Rango d'Aragona Pregno

Lo piangono desolati: il marito Ferdinando; i figli Stella col marito Franco Vaccari e nipotini Alessandro e Giancarlo; Alessandro ed Isabella; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 9 corr. alle ore 16 da via Massena 4. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1964.

Mario, Nanda e Duccio Bella piangono con Isa ed i Suoi cari la immatura scomparsa della Signora

Anna Rango d'Aragona
— Torino, 9 ottobre 1964.

Il Sindacato Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con profonda commozione al dolore del suo Presidente avv. Ferdinando Rango d'Aragona per la perdita dell'amata

Consorte
— Torino, 8 ottobre 1964.

I componenti del Consiglio Direttivo del Sindacato Avvocati e Procuratori di Torino, Avvocati: Paolo Biggio, Segretario; Sandra Lattes Momigliano, Piero Lupo, Roberto Manni, Giancarlo Porrone, A. Raffaele Rossi, Manfredi Savino, membri, partecipano all'infinito dolore del loro Presidente avv. Ferdinando Rango d'Aragona per l'irreparabile perdita dell'amata consorte

Anna Rango d'Aragona
— Torino, 8 ottobre 1964.

La Federazione Avvocati e Procuratori Italiani partecipa al dolore del suo Consigliere avv. Ferdinando Rango d'Aragona per la triste dipartita dell'amata consorte

Anna Rango d'Aragona
— Torino, 8 ottobre 1964.

Partecipano profondamente al lutto dell'avvocato Ferdinando Rango d'Aragona gli amici fraterni Ernesto Briguglia, Armando Callerno, A. Raffaele Rossi, Manfredi Savino.
— Torino, 9 ottobre 1964.

Partecipano al dolore dell'Avv. Ferdinando Rango d'Aragona i colleghi:
Domenico Aimo
Leonardo Agrusta
Ludovico Ariusi
Francesco Attinelli
Giuseppe Berberi
Claudio Basteris
Emilio Benelli
Cesare Benevolo
Giovanni Mario Bertino
Elio Bertola
Galliano Biancato
Albina Boggio Marzet
Giulio Boggio Marzet
Orio Boggio Marzet
Enrico Borgo
Domenico Calasso
Giovanni Battista Carlagna
Giovanni Carta
Manfredi Casella
Claudio Castellotti
Giacomo Cavalli
Rocco Ciambotti
Luigi Cima
Giulio Colombini
Aldo D'Agostini
Pasquale Demitry
Alcide Doglietti
Nicola Faenza
Domenico Falotti
Arturo Filippi
Francesco Saverio Fiore
Lina Furlan
Aldo Gallina
Bartolomeo Galla
Dante Gatti
Lorenzo Giordano
Ferruccio Introno
Ivan La Rotella
Olga Mariani
Marina Marinoni
Fiorenzo Marte
Giuseppe Marzola
Claudio Melchior
Ugo Menrada
Magda Morra
Antonio Nebbia
Riccardo Nonnis
Giuseppe Parella
Gaetano Patti
Ernesto Pesce
Giacinto Pinna
Aldo Pipan
Liliana Ponsero
Maurizio Preve
Simone Quattrocchio
Giacomo Rava
Antonio Silvestri
Cesare Solari
Domenico Sorrentino
Giulio Tacelli
Giorgio Torelli
Dante Tosetti
Edgardo Trinelli
Renato Vecchione
Mario Vecchione
Vittorio Vigliani
Giorgio Vinella
Domenico Zaccuolo.

Si uniscono al lutto dell'avv. Ferdinando Rango d'Aragona i colleghi:
Walter Acciarini
Giusto e Maria Pia Astore
Ugo Capuccio
Vittorio Chauvelot
Gino Colle
Fulvio Croce
Giorgio Delgrosso
Jacopo Durandi
Carla Gariazzo
Vittorio Giulio
Renato Guidi
Stefano Mallaverai
Michele Milone
Carlo Neiwit
Alfredo Noya
Gino ed Ettore Obert
Maurizio Peccetti
Luciano Salza
Tomaso Tabellini
Umberto Zanzone.

Mariagrazia Delle Donne con la Famiglia piange la cara

Madrina
— Torino, 8 ottobre 1964.

Luigi Nicola e famiglia partecipano al dolore dell'amico avvocato Rango d'Aragona e figli per la scomparsa della cara

Moglie
— Torino, 8 ottobre 1964.

Luciano Iorio Fili si unisce al dolore di Ferdinando in occasione del grave lutto che l'ha colpito: Signora

Rango d'Aragona
— Torino, 8 ottobre 1964.

Partecipano al dolore di Sandro per la scomparsa della

Mamma

gli amici: Asinelli, Bella, Catto, Dubin, Ferraris, Giordano, Pelizza, Richard, Tonelli.
— Torino, 8 ottobre 1964.

Dopo lungo soffrire è mancato ai suoi cari

Ferdinando Avigdor

Lo piangono la moglie Gabriella Sacerdote, il figlio Giorgio, sorelle, fratello, suocere, cognati, parenti tutti. Ne danno il mesto annuncio a funerali avvenuti per espressa Sua volontà.
Torino, via Saluzzo 4.
— 9 ottobre 1964.

E' spirata serenamente l'anima buona di

Matilde Restagno

Ne danno il doloroso annuncio i molti ed affezionati cugini, zii e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino, Ospedale Mauriziano corso Re Umberto 103, alle ore 8,30 del 10 corrente per Nizza Tanaro ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 7 ottobre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Elvira Santà n. Penasso

Ne danno il triste annuncio il marito e parenti tutti. I funerali sabato 10 corr. ore 14,30 da via Mariorelli 31.
— Torino, 9 ottobre 1964.

I fratelli Giulio, Ettore, le sorelle, i cognati, i nipoti annunciano con dolore il decesso di

Roberto Calvagno

avvenuto in Marsiglia il 7 ottobre 1964.
— Torino, 9 ottobre 1964.

Lunedì 12 corr. alle ore 11 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi verrà celebrata una Messa in suffragio della

N. D.

Clementina Marchetti di Muriaglio

La sorella Gabriella sarà riconoscente a quanti vorranno intervenirvi.
— Torino, 8 ottobre 1964.

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa di

Riccardo Toscano

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 8 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato l'

AVV.

Giulio Cesare Pasquero

Lo piangono la moglie Margherita Sibona; i figli: Francesca col marito Aldo Barberis e bimbi; Augusta, Annamaria e Carlo; il fratello, la sorella, cognati, nipoti e l'affezionata Rita Coraglia. I funerali avranno luogo sabato 10 in Alba, alle ore 15, partendo da corso Italia 7.
— Alba, 8 ottobre 1964.

Giovanni Rioffo e Franco Pattacini partecipano al dolore dell'amico dott. Pier Maria Pasquero e famiglie per la morte dello

Zio
— Alba, 8 ottobre 1964.

Il Rotary Club di Alba prende viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita del suo primo presidente

AVV.

Giulio Cesare Pasquero
— Alba, 8 ottobre 1964.

I Dipendenti della Fornace Sibona si associano al lutto dei titolari per il decesso dell'

AVV.

Giulio Cesare Pasquero
— Piobesi, 8 ottobre 1964.

Chiara Paola Carlo Fernand Giovanni Roby Mamo prendono viva parte all'immenso dolore della cara Anna per la scomparsa del padre

AVV.

Giulio Cesare Pasquero
— Torino, 9 ottobre 1964.

Titolari e Dipendenti dell'Impresa costruzioni geom. Mario Barberis si associano al cordoglio della famiglia Pasquero per la dolorosa scomparsa dell'

AVV.

Giulio Cesare Pasquero
— Alba, 8 ottobre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Paolo Beltramo

Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria Pia, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al fraterno amico dott. Pietro Fiore per le amorevoli cure prestategli. I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente alle ore 15.
— Lanzo, 8 ottobre 1964.

Il Sindaco, gli Amministratori ed i Dipendenti del Comune di Lanzo partecipano al dolore della Famiglia per il decesso del signor

Paolo Beltramo

Assessore di questo Comune ininterrottamente dal 1951 ad oggi.
— Lanzo, 8 ottobre 1964.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Paolo Beltramo

gli amici:
geom. Brizio e famiglia
Dr. Farina e famiglia
Dr. Fiore e famiglia
Per. ind. Michaletto e famiglia
Rag. Michaletto e famiglia
Dr. Pieri e famiglia
Dr. Saiotto e famiglia
Dr. Sanelli e famiglia
Dr.ssa Anna Maria Vietti e Domenico
Geom. Piero Vietti e famiglia.
— Lanzo, 8 ottobre 1964.

Ha cessato di battere il cuore forte e buono del

Geom. Piero Griva
anni 29

Straziati lo annunciano il padre Giuseppe, la mamma Maria Berardo, la sorella Teolista col marito Oreste Nicolino e bimbe Claudia e Livia, zie, zii, e parenti tutti. I funerali avranno luogo da piazza Freguglia (Cavoretto) il 9 corr. alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1964.

Addoloratissimi piangono l'amico

Piero Griva

Luisa Albenga e Famiglia
Vincenzo Colto
Michele e Renzo Galliobe
Mario Gina
Famiglia Mola
Gianni Musso
Alberto Pacchia
Famiglia Prandi
Beppe e Mariagrazia Priotti
Mario Rosso
Aldo, Carlo, Franco Rubiolo
Vito Tosco.
— Torino, 9 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancata

Marina Viola nata Raiteri

La piangono il marito Edoardo, la figlia Rosanna; fratello, sorelle; parenti tutti. I funerali oggi ore 8,30 Osp. Mauriziano indi proseguirà per Valenza.
— Torino, 9 ottobre 1964.

Condomini casa via Tunisi 23-25 partecipano al dolore della famiglia per la morte della signora

Marina Viola
— Torino, 9 ottobre 1964.

Il Preside e i Professori della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino prendono vivissima parte al dolore del Prof. Giacomo Mottura, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica, per la morte della Madre, Signora

Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 9 ottobre 1964.

Federico e Lilli Levis partecipano al dolore del prof. Mottura e famiglie per la perdita della mamma, signora

Laura Camna Mottura
— Ancona, 8 ottobre 1964.

Bice e Dino Bolsi partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del Prof. Giacomo Mottura per la perdita della

Mamma
— Torino, 9 ottobre 1964.

Lilly e Federico Levis partecipano al dolore del prof. Mottura e famiglia per la scomparsa della Mamma Sig.ra

Laura Camna Mottura
— Torino, 8 ottobre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Maria Orecchia vedova Perotti

Lo annunciano con dolore i figli, parenti tutti. Funerali avranno luogo sabato ore 10,30 via Michele Coppino 50.
— Torino, 8 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato

Gaetano Pappalardo (Tani)

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, genero, parenti tutti. Funerali domani ore 9 da via Saorgio 7.
— Torino, 9 ottobre 1964.

La famiglia Romersa piange l'immatura perdita del caro

Gianpietro Borri

e prega per Lui.
— Yadelville Conge Belga, 8-10-'64.

Cristianamente si è spento

Marco Barberis
ex Rappresentante
— Torino, 3 ottobre 1964.

---

9 ottobre 1954 — 9 ottobre 1964

Nel X anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Pier Vittorio Monfisani

i genitori Antonio e Maddalena Najo, le sorelle Lucilla e Miranda con le rispettive famiglie, rammentano con rimpianto il loro amato Toto insieme a tutti coloro che gli hanno voluto bene.
— Torino, 9 ottobre 1964.

Nel sedicesimo triste anniversario della scomparsa di

Domenico Dovano

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
— Orbassano, 10 ottobre 1964.

Sono quattro anni che

Giustino Ferraris

ha lasciato chi tanto amava in triste solitudine. Messa 10 ottobre ore 7 Santa Croce.
— Torino, 9 ottobre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 12)

AMMOBILIATA centralissima referenziali affittasi. Telef. 555-783.
CAMERA ammobiliata tutti comforts affitterei a unico professionista stabile, serietà assoluta. Telef. 83-752.
INDIPENDENTISSIMO grazioso pied-à-terre affittasi distinto. Telefonare 674-536. A102931
PENSIONE completa impiegati studenti paraggi P. Susa. Tel. 527-339.
PIAZZA Sabotino affittasi bellissime ammobiliate persona sola, referenziato. Telefonare 383-378.
PIED-A-TERRE libero subito esigo massima serietà. Disavino, Sant'An[illegible] 13. O256
POLITECNICO dispongo bellissima ammobiliata confortevole. Vigone 31. Telefonare 380-980. A102410
REFERENZIATISSIMA cerca pensione presso signora vicinanze percorso 8. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5659 — Torino ». A102841
SIGNORE mezza età dividerebbe camera confortevole con signore distinto. Telef. 584-015.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. COMPUTISTA commerciale steno-dattilo-comptometria 17enne volonterosa 1° impiego offresi subito seria ditta. Telefonare 210-827.
A. EX bancario pratico contabilità titoli offresi interessante sistemazione. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6013 — Torino».
A. OTTIMA conoscenza tedesco inglese, buona francese, tre anni estero, diplomato occuperebbesi come traduttore interprete. Telef. 593-418.
A. STENODATTILO complometer 21enne libera subito offresi. Telefonare 673-167. A103884
ARCHITETTO geometra esperienza direzione lavori cerca impresa o studio ingegneria per direzione e assistenza lavori, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1571 — Torino ». A103987
ASSISTENTE edile 24enne pratico costruzioni civili industriali offresi. Telefonare 675-843.
CAPO o vice capo officina riparazioni autoveicoli, libero subito offresi. Telefonare 886-494. A103014
CAPO tecnico Ferrovie pensionato offresi anche solo 4 ore giorno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1577 — Torino ». A104006
CAPOCANTIERE diplomato esperienza trentennale conduzioni lavori civili industriali stradali offresi seria impresa per lavori Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1572 — Torino ». A103987
CAPOFFICINA esperienza ultra decennale meccanica precisione, 40enne, organizzazione cicli tempi, stampi, attrezzature offresi libero disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1507 — Torino». A103325
CARTELLONISTA pubblicitario bozzettista grafico diplomato offresi. Telefonare 524-681. A103743
CINQUANTASEIENNE magazziniere, esattore, incarichi fiducia, fattorino, referenziato offresi. Telef. 298-423.
COMMESSA cassiera giovane bella presenza offresi mattino disposta cauzionare. Scrivere: Ivaldi, corso Siracusa 174. A103979
COMMESSA 22enne pratica fatture offresi. Telefonare 395-142.
COMMESSO giovane esperienza ramo tessuti capacità pratica vendita offresi anche ingrosso. Telef. 510-390.
CORRISPONDENTE francese inglese diploma statale, 1° impiego offresi. Tel. ore 11-12 e 15-16 793-557.
CORRISPONDENTE italiano francese inglese stenodattilografa offresi. Telefonare 393-419. A103861
DATTILOGRAFA lavori ufficio, contabilità, manoscritti, offresi proprio domicilio. Telefonare 676-304.
DICIASSETTENNE studente in ragioneria, pratico lavori ufficio, libero solo mattino offresi. Telef. 667-534.
DIPLOMATO 24enne appassionato conoscitore meccanica auto esaminerebbe proposte nel settore. Telefonare 682-539. A104200
DIREZIONE commerciale o commesso 1° cat. decennale esperienza vendita elettrodomestici, offresi libero subito. Tel. al 721-647 ore 8-17.
DISEGNATORE accetterebbe lavoro a domicilio. Tel. ore pasti 742-522.
DISEGNATORE, maturità artististica, esperienza, offresi studio pubblicitario. Telefonare mattino 552-310.
DISEGNATORE PROGETTO MACCHINE UTENSILI ATTREZZAMENTI RESPONSABILITA' UFFICIO TECNICO 33ENNE DINAMICO PRATICA OFFICINA PROGRAMMAZIONE ORGANIZZAZIONE AZIENDALE OFFRESI INCARICO ADEGUATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6010 — TORINO». A103555
DISEGNATORE pubblicitario esperienza triennale presso Studio Testa offresi anche lavori domicilio. Telefonare 471-979. A103871
ESPERTO grafico esaminerebbe scopo miglioramento proposte direzione ufficio pubblicità seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1548 — Torino».
EX impiegato Fiat 32enne presenza ottima cultura referenze inoccepibili offresi seria ditta possibilità carriera. Telefonare 378-006. A[illegible]
EX impiegato licenza media offresi presso ufficio o magazziniere. Telefonare 578-905. A104418
GALVANO tecnico decennale esperienza cromatura zincatura ossidazione anodica offresi per conduzione impianto od assistenza tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1597 — Torino». A104095
GEOMETRA, buona conoscenza cemento armato, cerca sistemazione presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1550 — Torino».
GEOMETRA milite assolto esperto lavori edili e stradali offresi subito miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6046 — Torino».
GEOMETRA 24enne militesente patentato offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6066 — Torino». A104108
GEOMETRA 24enne pratico progettazione fabbricati civili, industriali, C.A. offresi impresa, studio settore edile. Telefonare 682-539.
GEOMETRA 26enne militesente un anno esperienza cronotecnico occuperebbesi. Tel. ore 17-20: 744-026.
GEOMETRA 33enne referenziato, massima esperienza cantieri civili industriali, abilitazione capomastro e opere in C.A., esperienza preventivi computi metrici, liquidazioni, materie assicurative, per cessazione attività precedente impiego, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5665 — Torino ».
GEOMETRA 35enne capocantiere addentro pubblici uffici Torino professionalmente completo offresi. Scrivere: Scarli, Sospello 147. A[illegible]
GEOMETRA 36enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti livellazioni, vendite. Referenziato. Offresi. Telef. 551-347.
GIOVANE studente piemontese cerca occupazione generica, mattino. Telefonare 506-692 (mattino)
GIOVANE 24enne studi geometra, referenziato, offresi mansioni fiducia. Telefonare 675-843. A104124
IMPIEGATA attualmente ditta commerciale impiegherebbesi orario continuato o ridotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1602 — Torino ».
IMPIEGATA fatturista contabilità amministrativa dattilografa, trattative clientela, bella calligrafia offresi ditta o lavori domicilio. Tel. 677 392.
IMPIEGATO magazzino 30enne capace volonteroso lunga esperienza direzione depositi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6079 — Torino ».
INFERMIERA referenziata offresi presso studio pomeriggio. Telefonare 655-997. A103878
INSEGNANTE elementare referenziatissima cerca per insegnamento serale scuole, istituti privati. Tel. 687-968.
LAUREANDO referenziato offresi insegnamento materie letterarie anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1554 — Torino».
LAUREATO chimico industriale esperienza triennale materie plastiche esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1574 — Torino».
LAUREATO legge dinamico, conoscenza francese, proprietario auto lussuosa, esperto ogni ramo, offresi per incarichi direzionali e di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6061 — Torino». A103925
OPERATORE diplomato 32enne lunga pratica macchine Olivetti Bull referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1511 — Torino».
OPERATORE meccanografico IBM et Olivetti Bull buona esperienza offresi. Telefonare 850-444. A104158
OPERATORE meccanografico Bull conoscenza quadri, pluriennale esperienza, offresi anche parzialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1551 — Torino». A103746
PAGHE contributi praticissima offresi ore libere oppure domicilio. Telefonare 382-841 ore pasti.
PENSIONATA disposta eseguire lavori a domicilio copiatura mano o dattiloscritti massima accuratezza miti pretese offresi. Telefon. 361-014.
PERITO chimico conciario militesente 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1564 — Torino».
PERFORATRICE Olivetti Bull steno dattilografa complometer licenza media 17enne libera subito offresi seria società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1595 — Torino».
PERITO elettrotecnico, militesente, dattilografo, conoscenza inglese francese, pratico corrispondenza commerciale, buona presenza, offresi. Telefonare 664-076. A103086
PERITO telecomunicazioni universitario occuperebbesi mezza giornata o sera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1436 — Torino ». A[illegible]
PERITO 22enne militesolto, lunga esperienza apparecchiature impianti elettrici elettronici [illegible]. Telefonare 278-508. A104155
PROCURATORE legale insegnerebbe materie giuridiche scuole, istituti privati. Telefonare 687-968.
QUINDICENNE licenza commerciale 1° impiego offresi. Telef. 278-219.
RAGIONIERA 1° impiego offresi. Telefonare 293-079. A104094
RAGIONIERA 20enne, primo impiego, offresi. Telefonare 335-078.
RAGIONIERA 21enne 2° impiego pratica contabilità ricalco Audit offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6051 — Torino».
RAGIONIERE, paghe contributi, passata esperienza bancaria, offresi lavoro domicilio ore serali sabato pomeriggio, festivi. Telefonare 557-409 (pasti serali). A103702
RAGIONIERA 22enne piemontese stenodattilo, esperienza biennale conduzione segreteria ufficio professionale impiegherebbesi. Tel. 752-878.
RAGIONIERE militesente 1° impiego occuperebbesi subito. Scrivere Elio Gatti, Trinità (CN).
RAGIONIERE neo diplomato cerca primo impiego. Telefonare 484-589. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1563 — Torino». A103798
RAGIONIERE secondo impiego anche mezza giornata. Minimissime pretese, offresi. Telefonare 529-683.
RAGIONIERE 21enne militesente pratico lavori ufficio et magazzino offresi anche mezza giornata. Telefonare 393-082. A104193
RAGIONIERE 23enne, militesolto, bella presenza, referenziato, secondo impiego, libero subito, patente auto, occuperebbesi. Telefonare 373-820.
RUSSO tedesco francese corrispondente interprete pratico ufficio occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6005 — Torino».
SEDICENNE licenza commerciale contabilità paghe stenodattilo complometer perforatrice primo impiego offresi seria ditta zona barriera Nizza, borgo S. Pietro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1578 — Torino ».
SEGRETARIA d'azienda 18enne, 2° classificata gare nazionali stenodattilo, francese inglese complometer, 1° impiego offresi. Telefon. 775-611.
SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa offresi 1° impiego. Telefonare 895-836. A103516
SEDICENNE offresi 1° impiego dattilo complometer. Telefonare 555-588.
SEGRETARIA stenodattilografa inglese, ottima conoscenza italiano, offresi per corrispondenza interprete, anche saltuariamente. Tel. 500-359.
SIGNORINA bella presenza offresi impiego oppure lavoro a domicilio purché decoroso, anche baby sitter. Telefonare 280-403. A104123
SIGNORINA diplomata insegnante impiegherebbesi, [illegible] subito. Telefonare 735-171. A103875
SIGNORINA diplomata referenziatissima occuperebbesi pomeriggio assistenza bambini. Telefonare 891-517 ore pasti. A104079
SIGNORINA 18enne diploma avv. prof. industriale 2° impiego: serie referenze offresi. Telefon. 334-993.
STENODATTILOGRAFA 21enne 2° impiego offresi. Telefon. 364-770.
STUDENTE 17enne dattilografo offresi per primo impiego. Telefonare 799-204. A104159
TEDESCO madrelingua ottimo italiano corrispondente signorino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1561 — Torino». A103793
TRENTUNENNE impiegato tecnico esperienza quinquennale capo reparto lavorazioni meccaniche impiegherebbesi. [illegible] «Pubblicità Stampa 5652 — Torino». A102798
VENTENNE licenza tecnica stenodattilografia solo francese, referenziata, offresi. Telefonare 325-801 ore pasti.
VENTENNE 3ª Liceo classico, buon dattilografo, offresi subito, lavori ufficio anche mezza giornata. Telefonare ore pasti 373-562.
VENTIDUENNE bella presenza macchina propria, perfetta conoscenza spagnolo, buona inglese, liceo classico, occuperebbesi subito posto decoroso. Telefonare 40-487 ore negozio; 551-819 ore pasti.
VENTIDUENNE diplomando ragioneria corrispondente dattilografo militassolto volenteroso offresi adeguatamente. Telefonare 543-063.
VENTIDUENNE [illegible] pratico ufficio, patente auto, dinamico, atto comando, tedesco parlato offresi. Telefonare 484-997. A103938
VENTIDUENNE veloce stenodattilografa pratica ufficio ottime referenze libera subito offresi. Tel. 644-065.
VENTIQUATTRENNE ragioniere pratico lavori ufficio magazzino occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1533 — Torino». A103467
VENTITREENNE diplomato militassolto pratico lavori ufficio, referenziato, miti pretese impiegherebbesi subito. Telefonare 525-993.
VENTITREENNE militesente disegnatore progettista offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5894 — Torino». A103168
VENTITREENNE pratica lavori ufficio occuperebbesi seria ditta [illegible] mezza giornata, zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1593 — Torino».
VENTUNENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. 528-877.
VETRINISTA 18enne diplomata offresi. Scrivere: Agnesotti, via Salbertrand 34. A104118

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi: Alleanza via Garibaldi 59, 1° piano. O1641
A pensionati statali sottufficiali finanza, carabinieri et persone residenti anche piccoli centri antica Casa olearia produttrice, vero olio oliva, concede incarico vendite spedizioni dirette a consumatori. Possibilità realizzo, ottimo guadagno senza formali impegni. Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 436, Imperia - Oneglia.
AMBOSESSI cantanti [illegible] inizio concorso regionale Club Principe. Mascaro, via Carmine 11. A[illegible]
AUTORIMESSA autonoleggio cerca dirigente pratico, referenziato, dinamico organizzatore, grande avvenire sviluppando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 184 — Torino».
AUTOSALONE cerca volenteroso pratico compra vendita auto usate, trattamento cliententela, se veramente capace buon guadagno, lavoro assicurato. Pregasi specificare età, capacità, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 176 — Torino».
BAMBINAIA diplomata o maestra d'asilo per bimbi due e quattro anni cercasi. Scrivere Vergano, via Ariosto, Rivoli telef. 950-342.
BAMBINI cantanti cercansi, dischi Festival Nazionale Cucciolo Tiramolla. Telefonare 570-402. A101427
CERCANSI parolieri canzoni inizio importante Festival musica leggera. Mascaro, via Carmine 11.
CERCO segretaria indipendente, bella presenza, disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1278 — Torino».
COMMESSA assume maglieria camiceria centrale per sabati et tutto mese dicembre. Telefonare 683-332.
CONCESSIONARIA ricambi Fiat cerca espertissimo commesso capo magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1336 — Torino». A101588
CONTABILE PARTICOLARMENTE ESPERTA CONTABILITA' GENERALE CERCA IMPORTANTE DITTA CENTRO CITTA', SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1431 — TORINO». A103296
DATTILOGRAFA 17enne pratica ufficio cercasi. Tel. 339-014.
DISEGNATORI tecnici specializzati elaborazioni a china cercansi per lavoro continuato anche a domicilio. Telefonare 399-035. A104129
GOVERNANTE fissa giovanile per bambina assumerebbe professionista. Telefonare ufficio 596-028.
IMPORTANTE società cerca elemento prim'ordine veramente abile organizzazione vendite ingrosso e minuto elettrodomestici e televisori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5635 — Torino ». A102723
INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia, cerca analista tempi e metodi per servizio organizzazione. Età massima 30 anni. Specificare scuole, curriculum, referenze et pretese a: Pubbliman Casella 300-C, Novara. 25831
INGEGNERE elettrotecnico calcolatore motori corrente alternata piccola media potenza esperto sala prove mansioni responsabilità è richiesto da grande industria vicinanze Milano. E' assicurato alloggio in luogo. Indicare referenze, pretese, posti occupati, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5642 — Torino».
OFFICINA attrezzature stampi paga procacciatori lavoro, percentuale contanti all'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5581 — Torino ».
OFFRESI seria combinazione avvenire sicuro a giovane medico specializzato odontoiatria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5639 — Torino».
PER Filiale Torino importante società elettrodomestici cerca [illegible] motorizzato. Precisare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 155 — Torino».
PICCOLA impresa edilizia professionista pratiche fiscali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5576 — Torino ».
SEGRETARIA capacità direttiva organizzativa, età 25-35 anni cerca studio professionale assicurando ottimo trattamento et stabilità. Telefonare 545-735, 524-220.
STUDIO notarile cerca giovane dattilografa veloce. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1418 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. PIEMONTESE autista 40enne referenziato, 20 anni guida senza incidenti, offresi a famiglia o ditta. Telefonare 759 913. O343
A. SIGNORA 27enne offresi custodia bambino. Telef. 296-108.
ABILE macchinista pellicciaia offresi. Telefonare ore pasti 522-751.
AGGIUSTATORE meccanico offresi. Telefonare 545-187. A104103
AGGIUSTATORE stampista e manutenzione II, militesolto, anni 21, offresi. Scrivere: Nisi Giuseppe, via Catania 27, Collegno. A104201
AIUTO cuoco volenteroso offresi stagione invernale. Scrivere: Piscionieri Bruno, via Buenos Aires n. 71, Torino, o telefonare 392-825.
AUTISTA B fattorino magazziniere aiuto ufficio, dattilografo offresi. Telefonare 722-315. A104001
AUTISTA B pratico 615 e vetture offresi libero [illegible]. Tel. 40-926.
AUTISTA D-E pubblico libero sabato domenica, lunga pratica, passaporto, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1573 — Torino ».
AUTISTA fattorino patente B, 21 anni, militesente, offresi ditta. Referenze. Telefonare 514-253.
AUTISTA patente C pratico città offresi qualsiasi lavoro libero subito. Telefonare ore pasti n. 688-066.
AUTISTA patente D pratico città, ribaltabile offresi libero subito. Telefonare 543-596. A102639
AUTISTA patente D-E macchine operatrici trattorista agricolo offresi. Telefonare 271-962. A103862
AUTISTA patente D-E pratico ribaltabili offresi. Telefonare 291-851.
AUTISTA patente E, torinese, libero subito offresi. Telefonare 542-295.
AUTISTA 40enne patente D E offresi. Telefonare 767-224. A104057
AUTISTA patente E, 30enne, conoscenza tutta Italia, ottime referenze, offresi a ditta oppure privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1559 — Torino ». A103784
AUTOTRENISTA patente E offresi subito libero. Telefonare 486-231.
BAMBINAIA 30enne referenziata offresi a famiglia signorile per bimbo oltre 6 mesi. Telefonare 759-913.
BARISTA pratico anche ristorante o tavola calda offresi. Telef. 551-205.
BARISTA sandwicista finito offresi conoscenza tedesco e francese. Telefonare 742-594. A104136
CAMERIERE autista mezza età, referenziatissimo, offresi a distinta famiglia disposto dare massima retribuzione et [illegible] trattamento. Indirizzare Patente Auto 126, Fermo Posta Torino. A103906
CAMERIERE barista praticissimo offresi. Telefonare 872-827.
CAMERIERE finito pratico pulizie offresi ovunque 60.000. Tel. 542-392
CAMERIERE finito volenteroso pratico tavola calda offresi. Telefonare 511-722. A104199
CAPO magazzino giovane diplomato pratico spedizioni internazionali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1562 — Torino ». A103794
CAMERIERE 17enne offresi fisso o stagionale. Telefonare 959-741.
CAPO elettricista specializzato impianti industriali, cabine alta bassa tensione, quadri, automatismi, manutenzione varia. Esperienza sedicennale, offresi anche subito. Telefonare 687-004 ore 10-12.
CARPENTIERE 27enne lunga esperienza pratica capannoni costruzioni edili offresi subito. Telef. 734-357.
CINQUANTAQUATTRENNE [illegible] cerca portineria o qualsiasi altro lavoro. Rivolgersi Di Bella, corso Napoli 6 interno 4. A104027
COLLAUDATORE particolari meccanici decennale esperienza offresi. Telefonare 524-681. A103743
CONGEGNATORE meccanico diciannovenne di seconda, offresi. Telefonare 372-908. A102550
CONIUGI cercano portineria [illegible] S. Rita Mirafiori. Telefonare dopo ore 19: 321-249. A104120
CONIUGI media età senza figli cercano portineria o custodia villa marito pratico giardino. Dipendente statale. Telefonare 698-944.
CONIUGI piemontesi referenziati, marito occupato, cercano portineria. Telefonare 517-292 ore 15-18.

CONIUGI piemontesi con due ragazzi cercano portineria. Telef. 529-823.
CONIUGI referenziati marito giardiniere moglie tuttofare offronsi custodia villa collinare oppure custodia stabilimento. Olive Antonio, via Molone 31, Torino. 25936
CUOCA espertissima comunità libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1553 — Torino ».
CUOCO esperto 25enne offresi, tre lingue, libero dal 1° novembre, 10 anni di pratica scuola alberghiera accetta qualunque prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1412 — Torino».
CUOCO finito referenziatissimo offresi. Tel. ore pasti n. 791-447.
CUOCO rosticcere anche mezza giornata offresi. Telefonare 587-073.
CUOCO specializzato esperto 32enne disposto trasferirsi offresi. Labate presso Padda, corso Vittorio 32, Torino. A103685
DICIASSETTENNE cameriere ristorante pratica offresi possibilmente Riviera Ligure. Telefonare 389-375.
DICIASSETTENNE offresi apprendista tornitore. Telefonare 372-417.
DICIOTTENNE offresi pomeriggio custodia bambino. Telefonare ore pasti 543-957. A103879
DOMESTICO referenziato patente auto offresi a ore. Telef. 774-076.
DOMESTICO 23enne bella presenza, volenteroso, buona cultura, offresi a famiglia distinta seria, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6052 — Torino ».
DONNA offresi tuttofare ore mattino S. Paolo, Crocetta. Telef. 374-752.
ELETTRICISTA offresi ditta ore libere impianti civili industriali, manutenzione macchine utensili pressofusione. Telefonare 256-110.
ESPERTO catena confezioni industriali maschili occuperebbesi, trattamento adeguato capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino».
FATTORINO autista referenze offresi. Telefonare 83-422. A103944
FATTORINO magazziniere, custode, esattore cauzionando, auto propria, 31enne piemontese offresi. Telefonare 674-716. A103999
FATTORINO militesente con o senza Ape propria offresi. Tel. 295-089.
FRESATORE dackelista stampista offresi. Telefonare 296-038.
GIOVANE CON MOTOCARRO OFFRESI A DITTA PER CONSEGNE, TELEFONARE 483-317.
GIOVANE scuola tecnica, patente B, offresi commesso fattorino magazziniere negozio articoli radioelettrici, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1558 — Torino ». A103763
GOVERNANTE casa cuoca finita referenziata 50enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1588 — Torino».
GUARDAROBIERA piemontese offresi casa signorile. Telef. 579-507.
INFERMIERE diplomato referenziato esperienza decennale offresi assistenza ammalato. Minime pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6077 — Torino». A104181
LAVORANTE pettinatrice offresi. Telefonare 295-353. A104175
LITOGRAFO III categoria, militesente, ottime referenze, offresi. Telefonare 291-406. A103874
MAGAZZINIERE anche aiuto magazziniere fattorino offresi. Tel. 650-058
MILITESENTE, fagliente legatoria tipografia offresi, anche altri lavori. Telefonare 542-101. A104104
OFFRESI esperto capo carpenteria meccanica stampaggio saldatura piegatura taglio lamiere. Tel. 559-280.
OFFRESI giovane volenteroso, propria auto, pomeriggio per commissioni. Telefonare ore 20. Tel. 382-652.
OFFRESI tuttofare dalle 8 alle 17 esclusa domenica e festivi. Telefonare 360-351. A104019
OFFRESI verniciatore industriale a spruzzo fisso oppure ore. Telefonare 325-636. A104060
OPERAIO volenteroso offresi qualsiasi lavoro anche da panettiere. Telefonare 287-217. A104211
ORE pomeridiane libere abile stiro conoscenza tedesco e francese amante bambino offresi. Telefon. 743-594.
PALISTA pratico Fiat FL 6 FL 8 offresi subito. Telefonare 259-954.
PENSIONATO referenziato accetterebbe qualsiasi posto lavoro leggero magazziniere uffici anche mezza giornata. Telefonare 551-027.
PENSIONATO robusto solo offresi mezza giornata aiuto magazziniere pulizie uffici fattorino aiuto cuoco, referenziato. Telefonare 278-740 ore pasti. A103771
PENSIONATO 52enne con cauzione, serietà, offresi come fattorino o mansioni di fiducia. Telefonare 363-333.
PENSIONATO 43enne patente B con referenze offresi mansioni fiducia oppure guardiano diurno. Tel. 322-171.
QUARANTENNE volenteroso offresi pulizia locali, maschera cinema, qualsiasi lavoro. [illegible] « Pubblicità Stampa 1556 — Torino ».
RADIOTECNICO e radiomontatore referenziatissimo offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 250-527.
RAGAZZA olandese 27enne offresi come domestica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Milano».
REFERENZIATA offresi stiro lavori casa, mattino. Telef. 397-594.
REFERENZIATA offresi lavori casalinghi solo pomeriggio zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6048 — Torino ». A103860
RETTIFICATORE Centerless anche operatore offresi. Telefonare pomeriggio 630-636. A104144
RETTIFICATORE 1ª categoria interni, esterni offresi. Telef. 363-333.
RETTIFICATORE 2ª categoria offresi. Telefonare 871-725. A104022
SARTA modellista offresi lavoro produzione di confezione donna bimbo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1555 — Torino ». A103767
SEDICENNE apprendista meccanico offresi. Telefonare 291-985.
SESSANTADUENNE offresi persona sola cucina tuttofare, referenze ottime. Rivetti Rina, v. Schina 31, Carignano. A103163
SIGNORA piemontese mezzetà offresi per pulizia scale, uffici, paraggi Nizza Mirafiori. Telefonare 660-278 dalle 14-18. A104134
SIGNORA piemontese referenziata offresi a giornata. Telef. 528-746.
SIGNORA stiro offresi. Tel. 767-224.
SIGNORA 40enne pratica macchina officina offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 667-626. A104051
SIGNORINA fidata occuperebbesi studio medico, compagnia pomeridiana inferma. Telefonare 501-177.
SIGNORINA referenziata offresi sorveglianza bambini al mattino. Telefonare 480-068 ore pasti.
SIGNORINA referenziata offresi custodia bimbi alla sera. Tel. [illegible] ore pasti. A103736
SIGNORINA tedesca offresi pomeriggio custodia bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1561 — Torino».
TORNITORE libero sabato domenica lunedì offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 722-206. A103731
TRACCIATORE falegnameria mobili arredamenti attivo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1521 — Torino».
TRENTENNE libero mezza giornata con Vespa offresi ditte qualsiasi lavoro, consegne a domicilio. Telefonare 699-393. A104190
TUTTOFARE offresi 5 mattine 3 pomeriggi. Gallesio, corso Unione Sovietica 403, Torino. A104210
ULTRAQUARANTENNE fidata occuperebbesi custodia bimbi pomeridiana serale. Telefonare 501-177.
VENTENNE militesente offresi aiuto magazziniere. Telefonare 671-044.
VENTENNE presenza offresi subito per custodia bimbo o aiuto lavori casa. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1575 — Torino».
VENTIQUATTRENNE patente B offresi mezza giornata. Tel. 480-603.
VENTISEIENNE scuola media, patente auto, offresi. Telefonare 886-590.
VENTISETTENNE praticissimo città provincia strade italiane offresi presso privato o industria. Tel. 510-728.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

A. ABILE tuttofare fissa referenziata 25-35enne famiglia adulti oltre 60 mila aumentabili. Telefonare 542-052 o scrivere: «Pubblicità Stampa 5438 — Torino». A101129

A brava ragazza per lavori domestici fissa offresi trattamento familiare con possibilità intera domenica libera. Telef. 331-802. A93883

A signora sola occorre fissa tuttofare pratica referenziata. Tel. 41-481.

A tuttofare 900 mattino darei camera gratis in villa se referenziata. Telefonare 650-504. A102373

ABILE seria tuttofare fissa cerca piccola famiglia signorile. Tel. 53-573.

AIUTO modellista per sviluppo taglie bambino cerca importante industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino». 25760

ASPIRANTI magliaie cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guerrero, Monte Pietà 16. O402

ASSUMO apprendista commessa cartoleria anni 16-18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5561 — Torino».

AZIENDA commerciale in Torino ricerca fattorino, preferibilmente mutilato o invalido, per mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1592 — Torino». A104082

CAMERIERA 40enne cercasi per casa signorile, referenziatissima e abile servizio tavola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1584 — Torino».

CARROZZERIA cerca verniciatore anche ad ore. Via Scapaccino 21.

CERCANSI abilissime aiutanti sarta fantasia. Minerdo, Bruno Buozzi 2.

CERCANSI aiutanti macchinisti litografi 3ª categoria. Grafiche Gros, corso Orbassano 402/15.

CERCANSI apprendisti saldatori per saldature elettriche e autogene. Telefonare 665-876. A103867

CERCANSI custodi villetta Torino, coniugi soli, marito occupato, ore libere cura orticello, moglie lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5569 — Torino». A102131

CERCANSI giovani coniugi pulizia casa, coltivazione orto, compenso alloggio, impiego marito. Tel. 881-859.

CERCANSI lavoranti esterne per giacche a vento. Rivolgersi via Boniva 6.

CERCANSI serramentisti tubolare ferro capacissimi. Telef. 983-285.

CERCASI abile tuttofare giornata referenziatissima. Telefonare 41-715, dopo le 18.

CERCASI autista fattorino pratico città. Presentarsi Nichelino, via Cateletimi 56. A101018

CERCASI famigliola contadini pratici prevalentemente viticultura per cascina Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino».

CERCASI lavorante e apprendista sarta. Telef. 599-819.

CERCASI operaio specializzato riparazione freni autocarri. Massardi, via Rovigo 8. A103772

CERCASI ragazza tuttofare fissa disposta trasferirsi Roma dicembre. Telefonare 41-171. A104096

CERCASI ragazzo o ragazza pratici bar. Telef. 299-411.

CERCASI ragazzo 15enne portapane ore 7,30-13. Telefonare 330-391.

CERCASI tuttofare fissa pratica cucina 45-46 anni disposta trasferirsi collina torinese. Telefonare 335-834 ore ufficio. A104142

CERCASI tuttofare fisso referenziata, trattamento familiare. Telef. 852-489.

CERCASI tuttofare giornata od ore referenze. Telefonare mattino 10-12 873-844. 25921

CERCO pizzaiolo pratico rosticceria, massime referenze. Capulo, Gruppo Sportivo Castor, Cascina Vica, via Pavia 73, telef. 950-449.

CONIUGI 2 bambine cercano tuttofare fissa 30-40enne, ottimo stipendio. Telef. 881-378 Pino Torinese.

COPPIA domestico cameriera ottime referenze cerca famiglia signorile ottimo stipendio. Scrivere: corso Re Umberto 87 Torino, tel. 580-668.

CUSTODI cercansi per villa precollinare marito pratico ortogiardinaggio moglie aiuto lavori casa. Telefonare 652-009 ore pasti.

DOMESTICO anche bravo cucina cercasi fisso referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino».

ELETTRICISTA seconda categoria cercasi da stabilimento meccanico periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5610 — Torino».

FAMIGLIA due persone zona centrale assume tuttofare fissa. Telefonare 544-519. A100775

FAMIGLIA inglese con tre bambini cerca donna fissa referenziatissima libera trasferirsi zona collina. Telefonare 683-129. A101807

FAMIGLIA signorile cerca maestra d'asilo quale bambinaia bimbi due e quattro anni. Scrivere Vergano, via Ariosto, Rivoli, telefono 950-342.

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa, referenziata. Telef. 591-367.

FARMACIA Torino assume signorina 16enne aiuto magazzeno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5700 — Torino».

GIOVANE coppia cerca domestica referenziata completa fiducia. Telefonare 520-225. A102947

IMPORTANTE industria corteria vicinanze Cuneo assume fuochisti potenziali 1° grado. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5644 — Torino».

INDUSTRIA TORINESE ASSUME CONDUTTORI MACCHINE OFFSET PRATICI STAMPA CARTONCINO. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO SI ASSICURA BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1292 — TORINO».

MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILISSIME RIMAGLIATRICI PIATTO ANCHE ESTERNE, LAGRANGE 29.

MONTATORI ascensori assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5592 — Torino». A102361

ORE 7-10 referenziata aiuto pulizia casa signorile cercasi. Tel. 564-007.

SIGNORA sola cerca tuttofare mezz'età referenziata, giornata oppure fissa. Telefonare 53-845.

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 724-790.

SIGNORINA sola cerca cameriera governante fissa referenziata 40-50 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5466 — Torino». A101402

TUTTOFARE capace per piccola famiglia adulti cercasi. Esigonsi referenze. Presentarsi custode, via Giacosa 22. A101561

TUTTOFARE fissa esperta offronsi 50.000. Telef. pomeriggio 80-450.

TUTTOFARE giornata od ore coniugi soli cercano. Tel. 779-965.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A ben introdotti imprese edili affidasi zone Cuneo, Asti, Casale, Alessandria, Vercelli, Novara vendita articoli per costruzione laterizi. Preferibilmente lavoro abbinato, buone provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1488 — Torino».

AFFERMATE attività fiduciaria cerchiamo ogni capoluogo e comune elementi anche pensionati disponenti mezza giornata, gruppo Panunzio, 665-388, Statuto 18, Milano.

AMBOSESSI, muniti auto, desiderosi rendersi indipendenti, offriamo articolo facile vendita. Ottimi utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5573 — Torino». A102140

BUONI elementi introdotti bar preferibilmente muniti autofurgoncino o motofurgoncino cercasi per zone libere Torino, sicuro alto guadagno. Presentarsi sabato ore 15 in poi S.I.C.EU., San Benigno Canavese.

CERCASI rappresentante introdotto accessori ricambi auto per la Lombardia. Specificare articoli trattati, ditte rappresentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1478 — Torino».

FABBRICA ascensori assume rappresentante introdotto nel ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5592 — Torino». A102361

FARMACEUTICI: antibiotici, biochemioterapici, vasta gamma requisiti scientifici-commerciali (quaranta voci Inam), cercansi ogni capoluogo provincia Piemonte, propagandisti max trentacinquenni, colti, dinamici, ottime prospettive economiche e di carriera, ed elementi dotati incisiva personalità. Offerte non dettagliate cestinate. Casella 304 A Sip Milano.

GROSSISTA coloniali depositario prodotti in esclusiva cerca piazzisti o rappresentanti per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5470 — Torino». A101428

IMPORTANTE ANTICA INDUSTRIA ESSENZE AROMI GIA' INTRODOTTI CERCA RAPPRESENTANTE TORINO ET ZONE PIEMONTE VISITI INDUSTRIE DOLCIARIE, LIQUORI, GASSOSE, PROFUMI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5590 — TORINO». A102358

IMPORTANTE ditta ramo porcellane cristallerie casalinghi cerca rappresentante pratico articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1467 — Torino». A102919

INDUSTRIA cerca agenti introdotti settore imballaggi per vendita pellicola, sacchi industriali et sacchettini in polietilene. Richiedesi esperienza nel ramo. Nostri collaboratori sono a conoscenza di questa inserzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5658 — Torino». A102838

INTRODOTTO per vendita scaldabagni veramente capace cerca officina costruttrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5564 — Torino».

ISPETTORE generale culture superiore esperienza decennale nel campo vendite, posizione di responsabilità con mansioni di guida controllo uomini provata esperienza nei servizi ausiliari disposto viaggiare ovunque retribuzione adeguata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5468 — Torino». A101421

PIAZZISTA introdotto tabaccherie cercasi per souvenirs esclusivi per Torino. Peter, piazza 18 Dicembre 3.

VENTOTTENNE biennale esperienza vendite cerca rappresentanza presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5655 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

FLAVIA CN 114260, mancia competente segnalandola. Tel. 520-898.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affiliate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefoni 682-110, 652-676, 682-182, Pio Quinto 20. O382

A. INFORM. Investigando seboro testimoniando. Informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21, tel. 544-176, 526-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 676-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 5, telefono 921-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-545, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O196

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina n. 11, telefono 687-574. O744

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata con personale competente, prenotazione massaggi svedesi. Telefonare 588-549.

ESTHETICIENNE massause diplomée pour dames. Referente saloni francesi. Telefonare 766-915.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO LUNGHE RATEAZIONI VENDIAMO PERMUTIAMO NUMEROSE AUTOVETTURE. C.SO MONCALIERI 19.

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, [illegible] Corso Corsica 6.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ARCIOCCASIONI BMW coupé, Austin A 40, Simca 1000, Bianchina special, Bianchina normale, Dauphine, belvedere, diverse 500, 600, 1100 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR. 3, Panhard, massime facilitazioni, Saluzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOMOBILI per tutti, esaminiamo ogni forma di pagamento, vastissimo assortimento ogni marca ricondizionate, garantite. Aleuto, v. Barletta 135.

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D. Via [illegible] 16, [illegible] 719-041. A93563

BIANCHINA semestrale vendo privato. Telefonare 783-495 ore pasti.

CAMIONISTI: vera occasione. Esadelta 3 Assi portata ql. 120 perfetto, con o senza ribaltabile vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telef. 598-826, Torino.

CAUSA lavoro cedo prenotazione Citroen Ami 6. Telefonare 385-576.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

DIPENDENTE Lancia vende Fulvia semestrale bianco sarcòfago perfetta. Telefonare 372-648.

DIPENDENTE vende Bianchina panoramica bicolore lire 500.000, km. 4300. Telefonare 255-597.

FULVIA 13 mila km. perfetta vende privato. Telefonare 675-569.

MOLTISSIME 500 600 1100 da 150.000 a 700.000, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

NSU PRINZ 865.000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA 30 MESI SENZA CAMBIALI. COMMISSIONARIA, CORSO FERRUCCI 80. O507

OCCASIONE vendo 600 ottimo stato L. 350.000. Telefonare 877-627.

OCCASIONISSIME assortimento 1500 spider, 1200 spider, 750 Vignale, 1300, Giulietta, 1100 D e special, 1100 '58-'57-'55, 600, 500. Via Malta 36/10 bis. Telef. 386-847.

PERFETTA 1100 familiare privato vende o permuta cilindrata inferiore. Telefonare 790-436. O319

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Sagrio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende a privato 600 D mesi 6 [illegible]. Telefonare 758-342.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460 mila. Corso Corsica 6. O250

RATEALMENTE 600 290.000, 600 D 360.000, 103 1957 240.000, Appia III 590.000, 1500 1964 900 mila. Telefonare 850-805.

RISPARMIERETE acquistando autovetture direttamente e da privato tramite autoagenzia, corso Moncalieri 19. O535

SAIE piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo, Giulietta TI, Giulia normale e spider, Dauphine R8. 21077

SIMCA 1000 perfetta, buone condizioni pagamento, permuta privato vende. Telefonare 790-436.

VENDESI Giulietta '59 meccanica, carrozzeria perfetta, gomme, interiore radio. Telef. 327-128.

VENDIAMO OM furgone, Dauphine, Bianchina special, familiare Goggomobil, giardiniera. Francia 114, telefonare 774-869. A104185

VENDO cinquecento nuova mesi sei. Telefonare 335-035.

VENDO Millecento nuova bianca. Bollatto, Strada Santanna 82, Torino. Telefono 882-427. A103389

VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. O535

50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra auto. Aleuto, via Barletta 133. O280

500 giardiniera semestrale come nuova privato vende privato. Telefonare 880-427. A102977

500 D, 600 D, 1100 D, SEMESTRALI, OTTIMAMENTE RODATE, VENDONO DIPENDENTI TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONO 518-886.

600 9 mesi, chiara perfetta privato vende rateizza. Tel. 791-978.

600 D semestrale scrupolosamente curata vendesi ad amatore privato. Telefonare 583-950.

1100 mesi sei vende privato. Telefonare 511-883. A102963

1400 B ultimi bellissima, perfetta, qualsiasi prova, cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

1800 blu, Dauphine, BMW 700, Appia III, Simca 1300, 600, 500 panoramica, 1100. Telef. 360-800.

2100 nero 1960 come nuovo vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6.

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telef. 511-597. O396

A.A. LA TANTO ATTESA NSU 1000 A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO CONCESSIONARIA O.R.S.A., CORSO FERRUCCI 80 PROVATELA, GIUDICATE. O507

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Fiat 1500, Appia III serie, 500, Bianchina, Furgone T 2, Leoncino ribaltabile. Saluzzo 52. Telefono 60-622. O666

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 607-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 88, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da Lire 1300 al giorno, anche a ore. Telefonare 694-713, 651-544.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 607-514.

AUTOSALONE Alberti, Cigna 3 troverete sempre le migliori macchine d'occasione, visitatelo vi convincerete. Diverse Appia I II III, 1500 spyder, 750 coupé Vignale, 103 familiare, 103 diverse, 600 multipla, 1200, 1300, 1500, Taunus 17 M seminuova, 600, 500 Bianchina.

BELLISSIMA 500 annuale bianca, vendo. Telef. 369-831. A102966

FAMILIARE 1100 Bianchina panoramica 500 giardiniera 500 belvedere, massime facilitazioni, Corso Moncalieri 19. O535

GIULIA sprint coupé ottima meccanica e carrozzeria privato vende dilazionando. Telefonare 790-436.

GIULIA 5,5 4 mesi vita come nuova vendesi. Telefonare 547-114.

GIULIETTA TI 1962, due sedili, scura, pochi chilometri ottima, altra 1958 bellissima, ottime occasioni vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6. O250

IMBARCAZIONI pneumatiche vendonsi ultime occasioni direttamente fabbrica. Gorma, via Aosta 3, Torino.

LANCIA Flavia ottime condizioni vende privato. Tel. 793-562.

MERCEDES Benz servire vendo conto clienti: 190 Diesel ultimi, camioncino 319 Diesel, 230 SL coupé Roaster recentissimo. Telefonare 51-50. Cuneo. 24819

PRIVATO a privato vende 1100 D 11 mesi. Telefonare 832-912.

PRIVATO vende cambia inferiore Volkswagen 1200/1963 come nuova 11.000 km. 680.000. Tel. 323-509.

PRIVATO vende Giulietta spider '62. Telef. 672-287 ore 21.

PRIVATO vende 500 D mesi 6 410 mila. Tel. 697-591. A102812

PRIVATO vende 500 D 6 mesi. Telef. 372-875. A102987

PRIVATO vende 500 D semestrale in rodaggio, bianca. Tel. 892-441.

PRIVATO vende 600, km. 15.000, ottima, L. 265.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende 1100 export 1961 come nuova 490.000 rateazioni. Telefonare 323-509. O722

PRIVATO vende Appia terza serie 1960. Telef. 850-946.

QUANDO avete visitato tutti, visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali rateazioni 9500 mensili, Auto Torino, Principe Eugenio 11, Telef. 547-173. O587

LAMBRETTA rateazioni 30 mesi minimi anticipi Ogliaro, Principe Tommaso 37. Telef. 60-630. O485

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati, cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 165, telef. 393-528.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648. O354

A. OCCASIONE, scrivanie, tavolini, sedie per ufficio come nuove vendesi. Telefonare al 513-351 ore ufficio.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 165.000, tinello poliestere 95 mila. Telefonare 882-396.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi n. 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ALLA fabbrica portascarpe, armadi metallici bagno, balcone da 8000. S. Giulia 55. O250

ARMADI guardaroba legno, linoleum, laccati, mobili trasformabili, salotti, poltrone. Alosia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CINEPROIETTORI giapponesi 9000, cineprese automatiche 19.500. Colombo, piazza Castello 18.

DILETTANTE chitarrista associerebbesi a nuovo complesso. Telefonare 83-422 ore 16-17,30.

DUBIED. Dal 1867 miglior macchina maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, telefono 528-930.

MICROSCOPIO 1000 ingrandimenti acquisto se buona occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino». A102264

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 65.000, mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. O237

MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 135.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO San Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOBILIFICIO Orap via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOSTRA armadioni veneziani svendesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE cane pastore tedesco giovane pedigrée vendesi. Telefonare 770-600. A102742

OCCASIONE pianoforte corde incrociate seminuovo vendesi. Telefonare 770-600. A102742

PREGIATI, dipinti ottocento Delleani Follini Bianchi vendo. Affarone. Tel. 42-792. A102559

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

RITIRIAMO VECCHIE CUCINE O STUFE LEGNA CARBONE IN CAMBIO DI MODERNE STUFE A KEROSONE MIGLIORI MARCHE. GRIBAUDI, CORSO FIRENZE 27, TELEFONO 273-859.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Harmon, via Galliari 2 bis, telefono 688-979.

TRE comptometers vera occasione vendiamo prezzi realizzo 25.000, consigliato addestramento lavori di conteggio a domicilio, ottenimento impieghi immediati. Cartolibreria Biglia: Forniture per ufficio. Eliografia, corso Vitt. Emanuele 102. Telefono 511-375, Torino. 25455

VENDESI cuccioli barboncino pura razza. Telef. 890-491.

VENDESI spoglio guardaroba completi montagna donna. Tel. 773-297.

VENDO 5 porte frigorifere rivettate misura 95x190. Tel. 393-734.